

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 4974 - Fax 010 5485531
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo € 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: € 160,00 - Parte I: € 40,00 - Parte II: € 80,00 - Parte III: € 40,00 - Parte IV: € 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di € 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione € 5,00 - Testo € 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO

Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 17.12.2007 N. 51

**Piano triennale di promozione dello spettacolo dal vivo 2008-2010.
 Legge regionale 31 ottobre 2006 n. 34.**

pag. 640

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 17.12.2007 N. 54

Piano triennale di valorizzazione culturale 2008-2010.

pag. 651

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.12.2007 N. 1689

Individuazione capitoli nelle unita' previsionali di base previste dalla l.r. 10/12/2007, n. 42 "disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013".

pag. 692

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.12.2007 N. 1690

Variazioni per euro 120.000.000,00 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03/04/2007 n.16 per adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilita' speciali (47° provvedimento).

pag. 694

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.12.2007 N. 1709

Centro Regionale per la Ricerca e l'Innovazione - collegio dei revisori - nomina componenti.

pag. 695

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.12.2007 N. 1722

Finanziamento di progetti integrati per la sicurezza di cui agli artt. 6 e 7 della l.r. n. 28/2004 - Anno 2005. Proroga dei termini.

pag. 696

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.12.2007 N. 1726

Indicazioni relative all'iscrizione nel Registro regionale dei soggetti privati che svolgono attività nel settore sociale ed alla verifica della permanenza dei requisiti di iscrizione, ai sensi degli articoli 52 e 53 l.r. 12/2006.

pag. 697

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.12.2007 N. 1747

Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013. Parametri standard per la determinazione delle dimensioni aziendali.

pag. 699

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.12.2007 N. 1748

Modifica convenzioni tipo Deliberazione n. 455 del 23.02.1996 .

pag. 702

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28.12.2007 N. 1749

Azienda Regionale per la Promozione Turistica in Liguria - Nomina Collegio dei Revisori dei Conti.

pag. 710

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
14.12.2007 N. 79**

Sostituzione di componente del Comitato tecnico per l'artigianato, con funzioni di presidente, di cui all'art. 40, comma 1, della legge regionale 2/1/2003, n. 3. pag. 711

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
21.12.2007 N. 83**

Nomina e sostituzione di componenti della Commissione Regionale di Concertazione di cui all'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 1998, n. 27. pag. 712

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
27.12.2007 N. 85**

Sostituzione di un membro della Commissione regionale per l'artigianato di cui alla l.r. n. 3/2003. pag. 714

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
27.12.2007 N. 86**

Nomina del comitato regionale per l'internazionalizzazione delle imprese liguri, di cui all'art. 5, della legge regionale 13 agosto 2007, n. 28. pag. 714

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
28.12.2007 N. 87**

Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Genova - designazione revisore regionale. pag. 716

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO
DEL COMMERCIO 14.12.2007 N. 3875**

Legge regionale n. 32/2007, art. 3. Iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale. pag. 717

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE ECOSISTEMA COSTIERO
20.12.2007 N. 3998**

D.D. n.1913/2007 - Programma 2007 degli interventi in materia ambientale. Finanziamento degli interventi di disinquinamento da rifiuti galleggianti lungo il litorale ligure. Impegno di € 156.908,67.=. pag. 720

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE CICLO INTEGRATO E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE 19.12.2007 N. 4036

Fondo Investimenti Regionali 2007. Area Ambiente. impegno di € 1.375.000,00 sul cap. 9050 per interventi relativi al servizio idrico integrato.

pag. 722

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI 14.12.2007 N. 4046

Approvazione Statuto della fondazione ex I.P.A.B. "Conservatorio di N.S. Del Rifugio ed Opere Pie Riunite" di Genova.

pag. 727

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI 04.12.2007 N. 4062

D.P.R. 361/2000. "Associazione culturale Sergio Fedriani". Approvazione Statuto e riconoscimento personalita' giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private.

pag. 728

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI 04.12.2007 N. 4063

D.p.r. 361/2000. Approvazione modifiche allo Statuto dell' "Associazione Sportiva Dilettantistica Nuotatori Genovesi" con sede in Genova iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 51.

pag. 729

DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI 13.12.2007 N. 4093

Contributi in conto capitale per interventi a favore della pesca marittima. Anno 2007. Impegno euro 320.000,00.

pag. 730

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE GIOVANILI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO 24.12.2007 N. 4117

L.r. 20 agosto 1998 n. 28 "Interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e la pace". Incremento dotazione finanziaria dei Bandi di Concorso. Impegno di spesa per Euro 150.000,00, in favore di Filse S.p.A.

pag. 750

DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI 20.12.2007 N. 4147

Approvazione dell'elenco delle domande ammissibili, ai sensi della

- DGR n. 86/2001, relativo alla ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2007/2008.** pag. 752
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE 18.12.2007 N. 4172**
- Iscrizione all'Albo delle Cooperative sociali di cui alla l.r. 23/93 di "Vernazzola" Società Cooperativa sociale di Genova.** pag. 756
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE 18.12.2007 N. 4173**
- Iscrizione all'Albo delle Cooperative sociali di cui alla l.r. 23/93 di "TAU Società Cooperativa Sociale a r.l." con sede a Genova.** pag. 757
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VETERINARIA 21.12.2007 N. 4174**
- Assegnazione contributo per risanamento e costruzione di ricoveri per animali a favore dei Comuni di Genova, Albenga, Savona, Cairo Montenotte. Impegno di spesa euro 82.410,00 (ottantaduemilaquattrocentodieci).** pag. 758
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VETERINARIA 21.12.2007 N. 4175**
- Assegnazione contributi agli Enti Locali per l'attuazione di programmi di prevenzione del randagismo e per il contenimento dei piccioni (colomba livia) -Impegno euro 287.170,00 a favore di Enti vari.** pag. 759
- DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE 21.12.2007 N. 4191**
- Art. 14 l.r. n. 12/1979 e s.m.- Nulla-osta trasferimento autorizzazione esercizio attività estrattiva cava di calcare denominata "Costa dei Sergi", in Comune di Ne (Ge), dalla Ditta Alloro Giulio, a favore della Ditta Cave di Frisolino s.r.l.** pag. 763
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO DEL COMMERCIO 24.12.2007 N. 4195**
- L.R. n. 32/2007, artt. 5, 6 e 7 e D.G.R. n. 1216/2007. Concessione dei contributi e impegno di fondi. Commercio equo e solidale.** pag. 757
- DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI 27.12. 2007 N. 4215**
- Proroga al 29 febbraio 2008 dell'incarico di Commissario e sub**

Commissario liquidatori al dott. Giancarlo Strada e al dott. Fabio Serini per l'IPAB "Istituto Doria di Genova" in Genova, Via Struppa 150. pag. 767

PROVINCIA DI IMPERIA

Ditta: Bianchi Fabio. Domanda per concessione derivazione acqua. pag. 768

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 04.12.2007 N. 8663

Concessione preferenziale per derivare da un gruppo di n. 4 sorgenti denominate "Bussorine" tributarie del Torrente Consevola in Località Bussorine, una quantità d'acqua di moduli 0,02 (l/sec. 2,00) ad uso potabile. Comune di Altare. Concessionario: Sig. Acquedotto di Savona S.p.A.. pag. 768

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 13.12.2007 N. 8920

Corso d'acqua Torrente Arzocco - Località Via Recagno - via Milano - Comune di Varazze. Concessione per la realizzazione di attraversamento in subalveo con condotta idrica DN 50 mm. in ghisa sferoidale in sostituzione dell'attuale attraversamento con tubo DN 150 acciaio in parte staffato ed in parte protetto in bauletto in C.L.S. posto all'interno della tombinatura esistente. Concessionario: Società Acquedotto di Savona S.p.A.. pag. 769

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 18.12.2007 N. 9133

Torrente Scarincio - Località Baloscia - Comune di Giustenice - Rinnovo in sanatoria concessione per occupazione area demaniale con ponte carrabile. Concessionario: Sig. Serrato Antonio. pag. 769

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA 27.12.2007 N. 9279

Rinnovo della Concessione per derivare da un pozzo denominato "V6" ubicato su terreno privato identificato al Fg. 51 Mapp.le 224 del Comune di Quiliano, Frazione Valleggia, una quantità d'acqua di moduli 0,50 (l/sec. 50,00) ad uso potabile. Richiedente: Acquedotto di Savona S.p.A.. pag. 770

**AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL
SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA
21.12.2007 N. 9241**

**Richiedente: Società Enel Distribuzione S.p.A.. Corso d'acqua Rio
Campogrande affluente e Rio Orti in Località Bricchetto - Comune di
Calice Ligure. Concessione per la realizzazione di n. 3 attraversamen-
ti con linea BT 380V in cavo interrato e staffato a manufatto esisten-
te. Pratica n. 141/05 - Identificativo: I5400114. Autorizzazione tempo-
ranea.**

pag. 721

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE – ASSEMBLEA
LEGISLATIVA DELLA LIGURIA****17.12.2007****N. 51****Piano triennale di promozione dello spettacolo dal vivo 2008-2010. Legge regionale
31 ottobre 2006 n. 34.****IL CONSIGLIO REGIONALE**

Visto l'articolo 16, comma 3, lettera a) dello Statuto della Regione Liguria;

Vista la legge regionale 31 ottobre 2006 n. 34 (disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo) ed in particolare l'articolo 4, ai sensi del quale il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approva il Piano triennale di promozione dello spettacolo dal vivo, contenente le modalità dell'intervento regionale in materia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 897 del 27 luglio 2007 con la quale il suddetto Piano è stato preventivamente approvato, esclusivamente al fine di acquisire il parere delle Province liguri;

Considerato che il Piano di cui sopra è stato inviato alle Amministrazioni Provinciali e che esse non hanno presentato in merito alcuna osservazione;

Ritenuto pertanto di procedere all'approvazione del Piano, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 40 del 26 ottobre 2007 preventivamente esaminata dalla V Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 83, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 6 dicembre 2007;

Ritenuto di accogliere gli emendamenti proposti dalla suddetta Commissione e quelli presentati in sede di discussione in aula;

D E L I B E R A

per i motivi indicati in premessa, di approvare ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 31 ottobre 2006 n. 34 (disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo) il Piano triennale di promozione dello spettacolo dal vivo 2008 – 2010, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e necessaria.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(segue allegato)

PIANO TRIENNALE
DELLO SPETTACOLO DAL VIVO

PER IL TRIENNIO 2008-2010

INDICE

Elementi identificativi

I. Analisi

II. Obiettivi

III. Interventi e strumenti

IV. Procedure di attuazione

V. Funzioni provinciali

VI. Monitoraggio

I. ANALISI

Analizzato nel suo complesso, il settore dello spettacolo in Liguria si mostra molto articolato e vitale. Alle principali istituzioni, poli produttivi a cui sia lo Stato che la Regione riconoscono un ruolo di particolare rilievo, si affiancano le compagnie teatrali e di danza, le orchestre, fondazioni e associazioni musicali, le scuole di musica, ecc.. Il tutto all'interno di un sistema che si appoggia su un numero limitato di strutture, non sempre adeguate. Il quadro è il seguente sul territorio ligure esistono 15 strutture teatrali e 27 strutture che svolgono sia attività cinematografica, sia di spettacolo dal vivo (dati AGIS). Ovviamente la maggior parte di queste strutture sono posizionate nella città di Genova (10 teatri e 7 strutture con utilizzo promiscuo). All'interno di questi "presidi" dello spettacolo si possono distinguere diverse tipologie: dai teatri di grandi dimensioni delle principali città liguri, ai piccoli teatri rionali, alle volte di grande pregio storico artistico. A queste strutture si aggiungono arene ed emergenze architettoniche di particolare rilievo adibiti in maniera saltuaria a luoghi di spettacolo. Vi è da notare che la particolare conformazione del territorio ligure condiziona la distribuzione delle strutture teatrali, quasi tutte disposte lungo la costa.

Intorno a queste realtà operano un insieme molto articolato di operatori del settore, sia nell'ambito professionale, sia in quello associativo. Da dati che si possono trarre dalle corrispondenze che la Regione ha avuto, è possibile affermare che i soggetti che ruotano intorno al mondo dello spettacolo dal vivo sono oltre 200, suddivisi, ovviamente, tra professionali ed associativi.

Tale è, infatti, il numero di soggetti che si rivolgono - in media - ogni anno alla Regione, avanzando richiesta di intervento finanziario. Ovviamente non entrano in questo numero le iniziative promosse da enti pubblici.

In termini di pubblico si nota - fino al 2005 - una diminuzione degli spettatori, soprattutto nella piazza di Genova, a favore di altri momenti di aggregazione e di intrattenimento.

Fino all'anno 2006 la Regione rispondeva alle esigenze sul territorio mediante due leggi regionali: la l.r. 31 luglio 1991 n. 15 "Adesione della Regione all' Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova" e, soprattutto, la l.r. 17 03 1983 n. 7 "Norme per la promozione culturale" e successive modifiche ed integrazioni.

Quest'ultima legge che, come ricorda il titolo, accoglie nel suo ambito tanto lo spettacolo, quanto l'arte e le scienze umane e della natura, ha agito essenzialmente su tre fronti: il contributo a specifiche iniziative, proposte da soggetti pubblici e privati, il sostegno - quasi sempre minimale sotto il punto di vista economico - all'attività culturale ordinaria di pochi soggetti, riconosciuti come "Istituzioni culturali di interesse regionale" e nel trasferimento di fondi alle Province per il sostegno ad attività varie di livello locale.

Quest'impianto normativo, con tutte le sue modifiche apportate negli anni, non ha operato male nei suoi oltre 20 anni di vita. Ha consentito, innanzitutto la sopravvivenza del tessuto connettivo culturale della Regione e ha permesso ad alcune realtà di eccellenza di crescere ed imporre le proprie iniziative a

livello sovra-regionale. Buoni testimoni di ciò sono i grandi festival e rassegne estive, organizzati non solo nel capoluogo ligure, i robusti rapporti sviluppati con l'AGIS - Liguria e la creazione di un piccolo, ma significativo, circuito estivo di spettacoli dal vivo.

Nonostante ciò, l'evoluzione generale del mondo dello spettacolo, in particolare, e più in generale quello della cultura, unitamente ad una differente politica di intervento dello Stato nell'ambito del sostegno a questo specifico settore ed ad un generale richiesta di tutte le regioni italiane di un maggiore decentramento nell'ambito della gestione del mondo dello spettacolo, ha portato alla senescenza del citato impianto normativo che appariva sempre più inadeguato a dare risposte concrete alle esigenze del mondo dello spettacolo. Ciò ha portato ad una lenta ma sempre più forte consapevolezza che era necessario modificare l'intera normativa nell'ambito culturale, dando una specifica autonomia a questo settore.

Già il piano pluriennale di promozione culturale "2001-2003", prorogato fino al 2006, auspicava un trasferimento alle Regione di nuove competenze in materia di spettacolo e ricordava che erano già in atto studi per il riassetto normativo della materia al fine di determinare, in modo certo, una regia regionale in questo strategico settore. Difatti, il piano in questione si prefigurava come un documento "ponte", volutamente non incisivo in modo pregnante, ma piuttosto in attesa che cambiasse l'impianto normativo del settore cultura. Non è certo un caso che il citato piano sia stato, nel tempo, prorogato.

La soluzione di questo lungo periodo di incertezza è avvenuta con l'approvazione della legge regionale 31 ottobre 2006 n.34. "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo".

Chiave ispiratrice della normativa era quella di fornire degli opportuni strumenti le varie branche del settori della cultura. Infatti lo spettacolo è stato differenziato dal più ampio ambito "cultura" ed è stato, a sua volta, suddiviso in spettacolo "riprodotto", che ha visto il suo riflesso normativo nell'approvazione della legge regionale 3 maggio 2006 n. 10 (disciplina della diffusione dell'esercizio cinematografico, istituzione della Film Commission regionale e istituzione della mediateca regionale), e spettacolo dal "vivo", da cui la citata l.r. 34/2006.

In particolare, l'intervento legislativo sullo spettacolo dal vivo riveste oggi una importanza non secondaria, dato che il complesso delle disposizioni regionali in materia, ormai datate e lacunose, appariva non più rispondente al nuovo quadro normativo e costituzionale ed alla mutata realtà del settore.

La principale finalità perseguita è stata quindi quella della razionalizzazione e della semplificazione delle norme esistenti, migliorandone così la fruibilità e la trasparenza sia per gli operatori interessati che, più in generale, per i cittadini.

Non trascurabile è stato peraltro l'intervento di modifica e di adeguamento delle disposizioni superate o comunque considerate non più in linea con l'odierna organizzazione del settore, intervento volto ad una attualizzazione dell'intervento regionale in questo fondamentale settore della vita culturale della nostra Regione.

L'apporto più innovativo della legislazione - da anni sollecitato da parte degli operatori del settore - è stata la creazione di un Fondo Unico dello Spettacolo finalizzato anche al sostegno delle attività dei più attivi e prestigiosi soggetti operanti nell'ambito dello spettacolo dal vivo. Questi ultimi dovranno essere riconosciuti come Istituzioni di spettacolo di interesse regionale. Rispetto alle già esistenti "Istituzioni culturali di interesse regionale" i soggetti interessati saranno riconosciuti come Istituzioni di spettacolo grazie a criteri studiati ad hoc, in grado di premiare effettivamente gli operatori che sanno dare un continuativo e qualificato contributo allo spettacolo dal vivo ligure.

Questa razionalizzazione dell'azione regionale è finalizzata all'esigenza di sistematizzare gli interventi regionali in materia, operando in un'ottica complessiva e programmata che porti a superare la logica dei cosiddetti "contributi a pioggia".

La l.r. 34/2006 inoltre prevede disposizioni specifiche per disciplinare la partecipazione regionale a soggetti di rilevanza nazionale quali la Fondazione Teatro Carlo Felice e l'Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova.

I tre principali settori di intervento individuati da questo piano pluriennale sono:

- 1 - gli enti di rilevanza regionale e nazionale;
- 2 - i progetti proposti a finanziamento regionale, presentati da soggetti che svolgono attività di produzione e promozione nei vari settori dello spettacolo;

3 - i progetti di iniziativa regionale, individuati direttamente dalla Regione Liguria per lo sviluppo della propria strategia culturale nel settore dello spettacolo.

Il primo settore è il punto nodale della riforma legislativa. Come ovvio gli enti di rilevanza regionale e nazionale sono soggetti cui la Regione e lo Stato riconoscono un particolare rilievo quali poli produttivi di eccellenza.

I principali soggetti di rilevanza regionale e nazionale sono:

- Fondazione Teatro Carlo Felice – Ente Autonomo Teatro Comunale dell'Opera di Genova (fondazione Lirico sinfonica)
- Ente Autonomo Teatro Stabile di Genova (Teatro Stabile di iniziativa Pubblica)

A queste due istituzioni si aggiungono, al momento, quei soggetti che già la l.r. 7/83 riconosceva come di "interesse regionale"

- Teatro dell'Opera Giocosa di Savona (Teatro di Tradizione)
- Fondazione Teatro della Tosse di Genova
- Orchestra sinfonica di Sanremo.

Con la nuova legge regionale 34/2006 è possibile includere tra queste istituzioni riconosciute anche soggetti di prima grandezza tra cui alcune realtà già riconosciute dallo Stato come "Teatri stabili di iniziativa privata".

II. OBIETTIVI

Obiettivi del piano

Meta obiettivo

Il presente Piano, che si configura come una sorta di "anno zero", essendo il primo dedicato esclusivamente alla materia, ha quale obiettivo quello di consolidare e qualificare lo spettacolo come bene collettivo ed investimento in capitale culturale, che contribuisce a definire l'identità regionale Liguria, a promuovere lo sviluppo socio-economico e a migliorare la qualità della vita nella nostra regione.

Obiettivi generali

Costituiscono obiettivi generali del presente piano:

1. Potenziamento dell'offerta di opportunità di consumo culturale di alto livello qualitativo, tutelando le diverse tradizioni dello spettacolo, favorendo la contemporaneità e i processi innovativi di ricerca e sperimentazione, valorizzando le forme artistiche giovanili e le differenti identità culturali;
2. Riequilibrio territoriale dell'offerta di spettacolo, stante il perdurante e prevalente carattere urbano e metropolitano dell'offerta stessa;
3. Promozione di un più ampio e diffuso accesso ai consumi di spettacolo, con il fine di aumentare il capitale culturale delle fasce sociali meno favorite e delle nuove generazioni;

Obiettivi specifici

Costituiscono, invece, obiettivi specifici:

1. Incentivare l'attività di produzione di alto livello qualitativo di chi opera con finalità professionali nei settori della musica della prosa e della danza in Liguria, anche attraverso Accademie professionali e scuole di alta formazione per lo spettacolo e la danza, tramite la Fondazione regionale per la Cultura e lo Spettacolo e avvalendosi delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili su tale misura a seguito dell'intervenuta approvazione del FSE 2007/2013;

2. Promuovere le attività relative al teatro dialettale;
3. Sviluppare l'attività dei festival;
4. Rafforzare il ruolo di promotori di sviluppo e punto di riferimento sul territorio per le attività di spettacolo, degli enti di rilevanza regionale e nazionale;
5. Valorizzare le strutture teatrali liguri anche attraverso progetti di reti teatrali, e progetti di residenza di compagnie ed associazioni all'interno dei teatri liguri;
6. Potenziare l'idea di circuiti di spettacolo dal vivo;
7. Favorire la formazione del pubblico ed incrementare i rapporti tra il mondo dello spettacolo e quello della scuola;
8. Favorire la formazione professionale negli ambiti dello spettacolo dal vivo, anche grazie al sostegno di progetti nazionali e internazionali di collaborazione fra istituti scolastici statali, accademie e scuole di alta formazione;
9. Sviluppare le potenzialità di attrazione turistica dello spettacolo anche attraverso il sostegno alle attività, in particolare ai festival, che valorizzano i siti di interesse storico-artistico e paesaggistico-ambientale.

Risultati attesi

I risultati dovranno essere valutati, avuto riguardo dei seguenti parametri:

1. Aumento della produzione di qualità delle compagnie e delle associazioni che svolgono attività di spettacolo in Liguria;
2. Crescita professionale e del pubblico nell'ambito del teatro in vernacolo;
3. Consolidamento dell'attività dei Festival e delle rassegne di spettacolo dal vivo;
4. Aumento dei rapporti di collaborazione tra gli Enti di rilevanza regionale e nazionale e gli altri soggetti dello spettacolo operanti sul territorio;
5. Consolidamento dei progetti di reti teatrali, e dei progetti di residenza di compagnie ed associazioni all'interno dei teatri liguri;
6. Aumentare l'offerta di spettacoli, non solo per il circuito estivo, ma anche per uno invernale;
7. Aumento del numero di progetti di collaborazione tra scuola e soggetti dello spettacolo mirati alla formazione del pubblico;
8. Un incremento della professionalità degli operatori nell'ambito dello Spettacolo dal vivo
9. Incremento del turismo culturale.

III. INTERVENTI E STRUMENTI

Preso atto delle tipologie di intervento individuate in precedenza è necessario giungere ad una più precisa definizione di esse.

La prima tipologia si riferisce agli "Enti di rilevanza nazionale e regionale" individuati dalla l.r. 34/2006, in parte sulla scorta di quanto conseguente a precedenti normative, ormai abrogate, in parte su istruttorie di merito atte a riconoscere nuovi soggetti di particolare valenza e prestigio. Si tratta, quindi, di soggetti cui sia lo Stato sia la Regione riconoscono un ruolo di particolare rilievo ed ai quali concedono un contributo finanziario sulla base del progetto artistico.

La seconda categoria di intervento è quella dei "Iniziativa proposte a finanziamento regionale". Con il presente piano vengono individuate delle categorie di riferimento per i soggetti dello spettacolo che intendono presentare domanda di contributo, secondo le procedure che saranno indicate di seguito nel paragrafo "Procedure di attuazione".

Infine la terza tipologia di intervento è quella dei "Progetti di iniziativa regionale". Sono progetti individuati dalla Regione per il raggiungimento di obiettivi ritenuti strategici e di particolare interesse per lo sviluppo territoriale, attuati direttamente, di concerto con altre istituzioni territoriali o mediante il supporto tecnico di altri soggetti.

A. Enti di rilevanza nazionale e regionale

1. Fondazione Teatro Carlo Felice – Ente Autonomo Teatro Comunale dell'Opera di Genova
La Regione Liguria sostiene la Fondazione, alla quale partecipa ai sensi del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367.

2. Ente Autonomo Teatro Stabile di Genova

La Regione Liguria sostiene l'Ente Autonomo Teatro Stabile di Genova, alla quale partecipa come già previsto dalla legge regionale 31 luglio 1991 n. 15 e ribadito dalla legge regionale 31 ottobre 2006 n.34,. I criteri ed i requisiti per il teatro stabile ad iniziativa pubblica sono stabiliti dalla norma ministeriale approvata con decreto 27 febbraio 2003.

3. Teatro dell'Opera Giocosa di Savona (Teatro di Tradizione)

La Regione sostiene la produzione svolta dal Teatro dell'Opera Giocosa, riconosciuto anche come teatro di tradizione sulla base di un progetto produttivo organico del teatro relativamente alle nuove produzioni e/o coproduzioni liriche, al coordinamento delle attività, alla promozione e formazione del pubblico.

4. Fondazione Teatro della Tosse di Genova

La Regione - come nel caso precedente - sostiene le produzioni svolte dal Teatro della Tosse sulla base di un progetto produttivo organico del teatro

5. Orchestra sinfonica di Sanremo

Parimenti ai casi sopra riportati, la Regione - che già nel passato e vigente la l.r. 7/83, aveva riconosciuto detta istituzione "di interesse regionale", sostiene l'Orchestra sulla base della presentazione di una sua programmazione annuale.

Quanto riportato costituisce un "lascito" della precedente normativa. La Regione intende - grazie agli strumenti forniti dalla nuova legislazione - dare un maggiore impulso alle produzioni dei più significativi soggetti della Liguria, con particolare riferimento a quelle realtà riconosciute anche dallo Stato come le principali emergenze del territorio.

B. Iniziative proposte per il finanziamento regionale

1. Attività musicali

La Regione Liguria promuove la promozione, la produzione e la formazione musicale di qualità, svolta con carattere di continuità, con i seguenti obiettivi:

- sviluppare la diffusione di ogni tipo di espressione musicale, sul territorio regionale come mezzo di crescita culturale e sociale;
- favorire la formazione del pubblico;
- recuperare e salvaguardare il patrimonio storico e documentale e quello dell'identità delle composizioni musicali, promuovendo la crescita culturale sia attraverso i repertori delle esecuzioni, nuovi o tradizionali, sia mediante progetti di loro catalogazione, conservazione e produzione;
- promuovere la ricerca di nuovi linguaggi e la sperimentazione musicale;
- promuovere la crescita professionale degli operatori nell'ambito della Musica;
- sostenere progetti di orientamento musicale realizzati con scuole e istituti scolastici, sempre nell'ambito delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili su tale misura a seguito dell'intervenuta approvazione del FSE 2007/2013.

I soggetti che svolgono attività musicali sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Complessi di produzione e/o formazione musicale - musica colta, antica, contemporanea, popolare e teatro musicale.

La Regione promuove specifiche iniziative proposte da complessi di promozione e produzione musicale, con carattere di continuità, che hanno il compito di promuovere e diffondere la musica nel territorio regionale. L'ammissibilità dei soggetti verrà valutata sulla base dei seguenti criteri:

- attività di produzione e/o formazione musicale con carattere di continuità, da parte di un complesso organizzato di artisti con presenza di un direttore artistico;
- valorizzazione della tradizione musicale, sperimentazione e sviluppo di nuovi linguaggi.

La Regione promuove, altresì, iniziative proposte da soggetti bandistici e corali di rilievo regionale. Al fine di accedere ai contributi regionali detti soggetti devono possedere i seguenti requisiti:

1. svolgere continuata attività di formazione e promozione musicale verso le nuove generazioni;
2. svolgere da almeno 10 anni comprovata attività di promozione musicale anche oltre i confini regionali ed eventualmente anche all'estero;
3. attività ininterrotta da almeno 40 anni per i complessi bandistici e da almeno 20 anni per le corali.

b) Soggetti di promozione di attività musicali.

In questo caso la Regione sostiene specifici progetti proposti da soggetti che svolgano con continuità una funzione di promozione sul territorio di attività musicali di prestigio. L'ammissibilità dei soggetti verrà valutata sulla base dei seguenti criteri:

- attività di promozione musicale prolungata nel tempo con risultati di eccellenza in termini di valorizzazione del territorio e di formazione del pubblico;
- impiego documentato di professionisti per le finalità di cui sopra.

2. Attività di prosa

La Regione promuove la promozione, la produzione e la formazione teatrale di qualità svolta con caratteristiche di continuità, con i seguenti obiettivi:

- consolidare ed incrementare la diffusione del teatro sul territorio regionale come mezzo di crescita culturale sociale;
- favorire l'inserimento delle compagnie della Liguria in luoghi stabili per facilitare lo sviluppo delle attività produttive;
- promuovere l'organizzazione del sistema teatrale regionale per reti di area e bacini di utenza;
- sviluppare la formazione del pubblico e sostenere l'attività di produzione rivolta all'infanzia ed all'adolescenza;
- incentivare la ricerca e la sperimentazione dei nuovi linguaggi;
- favorire il miglioramento dell'offerta nell'ambito del teatro dialettale;
- promuovere la crescita professionale degli operatori nell'ambito del Teatro;

I soggetti che svolgono attività di prosa sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Compagnie di prosa

La Regione sostiene progetti promossi da produzione di prosa della Liguria. L'ammissibilità del soggetto è determinata sulla base dei seguenti criteri :

- attività di produzione con carattere di continuità, da parte di un complesso organizzato di artisti, con presenza di un direttore artistico;
- continuità di organici artistici con rapporti di lavoro di natura professionale;
- valorizzazione della tradizione teatrale, sperimentazione e sviluppo di nuovi linguaggi;

b) Teatro ragazzi e giovani

La Regione promuove le iniziative proposte da compagnie la cui attività di produzione è significativamente rivolta al pubblico dell'infanzia e delle nuove generazioni che concorrono, attraverso le proprie produzioni sul territorio regionale, alla diffusione della cultura teatrale, sulla base dei seguenti criteri:

- attività di produzione con carattere di continuità, da parte di un complesso organizzato di artisti, con presenza di un direttore artistico;
- continuità di organici artistici con rapporti di lavoro di natura professionale;
- valorizzazione della tradizione teatrale, sperimentazione e sviluppo di nuovi linguaggi;

c) Soggetti di promozione di attività teatrali (anche di strada)

In questo caso la Regione sostiene specifici progetti proposti da soggetti che svolgano con continuità una funzione di promozione sul territorio di attività teatrali. L'ammissibilità dei soggetti verrà valutata sulla base dei seguenti criteri:

- attività di promozione delle attività teatrali (anche di strada) prolungata nel tempo con risultati di eccellenza in termini di valorizzazione del territorio;
- impiego documentato di professionisti per le finalità di cui sopra;

3. Attività di danza

La Regione promuove la produzione di danza di qualità svolta con caratteristiche di continuità, con i seguenti obiettivi:

- promuovere lo sviluppo delle attività di danza sul territorio regionale come mezzo di crescita culturale e sociale;
- favorire l'inserimento delle compagnie di danza liguri in luoghi stabili per facilitare le prove e lo sviluppo delle produzioni;
- sviluppare la formazione del pubblico;
- favorire e sostenere Accademie professionali e scuole di alta formazione per lo spettacolo e la danza caratterizzate dalla multidisciplinarietà e dall'integrazione fra diversi settori artistici, all'interno delle citate risorse finanziarie che si renderanno disponibili su tale misura a seguito dell'intervenuta approvazione del FSE 2007/2013;
- favorire il sostegno a progetti formativi, nazionali e internazionali, e di borse di studio anche nell'ambito di collaborazioni fra istituti scolastici statali, accademie e scuole e di formazione, sempre mediante le risorse sopra citate;
- favorire la circuitazione delle produzioni delle compagnie liguri;
- sostenere le formazioni che utilizzano giovani artisti e tecnici;
- favorire la formazione ed il perfezionamento degli artisti.

I soggetti che svolgono attività di danza sono riconducibili alle seguenti categorie:

a) Compagnie di danza

La Regione promuove la promozione e la produzione delle iniziative proposte, nonché l'alta formazione delle compagnie di danza che svolgono attività con caratteristiche di continuità. L'ammissibilità dei soggetti è basata sui seguenti criteri:

- attività di produzione e/o formazione con carattere di continuità, da parte di un complesso organizzato di artisti, con presenza di un direttore artistico;
- continuità di organici artistici con rapporti di lavoro di natura professionale;
- valorizzazione della produzione che tenga conto della tradizione, della sperimentazione e della ricerca di nuovi linguaggi;

b) Soggetti di promozione di attività di danza

In questo caso la Regione sostiene specifici progetti proposti da soggetti che svolgano con continuità una funzione di promozione sul territorio di attività coreutiche di prestigio. L'ammissibilità dei soggetti verrà valutata sulla base dei seguenti criteri:

- attività di promozione di danza prolungata nel tempo con risultati di eccellenza in termini di valorizzazione del territorio e di formazione del pubblico;
- impiego documentato di professionisti per le finalità di cui sopra.

c) Soggetti di formazione di attività di danza e attività ad essa integrative

La Regione sostiene specifici progetti proposti da soggetti che svolgono con continuità la formazione

di settore mirata a livelli di eccellenza. L'ammissibilità dei soggetti verrà valutata sulla base dei seguenti criteri:

- organizzazione dei corsi in modo da ricomprendervi le fasce dell'adolescenza e della preadolescenza;
- programmi basati sulla multidisciplinarietà;

Verrà valutato come titolo preferenziale il preventivo inserimento del progetto del soggetto richiedente in appositi accordi di collaborazione, nazionale e internazionale, con scuole pubbliche, istituti scolastici statali, enti territoriali, teatri e fondazioni teatrali.

C. Progetti di iniziativa regionale

1. *"Insieme in Liguria"*

Obiettivi generali per il triennio

1. Consolidare questa esperienza maturata e sviluppata negli ultimi 10 anni, che, all'interno del complessivo sistema ligure dello spettacolo, svolge una insostituibile funzione di proposta culturale estiva di livello, destinata ad un pubblico di residenti e turisti, anche in piccoli centri;
2. favorire la promozione e la gestione coordinata di attività di spettacolo dal vivo, attraverso rapporti di rete territoriale;
3. favorire la massima qualificazione di nuovi operatori del settore, mediante l'inserimento nel circuito di compagnie teatrali, di danza e di associazioni musicali costituite da giovani o in via di espansione;
4. Aumentare l'offerta culturale del territorio mediante una azione sinergica degli enti locali, al fine di un ammortamento delle spese.

2. *"Oggi a Teatro"*

Obiettivi generali per il triennio

1. Sulla scorta del progetto precedente, sviluppare i presupposti atti a creare un circuito teatrale, rivolto – soprattutto – a riqualificare l'offerta culturale in zone maggiormente disagiate del territorio regionale, dotate di piccoli teatri privi di una programmazione di qualità.
2. Incentivare le sinergie con le realtà istituzionali e territoriali della Liguria.
3. Offrire a compagnie teatrali, di danza e di associazioni musicali che non godono di stabilità, la possibilità di porre all'attenzione del pubblico le loro produzioni;
4. Favorire la promozione e la gestione coordinata delle attività di spettacolo dei piccoli teatri del circuito attraverso rapporti di rete territoriale, anche favorendo le forme associative tra enti e associazioni finalizzate alla promozione e alla gestione dei teatri;
5. Favorire l'inserimento dei piccoli teatri in reti territoriali d'area, attraverso rapporti di collaborazione e cooperazione con i teatri grandi e medi;
6. Favorire l'insediamento di compagnie teatrali, di danza e di associazioni musicali nei piccoli teatri del circuito e conseguentemente incentivare la produzione, la ricerca e la sperimentazione per consolidare un sistema di imprese culturali a stabilità leggera e diffusa nel campo dello spettacolo dal vivo;

3. *"Il teatro del disagio"*

Obiettivi generali per il triennio

1. Sostenere le attività di produzione teatrale di qualità e l'impiego del teatro come strumento di

socializzazione della popolazione che a vario titolo si trova in una particolare condizioni di disagio (popolazione carceraria, di centri recupero, di forte disabilità);

2. Promuovere la formazione di reti dei penitenziari e di case circondariali interessate al progetto;
3. Favorire la formazioni di circuiti di teatri del "disagio";
4. promuovere la conoscenza delle esperienze del teatro del disagio, anche attraverso la diffusione di materiali di informazione e comunicazione rivolti ai territori;

4. "La Liguria dei Festival"

Obiettivi generali per il triennio

1. Sostenere e promuovere, anche tramite il sostegno con altri soggetti istituzionali, ed eventualmente tramite lo strumento della convenzione, i festival interdisciplinari e di settore di particolare rilievo regionale e nazionale, caratterizzati da una prevalente attività di produzione e/o di coproduzione;
2. Armonizzare, insieme agli altri enti istituzionali, la promozione di questi eventi, cercando di giungere alla elaborazione di un calendario unico
3. promuovere il sistema regionale dei festival in Liguria;
4. favorire lo sviluppo della promozione del turismo culturale in Liguria.

INTERVENTI RACCORDATI ALLE SCELTE DI SVILUPPO DELLE COMUNITÀ LOCALI

I progetti "Insieme in Liguria", "Oggi a Teatro" e "La Liguria dei Festival" prevedono la collaborazione delle amministrazioni provinciali (settore cultura e spettacolo), alle quali viene trasferita una quota delle risorse finanziarie destinate all'attuazione della l.r. 34/2006.

SINERGIE CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI

Gli interventi previsti dal presente piano possono essere sviluppati in sinergia con altri piani e programmi regionali che riguardano il settore della cultura, del sociale e del turismo.

SINERGIE CON ALTRI ENTI PUBBLICI E PRIVATI

Gli interventi previsti dal presente piano possono essere sviluppati in sinergia con altre Amministrazioni locali Liguri (Province, Comuni, Comunità montane) e con associazioni pubbliche e private del settore.

STRUMENTI NECESSARI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

- Normativi: l.r. 34/2006; piano regionale dello spettacolo per il triennio 2007-2009
- Risorse Finanziarie allocate nella UPB n. 1201 "Spese per la promozione della cultura" da definirsi in relazione alle disponibilità di bilancio programmate nel periodo di riferimento.

Il presente piano sarà integrato, per le priorità di intervento, dai progetti individuati ai sensi della procedura della programmazione negoziata Stato-Regione (APQ) e dalla procedura del FIR.

IV. PROCEDURE DI ATTUAZIONE

CRITERI DI ATUAZIONE PER GLI INTERVENTI DI INIZIATIVA REGIONALE

I criteri di attuazione degli interventi previsti al precedente capitolo si differenziano per le tre tipologie di intervento.

A. Istituzioni di interesse regionale

Riconoscimento

Come recita l'art 8 della legge regionale 31 ottobre 2006, n.34. "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo" le Istituzioni di spettacolo di interesse regionale sono riconosciute, su proposta della Giunta, con deliberazione del Consiglio regionale.

Possono ottenere il riconoscimento i soggetti:

- a) il cui statuto o atto costitutivo preveda come finalità prevalente la produzione e promozione dello spettacolo dal vivo e sia ispirato a criteri di buona amministrazione;
- b) con sede in Liguria;
- c) dotati di organizzazione stabile;
- d) che svolgano documentata attività di elevato interesse culturale legato al territorio, anche con valenza di carattere educativo;
- e) che dimostrino, se svolgono attività teatrali, la realizzazione di almeno tre produzioni, ognuna delle quali con almeno dieci rappresentazioni ovvero indipendentemente dal numero delle produzioni, che dimostrino la realizzazione di almeno cinquanta rappresentazioni;
- f) che dimostrino, se svolgono attività musicali e di danza, di organizzare stagioni di almeno trenta rappresentazioni annue.

La Regione – entro 90 giorni dall'approvazione del presente Piano – pubblicherà apposito bando, con i quali verranno determinati i tempi e le modalità di presentazione delle istanze da parte dei soggetti interessati.

Sovvenzione

Le modalità per la presentazione delle richieste di contributo ed i criteri per la relativa assegnazione e conseguente rendicontazione saranno stabilite con direttive della Giunta regionale.

L'entità del contributo viene stabilita mediante decreto dirigenziale sulla base del progetto artistico-produttivo e della rendicontazione dell'attività svolta nell'anno precedente.

B. Progetti proposti per finanziamenti regionali

I soggetti che svolgono attività all'interno di una delle categorie di riferimento indicate nel capitolo III B) e che intendono concorrere al finanziamento regionale, devono essere in possesso dei seguenti requisiti: a) assenza di fini di lucro, almeno per quanto attiene all'iniziativa in questione; b) compartecipazione finanziaria dei soggetti proponenti al costo totale del progetto, stabilita nella misura minima del 50% (eventualmente con il sostegno di altri sponsor); c) rispetto delle forme contrattuali vigenti in materia e regolarità nel pagamento degli oneri sociali.

La valutazione sarà effettuata tenendo conto di criteri qualitativi e quantitativi che saranno determinati con delibera di Giunta regionale e che tengano conto de:

- 1) L'impianto progettuale ed i supporti tecnico professionali delle iniziative, quali risultano dalla relazione di accompagnamento;
- 2) La strumentazione finanziaria e organizzativa disponibile;
- 3) La professionalità dei soggetti proponenti;
- 4) L'area dei destinatari delle iniziative e la prevedibile risonanza delle stesse

C. Progetti di iniziativa regionale

I progetti di iniziativa regionale si differenziano molto tra di loro per modalità e procedure di attuazione. I soggetti attuatori possono essere enti pubblici o soggetti privati rispondenti ai seguenti criteri: a) assenza di fini di lucro; b) comprovata esperienza nel settore; c) radicamento territoriale; d) compartecipazione finanziaria al progetto.

La Regione, al fine di individuare i soggetti attuatori in grado di realizzare i progetti di iniziativa regionale promuoverà la pubblicazione di apposti bandi.

V. FUNZIONI PROVINCIALI

L'articolo 3 della legge regionale 31 ottobre 2006 n.34. "Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo dal vivo" determina che le Province, tenendo conto del presente piano, per quanto di loro competenza

- 1) concorrono a promuovere le attività di spettacolo, comprese quelle dei complessi bandistici e corali, anche in relazione a specifiche finalità turistiche;
- 2) sostengono le attività di spettacolo, anche mediante adesioni a enti o associazioni pubblici o privati che esercitano tali attività;
- 3) concorrono a promuovere, in accordo con le Istituzioni scolastiche e l'Università, l'avvicinamento del pubblico, con particolare riguardo a quello giovanile, alle attività di spettacolo e la loro diffusione nelle scuole e nelle Università;
- 4) partecipano, anche in forma associata, alla distribuzione degli spettacoli sul territorio;
- 5) promuovono, anche in collaborazione con i Comuni e le altre Province, la formazione di circuiti di distribuzione.

Al fine di consentire l'espletamento di dette funzioni la Regione trasferisce dei fondi alle Province. Al fine della suddivisione di dette risorse, pare opportuno confermare i criteri già utilizzati ai sensi della l.r. 7/83 e determinati nel Piano pluriennale di Promozione Culturale 2001-2003. I fondi verranno, quindi, ripartiti per il 20% in parti uguali e per l'80% in base all'ammontare della popolazione.

I soggetti interessati al sostegno provinciale potranno – secondo modalità determinate dalle province medesime – fare specifica istanza ad esse. Dette istanze non potranno essere presentate anche alla Regione.

VI. MONITORAGGIO art. 4 comma 3 lettera f) L.R. 34/2006)

La Regione elabora, anche documenti di monitoraggio delle attività realizzate all'interno del presente piano. Il monitoraggio contiene dati relativi al volume di attività svolta dai soggetti che presentano domanda di contributo alla Regione, allo stato di avanzamento dei progetti di iniziativa regionale ed all'investimento finanziario della Regione.

Detto monitoraggio dovrà contenere dati relativi ai seguenti indicatori:

- 1) numero di produzioni realizzate dai soggetti finanziati nei settori musica, prosa e danza;
- 2) numero di spettatori e incassi realizzati nei settori musica, prosa e danza;
- 3) numero dei festival finanziati;
- 4) numero di spettatori e incassi realizzati dei festival;
- 5) numero dei rapporti di collaborazione attivati tra gli enti di rilevanza regionale e nazionale e gli altri soggetti dello spettacolo operanti sul territorio;
- 6) numero dei progetti di rete teatrali attivi sul territorio regionale;
- 7) numero di progetti di collaborazione tra scuola e soggetti dello spettacolo mirati alla formazione del pubblico.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE - ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

17.12.2007

N. 54

Piano triennale di valorizzazione culturale 2008-2010.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 16, comma 3, lettera a) dello Statuto della Regione Liguria;

Vista la legge regionale 26 ottobre 2006 n. 33 (testo unico in materia di cultura) e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto in particolare l'articolo 2 della citata l.r. 33/2006 che prevede che la Regione eserciti, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali, le funzioni di indirizzo e programmazione in materia di beni e istituti culturali degli enti locali e, in particolare, predisponga, sentiti le Province e i Comuni, gli atti programmatici;

Preso atto che, ai termini dell'articolo 10 comma 1 della citata l.r. 33/2006, il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approva il Piano triennale regionale di valorizzazione culturale;

Considerato inoltre che, ai termini del medesimo articolo 10, il Piano triennale individua, tra l'altro:

1. le priorità di intervento della programmazione regionale;
2. le linee di indirizzo per l'elaborazione dei Programmi annuali provinciali;
3. i criteri di riparto delle risorse regionali in capo a ciascuna Provincia;
4. i criteri relativi alla concessione dei contributi regionali;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 859 in data 27 luglio 2007 avente ad oggetto l'approvazione dello schema di Piano triennale di valorizzazione culturale, con la quale è stato dato mandato al Dirigente del Servizio Politiche e Programmi Culturali di inviare a Province e Comuni lo schema in oggetto, ai fini di acquisire le loro valutazioni e predisporre il Piano triennale di valorizzazione culturale 2008-2010;

Atteso che con nota del 1° agosto 2007 del Dirigente del Servizio Politiche e Programmi Culturali, è stata trasmessa ai Comuni e alle Province lo schema di Piano triennale di valorizzazione culturale, ai fini di acquisire il parere ai sensi del sopra citato articolo 2 della l.r. 33/2006 per gli adempimenti successivi;

Sentiti i Comuni e le Province, valutate e considerate le osservazioni pervenute;

Ritenuto quindi necessario approvare il Piano triennale di valorizzazione culturale, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 23 novembre 2007 preventivamente esaminata dalla V Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 83, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 6 dicembre 2007;

Ritenuto di accogliere gli emendamenti proposti in sede di discussione in aula;

D E L I B E R A

per i motivi indicati in premessa, di approvare, ai sensi dell'articolo 10, comma 1 della legge regionale 26 ottobre 2006 n. 33 (testo unico in materia di cultura) e successive modificazioni ed integrazioni, il Piano triennale di valorizzazione culturale 2008 - 2010, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(segue allegato)

Indice del Piano triennale di valorizzazione culturale:**1. GOVERNO DELLA CULTURA**

- Contesto normativo di riferimento
- Piano triennale di valorizzazione culturale
- Contenuti del piano

2. OBIETTIVI GENERALI

- obiettivi specifici
- a) valorizzazione dei beni e degli istituti culturali
- b) Standard tecnico qualitativi delle biblioteche e dei musei
- c) sviluppo del sistema informativo dei beni culturali della Liguria
- d) servizio bibliotecario nazionale
- e) biblioteca digitale ligure
- f) portale "Cultura in Liguria"

3. PROGRAMMAZIONE REGIONALE: I SOGGETTI COMPETENTI

- progetti di iniziativa regionale

4. LINEE DI INDIRIZZO PER I PROGRAMMI PROVINCIALI

- programmazione annuale provinciale
- Contenuti dei programmi provinciali
- La gestione associata

5. PROGETTI DEGLI ENTI LOCALI:

- Requisiti per la presentazione dei progetti

6. ISTITUZIONI CULTURALI DI INTERESSE REGIONALE

- Istituti storici della resistenza

7. PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI

- Linee strategiche di programmazione regionale
- Governo della Regione in materia di promozione e valorizzazione culturale

8. TUTELA CONSERVAZIONE E RESTAURO

- laboratorio regionale di restauro
- la programmazione degli interventi di restauro

9. RISORSE FINANZIARIE**ALLEGATI TECNICI:**

- Standard tecnico qualitativi dei musei
- Standard tecnico qualitativi delle biblioteche
- Servizio Bibliotecario Nazionale
- Biblioteca digitale
- Riproduzione di documenti
- Tutela conservazione e restauro:
 - a) sistemi preventivi e controlli ambientali
 - b) laboratorio regionale di restauro
 - c) conservazione preventiva

1. IL GOVERNO DELLA CULTURA.

Con riferimento al Testo unico in materia di cultura la Regione Liguria, nel proprio piano triennale, incentra l'attenzione sul versante della qualificazione dei servizi, partendo dal presupposto che il citta-

dino ha, nei confronti del patrimonio culturale, dei diritti che debbono essere, come tali, riconosciuti. L'obiettivo è dunque quello di accrescere l'offerta culturale attraverso un nuovo governo della cultura improntato su un sistema di equilibrio territoriale e sulla cooperazione tra le varie realtà, al fine di soddisfare e implementare le potenzialità creative dell'individuo.

La persona, intesa come fulcro, nella sua integrità e dignità, trova la propria dimensione culturale e la propria identità nel contesto di riferimento della propria Comunità, intesa come patrimonio culturale immateriale e materiale, e da tutte le potenzialità espresse dal contesto di riferimento.

Il recupero dei beni culturali, così come il potenziamento dei servizi e la promozione delle attività culturali, rappresentano per la Regione un "fattore di sviluppo", morale e civile, di aggregazione sociale e di educazione, idoneo a generare occupazione, investimenti, partecipazioni e consumi qualificati. In particolare, beni, servizi e attività culturali non rappresentano unicamente la gestione del patrimonio culturale o l'utilizzo del tempo libero, ma sono oggetto di azioni articolate e ampie di legislazione e di governo da parte della Regione.

Partendo dalla centralità della "persona", componente essenziale dell'identità culturale e territoriale, la Regione determina la propria politica di promozione e valorizzazione del patrimonio. La cultura ha dunque un ruolo primario ed imprescindibile, poiché riunisce in sé la molteplicità di diversi ambiti: dalle arti e scienze, all'estetica ed alle emozioni suscitate dalla considerazione e conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e monumentale, dalla storia alla letteratura. La finalità specifica della Regione in campo culturale è quindi di assicurare ad ogni persona, proprio attraverso il sostegno e la valorizzazione concreta di questi ambiti, il massimo di libertà conoscitiva ed espressiva, e quindi il più elevato criterio di scelta. Per anni è stato sottovalutato il rapporto dialettico che esiste fra identità collettiva e patrimonio culturale più volte affrontato, amministrativamente, nella semplicistica riduzione del problema ad una questione tecnico-specialistica di conservazione/valorizzazione. Poiché è proprio partendo dall'analisi della coesione sociale e culturale di una collettività che possiamo comprendere "le testimonianze di civiltà" che ne rappresentano la manifestazione più tangibile e concreta.

Il governo della Regione, nell'ambito dei beni, dei servizi e delle attività culturali, nasce dalla consapevolezza del valore insostituibile della persona e delle Comunità che, con le loro peculiarità, determinano il pluralismo culturale, storico e territoriale.

L'essenza della programmazione Regionale diviene la capacità di ideare e proporre "progetti" in forma autonoma, partendo dalle peculiarità culturali ed istituzionali dei territori e dalle loro esigenze specifiche, creando una rete di proposte che, nell'insieme, costituisce l'ambito proprio della cultura. Quest'ultima, infatti, è sempre più intesa e riconosciuta come sistema di relazioni tra persona e Comunità, tra passato e futuro, tra identità e diverse realtà territoriali. Questa "progettualità", che prende inizio dalla "persona", diventa quindi il momento fondamentale di recupero delle varie potenzialità, sia concettuali che operative, per un significativo lavoro di innovazione culturale.

Un importante dato di riferimento programmatico per tutte le azioni di governo della Regione è costituito dal "patrimonio culturale". Esso è testimonianza sicura, storica ed attuale, di creatività, di bellezza e di intelligenza, di pensiero umanistico, estetico, letterario, poetico, scientifico e di parlate, lingue, dialetti rappresentativi dei luoghi e dei momenti diversi della vita.

La Regione disciplina la valorizzazione secondo le seguenti linee:

1. il dialogo culturale e la reciproca conoscenza della cultura e della sua storia;
2. la creatività e la diffusione della cultura, delle tendenze artistiche e culturali, degli autori nonché delle opere, dando grande rilievo ai giovani, alle persone socialmente svantaggiate e alla diversità culturale;
3. la valorizzazione della diversità culturale e lo sviluppo di nuove forme di espressione culturale;
4. la condivisione e la valorizzazione del patrimonio culturale comune, la diffusione della conoscenza e della cultura della conservazione e della salvaguardia;
5. il ruolo della cultura nello sviluppo socio-economico;
6. il riconoscimento della cultura quale fattore di integrazione sociale e di cittadinanza.

In questo contesto la Regione promuove e partecipa anche ad Accordi di Programma Quadro di cui importanti settori sono specificatamente dedicati alla cultura. Si tratta di interventi culturali, comprensivi di azioni di conservazione programmata, restauro e riuso funzionale di beni di notevole importanza, inseriti in contesti "d'area vasta". Intendendo per "area vasta" un contesto che, a partire dalle caratteristiche geo-morfologiche, ambientali e socio-territoriali, fornisce le linee di sviluppo di un piano o di un processo per la valorizzazione del patrimonio culturale e al contempo un nuovo modello possibile di sviluppo locale.

Il contesto normativo di riferimento

Il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive integrazioni e modificazioni, che la legge regionale in materia di cultura recepisce, è lo strumento per definire le competenze istituzionali e promuovere il patrimonio culturale. Stato, Regioni ed Enti Locali hanno il compito di collaborare, sulla base di programmi concordati, per costruire un sistema integrato di valorizzazione ove le attività e i servizi pubblici siano svolti dalle pubbliche amministrazioni.

Viene delineato un sistema regionale dei beni culturali e degli istituti e luoghi della cultura, che permette l'integrazione delle diverse competenze e funzioni di tutela e valorizzazione della Regione in cooperazione con lo Stato, le Province e i Comuni.

La Regione per esercitare le proprie funzioni in materia di valorizzazione realizza interventi non solo legislativi ma anche amministrativi: attraverso il Testo unico regionale in materia di cultura definisce le funzioni e i compiti delle Province e dei Comuni e i rapporti istituzionali con i soggetti operanti in materia (Università, Istituzioni scolastiche, Diocesi e soggetti privati) e gli strumenti operativi; attraverso lo strumento programmatico e pianificatorio la Regione indirizza e coordina le scelte degli Enti Locali.

La Regione, ai sensi dell'art. 112, comma 2 del d.lgs. 42/2004 sopra richiamato, disciplina la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato (o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità sulla base della normativa vigente) e persegue livelli uniformi di qualità.

Ai sensi degli artt. 19 e 20 del d.lgs. 267/2001, la Regione si avvale della Provincia, quale soggetto competente in materia di valorizzazione dei beni culturali e programmazione territoriale.

La valorizzazione, ai sensi della normativa vigente, consiste in quella serie di operazioni ed attività finalizzate alla conoscenza, promozione, divulgazione e fruizione dei beni culturali, in specie degli Istituti e dei luoghi di cultura, organizzata stabilmente con risorse umane e strumentali volte a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e assicurare le migliori condizioni di utilizzo del patrimonio stesso.

Sono istituti e luoghi della cultura i musei, le biblioteche, gli archivi, le aree e i parchi archeologici, e i complessi monumentali così come definiti dall'art. 101 del d.lgs 42/2004 citato, in prosieguo "Codice".

Il principio consensuale è il criterio di regolamentazione per la valorizzazione dei beni culturali sulla base del quale è redatto il programma regionale, e costituisce il punto d'arrivo, come forma di svolgimento delle attività di valorizzazione dei beni culturali, e in particolare come modalità di esercizio congiunto delle funzioni degli enti pubblici territoriali.

La Regione codifica tale principio come strumento operativo: la sussidiarietà quale forma di rapporto tra enti locali territoriali sancito dalla Costituzione assume così la sua concreta attuazione in campo culturale.

Tale principio regola i rapporti tra le pubbliche amministrazioni, ma anche l'area delle relazioni tra enti pubblici e soggetti privati, poiché questi ultimi partecipano agli accordi in oggetto, in virtù di doveri legislativamente riconosciuti dal Codice, laddove lo stesso impone, quale punto di partenza verso la valorizzazione, la salvaguardia e la tutela del bene culturale a chiunque appartenente, sia pubblico, sia privato.

Il principio della consensualità concretizza quindi i principi di sussidiarietà verticale, ma anche di sussidiarietà orizzontale, laddove la leale collaborazione tra Regione, Province e Comuni si basa sugli altri principi di differenziazione ed adeguatezza sanciti dal novellato art.118 della Costituzione; in relazione alla definizione dell'ambito territoriale e del corrispondente bacino di utenza culturale (in termini di richiesta e offerta), l'attuazione dei progetti di valorizzazione integra e attua contemporaneamente il confronto sviluppato dai rapporti tra istituzioni territoriali e tra pubblico-privato.

Sicché mentre da un lato si mira chiaramente a garantire il coordinamento tra le istituzioni competenti in materia, dall'altro si tende pure ad acquisire da più fonti le risorse disponibili nel territorio per l'attuazione dei progetti.

In tale contesto, nella progettazione devono quindi essere definiti i soggetti attuatori, gli obiettivi, i tempi e le modalità di realizzazione, le adeguate forme di gestione, anche congiunte ed integrate, la sostenibilità finanziaria e l'impegno finanziario di ogni soggetto coinvolto nonché l'utilizzo di convenzioni con associazioni culturali o di volontariato che svolgono attività di promozione e diffusione della conoscenza dei beni culturali.

Lo strumento più adeguato per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti pubblici può essere individuato nell'Accordo di Programma, disciplinato dall'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). In base al principio costituzionale di adeguatezza e nei termini indicati nel T.U. citato si può individuare nel Comune il soggetto che promuove l'accordo di programma per progetti interessanti l'ambito Comunale (sia con soggetti pubblici sia con soggetti privati); nella Provincia il soggetto che promuove l'accordo per interventi che interessino l'ambito territoriale di più Comuni e la Regione quando l'intervento o progetto interessi più Province.

Qualora gli interventi non richiedano tale incisività dell'intervento pubblico, possono adeguatamente essere utilizzate altre forme di cooperazione quali il protocollo d'intesa e la convenzione.

Piano triennale di valorizzazione culturale

Il Piano triennale di valorizzazione culturale 2008-2010, predisposto ai sensi della L.R. 33/2006, è lo strumento con il quale la Regione Liguria intende riprogettare le proprie politiche culturali, sostituendo i piani settoriali attualmente vigenti:

- a) Programma pluriennale per i musei di enti locali o di interesse locale e per la catalogazione dei beni culturali e ambientali ai sensi della legge regionale 22 aprile 1980 n.21;
- b) Programma pluriennale di promozione culturale ai sensi della legge regionale 17 marzo 1983 n.7 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) Programma pluriennale in materia di biblioteche ai sensi della legge regionale 20 dicembre 1978 n. 61;

Il presente piano triennale di valorizzazione culturale, ai sensi degli artt. 101 e seguenti del decreto legislativo n.42/2004 e successive modificazioni ed integrazioni e della legge regionale n. 33/2006 e successive modifiche ed integrazioni, comprende:

- Gli istituti di cultura appartenenti alla Regione e altri enti pubblici d'interesse regionale che, in quanto destinati alla pubblica fruizione, espletano un servizio pubblico: musei, biblioteche, archivi;
- I luoghi di cultura appartenenti alla Regione e altri enti pubblici d'interesse regionale che, in quanto destinati alla pubblica fruizione, espletano un servizio pubblico: aree archeologiche, parchi archeologici, complessi monumentali;
- Gli istituti e luoghi di cultura di cui ai punti precedenti appartenenti a privati e aperti al pubblico e quindi servizi di utilità sociale;
- Le strutture culturali di cui all'art.23 comma 3 della L.R. 33/2006;
- I beni culturali, individuati dagli artt.10 e 11 d. lgs. n.42/2004;
- le attività di valorizzazione dei beni culturali sopra individuati, che costituiscono il patrimonio culturale.

Posto che, ai sensi dell'art. 6 d.lgs.42/2004 citato "la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura", e che tale attività comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale, nonché le forme più appropriate di gestione,

il piano si sviluppa secondo le seguenti linee organizzative-strutturali:

linee organizzative:

- individuazione di ambiti ottimali di esercizio delle funzioni amministrative comunali e provinciali in materia di istituti culturali (musei e biblioteche);
- incentivi per favorire l'esercizio associato di funzioni degli enti locali al fine di raggiungere i livelli di qualità necessari per garantire l'esercizio pubblico della propria funzione culturale;
- implementazione di un sistema informativo, che consenta la conoscenza del patrimonio dei beni culturali ed ambientali che garantisca il coordinamento metodologico e operativo delle attività di inventariazione, precatalogazione e catalogazione;
- indirizzo e promozione delle maggiori istituzioni di interesse regionale che contribuiscono alla crescita culturale regionale;
- intervento diretto per perseguire strategie d'intervento d'interesse regionale.

linee gestionali

- partecipazione attraverso una propria fondazione, ad altre fondazioni che operino nel campo culturale;
- sostegno finanziario alle attività di valorizzazione del patrimonio storico, librario, artistico, archeologico, monumentale, le testimonianze aventi valore di civiltà e che presentino interesse demotnoantropologico, quali i dialetti e il patrimonio linguistico in genere;
- sostegno finanziario ad attività di promozione educativa e culturale attinenti precipuamente alla comunità regionale, o a sostegno di enti, istituzioni, fondazioni.

Attraverso la pianificazione triennale la Regione esercita le seguenti azioni:

- a) atti d'indirizzo alle Province e ai Comuni, di programmazione e sostegno, anche con contributi finanziari, e verifica degli interventi in materia di valorizzazione, conservazione e fruizione dei beni culturali e delle attività culturali;
- b) attuazione diretta di interventi d'interesse regionale, nonché dei progetti che, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, richiedono una gestione di livello regionale;
- c) indirizzo e sostegno agli enti preposti, anche con contributi finanziari, degli interventi per la conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali, nonché per la creazione e l'adeguamento degli spazi e dei luoghi destinati alla valorizzazione e fruizione dei beni culturali e ad attività culturali, sulla base di progetti che rispondano ai seguenti principi e criteri generali:
 - 1) finalizzazione degli interventi di conservazione per la pubblica fruizione;
 - 2) progettualità integrata dei diversi soggetti istituzionali titolari di competenze in materia;
 - 3) adeguatezza organizzativa e professionale degli strumenti gestionali;
 - 4) valorizzazione delle relazioni tra beni culturali e contesti territoriali;
 - 5) qualità della progettazione, efficienza ed efficacia delle azioni di realizzazione dei progetti;
 - 6) cooperazione fra soggetti pubblici e privati;
 - 7) Standard di valutazione tecnico qualitativa dei musei e delle biblioteche;
- d) Gestione degli istituti e luoghi della cultura.

Contenuti del piano

1. Il piano triennale di valorizzazione culturale è lo strumento per la programmazione degli interventi del sistema ligure in materia di beni culturali e attività culturali.
2. Il piano contiene:
 - le priorità di intervento della Programmazione Regionale (linee di indirizzo e obiettivi);
 - le linee di indirizzo per l'elaborazione dei programmi annuali provinciali;
 - i criteri di riparto delle risorse regionali in capo a ciascuna provincia;
 - i criteri relativi alla concessione dei contributi regionali;

nonché:

- i requisiti per l'individuazione dei progetti di iniziativa regionale, le linee d'azione e gli obiettivi e le specifiche modalità di attuazione di ciascuno di essi;
- la quota percentuale, sul totale dei finanziamenti, delle risorse assegnate ai progetti di iniziativa regionale e la quota percentuale, sul totale dei finanziamenti, delle risorse assegnate al sostegno dei progetti locali nei diversi ambiti;
- gli obiettivi ed i requisiti dei progetti locali relativi ai diversi ambiti, nonché le modalità ed i tempi della loro predisposizione, presentazione e valutazione;
- la misura percentuale minima del concorso finanziario degli enti locali e degli altri soggetti, pubblici o privati, per la realizzazione dei progetti locali, nei diversi ambiti di intervento;
- l'individuazione dei requisiti essenziali per la costituzione di reti e sistemi territoriali nei diversi settori d'intervento;
- i criteri per il finanziamento regionale degli interventi per la conservazione dei beni culturali e per gli immobili destinati alla valorizzazione e fruizione dei beni culturali e attività culturali;
- le modalità e gli standard tecnici per l'organizzazione e gestione del sistema informativo.
- gli standard tecnico qualitativi per biblioteche e musei.

La Giunta Regionale definisce le procedure di concessione e le modalità di erogazione dei contributi entro sessanta giorni dall'approvazione del presente piano triennale.

2. OBIETTIVI GENERALI.

Nel quadro dei principi e delle finalità previste dalla normativa statale e regionale e conseguentemente a quanto espresso nei paragrafi precedenti, gli obiettivi generali che la Regione intende perseguire nel prossimo triennio sono i seguenti:

1. promuovere e sostenere il consolidamento, la qualificazione dei servizi e la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio regionale, in una logica di sistema e di equilibrio territoriale, incentivando la cooperazione tra le varie realtà interessate;
2. accrescere la conoscenza e la pubblica fruizione e l'offerta culturale delle biblioteche, degli archivi e dei musei presenti sul territorio regionale, anche attraverso modalità di comunicazione innovative e l'utilizzo di strumenti tecnologici mirati.
3. Evidenziare le criticità dei soggetti che non offrono sufficienti garanzie di gestione, ai fini di una valutazione complessiva dell'intervento regionale;
4. attuare interventi che prevedano una maggiore concertazione tra istituzioni, tra soggetti pubblici e privati, sia a livello regionale che territoriale, nonché interventi svolti in forma associata;
5. accrescere l'efficacia dell'intervento regionale attraverso un'azione di programmazione degli interventi e un utilizzo ottimale delle risorse finanziarie, evitandone la frammentazione e privilegiando la progettualità, e tale tuttavia da consentire una più veloce spendibilità delle risorse stesse.

Nell'ambito degli obiettivi generali di cui sopra, si ritiene opportuno indicare di seguito gli obiettivi specifici e le azioni prioritarie che si intendono perseguire, con particolare riferimento alla valorizzazione dei beni e degli istituti culturali, al raggiungimento di standard tecnico qualitativi dei musei e delle biblioteche e sviluppo del sistema informativo e informatico.

Obiettivi specifici:

a) valorizzazione dei beni e delle istituzioni culturali.

L'obiettivo sostanziale in tale ambito è quello di un rafforzamento della cooperazione tra le istituzioni interessate, allo scopo di:

- attuare uno sviluppo programmato dei servizi bibliotecari, archivistici e museali, assicurando un efficace coordinamento degli interventi e la promozione di attività condivise anche di valorizzazione;
- consentire una gestione coerente delle risorse finanziarie e umane, ma anche la sperimentazione di forme innovative di gestione che tengano conto dei principi fondamentali dettati dal Codice all'art.115;

- garantire un migliore livello qualitativo nelle modalità di accesso degli utenti, con particolare attenzione a quelli in condizioni di svantaggio, nonché nella diffusione delle conoscenze e delle informazioni, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nello scambio interculturale.

Nell'ambito della cooperazione di cui sopra, e in una logica di aggregazione, particolare attenzione andrà prestata alle azioni di:

- consolidamento e sviluppo dei processi e degli strumenti di accordo tra le diverse istituzioni e tra diversi settori di intervento, tenendo conto anche delle risorse documentarie, didattiche, scolastiche e di ricerca presenti sul territorio;
- valorizzazione, che prevedano anche la costruzione di percorsi e reti tematiche.

b) standard tecnico qualitativi delle biblioteche e dei musei

Punto di partenza per parlare di qualità delle istituzioni museali e bibliotecarie è quello di seguire precisi parametri, che possano garantire la conservazione e lo studio scientifico delle collezioni e, attraverso la verifica di nuovi modelli di gestione e funzionamento, perseguire quegli obiettivi di educazione, informazione e divertimento che sono all'origine delle istituzioni culturali.

Le biblioteche e i musei degli Enti Locali o di interesse locale sono istituti culturali che assolvono, in vario grado e con differenti forme, a compiti di:

- raccogliere, ordinare e catalogare i beni di loro proprietà o di cui sono detentori;
- promuovere e pubblicare studi e ricerche nei vari settori;
- promuovere l'educazione e la didattica della cultura;
- contribuire alla conoscenza della cultura e della storia delle tradizioni popolari e partecipare alla valorizzazione delle culture locali;
- collaborare con altri istituti, enti e università nel campo della ricerca, della conoscenza e valorizzazione delle proprie collezioni;
- informare e documentare attraverso qualsiasi supporto, anche favorendo l'alfabetizzazione informatica;
- diffondere la lettura e la promozione della cultura e della conoscenza;
- promuovere l'autoformazione e il sostegno delle attività per l'educazione permanente, anche in collaborazione con il sistema scolastico;
- sviluppare la cultura democratica, permettendo uguaglianza di accesso alle conoscenze, alle idee ed alle opinioni;
- rafforzare l'identità della comunità locale, nella sua dimensione plurale, dinamica e multiculturale;
- coinvolgere socialmente, attraverso l'uso dei mezzi di informazione e comunicazione il pubblico di riferimento;
- garantire che le strutture abbiano le proprietà e le caratteristiche che conferiscono ai servizi da esse forniti la capacità di soddisfare le esigenze delle collezioni, del personale e del pubblico, siano cioè in grado di conseguire specifici obiettivi di qualità;
- garantire la disponibilità di strutture, adeguate in termini sia tipologici che dimensionali, flessibili, attrezzabili e funzionali;
- integrare le categorie svantaggiate, attraverso l'eliminazione degli ostacoli di ogni genere, alla fruizione dei diversi servizi;
- conservare e valorizzare il patrimonio librario e documentario locale e nazionale e della cultura di tradizione orale.

I processi di sviluppo su cui incentrare il lavoro per migliorare la qualità nell'erogazione dei servizi si possono così riassumere:

- analisi dei punti critici e i fattori limite che hanno determinato una minore produttività culturale e di conseguenza un calo di fruizione delle realtà culturali;

- studio di forme di interazione con il mondo della scuola;
- verifica dei nuovi modelli di gestione e funzionamento in termini di efficienza e di efficacia verso le finalità che si propongono;
- verifica delle forme di prevenzione, da non attuarsi in modo generico ma attraverso metodiche e indagini specifiche per le varie tipologie di beni;
- analisi delle realtà contestuali al fine di costituire sistemi integrati per razionalizzare le risorse disponibili, accrescerne la fruibilità e generare nuova domanda culturale;
- analisi dei sistemi comunicativi al fine di perfezionarne le metodiche;
- realizzazione, d'intesa con gli Enti proprietari, di esposizioni temporanee con la finalità di valorizzazione del patrimonio culturale.

La Regione intende adottare strumenti operativi, attraverso i quali favorire la crescita della qualità dei servizi di conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e incrementare la fruizione dei beni e degli istituti culturali.

La consapevolezza, tuttavia, della disomogeneità delle istituzioni culturali regionali, la molteplicità di situazioni specifiche, legate ai diversi contesti storici, territoriali e culturali, unitamente alla novità e alla complessità del processo avviato, hanno suggerito alla Regione di dotarsi di standard tecnico qualitativi di riferimento, allegati al presente programma.

In tale prospettiva l'obiettivo sostanziale è quello di favorire un potenziamento generale del settore, agendo in particolare sulle situazioni svantaggiate e tradizionalmente più deboli, per superarne le carenze e i limiti, in modo da garantire una crescita qualitativa omogenea dell'intero sistema culturale regionale.

Particolare attenzione verrà prestata alle azioni che prevedano:

- la predisposizione di strumenti operativi e di supporto agli Enti Locali, che consentano un'analisi e una verifica sul territorio delle situazioni e dei problemi esistenti e delle cause che ne sono alla base;
- progetti e interventi espressamente finalizzati al raggiungimento degli standard tecnico qualitativi, con particolare riguardo a quelli all'interno dei quali è prevista un'organica cooperazione fra istituzioni;
- interventi formativi e di aggiornamento degli operatori del settore.

L'avvio di una riflessione sui musei e biblioteche e la definizione i standard tecnico qualitativi indispensabili per la crescita e per un miglior funzionamento delle istituzioni culturali è finalizzata a determinare un processo di verifica, anche per indicarne l'adeguamento, lo sviluppo e il miglioramento.

Le realtà che non raggiungono singolarmente gli standard di valutazione tecnico qualitativi, definiti nell'allegato, saranno oggetto di progetti di gestione associata per il raggiungimento degli stessi in un'organica cooperazione tra enti.

Le realtà che sono prossime al raggiungimento degli standard tecnico qualitativi potranno accedere a contributi finalizzati, purché gli enti proprietari concorrano al finanziamento del 50% dell'intervento.

c) Sviluppo del Sistema Informativo dei Beni Culturali della Liguria.

L'obiettivo, recepito dalla nuova legge regionale n. 33/2006, muove dalla consapevolezza che un sistema informativo adeguatamente strutturato su base regionale e associato al cospicuo e composito 'sistema' dei beni culturali e ambientali rappresenti una risorsa al servizio del cittadino e insieme un'attività strategica per la Regione. Tale obiettivo, oltre a costituire uno strumento indispensabile per incrementare la conoscenza integrata e sistemica del patrimonio culturale e a evidenziare le interazioni tra bene culturale e contesto, è difatti la base ineludibile per programmare in maniera efficacemente mirata e condivisa a favore della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio esistente.

A tale riguardo ha rappresentato un traguardo significativo la stipula del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 11 novembre 2006 tra la Regione Liguria e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria in materia di catalogazione dei beni culturali che disciplina lo scambio reciproco e l'interoperabilità dei dati e dei sistemi dei due Enti, sia in direzione di un sistema informativo unitario integrato, sia allo scopo di svolgere attività di interesse comune per promuovere progetti che

consentano un approccio conoscitivo pluridisciplinare, sia, infine, nella prospettiva della realizzazione del Centro regionale di documentazione.

L'intesa rende difatti disponibili i dati raccolti e gestiti istituzionalmente da ciascuna Amministrazione, prefigurando l'integrazione dei reciproci flussi informativi, in stretta connessione con il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), il Sistema Informativo Generale del Catalogo dell'ICCD (SIGEC), il Sistema Informativo Unico delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) e il Sistema Informativo degli Archivi di Stato (SIAS).

Il Tavolo Tecnico di coordinamento e i gruppi di lavoro previsti dal citato protocollo forniranno il supporto per un efficace perseguimento degli obiettivi, concorrendo a individuare metodologie di lavoro, a definire linee di coordinamento, protocolli e procedure per l'allineamento, il trasferimento e il controllo di qualità delle informazioni finalizzate all'attività di catalogazione, alla validazione dei dati, nonché orientamenti per la formazione degli operatori nel campo della catalogazione.

Il sistema informativo si configura come strumento flessibile atto a rappresentare una rete di raccordo tra più versanti - conoscenza, valorizzazione, programmazione - e strumenti - Portale della Cultura, sistemi informativi, banche dati di catalogazione. La stretta correlazione tra la gestione dei beni culturali e quella del territorio rende necessaria l'integrazione degli strumenti conoscitivi ai fini di giungere ad una coordinata programmazione territoriale all'interno di un network relazionale.

Nella logica di un sistema integrato e sulla scorta di quanto scaturito dal recente dibattito fra diverse regioni, va infine valutata positivamente la opportunità di costituire e realizzare un apposito Osservatorio per la Cultura, capace non solo di rendere confrontabili le produzioni di dati a livello locale e nazionale, ma anche di essere strumento di governance per rendere più incisive le scelte di politica culturale e accrescere il livello della conoscenza prodotta.

Alla luce di tali considerazioni, le principali finalità che la Regione intende portare e sostenere con il presente Piano possono così essere sintetizzate:

- sviluppare rapporti di collaborazione e scambio di informazioni con enti, istituzioni, osservatori regionali, centri di ricerca, fondazioni, associazioni a livello regionale, nazionale e internazionale;
- sviluppare il sistema informativo regionale, adeguandone le effettive capacità, al fine di garantire l'interoperabilità in rete tra banche dati diverse riferibili al patrimonio culturale del territorio ligure gestite da differenti soggetti, in primis dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e da altre strutture della Regione stessa, nonché il trasferimento dei dati dalle basi regionali alla rete nazionale;
- agevolare la riorganizzazione delle banche dati già disponibili favorendo la costituzione in ambito regionale di sistemi informativi integrabili al Sistema Informativo dei Beni Culturali della Liguria, al fine di meglio assicurare l'incremento, l'accessibilità e la circolazione dei dati relativi al patrimonio culturale;
- favorire una conoscenza integrata e sistemica del nostro patrimonio culturale incrementando la produzione dei dati catalografici sul patrimonio culturale, con specifico riferimento al settore delle biblioteche, archivi e musei, definendo a tal fine apposite procedure per la presentazione dei relativi progetti di catalogazione da parte degli enti;
- rendere la catalogazione strumento di conoscenza promuovendo e coordinando le attività di studio, documentazione e catalogazione dei beni culturali, svolte direttamente o in cooperazione con soggetti pubblici e privati, promuovendo altresì lo svolgimento di attività di informazione scientifica, nonché la partecipazione a programmi e progetti a livello nazionale ed europeo, anche nel campo della digitalizzazione;
- sperimentare e verificare prototipi catalografici per nuove tipologie di beni, mediante la promozione di specifici progetti, realizzati anche con la consulenza di specialisti in materia;
- assicurare la visibilità pubblica con particolare riferimento alla diffusione e alla pubblicazione in rete delle informazioni e dei progetti, nel rispetto delle esigenze di tutela per i beni soggetti a rischio, dei diritti di privacy e di riproduzione/pubblicazione per i beni di proprietà diversa;
- rendere accessibile il patrimonio catalografico (bibliografico, archivistico, etnomusicale e museale prodotto o riprodotto di risorse digitali riconducibile al patrimonio culturale regionale) e fornire agli utenti - studiosi, turisti, italiani e stranieri - un unico accesso alla consultazione delle diverse banche dati, con la possibilità di ricerche incrociate per individuare i beni e interrelare le risorse.

c) 1. Analisi della situazione e applicazioni.

Sin dagli inizi degli anni Novanta il settore Cultura della Regione Liguria si è avvalso e ha sviluppato programmi informatizzati, in linea con il crescente interesse manifestato dall'Ente per le attività connesse allo sviluppo della società dell'informazione e delle tecnologie per l'innovazione. In seguito le produzioni risultanti sono state oggetto di una parziale migrazione in architettura web per renderne disponibili i contenuti culturali a un'ampia gamma di potenziali utenti (studiosi, studenti, operatori culturali, operatori di settore).

Attualmente le risorse digitali disponibili in tale area sono le seguenti:

- Il Catalogo Collettivo delle Biblioteche liguri (CBL) per l'interrogazione di dati bibliografici; si tratta di un OPAC (online Public Access Catalog) cumulativo, nel quale vengono caricati i dati prodotti dalle varie biblioteche aderenti, che funge anche da OPAC, ossia un catalogo per il pubblico, del Polo SBN Ligure.
- Il Polo SBN Ligure del Servizio Bibliotecario Nazionale, rete di cooperazione interbibliotecaria coordinata a livello nazionale dall'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche italiane), gestito dalla Regione, è una parte della rete nazionale SBN e quindi contribuisce all'incremento del catalogo collettivo nazionale e all'erogazione di servizio pubblico.
- Il servizio "Gestione delle Biblioteche e dei Sistemi Bibliotecari (GBSB)", noto anche come "Anagrafe delle biblioteche", per la gestione di dati identificativi e statistici sulle biblioteche liguri, è dal 2003 attivo online per l'inserimento dei dati annualmente richiesti dalla Regione per monitoraggi di tipo statistico.
- L'Inventario Catalogo dei Beni Culturali (ICBC) è il sistema informatizzato che ad oggi la Regione Liguria adotta per la catalogazione del patrimonio culturale diffuso sul territorio o conservato presso enti, musei o istituzioni culturali, sulla base di metodologie e standard definiti a livello nazionale dall'ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione), in modo da renderne possibile l'allineamento e l'integrazione con il SIGEC (Sistema Informativo Generale del Catalogo). Si compone di una banca dati centrale che periodicamente viene alimentata dai dati catalografici caricati su una rete di circa 40 postazioni locali operanti presso musei e istituti culturali e di ricerca e presso le strutture regionali preposte, oltre che di un laboratorio di acquisizione ed elaborazione immagini. L'applicativo regionale ICBC è fornito alle diverse realtà a titolo non oneroso sulla base di una convenzione.
- Il Portale regionale 'CulturainLiguria' è stato istituito nel 2004 per diffondere tramite web l'attività istituzionale e i contenuti culturali relativi al territorio ligure con le finalità di facilitarne la fruibilità e la valorizzazione. Comprende canali dedicati all'attività istituzionale, alle risorse culturali regionali (collegamento alla base dati ICBC, luoghi della cultura, anagrafi di istituti e associazioni culturali, pubblicazioni ecc.), agli eventi (agenda) e a itinerari culturali sul territorio.

Occorre sottolineare che il Dipartimento Cultura dell'Ente Regione ha registrato nel triennio 2004-2006 importanti esiti. Il processo di riorganizzazione delle strutture, e l'avvio di un percorso di lavoro condiviso con la Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Liguria tramite lo strumento degli Accordi di programma quadro, hanno consentito investimenti economici di rilievo, con un trend positivo che prosegue anche oggi, e sul piano strategico l'avvio di una significativa attività programmatica.

Tra le proposte strategiche formulate all'interno delle linee-guida di questa programmazione concertata, figurano tre interventi riguardanti il sistema informativo regionale. Due di essi (relativi alla costituzione del citato Sistema informativo regionale e della Biblioteca Digitale italiana) fanno capo agli Accordi di Programma in materia di Beni e attività culturale - I e II integrativo - stipulati con il MIBAC e il MEF (Ministero per l'Economia e le Finanze) rispettivamente il 28 ottobre 2005 e il 28 giugno 2006. Il terzo, dedicato alla riorganizzazione del 'Portale della Cultura', fa parte dell'Accordo - III integrativo.

c) 2. Indicazioni programmatiche e azioni prioritarie.

Tra dicembre 2006 e i primi mesi del 2007 ha trovato completamento la ricognizione sull'attività di catalogazione svolta in Liguria dagli anni Ottanta ad oggi. Tale ricognizione, eseguita direttamente a cura degli Uffici regionali, che hanno predisposto un apposito modulo di censimento, rientra nell'ambito della riorganizzazione del Sistema per il recupero catalografico dei dati pregressi.

L'indagine si è sviluppata su archivi catalografici cartacei e basi dati informatizzate appartenenti al variegato panorama di musei e raccolte presenti sull'arco regionale ligure, oltre alla documentazione conservata a livello centrale.

Dalla verifica puntuale, quantitativa e qualitativa, dell'attività di catalogazione sui beni (architettonici, archeologici, storico-artistici, demoantropologici, fotografici, ecc.), da una stima delle tempistiche impiegate nelle diverse fasi del processo, nonché da altri test, tra cui controlli a campione sull'uso dei vocabolari, è emerso un quadro di obiettivi raggiunti, ma ha evidenziato anche carenze e problematicità, il cui superamento esige un orientamento complessivo dell'azione regionale in tema di catalogazione e documentazione.

Pertanto il recupero dei dati pregressi, al fine di garantire l'integrazione in rete delle banche dati regionali e la raccolta ed elaborazione dei dati a livello nazionale, dovrà comportare una notevole e onerosa attività di revisione catalografica (normalizzazione, informatizzazione, revisione di dati pregressi anteriori ai vigenti standard nazionali e/o internazionali, completamento di campagne fotografiche o di digitalizzazione di immagini a integrazione di schede preesistenti).

Azioni prioritarie:

- predisporre adeguamenti progettuali e tecnologici hw e sw del sistema informativo necessari a favorire l'interoperabilità dei dati e la loro integrazione;
- predisporre lo sviluppo, l'adeguamento e l'aggiornamento sw di standard di aggiornamento del sistema informativo suscettibili di favorire la redazione, l'accesso e la valorizzazione dei dati;
- avviare e incrementare programmi di censimento e catalogazione sul territorio;
- progettare e attivare nuove procedure per la catalogazione sulla base di standard quantitativi e qualitativi;
- promuovere e coordinare le attività di studio, documentazione e catalogazione dei beni culturali svolte direttamente, in cooperazione o da soggetti diversi, pubblici e privati, sul territorio;
- promuovere l'attività di recupero dei dati di catalogazione pregressi, informatizzati o su supporto cartaceo (normalizzazione, informatizzazione, revisione e aggiornamento), con riferimento anche a progetti europei e interregionali;
- sperimentare e verificare prototipi catalografici per nuove tipologie di beni, mediante la promozione di specifici progetti, realizzati anche con la consulenza di specialisti in materia;
- svolgere attività di informazione scientifica, promuovendo la partecipazione a programmi e progetti a livello nazionale ed europeo anche nel campo della digitalizzazione;
- predisporre strumenti di monitoraggio con funzioni di Osservatorio sulla catalogazione allineato all'osservatorio nazionale, nonché procedure di controllo di qualità e di validazione sui relativi dati acquisiti.

d) Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN).

Si deve innanzitutto evidenziare la necessità di sostituire l'attuale applicativo utilizzato nel Polo SBN Ligure perché prossimo alla dismissione. Il nuovo applicativo dovrà ovviamente essere scelto tra quelli conformi all'attuale protocollo di colloquio con l'indice (SBN-MARC), ossia la base dati centrale nella quale confluiscono tutti i dati SBN a livello nazionale.

La nuova generazione dei prodotti compatibili con questo protocollo permetterà anche la nascita di nuovi poli SBN. Tale sviluppo in linea generale è da riguardare positivamente, poiché permetterà di coinvolgere in SBN biblioteche che attualmente non vi partecipano, con evidente vantaggio per lo sviluppo del catalogo collettivo nazionale e quindi dei servizi al pubblico. La Regione, nell'ambito della propria programmazione, regola questo processo in modo da assicurare il massimo vantaggio al servizio

bibliotecario pubblico. In particolare, diventano possibili forme “deboli” di interazione con l'indice, che prevedono la fornitura di informazioni sulla localizzazione dei documenti, pur non trattandosi di una vera e propria catalogazione partecipata con la piena integrazione dei cataloghi delle singole biblioteche nel catalogo collettivo nazionale.

Posto che per “polo” si intende una aggregazione di biblioteche aderenti ad SBN che lavorano in rete su un unico sistema informatico, a sua volta collegato all'Indice, il presente piano prevede quanto segue:

- la costituzione di nuovi poli dovrà avere ragionevoli motivazioni di tipo tecnico ed organizzativo. La Regione non darà parere favorevole alla costituzione di poli composti da biblioteche per le quali non sussistono particolari difficoltà all'adesione al Polo Regionale, o di poli eccessivamente piccoli, in particolare quelli costituiti da una sola biblioteca;
- i nuovi poli dovranno altresì conformarsi alle ulteriori specificazioni indicate nell'allegato al presente Piano;
- non saranno considerati Poli SBN aggregazioni di biblioteche che gestiscano l'interazione con l'Indice in modo diverso da quanto indicato nei punti precedenti.

e) Biblioteca Digitale Ligure.

Nell'ambito del presente Piano si darà corso all'attuazione della Biblioteca Digitale Ligure, intesa come infrastruttura atta a permettere l'identificazione e consultazione (nei limiti della normativa sul diritto d'autore) dei materiali digitali presenti nelle biblioteche liguri.

La Biblioteca Digitale Ligure, dal punto di vista della politica bibliotecaria, deve:

- essere integrata nella Biblioteca Digitale Italiana, pur riservandosi la possibilità di trattare anche materiali non inclusi nella BDI;
- avere una architettura poco invasiva nei confronti dei soggetti partecipanti, in quanto non deve impedire in alcun modo di effettuare anche un uso autonomo dei dati messi a disposizione, (ad esempio costituire una propria biblioteca digitale);
- utilizzare protocolli e formati standard;
- avere una particolare attenzione alla conservazione a lungo termine dei documenti digitali;
- fornire un servizio pubblico che abbia come finalità il progresso degli studi e la diffusione della cultura, con esclusione di finalità commerciali. Le condizioni di uso dei materiali, fatto salvo quanto stabilito dalla normativa in materia di diritto d'autore, saranno conformi a tale finalità;
- fornire un servizio di carattere universalistico: a differenza di altre biblioteche digitali, non si concentra su specifiche raccolte o tipologie di materiali (ad esempio libri antichi o altri documenti rari digitalizzati), ma è concepita per indicizzare qualsiasi tipo di materiale digitale.

f) Portale 'Cultura in Liguria'.

La Regione valorizza la conoscenza del patrimonio culturale, anche attraverso la fruizione delle informazioni via web.

Gli interventi di adeguamento del software del Portale 'Cultura in Liguria' rappresentano in parte l'applicazione dello studio di fattibilità predisposto dalla società a partecipazione regionale Datasiel "Adeguamento del portale alle linee guida indicate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali", finanziato dal MIBAC nell'ambito del citato Accordo di Programma Quadro Beni e Attività Culturali - I integrativo - sottoscritto il 28 giugno 2005 tra Regione Liguria, MiBAC e MEF. Gli interventi riguardano l'accessibilità dei portali Web sulla base di quanto indicato dalla Legge 4/2004 nota come 'Legge Stanca' - "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" - e gli opportuni aggiornamenti e integrazioni rispetto a quanto prospettato dal 'progetto europeo Minerva' sugli standard di qualità dei siti pubblici culturali.

Ulteriori interventi evolutivi scaturiscono dalle nuove esigenze di orientare il fabbisogno del Portale verso azioni di documentazione e promozione del patrimonio culturale più mirate ed efficaci, di rafforzare l'accessibilità e la condivisione delle conoscenze e delle informazioni nei confronti dell'utenza esterna e della collettività ligure, fatti salvi gli aspetti di riservatezza e sicurezza.

Gli interventi rispondono alle finalità del Piano Operativo Triennale regionale 2006-2008, che pone

particolare attenzione alla comunicazione Web multimediale, e con quanto indicato dai criteri della Delibera CIPE 17/2003 per quanto relativo alla "Società dell'Informazione".

A partire da queste indicazioni di base il quadro evolutivo del portale si amplia in modo da:

- valorizzare quanto più possibile le attività e le campagne di catalogazione, studio e ricerca avviate o programmate nell'ambito delle competenze del settore regionale, mettendo a punto forme di approccio conoscitivo pluridisciplinare e di ricostruzione del contesto storico e territoriale del bene culturale;
- favorire il collegamento tra i dati relativi ai singoli beni con le rappresentazioni relative alla localizzazione e alla georeferenziazione dei beni stessi;
- favorire il raccordo e l'allineamento con il Catalogo generale SIGEC, con il Portale nazionale in via di costituzione 'Cultura in Italia' e con 'Internet culturale'.

Azioni prioritarie:

- implementare nuovi canali destinati a visualizzare proposte e progetti culturali provenienti dalla collettività ligure.
- implementare percorsi culturali condivisi con il Portale nazionale Internet culturale;
- adattare gli 'itinerari' georeferenziati al nuovo browser cartografico regionale, con la possibilità di associare ad ogni punto di interesse immagini, filmati, audio, elaborazioni virtuali;
- ridefinire i luoghi della cultura e i siti di musei e di istituzioni culturali, sviluppati anche sul versante della georeferenziazione e delle nuove elaborazioni virtuali;
- sviluppare la sezione dedicata al Centro Dialetti e Tradizioni con l'inserimento di materiale audio e video consultabile corredato da materiali del CTD, dal calendario delle feste liguri, e dalla vetrina dell'editoria ligure specializzata;
- individuare interventi atti a raccordare la banca dati regionale sui beni vincolati alle schede di catalogo on line;
- sviluppare l'attività di traduzione del sito;
- avviare attività di web marketing finalizzata a promuovere il portale.

3. PROGRAMMAZIONE REGIONALE: SOGGETTI COMPETENTI

Al fine di costituire un sistema organico di interventi ed evitare sovrapposizioni nelle medesime aree, la Regione integra le politiche di intervento in una logica di sistematica collaborazione e sussidiarietà tra Province e Comuni:

1. i Comuni provvedono alla valorizzazione del patrimonio culturale di loro proprietà e alla promozione di intese con soggetti privati proprietari di patrimonio culturale ai fini della pubblica fruizione;
2. le Province provvedono alla valorizzazione del patrimonio di loro proprietà e alla promozione di intese tra i Comuni ricadenti nel proprio territorio, al fine di perseguire l'efficacia e l'economia della gestione;
3. la Regione indirizza e coordina, col presente piano, le attività delle Province e dei Comuni al fine di garantire condizioni omogenee di fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale su tutto il territorio regionale.

La Regione individua, attraverso la Giunta regionale, propri interventi e progetti, ad integrazione della presente programmazione, anche attraverso i Fondi di Investimento Regionale e gli Accordi di Programma-quadro.

La Regione interviene direttamente nelle seguenti materie:

1. il patrimonio culturale di interesse regionale;

2. le testimonianze aventi valore di civiltà e che presentano interesse demoetnoantropologico, quali anche i dialetti e il patrimonio linguistico in genere in qualsiasi forma si manifesti;
3. la tutela del materiale librario raro e di pregio (Soprintendenza ai beni librari);
4. il sistema informativo regionale;
5. gli interventi conservativi e protocolli di conservazione preventiva;
6. il Laboratorio Regionale di restauro;
7. le Istituzioni di interesse regionale e gli Istituti Storici della Resistenza;
8. la Fondazione Regionale per la Cultura e lo Spettacolo;
9. la Mediateca regionale.

La Giunta regionale, in attuazione del presente documento triennale, acquisito il parere del Comitato tecnico-scientifico, attraverso il Programma annuale in materia di cultura, determina:

1. la quantificazione della quota di riparto per il finanziamento degli interventi in capo a ciascuna Provincia;
2. la suddivisione per aree di intervento dei finanziamenti di cui al punto 1: la quantificazione percentuale delle risorse, da destinare al settore Biblioteche e al settore Musei e Beni Culturali in relazione all'applicazione degli standard tecnico qualitativi, definiti, in allegato, nel presente documento;
3. la quantificazione delle risorse da destinare ad interventi ed attività di promozione e valorizzazione di diretto interesse regionale;
4. l'ammontare delle risorse da destinare al potenziamento e aggiornamento del sistema informativo regionale;
5. l'ammontare delle risorse da destinare ad interventi di conservazione e restauro del materiale librario raro e di pregio (Soprintendenza ai beni librari);
6. l'ammontare delle risorse da destinare al Laboratorio Regionale di restauro;
7. l'ammontare delle risorse per le "Istituzioni di interesse regionale" di cui all'art. 7 del Testo Unico in materia di cultura;
8. l'ammontare delle risorse per la partecipazione della Regione alla Fondazione Regionale per la cultura di cui all'art. 8 del Testo Unico in materia di cultura;
9. l'ammontare di un fondo di riserva per gli interventi di particolare rilevanza non inseriti nel presente piano e aventi carattere di eccezionalità, in attuazione dell'art.31 del Testo unico in materia di cultura.

Progetti di iniziativa regionale

1. I progetti di iniziativa regionale, annuali e pluriennali, sono gli strumenti con i quali la Giunta svolge le attività direttamente funzionali a interessi o obiettivi di livello regionale e in particolare:
 - a) conservazione, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale;
 - b) le attività di studio e ricerca funzionali allo sviluppo delle politiche regionali di cui al presente piano;
 - c) le attività a carattere sperimentale e innovativo in grado di produrre esperienze e modelli d'intervento riproducibili;
 - d) le attività finalizzate al recupero degli squilibri sociali e territoriali;
 - e) le attività che interessano una vasta platea di soggetti istituzionali o che riguardino ampie porzioni del territorio regionale;
 - f) interventi formativi e di aggiornamento degli operatori del settore.
2. La Giunta Regionale, in base agli obiettivi e alle finalità del presente piano, indice bandi per l'individuazione dei progetti di cui al punto precedente.

3. I progetti di iniziativa regionale sono approvati con deliberazione della Giunta regionale previo esperimento di bando che individui i soggetti attuatori e la regolamentazione della modalità per la concessione dei contributi anche attraverso apposite convenzioni. La Giunta Regionale approva, unitamente alle iniziative ammesse a contributo, lo schema di convenzione e la sua durata.
4. La Regione può altresì effettuare direttamente propri progetti di valorizzazione e promozione culturale, di cui al precedente punto 1, attraverso gli uffici regionali.

Integrano la presente programmazione, pur con procedura propria, gli interventi individuati dalla Giunta regionale in sede di gestione delle risorse finanziarie APQ e FIR.

4. LINEE D'INDIRIZZO PER I PROGRAMMI ANNUALI PROVINCIALI.

Nel quadro degli obiettivi e delle azioni prioritarie vengono indicate di seguito le linee di indirizzo utili alla predisposizione dei programmi provinciali, con riferimento sia agli elementi di carattere più generale - che si richiamano - sia a quelli relativi più specificamente a biblioteche e musei.

In termini più generali l'azione delle Province sarà finalizzata a promuovere e sostenere:

- il coordinamento dei comuni ricadenti nel proprio territorio per quel che riguarda l'organizzazione di servizi culturali;
- la cooperazione fra le istituzioni culturali e fra esse e il territorio, con particolare riguardo al rapporto con le istituzioni scolastiche;
- l'integrazione fra i servizi bibliotecari e museali e il loro potenziamento in una logica di raggiungimento degli standard tecnico qualitativi previsti dalla Regione in materia di gestione;
- la rilevazione articolata e tempestiva dei dati relativi al patrimonio e ai servizi ai fini del coordinamento regionale;
- l'attuazione delle azioni regionali relative all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale degli operatori al fine di migliorare l'erogazione dei servizi.

In tale contesto le Province svolgono un'azione di sensibilizzazione nei confronti degli Enti Locali, affinché vengano predisposti, direttamente e preliminarmente, studi di fattibilità per verificare la sostenibilità della gestione sia di istituzioni di nuovo impianto, sia di istituzioni già attive per le quali sono previsti consistenti progetti di sviluppo.

Per quanto attiene a biblioteche e musei, nella predisposizione dei programmi le Province si atterranno alle seguenti linee di indirizzo:

- sviluppare una maggiore integrazione fra i servizi bibliotecari, museali e gli altri servizi culturali;
- sostenere l'apertura di nuovi servizi tesi a favorire l'accesso di nuovi segmenti di pubblico, facilitare l'accesso ai cittadini stranieri, anche in una logica di confronto interculturale;
- assicurare la più ampia visibilità esterna dei diversi servizi offerti;
- favorire l'uso di appositi sistemi di sicurezza, rilevamento e climatizzazione per la salvaguardia e la corretta conservazione del patrimonio culturale;
- adeguare alla normativa vigente gli impianti tecnici, antifurto, di climatizzazione, di illuminazione d'ambiente, nonché l'installazione di dotazioni tecniche adeguate e la messa a norma degli impianti anche nei depositi;
- favorire iniziative di promozione per specifiche fasce di età, con particolare riguardo ai giovani, rapportandosi anche con le istituzioni scolastiche e universitarie;
- abbattere le barriere architettoniche e utilizzare supporti allestitivi e strumenti che permettano la leggibilità dei materiali esposti e degli apparati informativi anche a visitatori diversamente abili.

Programmazione annuale provinciale:

1. La Provincia, entro tre mesi dall'approvazione del Programma annuale Regionale, approva il proprio programma provinciale, redatto secondo le linee di indirizzo del Presente Programma triennale e in attuazione degli obiettivi.
2. Le richieste di finanziamento dei soggetti privati e pubblici, diversi dagli enti locali, che interessano l'ambito comunale, redatte secondo le indicazioni del presente programma, sono presentate al

Comune territorialmente competente, entro il 31 gennaio per il primo anno di validità del presente piano. Entro il 30 novembre negli anni successivi.

3. Entro trenta giorni dalla scadenza del termine di cui al punto precedente, i Comuni effettuano l'istruttoria delle domande e le trasmettono, con il proprio parere, alle Province unitamente ai progetti che intendono realizzare direttamente o in forma associata.

Entro lo stesso termine le Province predispongono i propri progetti di promozione e di valorizzazione dei beni culturali.

4. Le Province trasmettono alla Regione il proprio programma annuale provinciale di interventi, integrato dai progetti dei soggetti privati e pubblici che interessano l'ambito comunale, redatte secondo le indicazioni di seguito riportate.
5. La Provincia approva il programma degli interventi e concede i finanziamenti di cui al punto 1 del presente paragrafo in conformità alle indicazioni del Piano regionale, fino all'esaurimento del fondo regionale ad essa assegnato. I programmi delle Province, con relazione di accompagnamento, sono trasmessi alla Regione per la verifica di coerenza con le linee della programmazione regionale.
6. Le Province e i Comuni, nel rispetto del principio di sussidiarietà, attuano i progetti e le attività di propria competenza, finanziate ai sensi del presente programma.
7. Le Province verificano l'attuazione dei progetti e delle attività finanziate ai sensi del presente piano; qualora il finanziamento non sia stato utilizzato per le finalità per le quali è stato concesso o non siano osservate le disposizioni di legge la Provincia non darà corso all'erogazione di ulteriori finanziamenti, sino all'attuazione degli interventi finanziati.
8. Entro il 15 gennaio successivo all'anno di riferimento, le Province presentano alla Regione una relazione sull'attività svolta, sullo stato di attuazione del Programma annuale e degli obiettivi regionali in materia di Istituti e luoghi di cultura, con particolare riferimento agli interventi finanziati e non realizzati.

Contenuti dei programmi provinciali: procedura.

In conformità con quanto disposto dal Testo unico regionale e a quanto indicato nel presente Programma, le Province approvano annualmente, il Programma degli interventi per gli istituti culturali e i beni culturali, specificando all'interno degli stessi, per il settore bibliotecario e museale:

- i criteri programmatici adottati nella definizione delle priorità di intervento e nelle modalità di assegnazione e liquidazione delle risorse ai soggetti interessati;
- gli interventi che si intendono realizzare, indicando per ciascun intervento il soggetto titolare dell'intervento stesso, la descrizione sintetica del medesimo, la previsione dei costi ai fini della sua realizzazione, la quota di spesa a proprio carico, a carico della Regione e quella a carico di eventuali altri soggetti;
- le eventuali iniziative specifiche per il raggiungimento degli standard tecnico qualitativi, indicati in allegato, il loro impegno finanziario a concorso, pari almeno al 50% della spesa prevista.

La gestione associata

La Regione ritiene che la cooperazione territoriale debba essere la base di uno sviluppo programmato dei servizi culturali, che possono conseguire adeguati risultati di efficienza ed efficacia solo se progettati e gestiti come reti di servizi differenziati e coordinati.

La cooperazione deve basarsi sulla facoltà di stabilire intese locali, per promuovere il coordinamento degli interventi, l'ottimizzazione delle risorse economiche, la condivisione di strumenti, l'armonizzazione dei servizi, la promozione delle attività di valorizzazione.

L'incentivazione all'esercizio associato è dunque uno degli obiettivi della Regione in quanto ritenuto lo strumento idoneo per garantire l'erogazione dei servizi al pubblico secondo criteri di qualità, economicità, efficienza ed efficacia. L'obiettivo è l'acquisizione condivisa di beni e servizi e di prestazioni di personale specializzato, in generale per tutti le realtà culturali ma particolarmente nel caso di quelle situate in comuni di minori dimensioni demografiche.

Il "sistema" è l'organizzazione che normalmente viene utilizzata per le strutture culturali.

Il Sistema ha lo scopo di :

- a) raggiungere, nella sua globalità, gli standard tecnico qualitativi;
- b) migliorare la qualità, quantità, e la fruizione dei servizi offerti al pubblico;
- c) condividere e/o razionalizzare le risorse;
- d) favorire la crescita di un'offerta culturale che assicuri a tutte le realtà associate prestazioni e servizi;
- e) valorizzare il territorio.

La Regione individua la gestione associata come la modalità ottimale per migliorare la qualità dei servizi.

Migliorare la qualità dei servizi al pubblico richiede impegno, risorse e professionalità non facilmente acquisibili. Per molte realtà culturali, siano esse musei o biblioteche o archivi, e non solo quelle di minore entità, è spesso velleitario pensare di raggiungere da soli anche standard minimi di funzionamento. E' indispensabile cooperare, fare sistema, creare reti e sinergie.

La gestione associata dei servizi, di musei, biblioteche e di altri istituti culturali, può permettere di migliorare significativamente la qualità, efficacia ed economicità della gestione. Costruire reti e sistemi significa costruire le infrastrutture culturali del territorio poiché non c'è sviluppo socio-economico senza crescita dei servizi culturali, e non c'è crescita dei servizi senza sinergie, senza capacità di fare sistema e di sviluppare interazione e integrazione di attività, di strutture e di personale.

La realizzazione di sistemi presuppone la costituzione di strumenti di gestione coordinata in virtù dei quali siano fruibili diverse tipologie di beni culturali anche ubicate in siti diversi.

Mediante il coordinamento tra i soggetti coinvolti, sia pubblici che privati, il sistema si pone obiettivi di unitarietà ed efficienza nella gestione, aumentando così le potenzialità di alcune realtà e mettendo in rete tutti i possibili servizi, riducendo eventuali duplicazioni dei costi di gestione, migliorando la fruibilità e la visibilità delle diverse componenti del sistema.

Le modalità di gestione (diretta o indiretta) sono individuate dalla Amministrazione Provinciale in sede di programmazione annuale di interventi.

Mettere a sistema la rete dei beni culturali e/o museali e/o bibliotecari di un territorio significa scegliere quali delle funzioni sopra indicate siano da trasferire sul sistema, e giungere alla consapevolezza che "lavorare in sistema" significa, per le singole realtà, perdere parte della propria potestà ma aumentare l'offerta culturale, in termini sia qualitativi che quantitativi.

L'identificazione giuridica del "sistema" ha la possibilità di scegliere tra due posizioni:

1. mantenere la distinzione dei soggetti coinvolti e, quindi dei relativi beni, mirando ad assicurare il coordinamento tra tutte le iniziative dei soggetti del "sistema" con un organismo collegiale;
2. attribuire al "sistema" una personalità giuridica che provveda al coordinamento tra i vari soggetti che vi aderiscano ma che abbia la legittimazione ad agire in luogo degli enti proprietari.

Alla posizione 1. appartiene la possibilità al ricorso alle opzioni gestionali più semplici quali la convenzione o l'accordo. Alla posizione 2. si può pervenire ricorrendo a forme di gestione strutturata mediante la presenza di un soggetto giuridico di riferimento.

I sistemi non devono dunque essere una semplice aggregazione di istituti caratterizzati da omogeneità tipologica o da contiguità territoriale bensì divenire strumenti di programmazione volti alla condivisione degli obiettivi, alla programmazione delle attività, alle azioni d'indirizzo e di controllo sulle attività dei singoli associati.

La Provincia è l'ente preposto ai sensi del Testo Unico in materia di cultura a dare concretezza alla scelta strategica della gestione associata dei servizi auspicando un sistema di progetti innovativi presentati in forma associata da più musei o biblioteche, anche in collaborazione con altri istituti culturali.

Attraverso le scelte della programmazione provinciale, secondo le linee organizzative indicate nel Piano triennale di valorizzazione culturale regionale, si concretizza l'individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni culturali in capo a Comuni e Province.

Parametri per la ripartizione delle quote da trasferire alle Province:

La ripartizione delle quote tra la Province sarà effettuata nel modo seguente:

- a) il 70% direttamente proporzionale alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento secondo i dati ISTAT. La percentuale destinata a tale voce si fonda sul fatto che la popolazione rimane l'elemento più significativo ai fini del riparto;

- b) il 30% inversamente proporzionale alla densità media per Km². Tale parametro rappresenta un correttivo al dato di popolazione.

5. PROGETTI DEGLI ENTI LOCALI

I progetti degli Enti locali, elaborati in conformità agli indirizzi ed agli obiettivi della programmazione regionale, sono espressione della programmazione degli enti territoriali.

I progetti degli Enti Locali sono predisposti nel rispetto dei principi del presente piano.

La conformità dei progetti degli Enti Locali agli indirizzi del piano regionale è verificata dall'amministrazione provinciale che approva l'elenco delle domande ammesse ed assegna i relativi finanziamenti.

Attraverso l'attuazione degli interventi approvati in sede di programmazione Provinciale, sono definiti gli obiettivi, i tempi e le modalità per l'attuazione e per l'adeguamento agli standard tecnico qualitativi degli istituti e luoghi di cultura.

Requisiti per la presentazione dei progetti da parte degli enti locali:

I progetti devono indicare:

1. la proprietà o la disponibilità pubblica dei beni oggetto d'intervento;
2. l'analisi dell'impatto culturale sul territorio;
3. la presenza di un cronoprogramma che evidenzia la tempistica della progettazione, dei procedimenti autorizzatori eventualmente necessari, delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle forniture, dell'avvio dei lavori, della conclusione dell'intervento e della relativa rendicontazione;
4. il progetto di gestione e sostenibilità finanziaria.

Criteri di priorità:

1. perseguimento degli Standard tecnico qualitativi dei musei anche attraverso progetti di gestione associata di istituti e luoghi di cultura;
2. soddisfacimento del bisogno culturale in termini di beni o servizi nell'area di riferimento;
3. completamento di interventi già realizzati con fondi regionali;
4. connessione con altre iniziative promosse dalla Regione;
5. percentuale di cofinanziamento pubblico o privato all'iniziativa;
6. stato della progettazione alla data di presentazione della proposta;
7. rilevanza degli investimenti.

6. ISTITUZIONI CULTURALI DI INTERESSE REGIONALE

Le Istituzioni culturali di interesse regionale svolgono servizio di utilità pubblica.

L'art. 7 della L.R. 33/2006 rende necessario individuare esattamente i soggetti rientranti nella definizione di Istituzioni di interesse regionale. Il comma 3 di tale articolo individua i criteri di riconoscimento della qualifica di Istituzione di interesse regionale e, pertanto, nel presente programma ci si limita ad alcune ulteriori specificazioni.

L'attività di tali Istituzioni deve essere rivolta al pubblico e di rilevanza per l'intero territorio regionale; analogamente, le collezioni di beni culturali possedute dall'ente (biblioteche, archivi, musei) devono essere fruibili al pubblico con regolare orario di apertura.

Si individuano come fondamentali, tra le attività di carattere culturale svolte dalle Istituzioni, le seguenti:

- gestione di collezioni di beni culturali (quali biblioteche, archivi e musei) finalizzata alla conservazione e alla regolare pubblica fruizione;
- attività di studio e ricerca il cui contenuto sia fruibile attraverso pubblicazioni cartacee o elettroniche.

Sono considerate Istituzioni di interesse regionale gli enti senza scopo di lucro di cui all'art. 7 comma 4 della 33/2006, nonché ulteriori enti riconosciuti tali secondo le procedure del medesimo articolo.

I contributi sono attribuiti secondo i criteri e le modalità stabilite dalla Giunta Regionale, previa presentazione di un programma delle proprie attività. Tali richieste devono essere presentate entro il 31 marzo dell'anno di riferimento.

Istituti Storici della Resistenza

Nell'ambito delle istituzioni culturali la Regione evidenzia il ruolo assunto dagli Istituti Storici della Resistenza. Questi, infatti, si configurano come sezioni territoriali associate all'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia con sede a Milano il che, oltre per la natura dell'attività svolta, li rende istituti di cultura con funzioni diverse, specificamente didattiche, da quelle più genericamente individuate dalla L.R. 33/06 .

Nell'ambito della L.R. 33/06 tali istituti si possono comunque ricomprendere nella più ampia disciplina prevista per le istituzioni, associazioni e fondazioni che svolgono attività culturale nel territorio regionale. In virtù del principio di sussidiarietà che permea la nuova normativa, le sedi degli Istituti Storici della Resistenza liguri ricadono nell'ambito della gestione di competenza territoriale provinciale e, come tali, rientrano nella programmazione, promozione e valorizzazione di cui al programma annuale provinciale. Tali istituzioni, che svolgono attività di promozione storica locale e di didattica anche verso le istituzioni scolastiche, sono inserite nel programma di attività di promozione culturale annualmente approvato in sede provinciale.

L'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Genova svolge attività di coordinamento con la sede nazionale e quelle provinciali presenti sul territorio e, inoltre, è caratterizzato da un'importante attività di ricerca storica. La Regione sottoscrive una convenzione triennale che assicuri all'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea un sostegno annuale la cui determinazione è definita nel programma di attività dell'Istituto .

In particolare l'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Genova coordina, sul territorio, la realizzazione dei progetti riconosciuti di interesse regionale elaborati dai suddetti istituti in occasione delle celebrazioni del Giorno della Memoria (27 gennaio), della Festa della Liberazione (25 aprile) e della Festa della Repubblica (2 giugno).

La Giunta Regionale con il programma annuale definisce la quota da destinare alla sede di Genova e a quelle provinciali degli istituti in questione.

7. PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

In relazione alla programmazione relativa al nuovo testo unico in materia di cultura si sottolineano anzitutto alcune attenzioni/necessità, sperimentate o emerse nei più recenti esercizi di gestione della precedente L.R. 7/1983, che possono costituire elementi di raccordo con la attuale programmazione:

- maggiore interazione tra le attività culturali e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, ambientale e della cultura locale;
- approfondimento dei rapporti tra cultura e turismo mediante interventi sinergici, in una programmazione a carattere trasversale tra le diverse componenti del sistema che superi l'attuale logica di contributi di settore e consenta la predisposizione ed attuazione di progetti pluridisciplinari;
- prosecuzione di progetti ed iniziative collaudate tramite convenzioni pluriennali;
- definizione di priorità e criteri d'intervento che possano consentire il superamento di alcune criticità, quali un eccessivo "consolidamento" dell'offerta culturale ligure che rende difficile la nascita di nuove realtà, nonché favorire la "destagionalizzazione" e l'integrazione con altri settori dell'intervento regionale;
- selezione degli interventi sulla base non solo dell'impegno finanziario ma dell'impatto sul territorio, definito sulla base di specifici indicatori quali il numero dei fruitori e l'appartenenza a particolari categorie, le ricadute positive in termini di durata e di riqualificazione urbana, sociale ed ambientale, gli effetti indotti in altri settori d'interesse ;
- sviluppo dei sistemi e delle reti culturali anche mediante la creazione di itinerari e la diffusione di nuove tecnologie;

- valorizzazione del patrimonio culturale e dei paesaggi culturali quali condizioni basilari per lo sviluppo delle potenzialità produttive nell'economia post-industriale;
- valorizzazione delle culture e delle identità locali, attraverso l'organizzazione di attività materiali e immateriali (festival, mostre ed eventi a carattere tematico sulle culture antiche, moderne e contemporanee e sulle produzioni artistiche, artigianali, dell'enogastronomia), con forte riferimento al territorio;
- rafforzamento della qualità dei beni e delle attività culturali, anche nel quadro di filiere economico-produttive, fondate sulle tradizioni e sulle matrici culturali dei territori interessati.

Tali opportunità consentirebbero di rendere maggiormente efficace l'intervento regionale, offrendo a soggetti esterni una sempre più qualificata visibilità e, conseguentemente, aumentando la possibilità, da parte della Regione:

1. di incidere sul sistema cultura tramite un'opportuna azione di sostegno ed indirizzo maggiormente credibile nei confronti di diversi soggetti, ma anche mediante la proposizione, non solo la realizzazione, di specifiche iniziative, in una più efficace politica di governo del territorio;
2. di creare positive sinergie con ampi settori economici e attrarre significativi investimenti finanziari, anche da parte di imprese e soggetti privati, per la realizzazione di iniziative rese appetibili perché di ampio respiro o di vasta ricaduta territoriale.

Si avverte, appunto, viva la necessità di maggiore azione propositiva da parte regionale e, in maniera preliminare e specifica, dell'individuazione certa di forme di coordinamento e comunicazione che consentano programmazione e sinergie, sia di azioni che di risorse, tra i Servizi delle aree Cultura e Turismo, ma anche dell'Ambiente e del Territorio. Se da un lato, infatti, è sempre più frequente l'attuazione di progetti che toccano ambiti di diversa competenza, dall'altro emergono talvolta duplicazioni di azioni assai simili, con spreco di risorse, parzialità nel raggiungimento degli obiettivi potenziali, disagio da parte degli Enti coinvolti.

Linee strategiche di programmazione regionale

Oltre a quanto esposto, in linea con la logica sottesa dalla nuova legge in materia di cultura e pur con i limiti imposti dal dover prevalentemente "rispondere" a precise istanze presentate da soggetti terzi, già negli ultimi esercizi si è cercato di attuare una maggiore integrazione degli interventi più strettamente attinenti la "promozione" con altri concernenti la "gestione" dei beni culturali, regolati da altre leggi regionali.

In proposito è evidente la sinergia esistente con la materia già regolata dalla L.R. 21/80 (catalogazione beni culturali, musei, ecc.) tanto che la sensibilizzazione degli Enti pubblici e privati, deputati alla gestione sul territorio dei beni, ha già consentito l'attivazione di alcuni progetti, a valere sulle risorse economiche della L.R. 7/83, per promuovere la conoscenza, da parte di un più vasto pubblico, di beni spesso poco valorizzati, tramite iniziative quali mostre temporanee, seminari ed eventi culturali di elevata attrattività.

Da quanto sopra emerge come sia ormai consapevolezza consolidata la necessità di dare priorità alla progettazione integrata realizzata sul territorio, in queste recenti esperienze, a livello tematico ed istituzionale, anche per perseguire una maggiore efficacia dell'intervento regionale in materia culturale. Rilevante sarà l'intervento diretto della Regione per l'avvio e l'attuazione di particolari iniziative culturali di cui al punto successivo.

Governo della Regione in materia di promozione e valorizzazione culturale.

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio di previsione, la Giunta Regionale effettua il riparto delle risorse finanziarie da destinare a ciascuna Provincia e alla Regione per i propri progetti.

La Giunta Regionale approva le priorità di intervento delle azioni di interesse regionale, sulla base delle indicazioni economiche stabilite dal programma annuale.

Emana i bandi per progetti di interesse regionale in materia di cultura in cui siano definiti:

1. i soggetti coinvolti;
2. gli obiettivi da perseguire nell'anno di riferimento;
3. gli ambiti territoriali di intervento;
4. le tematiche oggetto della progettazione;
5. le quote minime ammissibili ai fini della richiesta;
6. la percentuale di partecipazione sul costo totale dell'intervento;
7. l'impatto previsto, la ipotesi promozionale e i rapporti coi media;
8. le sinergie con le risorse culturali del territorio, le sinergie con altre iniziative culturali;
9. il progetto di gestione e sostenibilità finanziaria.

L'erogazione del contributo è disciplinato da apposita convenzione, di durata massima triennale.

Le convenzioni in essere alla data di entrata in vigore del presente piano mantengono la loro efficacia.

La Giunta Regionale determina le procedure di concessione e le modalità di erogazione dei contributi e, inoltre, con propria deliberazione, può concedere contributi straordinari per finanziare interventi di particolare rilevanza e aventi carattere di eccezionalità e quindi non inseriti nel presente piano.

8. TUTELA, CONSERVAZIONE E RESTAURO:

Gli interventi di tutela assumono notevole rilevanza nel contesto ligure, ove risultano 121 le biblioteche di competenza regionale in possesso di fondi antichi, con una consistenza stimabile in non meno di 50.000 volumi.

La prevenzione è senza dubbio il modo più efficace per evitare il degrado, sia di natura chimica e fisica che biologica, dei beni librari (in allegato: sistemi preventivi e controlli ambientali). A tal fine la Regione ha predisposto il "Progetto Cornelia" di inventariazione informatizzata e monitoraggio dei volumi, finalizzato alla realizzazione di una banca dati che consenta di:

- **conoscere** il materiale bibliografico e/o documentario antico, raro e di pregio posseduto da ogni singolo ente, nella sua consistenza totale e nella sua peculiarità;
- **conoscere** le condizioni di conservazione delle varie componenti dei volumi (condizioni della legatura, acidificazione e altri danni delle carte, infezioni e infestazioni ecc.);
- **facilitare** il recupero di volumi in caso di sottrazione furtiva;
- **realizzare** un CD con le legature più belle, tipiche e pregevoli;
- **realizzare** una base per una successiva catalogazione da perfezionare in loco;
- **valorizzazione**, mediante la fruizione e il restauro, del patrimonio bibliografico in argomento.

La Regione provvederà pertanto, mediante l'invio di lettera circolare a tutte le istituzioni conosciute, ad individuare quelle in possesso di fondi antichi rari o di pregio non ancora inventariati. Tra queste saranno individuate quelle più idonee per l'avvio sperimentale di tale progetto, che potrà essere realizzato dalla Regione sia in forma diretta che attraverso la concessione di contributi, vigilando sulla corretta attuazione dello stesso.

Laboratorio regionale di restauro

La Regione Liguria dispone di un Laboratorio Regionale di Restauro che, intervenendo concretamente sul patrimonio ligure, ha la possibilità di affrontare in forma organica i problemi della conservazione e del restauro e di elaborarne criteri di metodo. Le attività specifiche e le metodiche utilizzate sono riportate in allegato.

La programmazione degli interventi di restauro

Viene stabilita sulla base delle domande, o delle segnalazioni dei competenti organi dello Stato, pervenute alla Regione secondo le seguenti priorità:

beni culturali il cui grave stato di degrado faccia temere per la perdita irreparabile della leggibilità dell'opera;

beni culturali il cui restauro è finalizzato alla musealizzazione, cioè al pubblico godimento;

beni culturali appartenenti a raccolte in cui sia già stata attivata una campagna di restauro per cui l'intervento è da ritenersi di continuazione o di completamento;

Beni culturali appartenenti a raccolte in cui la campagna di restauro è in fase iniziale.

In caso di progetti mirati, organizzati direttamente dalla Regione, subordinati, quindi, ad una precedente campagna di catalogazione o ad iniziative connesse all'attività della Struttura Regionale competente, gli interventi conservativi sulle opere selezionate avranno carattere di priorità.

9. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse regionali disponibili, finalizzate all'attuazione degli obiettivi e delle azioni di cui sopra, verranno utilizzate, per l'anno 2008, in relazione agli stanziamenti indicati nel bilancio di previsione di cui alla L.R. 15/2002 e con le modalità specificate ai successivi punti.

Risorse

Le risorse relative a spese di investimento per l'anno 2008 ammontano complessivamente a Euro (da quantificare con legge di bilancio) cui:

- a) Euro (da quantificare con legge di bilancio) a favore delle Amministrazioni Provinciali per l'attuazione degli obiettivi e delle azioni di cui ai precedenti punti; (in tale capitolo vengono inseriti i capitoli dell'ex L.R. 21/80 e specificamente i cap. 3615, 3616, 3620, 3621, 3625, 3626, e dell'ex L.R. 61/78 i cap. 3515, 3516; quota parte del cap. 3666 e quota parte del cap. 3640 ex legge 7/83, quota parte del cap. 3640 della ex L.R. 24/80)
- b) Euro (da quantificare con legge di bilancio) per gli interventi realizzati direttamente dalla Regione per valorizzazione dei beni culturali, ai sensi della L.R. 33/2006. Si intendono interventi diretti gli interventi che vedono la Regione quale soggetto attuatore o quale soggetto partecipato ad interventi di particolare rilevanza e interesse regionale. (i cap. di riferimento sono 1590, 3505, 3610, 3545, 3650, e quota parte dei capitoli 3665 e 3667 derivanti dalla ex legge 21/80, 61/78 e 7/1983, i cap. 3636, 3637 della ex L.R.32/90 quota parte del cap. 3640 della ex L.R. 24/80; i 3506, 3505 ex L.R. 30/93)
- c) Euro (da quantificare con legge di bilancio) per il sistema informativo cap. di bilancio ex legge 21/80 e ex legge 61/1978: 3530, 3531, 3532, 3630, 3631, 3635.
- d) Euro (da quantificare con legge di bilancio) Soprintendenza per i beni librari (cap. 3525, 3526, 3527, 3550 ex legge 61/78)
- e) Euro (da quantificare con legge di bilancio) per la Fondazione per la Cultura e lo Spettacolo (cap 3683 ex L.R. 27/99)

Le risorse di cui alla precedente lettera a), per la quota parte relativa all'applicazione degli standard tecnico qualitativi definiti, in allegato nel presente documento, verranno destinate per l'anno 2008, sulla base delle percentuali indicate di seguito:

il 50% al settore biblioteche e il 50% al settore musei e beni culturali.

La rimanente quota sarà destinata ai progetti comunali e provinciali di promozione e valorizzazione culturale e per i progetti di gestione associata di strutture culturali.

Le risorse di cui alla precedente lettera b) saranno stabilite dalla Giunta Regionale, in sede di programma annuale, sentito il Comitato tecnico scientifico di cui alla L.R. n.33/2006.

La realizzazione degli interventi di cui al punto b) di rilevanza e interesse regionale o sovraprovinciale, saranno stabiliti in rapporto alle disponibilità finanziarie stabilite annualmente con legge di bilancio.

La Giunta Regionale decide, in sede di programma annuale, le risorse relativi agli interventi di conservazione e restauro, le risorse per il Laboratorio Regionale di restauro, e l'ammontare delle risorse per le "Istituzioni di interesse regionale" di cui all'art. 10 della L.R. n.33/2006.

La presente programmazione sarà integrata, per le priorità di intervento, dai progetti individuati ai

sensi della procedura della programmazione negoziata Stato-Regione (APQ) e dalla procedura del FIR.

Gli Accordi di Programma Quadro nel campo della valorizzazione culturale, infatti, sono gli strumenti funzionali alla realizzazione di programmi pluriennali di recupero e valorizzazione del patrimonio locale grazie alla partecipazione di soggetti diversi (in massima parte attraverso fondi pubblici e privati). I progetti di collaborazione tra enti pubblici e altri soggetti costituiscono una linea strategica perseguita dall'amministrazione regionale finalizzati alla definizione di strumenti adeguati per un'azione di governo comune. Gli APQ infatti sono lo strumento di programmazione attraverso cui ogni regione concorda con il Governo centrale la strategia e le linee programmatiche per l'individuazione degli interventi infrastrutturali di interesse comune per lo sviluppo del territorio regionale.

La Giunta Regionale, ai sensi art. 10 comma 3 della L.R. 33/2006, definisce le procedure di concessione e le modalità di erogazione dei contributi entro 60 giorni dall'approvazione del presente piano triennale.

Allegati:

STANDARD TECNICO QUALITATIVI DEI MUSEI.

Situazione attuale:

In base alle competenze in materia di indirizzo e coordinamento la Regione ha predisposto una scheda di rilevamento delle realtà museali al fini di giungere a dati amministrativi, gestionali e patrimoniali realmente omogenei e raffrontabili.

I dati raccolti, che saranno accertati dalle Amministrazioni Provinciali, acconsentiranno una conoscenza significativa ed approfondita delle realtà museali, fornendo informazioni che vanno dalla presenza o meno di un regolamento e di un direttore o conservatore del museo, dalla consistenza delle raccolte, dal numero di visitatori, dall'attività scientifica a quella didattica, dalle caratteristiche dell'edificio ai supporti ed impianti disponibili.

Sulla base di queste risultanze verrà fatta una prima distinzione tra le realtà che realmente erogano un effettivo servizio di museo e quelle che ne svolgono solo una parte. Queste ultime sono state definite del Testo Unico in materia di Cultura, come strutture culturali per distinguerle dai musei, definiti come istituti e luoghi di cultura.

L'indagine verrà compiuta per analizzare la realtà ligure dei musei che, negli ultimi anni, ha visto un forte incremento numerico, fattore che presenta, intrinsecamente, elementi di problematicità.

Alla fine degli anni ottanta erano censite poco meno di 100 istituzioni attive nel 2003 sono 156 le realtà aperte al pubblico, con un incremento, quindi, del 56%. Inoltre, sono di prossima apertura, musei di nuova istituzione o in fase di riallestimento. Attualmente le realtà museali presenti sul territorio ammontano a circa 250, dato non precisamente definibile in quanto è stata sospesa, in attesa dell'informatizzazione della scheda di rilevamento, l'attività di censimento.

I dati a nostra disposizione sono quindi quelli relativi a 2003, data dell'ultimo censimento, a cui avevano risposto 147 soggetti.

Partendo dalla documentazione disponibile si è constatato che solo il 30% dei soggetti ha un regolamento, inoltre si è constatato che tali regolamenti sono tendenzialmente molto vecchi, alcuni datati intorno al 1930-40 e quindi molto lontani dalle funzioni che le realtà museali moderne dovrebbero garantire.

L'80% dei soggetti ha affermato di avere un inventario delle opere, ma solo la metà di loro indica di averlo compiuto sul totale delle opere. Il 52% dei soggetti ha dichiarato di possedere una catalogazione delle opere esposte, ma da un'analisi più approfondita si è appurato che alcune catalogazioni sono di scarsa scientificità, in quanto non supportate dalle schede ICCD e quindi sono sostanzialmente riconducibili al mero intervento di inventariazione.

Spesso la problematicità del rapporto con l'utenza è generata dalle modalità di apertura dei musei. I soggetti che hanno risposto risultano aperti al pubblico, seppure con un orario molto limitato (almeno due giorni settimanali) per una percentuale del 60%; il 14% è aperto su richiesta o su appuntamento ed un 3% consente solo l'accesso riservato ad alcune categorie di fruitori. Il 13% dei soggetti che hanno risposto è temporaneamente chiuso, specie per riallestimento.

Il problema organizzativo si allinea con il problema gestionale su quasi tutti i musei liguri. In particolare solo il 38% dei musei che hanno inviato le schede ha un direttore, effettivo o onorario, mentre il

20% ha un conservatore ed il 26% ha un "responsabile" (che spesso è un impiegato comunale incaricato, fra l'altro, anche della gestione del locale museo). Infine il 16% dei soggetti ha un referente, intendendosi con questo termine niente di più di un recapito al quale rivolgersi.

Il lavoro compiuto nel precedente Programma Pluriennale, di individuazione di requisiti minimi, viene ora riorganizzato alla luce della struttura e dei contenuti nell'"Atto di indirizzo" del D.M. 10 maggio 2001, onde evidenziarne la natura di primo passo verso una certificazione di qualità. L'atto di indirizzo è suddiviso in otto ambiti o tematiche, ciascuno contenente una premessa, una norma tecnica e una serie di documenti che giustificano, approfondiscono e specificano la norma.

Fase conclusiva di questo processo di crescita culturale sarà la definizione di tavoli di coordinamento istituzionali, composti da Regione, Università e Soprintendenze, con la finalità di definire metodi di certificazione di qualità e procedure di accreditamento avendo come riferimento le procedure già utilizzate da anni in numerosi paesi esteri.

Ambiti di riferimento in relazione agli standard di funzionamento

Primo ambito: Stato giuridico dei musei

La norma tecnica prevede che ogni museo debba essere dotato di uno statuto e/o di un regolamento che ne definisca l'organizzazione e il funzionamento. Del rispetto di tale obbligo sono responsabili gli enti proprietari o le amministrazioni di riferimento di ciascun museo.

Lo statuto o il regolamento diventano, "un insostituibile punto di riferimento per l'organizzazione e il funzionamento di ogni museo e lo strumento per orientarne l'attività". Ed è questo il motivo per cui non si intende definire uno schema tipo di statuto o di regolamento, ma si individuano gli elementi essenziali, in modo che questi atti possano esprimere tutta la specificità di ogni singola realtà museale.

Il nodo focale è il passaggio dal museo, come luogo fisico in cui vengono custoditi oggetti, al museo come istituto, che autonomamente può realizzare azioni di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, in base alle finalità e alla politica del museo, finalità che devono essere rese necessariamente esplicite nello statuto o nel regolamento.

Tale norma si applica a tutti i musei indipendentemente dalla natura giuridica e dalla proprietà. In tal modo anche ai musei, che si presentano come articolazione di un ente, è riconosciuta una qualche autonomia gestionale e scientifica ed è chiesto di sviluppare la propria specifica missione. Cade perciò l'idea di museo come entità parziale di cui era difficile valutare la capacità gestionale, anche nei casi in cui giuridicamente rimane la dipendenza da un livello superiore.

Questa nuova visione del museo rende esplicita una posizione che negli ultimi anni si era ben radicata tra gli studiosi del settore e soprattutto quanto da tempo indicato dall'ICOM (International Council of Museum).

Riguardo a questo primo ambito i requisiti minimi sono:

- ogni museo deve avere il possesso di collezioni permanenti e/o la disponibilità di collezioni depositate dallo stato o da altri soggetti: per gli oggetti depositati o dati in comodato la disponibilità deve essere garantita da appositi atti formali;
- ogni museo deve avere la proprietà o la disponibilità definitiva della sede;
- ogni museo deve essere dotato di un atto istitutivo;
- ogni museo deve essere dotato di uno statuto e/o regolamento scritto che, in aderenza alla definizione di museo, individui tra l'altro:

1. la natura di organismo permanente e senza scopi di lucro;
2. la missione, l'identità e le finalità;
3. l'assetto finanziario e l'ordinamento contabile;
4. il personale;
5. la disciplina delle acquisizioni;
6. la disciplina delle donazioni;
7. la disciplina dei prestiti;
8. l'inalienabilità delle collezioni;
9. la carta dei servizi, contenente gli standard di qualità del servizio.

Secondo ambito: Assetto finanziario.

Consiste nello stabilire un insieme di requisiti necessari per il funzionamento del museo, la cui applicazione garantisca uno standard tecnico qualitativo minimo (omogeneo e sufficiente) alla conservazione, alla valorizzazione e alla fruizione pubblica di raccolte di beni culturali. Gli enti proprietari e le amministrazioni di riferimento devono garantire “la regolarità dei flussi finanziari ai musei e consentire il loro normale funzionamento e il conseguimento delle loro finalità strategiche secondo una programmazione pluriennale delle attività”.

La norma tecnica dei “criteri tecnico-scientifici e standard dei musei”, di cui all’ Atto di indirizzo citato, dopo aver chiarito che nei musei dotati di autonomia finanziaria (musei indipendenti o a limitata autonomia) la gestione finanziaria e contabile delle risorse economiche “dovrà avvenire attraverso bilanci funzionali nel rispetto della normativa vigente, prevedendo apposite forme di controllo e di monitoraggio della loro costante congruità alle finalità programmatiche”, afferma che anche per i musei non obbligati a redigere il bilancio (musei-ufficio) è vivamente raccomandata l’adozione di documenti di rendicontazione contabile, da cui emergano le voci di entrata e di spesa, al fine di poter valutare, tra gli altri, l’adeguatezza dell’assetto economico e la trasparenza della gestione.

La norma individua due punti essenziali: il primo riguarda la constatazione che le istituzioni museali devono essere dotate delle risorse economiche necessarie per il perseguimento del loro scopo, nel rispetto degli standard previsti per le strutture, il personale, la sicurezza, la gestione; il secondo aspetto riguarda la modalità di gestione finanziaria e contabile, che deve essere tale da evidenziare le linee essenziali della politica del museo e il raggiungimento dei risultati.

Per questo ambito non si ritiene di individuare requisiti minimi in quanto i criteri e gli standard indicati nella norma tecnica mirano a creare le condizioni per una gestione efficace ed efficiente attraverso una dotazione economica proporzionata alle caratteristiche e alla missione del singolo museo, e per una verifica successiva della trasparenza gestionale.

Terzo ambito: Strutture del museo

Le strutture del museo (spazi esterni ed interni, sistemi di allestimento, di illuminazione, di controllo ambientale, di comunicazione e trasmissione dati, di trasporto e servizi elettrici) devono soddisfare le esigenze delle collezioni, del personale e del pubblico.

Il quadro esigenziale, diverso in ciascuna realtà museale, deve essere reso esplicito da ciascun museo, affinché possa servire come parametro di riferimento per verificare l’adeguatezza delle strutture.

Spetta a ciascun museo, inoltre, garantire la disponibilità di strutture adeguate in termini sia tipologici che dimensionali, anche attivando interventi finalizzati a renderle idonee al conseguimento di pre-determinati obiettivi di qualità.

I criteri dedicati alle strutture sono più generici ma sono integrati da tabelle che individuino le “classi di esigenze”, in riferimento all’esposizione, alla conservazione, alla fruizione, ecc. e i parametri da controllare per verificare se ciascuna esigenza viene soddisfatta. E’ quindi necessario lasciare un ampio margine di discrezionalità al museo per la definizione delle proprie esigenze, prevedendo, poi, per ciascun obiettivo, una serie di parametri di controllo.

Requisito minimo:

Il museo deve avere spazi espositivi attrezzati e adeguati, anche dal punto di vista della conservazione, a presentare una selezione significativa delle collezioni e spazi sufficienti per il deposito delle raccolte.

Quarto ambito: Personale.

La definizione degli standard in materia di personale è, senza dubbio, di enorme importanza per il miglioramento della qualità dei servizi, poiché senza personale qualificato è impensabile che un museo, anche dotato di risorse economiche e di strutture adeguate, possa svolgere adeguatamente la propria attività. Per lavorare in termini di qualità la condizione indispensabile è che all’interno dei musei operino soggetti professionalmente qualificati.

Da tempo è emerso che un problema serio delle realtà museali italiane è un “tendenziale squilibrio del dimensionamento quali-quantitativo delle risorse umane” causato anche dall’impossibilità di definire autonomamente le piante organiche. Sotto il profilo qualitativo, poi, lo squilibrio è aggravato dalla piccola dimensione che caratterizza molti musei liguri, che impedisce che ciascun istituto possa dotarsi delle professionalità minime, necessarie a prescindere dalle dimensioni del museo.

L'Atto di indirizzo in commento affronta la materia del personale cercando di definirne i principi fondamentali, tenendo conto delle difficoltà sopra accennate e rinviando ad una successiva fase di concertazione tra Stato, regioni e autonomie locali la definizione dei profili professionali essenziali, dei requisiti di accesso, delle modalità di selezione e di inquadramento del personale museale "al fine di garantire omogenei livelli qualitativi delle prestazioni, a prescindere dalla proprietà e dalla forma di gestione, e di consentire un'eventuale mobilità del personale tra strutture pubbliche statali, regionali, locali".

I documenti di approfondimento alla norma tecnica hanno come scopo quello di individuare gli obiettivi di qualità generali, validi per tutti gli istituti, indipendentemente dalle loro dimensioni, dalla collocazione territoriale e dalla proprietà. Il tentativo, dunque, è quello di indicare le professionalità indispensabili per il corretto funzionamento di qualsiasi museo, con la specificazione che i musei che non sono in condizioni di dotarsi stabilmente del personale adeguato alla propria attività, possono cumulare più funzioni in capo ad un unico soggetto, possono ricorrere a consulenti esterni o, infine, associarsi con altre realtà culturali per condividere alcune professionalità (reti museali o sistemi museali in un'ottica di gestione associata).

Nei musei privi di autonomia organizzativa e finanziaria spetta agli enti proprietari o alle amministrazioni responsabili "assicurare gli strumenti economici e strutturali idonei per consentire un'efficiente organizzazione delle risorse umane".

Requisito minimo:

I musei devono avere un direttore e un conservatore, un responsabile tecnico della sicurezza, un responsabile dei servizi educativi, personale addetto ai servizi di custodia.

Si evidenzia che il quadro normativo consente di condividere, con altre realtà, il responsabile della sicurezza, il responsabile dei servizi educativi, il personale di custodia, in un'ottica di condivisione dei servizi.

Quinto ambito: Sicurezza del museo

Per il tema della sicurezza è necessario prevedere un procedimento di valutazione dei rischi, diversi da museo a museo, e l'adozione di una strategia di sicurezza che comprenda anche strumenti specifici per la gestione delle emergenze.

La norma tecnica definisce, innanzitutto, il contenuto del concetto di sicurezza, affermando che "il museo deve garantire la sicurezza ambientale, la sicurezza strutturale, la sicurezza nell'uso, la sicurezza anticrimine e la sicurezza in caso di incendio". In tutti i casi indicati deve essere garantita la sicurezza degli insediamenti, degli edifici e del loro contenuto, dei frequentatori, degli addetti e dei soccorritori.

E' necessario che ogni museo abbia una sua strategia di sicurezza, dopo aver individuato una griglia di possibili eventi dannosi, che indichino sia le caratteristiche essenziali che le misure di prevenzione per raggiungere un grado accettabile di efficacia. Si dovrà comunque trattare di indicazioni di massima, che ciascun museo dovrà specificare dopo aver effettuato l'analisi dei rischi. Con questa espressione si intende un procedimento che ha l'obiettivo di fornire una rappresentazione delle probabilità di danno di un insediamento culturale, e di fornire le informazioni necessarie per verificare se le misure scelte soddisfino gli obiettivi di sicurezza.

Non si tratta quindi individuare sistemi di prevenzione, ma di saper pianificare e gestire le emergenze che non si è saputo o potuto prevenire; per ridurre al minimo le conseguenze dannose (attività di "risk management") le strutture museali dovranno essere conformi agli standard legislativi e normativi in materia di sicurezza, contenuti nelle direttive europee e nelle norme tecniche emanate da organismi comunitari o nazionali.

Requisito minimo:

L'edificio, tenuto conto delle deroghe previste per i musei situati in edifici storici, deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario e del superamento delle barriere architettoniche. Deve inoltre essere dotato di sistemi di sicurezza anti-incendio e anti-intrusione.

Sesto ambito: Gestione e cura delle collezioni.

Da tali attività dipende la soddisfazione delle esigenze primarie che ciascun museo deve garantire, che consistono nella conservazione e fruizione dei beni culturali.

Per l'esercizio ottimale delle attività di gestione delle collezioni è necessario che ciascuna istituzione museale, indipendentemente dalle proprie dimensioni, approvi "un complesso di atti di indirizzo, di misure e di procedure operative, di forme e modalità di controllo", costantemente aggiornati e definiti

nel rispetto della normativa vigente, di criteri tecnico scientifici e di standard predefiniti relativi a: conservazione e restauro; incremento e inalienabilità; registrazione e documentazione; esposizioni permanenti, temporanee e prestiti; politiche di ricerca e sviluppo. Per ciascuno di questi settori dovranno essere definiti gli standard procedurali, che riguardano le procedure minime che ciascun museo deve applicare, e linee guida, che indicano gli obiettivi da perseguire per un miglioramento della qualità della gestione delle collezioni e altre che hanno carattere di mere raccomandazioni.

Requisito minimo:

procedure per acquisti o donazioni, conservazione e restauro, catalogazione delle collezioni secondo gli standard catalografici.

Settimo ambito: Rapporti del museo con il pubblico.

Per la definizione dei criteri e degli standard specifici che ciascun museo deve rispettare nel rapporto diretto con il pubblico per favorire una migliore qualità della fruizione delle collezioni, è necessario stabilire due tipi di norme:

- quelle obbligatorie, che riguardano i livelli minimi di servizio che ciascun museo deve garantire;
- quelle volontarie "che aprono prospettive di incremento e sviluppo del rapporto con il pubblico al di sopra dei livelli di base" .

Condizione preliminare a qualsiasi servizio è che il museo sia facilmente raggiungibile ed accessibile a tutti i visitatori. L'eliminazione delle barriere architettoniche, nel rispetto della normativa vigente, pur essendo un obbligo per tutti i musei, può trovare, però, difficoltà di realizzazione in edifici storici di particolare valore, per i quali sarà necessario studiare soluzioni alternative che contemperino nel modo migliore le opposte esigenze di accessibilità e di rispetto della struttura.

Gli standard devono definire prescrizioni in ordine all'orario di apertura, alle modalità di accesso, ai servizi di accoglienza, ai sussidi alla visita, ai servizi accessori, ecc. I criteri che vengono definiti hanno la funzione non solo di rendere comprensibile la visita al museo, ma anche quella di renderla il più possibile piacevole.

Accanto alla definizione delle modalità di gestione dei servizi al pubblico si devono spingere le istituzioni museali ad affrontare il tema della promozione e divulgazione delle attività, proponendo come possibilità (norme volontarie) l'organizzazione di visite a tema, di conferenze e di eventi culturali.

Infine bisogna segnalare la necessità che ciascun museo verifichi, oltre all'affluenza giornaliera, anche il grado di soddisfazione degli utenti attraverso modalità da stabilire caso per caso (compilazione di questionari, utilizzo di computer).

Requisiti minimi

A. Orario di apertura.

5 giorni settimanali, compreso il sabato o la domenica, per un totale di almeno 20 ore, per i musei.

Può essere concessa una deroga ai musei "stagionali", che data la collocazione in località legate a turismo stagionale, potranno rimanere chiuse durante alcuni mesi nel corso dell'anno. Nei mesi di apertura, gli orari dovranno comunque essere continuativi.

L'apertura "su richiesta", possibile solo per realtà culturali (in cui la gestione è associata), è subordinata all'apertura di almeno 1 giornata nell'arco della settimana.

B. Conservazione e restauro

Premessa necessaria perché le operazioni di conservazione e restauro siano eseguite correttamente, è che il museo predisponga, per ciascuna attività, documenti e procedure scritte, costantemente aggiornati.

Inoltre, per evitare che la carenza di informazione possa diminuire la sicurezza delle opere durante le operazioni di movimentazione, immagazzinaggio ed esposizione, si deve prevedere che il museo predisponga "una scheda conservativa contenente informazioni specifiche su materiali costitutivi, procedimenti esecutivi e stato di conservazione dei manufatti, periodicamente aggiornata e compilata da restauratori professionisti, specializzati per classi di manufatti; e di una scheda tecnica ambientale compilata da esperti scientifici, contenente informazioni sulle condizioni ambientali rilevate e sulle misure da adottare per il raggiungimento delle condizioni ritenute ottimali per la conservazione".

Il laboratorio regionale di restauro, sulla cui attività specifica si veda il punto successivo, è attrezzato per poter fornire le dovute informazioni sulle modalità di attuazione delle forme di conservazione preventiva.

C. Incremento e inalienabilità delle collezioni.

Per l'incremento delle collezioni devono essere definiti (nella norma tecnica) e approfonditi (nelle linee guida) due principi fondamentali: il primo riguarda la scelta degli oggetti da acquisire; il secondo attiene alle modalità dell'acquisizione e ai relativi controlli.

Le scelte in materia di acquisizioni devono essere conformi alla politica del museo e devono attenersi agli indirizzi e ai criteri di incremento delle collezioni che il museo stesso deve adottare e rendere pubblici. Ricordando che "i musei devono evitare di acquisire opere che non siano in grado di conservare ed esporre in maniera adeguata o di legittimo interesse di altri musei, senza informarli preventivamente".

Per quanto riguarda le modalità di acquisizione, è necessario che il museo acquisisca un oggetto, con un titolo certo di proprietà, solo dopo averne accertato la provenienza lecita. Le stesse verifiche devono essere condotte nel caso in cui vengano attivati programmi di raccolta sul campo. In tali casi il museo deve effettuare indagini presso le autorità competenti per accertare che il programma di scavo o di ricerca sia legale e giustificato da un punto di vista scientifico.

D. Registrazione e documentazione

Le attività di registrazione e documentazione delle collezioni museali confluiscono nella catalogazione "intesa come organizzazione sistematizzata delle conoscenze scientifiche e dello status amministrativo relativi ad un bene culturale".

Con il termine catalogazione ci si riferisce ad un procedimento complesso, composto da fasi diverse: acquisizione e registrazione; catalogazione vera e propria; predisposizione della documentazione allegata.

La prima fase, che accompagna l'ingresso di ogni oggetto nel museo, consiste nella registrazione del bene nel registro inventariale ed ha la funzione di favorire il monitoraggio della consistenza del patrimonio museale. In seguito l'oggetto deve essere catalogato attraverso la compilazione di una scheda tecnica, in cui sono contenuti tutti gli elementi distintivi del bene (specificità tipologica, materia, storica, giuridica, conservativa, ecc.), secondo gli standard nazionali dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), definiti e testati in collaborazione con le regioni. Tale attività deve essere svolta da personale qualificato, in relazione alla tipologia di beni oggetto della catalogazione.

Infine, il museo deve garantire la produzione e la conservazione della documentazione riguardante ciascun oggetto, conformemente agli standard stabiliti. Questa parte rientra nell'estensione dell'Inventario Catalogo dei Beni Culturali della Regione Liguria le cui finalità sono l'acquisizione e la gestione del materiale catalogografico e la possibilità di scambiare i dati tra i vari enti territoriali, compatibile con il Sistema informativo generale del catalogo secondo quanto espresso nel protocollo d'intesa tra il ministero per i Beni e le Attività Culturali e le regioni".

L'acquisizione di tutte le informazioni relative ai beni del museo, oltre alla piena conoscenza dell'entità e del valore del patrimonio (anche ai fini della sicurezza), deve garantire una più consapevole programmazione degli interventi conservativi, la possibilità di programmare percorsi didattici e formativi, l'allestimento di eventi espositivi adeguati. La catalogazione informatizzata può quindi essere utilizzata per funzioni gestionali.

E. Regolamentazione delle esposizioni e dei prestiti

Definizione delle procedure da rispettare nella gestione delle esposizioni permanenti e temporanee, dei depositi e dei prestiti (in entrata e in uscita) di opere.

La definizione di criteri e standard puntuali ha la funzione di favorire una programmazione razionale delle esposizioni e dei prestiti in modo da ottenere il livello ottimale di soddisfazione di esigenze spesso contrapposte.

F. Politiche di ricerca e studio

In materia di politica di ricerca non si possono definire standard ma è necessario descrivere le ragioni che rendono indispensabile l'attivazione di programmi di ricerca.

Lo sviluppo della ricerca scientifica è la finalità primaria di tutti i musei, a cui dedicare risorse umane e finanziarie. La ricerca, infatti, è il fondamento di tutte le principali attività di qualsiasi istituzione museale, dell'acquisizione di nuove opere, dell'esposizione permanente o temporanea, della conservazio-

ne e della documentazione. Per questo l'ambito della ricerca di ciascun museo non deve essere generico, ma determinato dalle collezioni possedute. Ciò non significa, però, che lo studio debba essere limitato alle collezioni, ma che qualsiasi ricerca sia finalizzata ad accrescerne ed approfondirne la conoscenza.

Anche la ricerca, come ogni altra attività dei musei, deve essere condotta nella logica del pubblico servizio, per questo i risultati dei programmi di studio devono essere resi accessibili a tutti coloro che si dimostrino interessati. Per la stessa ragione il museo deve rendere accessibili le proprie strutture per fini di ricerca e studio, consentendo, ove ciò non metta a rischio la sicurezza delle opere, la consultazione diretta degli oggetti e della documentazione in suo possesso.

G. Carta dei servizi

E' lo strumento attraverso il quale l'ente titolare dei musei, aree archeologiche, archivi e biblioteche, s'impegna formalmente ad offrire precise garanzie agli utenti in ordine alla funzionalità, adeguatezza e continuità dei vari servizi erogati come pure, in generale, circa l'attuazione delle finalità e dei programmi dell'istituzione culturale. E' quindi uno strumento che si affianca al regolamento o statuto dell'istituzione culturale che assicura la partecipazione dell'utente e un permanente livello di verifica e controllo dall'esterno sull'operato e sull'efficienza del servizio.

La carta dei diritti ha anche un valore etico e ha lo scopo principale di dare una rinnovata consapevolezza all'attenzione che l'intero staff normalmente rivolge alle persone che utilizzano gli istituti di cultura e i luoghi della cultura per piacere estetico, per godimento del tempo libero, per turismo, per studio, per arricchimento delle proprie conoscenze e per lavoro. Il rispetto dei principi enunciati è un obbligo morale per l'intero staff al fine di fornire il miglior servizio pubblico possibile, compatibilmente con le risorse umane, materiali ed economiche messe a disposizione dall'ente proprietario dell'istituto.

Ai sensi dell'art.101, comma 3 d.lgs. 42/2004 gli istituti ed i luoghi della cultura che appartengono a soggetti pubblici sono destinati alla pubblica fruizione ed espletano un servizio pubblico; pertanto la "Carta dei Servizi", introdotta per la prima volta in Italia dalla Direttiva del Presidente del Consiglio del 27 Gennaio 1994 "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici" deve essere applicata da tutte le amministrazioni e da tutti gli Istituti che forniscono servizi al pubblico.

Per ogni tipologia vengono definiti i fattori e gli indicatori di qualità ritenuti rilevanti per l'utenza. Sono quindi standard generali:

- eguaglianza: l'accesso ai servizi è garantito a tutti senza distinzioni di genere, etnia, lingua, religione, opinione politica;
- imparzialità: gli operatori si comportano in maniera obiettiva e imparziale nel rapporto con gli utenti;
- continuità: i servizi vengono erogati in modo continuo e regolare, in relazione a quanto stabilito nel regolamento;
- diritto di scelta: occorre assicurare una pluralità di fonti e forme di documentazione, nonché di supporti e servizi differenziati a seconda delle esigenze del territorio;
- partecipazione e trasparenza: l'istituto individua modi e tempi del coinvolgimento dell'utenza e garantisce semplificazione e chiarezza nelle procedure;
- efficienza ed efficacia: utilizzo delle risorse in modo da raggiungere i risultati previsti nel modo migliore, in funzione dell'adeguatezza ai bisogni dell'utenza;
- i servizi: deve comprendere l'elenco dei servizi erogati;
- tutela dei diritti degli utenti: diritti e doveri (dell'amministrazione, degli operatori, degli utenti);
- reclami;
- rimborsi.

Ambito ottavo: Rapporti con il territorio

L'integrazione tra museo e territorio di riferimento deve essere vista come caratteristica funzionale all'assunzione di specifiche responsabilità da parte delle istituzioni museali.

Si tratta della possibilità che il museo si impegni a svolgere attività a sostegno, diretto o indiretto, del territorio in cui è collocato, investendo risorse umane e strumentali. E' quindi, con tutta evidenza, una scelta che ciascun museo può effettuare liberamente, senza che vi sia alcun aspetto obbligatorio.

"Spetta comunque agli enti proprietari o responsabili del museo la valutazione e la decisione di assegnare tali compiti al museo, stabilendo i necessari accordi per lo svolgimento dei compiti assegnati con gli enti titolari delle funzioni assunte".

Il museo può attivare programmi di studio riguardanti il territorio di appartenenza, può svolgere compiti di inventariazione e catalogazione del patrimonio mobile e immobile situato nell'area di riferimento, di monitoraggio dello stato di conservazione dei beni e può anche gestire direttamente luoghi di interesse culturale.

STANDARD TECNICO QUALITATIVI DELLE BIBLIOTECHE.

Situazione attuale.

In via preliminare, si presentano i principali dati relativi alle biblioteche in Liguria, riferiti al 2005 se non diversamente specificato.

Numero delle biblioteche distinto per provincia (al 11.07.2007):

GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	TOTALE
237	52	72	109	470

Numero dei sistemi bibliotecari intercomunali (al 11.07.2007):

GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	TOTALE
2	0	1	3	6

Consistenza del patrimonio bibliografico (sono stati riportati i dati più completi disponibili per le singole province, indipendentemente dalla data):

GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	TOTALE
2.454.606	442.594	490.421	653.402	4.041.023

Numero di prestiti effettuati al pubblico:

GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	TOTALE
367.415	38.318	41.421	186.622	633.776

Numero di prestiti interbibliotecari forniti ad altre biblioteche:

GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	TOTALE
2.402	28	530	839	3.799

Risorse economiche impegnate dagli enti titolari delle biblioteche (esclusi quindi i contributi regionali):

GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	TOTALE
€ 8.813.013,75	€ 1.189.747,81	€ 3.175.605,15	€ 2.698.920,51	€ 15.877.287,22

L'istituzione di nuove biblioteche negli ultimi anni è stata molto limitata, ma la cosa non ha ormai particolare importanza poiché - considerato che quasi tutti i comuni liguri di dimensioni significative sono dotati di una biblioteca - acquista sempre più rilievo non tanto l'istituzione di biblioteche quanto lo sviluppo della organizzazione delle stesse, soprattutto sotto il profilo della cooperazione.

La diffusione delle tecnologie informatiche, ed in particolare delle reti, diventa sempre più ampia. La diffusione degli accessi a Internet nelle biblioteche è molto aumentata, e non ha mancato di dare effetti positivi sia per i servizi al pubblico, sia per il lavoro dei bibliotecari. La diffusione dell'informatica, peraltro, ha proceduto in modo alquanto disuguale nelle diverse istituzioni, sia per la scarsità delle risorse che spesso affligge le biblioteche, sia anche per la diversa sensibilità all'innovazione tecnologica.

Più in generale, permane la situazione di elevata frammentazione e di sotto dimensionamento dei servizi e, nell'insieme, è ancora poco sviluppata la cooperazione tra le istituzioni bibliotecarie, soprattutto quella formalizzata nella costituzione di sistemi bibliotecari.

Si deve a tal proposito riconoscere che continua ad essere molto distante l'obiettivo di una copertura di gran parte del territorio regionale da parte dei sistemi bibliotecari intercomunali. La Regione ha comunque provveduto a erogare con continuità significativi contributi ai sistemi bibliotecari sovracomunali, e a sostenerne e verificarne il funzionamento tramite il proprio personale. Attualmente funzionano regolarmente i Sistemi Bibliotecari Provinciali di Genova e La Spezia. Resta comunque chiaro che nel Ponente la situazione è insoddisfacente, non esistendo sistemi bibliotecari sovracomunali sulla costa (con l'eccezione di quello della Valle Varatella) e in gran parte dell'entroterra.

Particolarmente negativa continua ad essere la situazione in Provincia di Imperia dove, se si eccettuano poche biblioteche di maggiori dimensioni, tutte situate sulla costa (in particolare le civiche di Sanremo, Imperia, Bordighera e Ventimiglia e la Biblioteca dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri a Bordighera), prevalgono strutture bibliotecarie di piccole dimensioni e fortemente carenti di risorse, soprattutto nell'entroterra, per cui spesso non viene neppure garantita la regolarità dell'apertura, con evidente danno per il diritto dei cittadini all'accesso alla cultura. Ciò del resto deriva principalmente dalle piccole dimensioni di molti comuni e dalla contemporanea assenza di strutture di cooperazione.

Cooperazione e sistemi bibliotecari.

Risulta quindi evidente la necessità della cooperazione, non solo nel senso generico di aiuto informale, scambio di informazioni e simili (attività comunque apprezzabili) ma nel senso della costituzione di strutture stabili e formalmente istituite che determinino una strutturale integrazione nei servizi bibliotecari per la condivisione di risorse umane ed economiche, e per assicurare a tutti cittadini le stesse possibilità di accesso alle risorse documentarie.

In questo contesto il sistema bibliotecario, in quanto il livello più alto di integrazione dei servizi e dell'organizzazione stabile di più strutture bibliotecarie, orientato all'integrazione delle risorse documentarie e dei servizi, dispone di un catalogo collettivo generale accessibile - salvo che per i sistemi in fase di istituzione - da più punti permanenti di servizio, e dotato di almeno uno dei seguenti requisiti:

- prestito interbibliotecario che assicuri la circolazione, all'interno del sistema, del patrimonio documentario di tutte le strutture collegate;
- servizi tecnici centralizzati e/o coordinati almeno di acquisizione o catalogazione.

Strumenti informativi.

Tra gli aspetti della cooperazione, merita dedicare una particolare attenzione alla catalogazione derivata, applicazione tipica delle tecnologie informatiche che permettono di condividere i dati catalografici. In questo modo ogni notizia catalografica viene prodotta una sola volta per una molteplicità di biblioteche, con grande risparmio di tempo e di risorse, oltre che con miglioramento della qualità del catalogo.

La Regione provvede allo sviluppo della catalogazione derivata essenzialmente attraverso lo sviluppo di SBN essendo tale strumento eminentemente orientato alla catalogazione derivata nell'ambito non solo ligure, ma nazionale.

La Regione favorisce, tramite iniziative centralizzate, l'accesso delle biblioteche a risorse informative in rete non liberamente disponibili su Internet. Vi sono infatti numerosi database e periodici in formato elettronico disponibili a pagamento: in questi casi l'acquisto collettivo di licenze può essere economicamente vantaggioso e permettere - qualora ve ne siano i presupposti, anche con l'intervento finanziario della Regione - l'accesso a soggetti che non avrebbero i mezzi per accedere isolatamente a tali risorse.

Elemento strategico del servizio bibliotecario è poi il personale addetto: si deve infatti rimarcare che la riduzione del personale addetto in termini di unità e di orario, la sostituzione di personale stabile con personale avventizio, e la trascuratezza circa la preparazione professionale dello stesso non possono che avere effetti negativi sulla qualità del servizio.

Interventi:

- razionalizzazione dell'impiego di risorse umane e materiali, attraverso forme di cooperazione e coordinamento, soprattutto in vista di un servizio all'utenza efficace ed efficiente;
- gestione coordinata dell'impiego degli strumenti, finalizzata alla condivisione dei dati, alla catalogazione derivata, all'accessibilità pubblica dei cataloghi e dei documenti siano essi digitali dall'origine o derivanti da originali su altri supporti in un contesto organico di biblioteca digitale;
- tutela dei documenti, indipendentemente dal formato e dal supporto, che elimini o riduca le cause

- di degrado, e quindi riduca la necessità di restauri costosi e di risultato non sempre ottimale;
- possibilità di informazione e aggiornamento per il personale in servizio nelle biblioteche.

Anagrafe delle biblioteche.

La compilazione online da parte delle biblioteche del questionario annuale per l'invio di dati statistici è stata attivata nel 2003. Dai primi mesi del 2006 è stato messo in esercizio un nuovo software con notevoli miglioramenti rispetto al precedente.

Rimane comunque la difficoltà nell'ottenere i dati da una parte non trascurabile delle biblioteche, che talvolta non li forniscono neppure in seguito ai solleciti. In pratica, risulta difficile superare il 60% circa di risposte.

La qualità del servizio bibliotecario come processo di sviluppo.

A differenza di quanto previsto per i musei con l'"Atto di indirizzo", per le biblioteche non esiste un analogo strumento tecnico normativo su cui stabilire le norme e i relativi ambiti.

Laddove la materia "biblioteca" osserva, tuttavia, dal punto di vista giuridico (Codice dei beni culturali, art.101) una congrua strutturazione sia amministrativa sia sostanziale con quella dei musei, per le biblioteche ci si avvale, nel contesto del presente Piano, del principio di analogia, considerando che sia i musei sia le biblioteche costituiscono strutture permanenti con finalità di acquisizione, conservazione, organizzazione del materiale bibliografico indipendentemente dal formato e dal supporto, e di educazione permanente.

Come sopra riportato, l'atto di indirizzo per i musei è suddiviso in otto ambiti o tematiche, ciascuno contenente una premessa, una norma tecnica e una serie di documenti che giustificano, approfondiscono e specificano la norma: analogamente, per quanto riguarda le biblioteche si userà nel prosieguo il termine "tematiche".

Nel delineare un processo di crescita nel campo delle biblioteche si vuole evidenziare come il sistema bibliotecario pubblico deve rispondere al diritto primario di tutti cittadini a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza e dalle condizioni economiche, di un servizio di informazione e documentazione efficiente. In questo modo si creano le condizioni per il libero accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e alla informazione, che costituiscono le basi per l'esercizio pieno e consapevole dei diritti di cittadinanza, come auspicato dal Manifesto Unesco sulla biblioteca pubblica (1994) e dalle Linee Guida dell'International Federation of Library Associations and Institutions IFLA/UNESCO (2001).

Prima tematica: Regolamento

Il regolamento diventa quindi anche per le biblioteche "un insostituibile punto di riferimento per l'organizzazione e il funzionamento di ogni biblioteca e lo strumento per orientarne l'attività". In quanto strumento giuridico stabilisce infatti un insieme di norme da osservarsi da parte dei diversi soggetti coinvolti finalizzate ad un'adeguata organizzazione dei servizi erogati e al corretto funzionamento degli stessi.

Il Regolamento definisce l'organizzazione e il funzionamento delle biblioteche, del cui rispetto sono responsabili gli enti proprietari o le amministrazioni di riferimento di ciascuna biblioteca.

Il regolamento deve garantire la fruizione pubblica dei materiali posseduti e in particolare deve definire:

1. finalità e compiti;
2. sede e patrimonio;
3. forme di gestione della biblioteca ed eventuali relativi organi;
4. ordinamento interno (le procedure riguardano essenzialmente l'incremento, la catalogazione, la collocazione e la conservazione);
5. uso pubblico (riguarda essenzialmente le condizioni dell'uso, le procedure della lettura in sede, del prestito a domicilio, alle scuole e di quello interbibliotecario, le modalità dell'uso e della consultazione delle sezioni e dei fondi speciali e del materiale raro e di pregio, dei servizi di reference e di quelli volti alla fornitura dei documenti secondo la normativa vigente sul diritto d'autore e all'utilizzo delle nuove tecnologie per la ricerca dell'informazione bibliografica);
6. servizi decentrati (riguarda soprattutto le biblioteche decentrate, le sale di pubblica lettura e centri di prestito ecc.: è opportuno precisarne le modalità di gestione e la forma organizzativa);
7. personale (il numero degli addetti è in funzione dell'espletamento dei compiti e dei servizi indicati

nei punti precedenti; è opportuno precisare ruoli e compiti delle figure professionali tenendo conto del modello organizzativo che si è fissato e delle esigenze di formazione e aggiornamento professionale);

8. diritti e doveri degli utenti;
9. rapporti istituzionali con l'utenza (si sottolinea il raccordo con le associazioni culturali, professionali e degli utenti: tale rapporto è finalizzato alla definizione degli obiettivi della biblioteca e alla verifica dei risultati);
10. carta dei servizi.

Per la definizione della Carta dei servizi vale quanto già riportato all'ambito dei musei. Poiché tra le tematiche della carta dei servizi vi è la partecipazione del pubblico, e la precedente normativa prevedeva, regolamentandola in dettaglio, l'esistenza di una commissione di biblioteca, si ritiene opportuno fornire direttive su questo punto. La commissione di biblioteca, ancorché non possa considerarsi obbligatoria, può essere un utile strumento di partecipazione nelle biblioteche di pubblica lettura: essa deve essere orientata essenzialmente alla rappresentanza dell'utenza come sede in cui si possano presentare all'amministrazione titolare della biblioteca o del sistema bibliotecario proposte, indicazioni di esigenze o lamentele sullo svolgimento del servizio. Della commissione dovrebbe quindi far parte essenzialmente una rappresentanza degli utenti della biblioteca (scelta con procedure pubbliche e comunque non nominata a semplice discrezione dell'amministrazione), nonché il direttore della biblioteca, mentre la rappresentanza degli organi politici, se prevista, dovrebbe essere limitata all'assessore competente. Può essere inclusa la rappresentanza di altri soggetti particolarmente interessati al servizio bibliotecario, ad esempio organizzazioni culturali, avendo cura di individuare quelli con un più diretto e concreto interesse alla materia, evitando di costituire commissioni pletoriche. Le competenze di dettaglio della commissione dovranno essere stabilite dal regolamento o dalla carta dei servizi: esse comunque dovranno rimanere essenzialmente consultive e non potranno sovrapporsi a quelle proprie dell'amministrazione titolare della biblioteca.

Seconda tematica: Sede e attrezzature.

Pur riconoscendo che numerose strutture bibliotecarie liguri sono ubicate in edifici storici, e quindi soggetti a tutela e non liberamente modificabili, o più in generale in edifici non appositamente progettati che talvolta non sono perfettamente adattabili al servizio (benché vi siano casi in cui da immobili storici o comunque preesistenti sono state ricavate sedi di eccellente qualità) si indicano le principali caratteristiche strutturali, in termini sia tipologici sia dimensionali, che dovrebbero caratterizzare le sedi bibliotecarie.

Si individuano tre specifiche esigenze:

1. delle collezioni anche in ordine al problema della loro collocazione, conservazione, trattamento, movimentazione, incremento e, nel caso di patrimonio corrente, di accessibilità diretta da parte dei diversi utenti. Merita un cenno il problema del rapporto tra collocazione a scaffale aperto e collocazione a magazzino: collocare a scaffale aperto l'intero patrimonio determina certamente dei vantaggi, ma richiede grande disponibilità di spazio e notevole impegno per il riordino. La disponibilità di magazzini anche di modeste dimensioni potrebbe evidentemente risolvere questo problema. Di grande interesse è anche la realizzazione di magazzini centralizzati nell'ambito dei sistemi bibliotecari, in cui tenere pubblicazioni, regolarmente catalogate, il cui uso non ne giustifica il mantenimento presso le biblioteche, ma che sono al contempo rapidamente a disposizione quando vengono richieste;
2. degli utenti in riferimento ai vari servizi che la struttura bibliotecaria si è impegnata ad erogare come pure per le attività culturali e divulgative e didattiche che si intende realizzare;
3. del personale in rapporto soprattutto all'organizzazione tecnica del servizio.

Sono indicatori di qualità:

- l'abbattimento delle barriere architettoniche per assicurare l'accesso ai disabili;
- ubicazione e dimensione idonee rispetto al bacino di utenza;
- presenza di segnaletica interna ed esterna;
- caratteristiche accoglienti e tali da facilitare al massimo l'uso della struttura anche ad utenti poco abituati a frequentare biblioteche (questo requisito vale soprattutto per le biblioteche di pubblica lettura);

- condizioni di flessibilità delle strutture che possano essere modificate per specifiche esigenze;
- manutenzione della struttura;
- equilibrato rapporto tra lo spazio destinato a magazzino e quello destinato alla collocazione a scaffale aperto.

Terza tematica: Personale.

La responsabilità delle biblioteche deve essere affidata a bibliotecari.

I Comuni, ma anche gli altri enti titolari di biblioteche afferenti all'organizzazione bibliotecaria regionale, incluse le biblioteche speciali e specializzate, devono garantire l'accessibilità e la pubblica fruizione da parte di tutti i cittadini, dotando i propri istituti di personale qualificato, al quale affidare la custodia, la conservazione, l'ordinamento, la catalogazione, la consultazione, il reference, la valorizzazione e l'incremento delle raccolte. Il personale, sulla base degli indirizzi generali fissati dall'ente titolare, s'impegna altresì a realizzare gli obiettivi specifici del servizio.

I Comuni e gli altri enti titolari di biblioteche individuano nel proprio organico la figura professionale del bibliotecario, in numero congruo in rapporto:

- alla quantità e qualità dei patrimoni della biblioteca;
- alla complessità della sua organizzazione;
- alla tipologia e alla natura specifica dei servizi che l'ente titolare si è impegnato ad erogare;
- al ruolo e funzione della biblioteca, anche in rapporto con le altre istituzioni presenti sul territorio;
- all'attività culturale, promozionale e di valorizzazione da svolgere.

Quarta tematica: Rapporti con il pubblico

A. Orario di apertura.

L'orario di apertura della biblioteca è strettamente collegato alla programmazione del servizio e al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi prefissati. L'adeguatezza del numero delle ore di apertura agli utenti e la relativa predisposizione dell'orario giornaliero e settimanale, deve essere tarato sulla base dell'analisi e delle esigenze del territorio di riferimento, tenendo conto del bacino d'utenza interessato, delle fasce d'età, dei percorsi scolastici e dell'attività economico-produttiva.

La preventiva verifica di tempi e modi delle esigenze informative del bacino d'utenza deve presiedere alla stesura dell'orario di apertura in modo che la sua pianificazione sia strutturata sulle fasce di orario che meglio garantiscano e facilitino ad ogni categoria di utente individuata e a quella potenziale, l'utilizzo di tutti i servizi erogati.

Sulla base di tale analisi vengono fissati anche gli eventuali cambiamenti stagionali dell'orario di apertura della biblioteca.

B. Dotazione documentaria di base.

La dotazione documentaria è costituita in sintonia con gli obiettivi e i compiti delle biblioteche in rapporto ai bisogni informativi e culturali dei lettori reali e potenziali del bacino di utenza di riferimento. Nelle biblioteche speciali e specializzate la copertura disciplinare della dotazione documentaria e il costante aggiornamento delle collezioni costituiscono elementi di primaria importanza.

La biblioteca persegue l'aggiornamento di nuovi formati e la diversificazione di sistemi di accesso alle informazioni.

C. Gestione delle collezioni.

Le biblioteche attuano politiche di sviluppo e gestione delle collezioni in funzione dei servizi che intendono offrire per raggiungere gli obiettivi e le finalità individuate.

La revisione periodica deve essere tesa al soddisfacimento delle esigenze informative dell'utenza e della razionalizzazione degli spazi: politica di revisione e svecchiamento delle raccolte.

Prima di procedere ad eventuali operazioni di scarto, si raccomanda la massima cautela (verificare il possesso delle medesime edizioni da parte di altre biblioteche).

D. Acquisizioni.

Le biblioteche attuano politiche di acquisizione tese a garantire, ai diversi utenti, materiali sempre attuali e aggiornati, sui diversi supporti.

La capacità di esaudire le esigenze degli utenti, in rapporto alle risorse finanziarie disponibili, rientra quindi tra i compiti professionali del bibliotecario.

E. Trattamento della documentazione

L'attività di catalogazione è organizzata per obiettivi e priorità di intervento, secondo norme e standard nazionali e internazionali.

La catalogazione, centralizzata o partecipata, fondata sul principio della cooperazione, è l'arricchimento dell'organizzazione bibliotecaria, non solo regionale, e costituisce la base imprescindibile per la circolazione dei documenti.

Le biblioteche speciali e specializzate adottano strumenti di indicizzazione appropriati alla valorizzazione delle specifiche discipline.

F. Conservazione permanente delle collezioni.

I criteri di rarità, pregio, datazione, caratteristiche di contenuto o intrinseche determinano l'incremento dei materiali destinati alla conservazione permanente.

Un documento di gestione delle collezioni definisce il trattamento conservativo e catalografico delle collezioni generali e speciali, le priorità di intervento, le modalità di consultazione.

Le biblioteche attuano interventi per identificare, proteggere e valorizzare le collezioni di maggior pregio quali: inventariazione, revisioni inventariali periodiche, attività di precatalogazione (liste e censimenti dei fondi), revisione e completamento dei record catalografici con segnalazione della rarità dei pezzi, catalogazione specifica.

Le attività di catalogazione devono essere organizzate secondo obiettivi definiti e priorità di intervento e devono riferirsi a norme e standard nazionali e internazionali indicati dagli Istituti centrali e regionali preposti.

Anche nel settore antico va valorizzata la catalogazione partecipata e la creazione di cataloghi collettivi.

G. Cura e conservazione delle collezioni.

Le biblioteche applicano le raccomandazioni e i principi internazionalmente accettati in materia e le direttive specifiche emanate dagli organismi scientifici di riferimento, anche per quel che riguarda la conservazione preventiva delle opere in base ad un piano di protezione delle raccolte. Nel piano devono essere individuati gli accorgimenti organizzativi e strumentali atti ad evitare furti e danneggiamenti (le modalità di accesso all'edificio e ai depositi, le modalità di richiesta e consultazione dei materiali, i responsabili e le modalità di revisione degli impianti di sicurezza, ecc.).

I documenti devono riportare in maniera permanente un riconoscimento di appartenenza patrimoniale e con periodicità programmata devono essere effettuati i riscontri inventariali delle collezioni.

H. Depositi.

Ogni materiale richiede stoccaggio e forme di condizionamento idonei, compatibilmente con la sedimentazione storica dei fondi.

Nell'individuazione, progettazione e ristrutturazione dei depositi devono essere tenute in conto le raccomandazioni espresse dalla letteratura scientifica e dagli standard degli istituti di riferimento per il controllo delle condizioni ambientali (luce, temperatura, umidità), operando scelte che garantiscano l'idoneità degli ambienti alla conservazione, tenuto conto dei programmi di conservazione preventiva.

I. Riproduzioni.

Le biblioteche predispongano copie di sicurezza e copie sostitutive, secondo le più appropriate tecnologie, per permettere la pubblica consultazione.

L. Restauro.

Gli interventi di restauro devono essere programmati in base a criteri di necessità, scientificamente validati e condotti da personale tecnico, ed i relativi progetti devono essere autorizzati dalla Soprintendenza per i beni librari e documentari della Liguria.

La correttezza dell'esecuzione e la conformità al progetto degli interventi devono essere verificati dal committente e dalla Soprintendenza in corso d'opera e alla consegna.

L'affidamento dei lavori a terzi da parte degli Enti pubblici è attuato secondo le procedure determinate dalla normativa vigente.

M. Fruizione e valorizzazione delle collezioni.

L'accessibilità ai documenti deve essere garantita dai cataloghi, che devono essere pubblici, da guide ai fondi e dall'assistenza del personale.

N. Consultazione.

La consultazione delle collezioni destinate a conservazione permanente deve avvenire sotto sorveglianza, garantendo ad ogni utente eguali modalità di accesso ed uso.

O. Mostre.

E' opportuno che le biblioteche organizzino attività espositive al fine di fare conoscere le proprie collezioni e, previo accertamento della qualità dell'esposizione, dare in prestito il loro materiale per iniziative organizzate di altri soggetti.

In questi casi la tutela dei libri e documenti esposti deve essere sempre garantita, con particolare riguardo alle modalità di esposizione, alle vetrine utilizzate, alla conformità dei locali alle raccomandazioni e normative di sicurezza e antincendio, alle condizioni di illuminazione e di clima.

P. Studio e valorizzazione.

Le biblioteche devono promuovere studi scientifici, pubblicazioni, mostre e convegni sulle proprie collezioni, nonché iniziative di valorizzazione rivolte anche ad un pubblico non specializzato.

Attenzione e disponibilità particolari devono essere rivolte alle scuole, con visite guidate e percorsi didattici ai fondi e alle collezioni.

Q. Servizi al pubblico.

I servizi al pubblico erogati dall'organizzazione bibliotecaria regionale sono ascrivibili alle seguenti tipologie o processi primari, secondo il seguente schema:

1. Servizi collegati alla gestione del possesso;
2. consultazione;
3. prestito locale;
4. sezioni multimediali (audio, video, CD-ROM ecc.);
5. sezioni per particolari tipologie di utenza;
6. emeroteca;
7. informazioni al pubblico (reference);
8. Servizi collegati alla gestione dell'accesso;
9. accesso a reti e risorse informative esterne;
10. accesso a basi dati on line;
11. fornitura di documenti (document delivery);
12. informazione di comunità;
13. intermediazione verso agenzie informative esterne pubbliche o private;
14. Servizi collegati alla gestione temporanea del possesso;
15. prestito interbibliotecario almeno alle altre biblioteche del territorio ligure (salvo maggiori obblighi derivanti da altre fonti: ad esempio, le biblioteche aderenti ad SBN sono tenute a fornire il prestito anche a tutte le altre biblioteche SBN indipendentemente da dove queste siano localizzate)
16. prestito internazionale.

Il complesso dei servizi sopra citati deve essere per tutte le biblioteche del territorio regionale l'obiettivo verso il quale gradualmente tendere. L'organizzazione bibliotecaria regionale deve fondarsi sulla gestione dei processi primari sopra indicati sia singolarmente sia attraverso forme di cooperazione.

Le biblioteche di enti locali e quelle di altri enti che intendano rientrare nell'ambito di quanto previsto dal presente piano devono essere aperte al pubblico. L'apertura al pubblico va intesa nel senso che deve essere accolta qualsiasi richiesta di accesso ai servizi, senza che vengano richiesti particolari requisiti (ad esempio appartenenza a determinate categorie di persone, lettere di presentazione ecc.). Le biblioteche specializzate possono escludere dai servizi gli utenti minorenni. La consultazione dei fondi antichi e di altro materiale soggetto a tutela non può prevedere restrizioni aggiuntive o specifici criteri di selezione dell'utenza, fatte salve le sole esigenze di sorveglianza derivanti dalle necessità di conservazione. È consentito prevedere un orario di consultazione di tali materiali ridotto rispetto a quello di apertura al pubblico della biblioteca.

Analogamente, si considera essenziale la fornitura del servizio di prestito interbibliotecario secondo quanto sopra indicato.

R. Servizi bibliotecari.

Le biblioteche devono garantire i seguenti servizi:

1. consultazione;
2. prestito locale e interbibliotecario;
3. servizio di informazioni al pubblico (reference);
4. sezione dedicata ai ragazzi;
5. accesso alle reti esterne (Internet).

Tali servizi devono essere gestiti da personale bibliotecario adeguato ed inseriti in un contesto organizzativo che preveda l'applicazione di metodologie professionali. La disponibilità al prestito interbibliotecario è obbligatoria all'interno dell'organizzazione bibliotecaria regionale.

La gestione dei servizi summenzionati deve avvalersi di sistemi di automazione che garantiscano la massima interoperabilità possibile all'interno dell'organizzazione bibliotecaria regionale. Deve inoltre essere prevista la presenza di sale a scaffale aperto.

I servizi di prestito locale, lettura in sede e informazioni bibliografiche sono gratuiti. La gratuità va intesa nel senso che nessun esborso deve essere richiesto all'utente, neppure se definito come rimborso spese per l'usura del materiale o per altri motivi. È consentito prevedere un rimborso spese per il prestito interbibliotecario: tale rimborso potrà essere pari alla spesa effettiva di volta in volta sostenuta dalla biblioteca, oppure consistere in un importo forfettario calcolato in modo che l'insieme delle entrate da esso derivanti non superi in modo significativo le spese vive per l'effettuazione del servizio.

S. Punti di accesso ai servizi.

Le strutture che non siano in grado di erogare i servizi prescritti per i servizi bibliotecari e con le modalità per essi previste sono da considerarsi esclusivamente punti di accesso ai servizi dell'organizzazione bibliotecaria regionale o di una area di cooperazione locale. Attraverso il sottosistema informatico impiegato dall'area di cooperazione locale, essi dovranno tuttavia assicurare i seguenti servizi:

- consultazione (non assistita);
- prestito locale e interbibliotecario (almeno come struttura richiedente o attraverso il livello cooperativo sotto indicato);
- accesso ai servizi dell'area di cooperazione locale di appartenenza e alle reti esterne (Internet).

Le strutture che non siano in grado di fornire nemmeno i servizi sopra indicati devono impegnarsi, attraverso sistemi di cooperazione, al raggiungimento di tali obiettivi minimi di qualità.

T. Servizi in cooperazione.

La distribuzione di alcuni servizi può essere gestita - anche grazie al sottostante sistema di automazione - a livello di area di cooperazione locale o individuando sul territorio regionale (o all'interno delle aree di cooperazione) biblioteche in grado di esercitare tale funzione nei confronti di determinate aree dell'organizzazione bibliotecaria regionale.

I servizi cooperativi sono i seguenti:

1. prestito interbibliotecario;
2. prestito internazionale;
3. fornitura di documenti (document delivery);
4. informazioni al pubblico (reference).

Fra i servizi cooperativi può essere inclusa anche l'informazione di comunità.

U. Servizi al pubblico: biblioteche speciali e specializzate.

I servizi caratterizzano le biblioteche speciali e le distinguono dalle biblioteche specializzate, cioè raccolte a vocazione disciplinare.

Servizi di base:

1. consultazione;
2. prestito locale;
3. informazioni al pubblico (reference);
4. accesso alle reti e risorse informative esterne (es. Internet);
5. prestito interbibliotecario e/o fornitura di documenti (document delivery).

Quinta tematica: Sicurezza della biblioteca

Per il tema della sicurezza è necessario prevedere un procedimento di valutazione dei rischi, diver-

si da biblioteca a biblioteca, e l'adozione di una strategia di sicurezza che comprenda anche strumenti specifici per la gestione delle emergenze.

E' necessario che ogni biblioteca abbia una sua strategia di sicurezza, dopo aver individuato una griglia di possibili eventi dannosi, che indichino sia le caratteristiche essenziali che le misure di prevenzione per raggiungere un grado accettabile di efficacia.

Si dovrà comunque trattare di indicazioni di massima, che ciascuna biblioteca dovrà specificare dopo aver effettuato l'analisi dei rischi. Con questa espressione si intende un procedimento che ha l'obiettivo di fornire una rappresentazione delle probabilità di danno di un insediamento culturale, e di fornire le informazioni necessarie per verificare se le misure scelte soddisfino gli obiettivi di sicurezza.

Non si tratta quindi individuare sistemi di prevenzione, ma di saper pianificare e gestire le emergenze che non si è saputo o potuto prevenire, per ridurre al minimo le conseguenze dannose (attività di "risk management") le biblioteche dovranno essere conformi agli standard legislativi e normativi in materia di sicurezza, contenuti nelle direttive europee e nelle norme tecniche emanate da organismi comunitari o nazionali.

SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE (SBN).

Come già messo in evidenza, nel breve-medio periodo, si dovrà sostituire l'attuale applicativo utilizzato nel Polo SBN Ligure, perché prossimo alla dismissione. Il nuovo applicativo dovrà ovviamente essere scelto tra quelli conformi al protocollo SBN-MARC, l'attuale protocollo di colloquio con l'Indice. Attualmente è in fase di sviluppo uno specifico prodotto appositamente commissionato dal Ministero per i Beni Culturali, che si affianca ai software non nativi SBN che vengono via via certificati per la compatibilità. Tale prodotto costituisce la scelta preferenziale, perché viene progettato appositamente per SBN, non è di natura commerciale e anzi si prevede che venga rilasciato come software libero. La Regione, tuttavia, in sede di applicazione potrà valutarne l'efficacia e l'idoneità per le esigenze liguri.

La Regione, nell'ambito della propria programmazione, deve altresì regolamentare il processo di costituzione di nuovi poli, non gestiti direttamente dalla Regione per evitare sia una eccessiva frammentazione derivante dalla costituzione di poli troppo piccoli, sia la scelta di forme limitate di interazione con l'Indice che potrebbero delineare un quadro in cui l'adesione avviene per ottenere vantaggi immediati collaborando il meno possibile allo sviluppo della rete SBN in termini di incremento del catalogo collettivo nazionale e dell'integrazione dei servizi. Pertanto, in aggiunta a quanto disposto nel testo principale del Piano, si prevede quanto segue:

- i nuovi poli dovranno utilizzare software certificati per il livello 4 di interazione con l'Indice e forniti di tutte le funzionalità previste dall'Indice per la gestione di materiali speciali (si potrà prescindere dalla seconda condizione quando si tratti di biblioteche già utilizzano la versione non SBN dello stesso software).
- l'ordinamento dei nuovi poli dovrà prevedere, come modalità normale di interazione con l'Indice, la localizzazione per gestione, ossia la completa catalogazione partecipata (con creazione, correzione ed allineamento) come finora praticata in SBN; la localizzazione per possesso dovrà essere esclusa o limitata a casi marginali nei quali ricorrano particolari difficoltà per l'adozione della catalogazione partecipata.
- In via transitoria, le reti o sistemi di biblioteche, già attivi al momento dell'approvazione del presente piano e che dispongano di software certificati al solo livello 3, ove costituiscano poli collegati all'Indice SBN, saranno considerati aderenti ad SBN per il periodo di validità del presente piano.

BIBLIOTECA DIGITALE

Riproduzione dei documenti La Regione metterà a disposizione un repository centrale, cioè un deposito di oggetti digitali, per quei partecipanti che non abbiano possibilità o convenienza di utilizzarne uno proprio. Indipendentemente dai singoli formati e protocolli che via via risulterà tecnicamente necessario utilizzare, si evidenzia l'orientamento verso quelli standardizzati (di fatto o di diritto), documentati e pubblici, ossia utilizzabili senza obblighi verso terzi, derivanti ad esempio da brevetti e royalties.

Analogamente, per l'implementazione della Biblioteca Digitale si considera preferenziale l'impiego di software libero, sempre che sia tecnicamente idoneo allo scopo sarà compito della Regione predisporre, ove necessario, ulteriori e più idonei documenti tecnici quali linee guida, specifiche e simili.

RIPRODUZIONE DI DOCUMENTI

Risulta sempre più evidente che il ruolo proprio della Regione non è tanto quello di condurre in proprio campagne di digitalizzazione quanto piuttosto la creazione della Biblioteca Digitale Ligure come infrastruttura pubblica per l'accesso al materiale digitale.

Per quanto riguarda i rapporti tra digitalizzazione e microfilmatura, si può affermare con certezza che le garanzie di conservazione a lungo termine del materiale digitale, in assenza di una costante attività di conversione dei formati e dei supporti per l'adozione di quelli più aggiornati (attività che ovviamente non si può dare per certa per tutti i materiali con riferimento al futuro a lungo termine), sono quanto meno dubbie e comunque inferiori a quelle offerte dalla microfilmatura.

La superiorità del digitale è maggiore per quanto riguarda la diffusione e consultazione delle informazioni, in quanto comporta comunque un beneficio sotto il profilo della conservazione anche indipendentemente dalla microfilmatura perché riduce la necessità di manipolazione degli originali, con i conseguenti rischi di usura e di furto.

Di conseguenza si ritiene che i programmi di digitalizzazione orientati alla conservazione dovranno normalmente comprendere anche la microfilmatura dei documenti scritti, mentre per altri tipi di documenti analogici si dovrà verificare l'applicabilità di riproduzioni non digitali che diano garanzie di conservazione analoghe alla microfilmatura.

TUTELA, CONSERVAZIONE E RESTAURO.

Laboratorio Regionale di Restauro.

Il Laboratorio effettua attività a favore di Amministrazioni e di Enti e Istituzioni liguri intervenendo su numerose opere di diversa tipologia e tecnica costruttiva. Questa produzione ha consentito la conservazione e la pubblica fruizione di opere dei musei e delle raccolte liguri nonché, in accordo con i competenti organi periferici dello Stato, di opere di proprietà ecclesiastica, con la soluzione di un gran numero di problematiche sia conservative che di intervento.

In questo campo la Regione Liguria si è allineata con le ricerche più avanzate che, a partire dalla problematica connessa all'uso di solventi organici, ha condotto alla adozione di tecniche alternative.

In particolare è stata approfondita, su basi scientifiche, l'interazione che un solvente può generare sugli strati costitutivi della materia dell'opera e le conseguenze che possano derivarne, utilizzando le numerose esperienze in questo campo che hanno introdotto il concetto di polarità dei materiali, schematizzato da Feller in un test di indubbia validità e semplicità operativa.

La Regione Liguria ha organizzato un corso, rivolto sia ai suoi dipendenti che a quelli della Soprintendenza, mirato a comprendere il modo d'azione e l'utilizzo dei solventi organici e di altri metodi meno usuali (Addensanti, Tensioattivi, Resin Soaps, Solvent Gels, Chelanti, Enzimi).

Il Laboratorio è stato dotato di una Tavola a bassa pressione per il trattamento conservativo dei dipinti che amplia la gamma dei possibili interventi, per l'utilizzo della quale è stato organizzato un corso specifico.

Allineandosi con le direttive del nuovo Codice dei Beni Culturali la Regione Liguria ha siglato una convenzione tra Università degli Studi di Genova e Soprintendenza per il Patrimonio artistico, storico e etnoantropologico della Liguria per assicurare al Laboratorio l'indispensabile supporto scientifico e il continuo aggiornamento dello stato di conoscenze tecniche e storico artistiche sull'argomento.

Conservazione preventiva

La Conservazione Preventiva è una disciplina che deve essere assunta sistematicamente nei compiti programmatici della Regione, tanto attraverso ruoli specifici di addetti, quanto attraverso l'ottimizzazione della gestione e l'impiego delle risorse finanziarie in tal senso.

Le cause principali di danneggiamento dei beni culturali sono dovute alle calamità naturali, ai danni insidiosi dell'inquinamento, all'attacco d'insetti, alle sfavorevoli condizioni ambientali e agli atti individuali di vandalismo. La conservazione preventiva riduce questi rischi, e rallenta il deterioramento di intere collezioni. La conservazione preventiva deve costituire la base di tutte le strategie per la salvaguardia e la preservazione. Inoltre, la prevenzione è una misura efficace ed economicamente vantaggiosa per

la salvaguardia dell'integrità dei beni culturali in quanto il bisogno di intervento sui singoli oggetti è minimizzato.

Questa relativamente recente disciplina di cui va ancora in parte studiato il codice deontologico, è comunque lo strumento indispensabile, attraverso attività integrate e monitoraggio in specifici periodi di tempo, per aumentare l'aspettativa di vita del bene culturale grazie a operazioni possibili a distanza, anche indirette, senza la necessità di entrare in contatto con l'opera. Con la Conservazione Preventiva il museo o la biblioteca può evitare o minimizzare rischi che pregiudicano le opere puntando al monitoraggio ambientale, al controllo delle aree espositive e dei depositi. Anziché intervenire sul singolo oggetto, ma su un insieme e l'ambiente che lo circonda, programmando azioni limitate con costi contenuti, prevenendo interventi traumatici e costosi. A partire da una sensibilità generica sui punti fondamentali, umidità, luce, clima, infestazione, inquinamento, si sono sviluppati protocolli di competenze sempre più specifici, dagli anni '80 fino ad oggi, dove tutto è anche favorito dalla facilità di accesso alla strumentazione di monitoraggio e rilevamento sempre più maneggevole e accessibile.

Va inoltre ricordato che l'impiantistica e la conseguente innovazione tecnologica si colloca nell'ambito della conservazione delle opere e si dovrà pertanto tendere verso una stabilità di condizioni. La funzione degli impianti è tanto più congruente quanto più è mirato il programma di gestione e manutenzione. Non esiste una soluzione tipo da adottare, ma occorre valutare di volta in volta, individuando le cause del deterioramento delle opere, e determinando i valori corretti per la conservazione delle opere (termoigrometrici, di qualità dell'aria, di radiazione solare).

Si dovrà tendere verso una condizione di impianti che presupponga un costante monitoraggio di una serie di parametri legati a variabili termoigrometriche, e la conseguente segnalazione informatizzata di eventuali anomalie.

Si tratta quindi di gestire in modo organizzato una serie di informazioni verificandone, in un tempo adeguato, la veridicità e quindi la congruenza.

La Regione vuole quindi tenere conto degli aspetti di novità e di interdisciplinarietà di questa "scienza" conservativa che, ai dati più meramente tecnici e scientifici (analisi del degrado, scelta dei supporti e degli arredi espositivi, misurazione del controllo del clima e della luce), affianca, oggi, problemi trasversali e non meno importanti di ordine gestionale, finanziario e di formazione del personale, che interessano l'ambito dei servizi museali e bibliotecari, allo scopo di migliorare e ottimizzare la fruizione dei beni culturali.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

28.12.2007

N. 1689

Individuazione capitoli nelle unità previsionali di base previste dalla l.r. 10/12/2007, n. 42 "disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 10/12/2007, n. 42 "Disciplina delle procedure amministrative e finanziarie per l'attuazione del programma regionale di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Considerato che, ai sensi dell'art. 16 della citata legge, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del successivo art. 17, ai fini della gestione le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;

Che analogamente con provvedimento della Giunta Regionale, qualora una legge di spesa richiami ai fini della copertura finanziaria previsioni e stanziamenti di unità previsionali di base esistenti in bilancio, occorre individuare nell'ambito delle stesse i pertinenti capitoli ai fini della gestione e rendicontazione;

Vista la legge regionale 03/04/2007, n. 16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 350 del 03/04/2007 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Ritenuto che, ai fini della gestione e rendicontazione, occorre procedere alla individuazione dei capitoli delle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale indicate nella norma finanziaria della citata l.r. n.42/2007, cui imputare le spese previste;

Su proposta dell'Assessore alle Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

D E L I B E R A

1. di apportare le seguenti variazioni allo stato di previsione della spesa del Bilancio per l'anno finanziario 2007:

- U.P.B. 18.107 "Fondo speciale di parte corrente":
prelevamento di quota di euro 10.000,00 (diecimila/00) in termini di competenza e di cassa dal capitolo 9500 "Fondo speciale di parte corrente";
- U.P.B. 18.207 "Fondo speciale di conto capitale"
prelevamento di quota di euro 1.000.000,00 (un milione/00) in termini di competenza e di cassa dal capitolo 9530 "Fondo speciale di conto capitale";
- U.P.B. 2.113 "Finanziamento piano di sviluppo rurale"

Istituzione del capitolo 7238 "Contributi a Comunità Montane e Consorzi per l'esercizio delle funzioni relative all'attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013" con stanziamento di euro 10.000,00 (diecimila/00) in termini di competenza e di cassa
l.r.10/12/2007, n. 42 ;

- U.P.B. 2.213 "Finanziamento piano di sviluppo rurale"

Istituzione del capitolo 7223 "Interventi connessi all'attuazione diretta da parte della Regione Liguria del Programma di sviluppo rurale 2007-2013" con lo stanziamento di euro 1.000.000,00 (un milione/00) in termini di competenza e di cassa
l.r. 10/12/2007, n. 42 .

Di individuare nell' U.P.B. 18.103 "Spese per le deleghe a Enti locali" dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale il capitolo 521 "Fondo per la delega di funzioni amministrative alle Comunità montane e Consorzi di Comuni in materia di agricoltura, foreste, economia montana" per gli oneri di cui all'articolo 3 della citata l.r.42/2007.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**28.12.2007****N. 1690**

Variazioni per euro 120.000.000,00 al bilancio 2007 ai sensi art.7 l.r. 03/04/2007 n.16 per adeguamento capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali (47° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26/3/2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visti in particolare:

- l'art.16, comma 2, a norma del quale "Le previsioni di bilancio sono articolate, per l'entrata e per la spesa, in unità previsionali di base. Le contabilità speciali sono articolate in capitoli sia nell'entrata, sia nella spesa;
- l'art.37, comma 1, lett.b), a norma del quale "La legge di approvazione del bilancio può autorizzare la Giunta regionale ad apportare variazioni al bilancio medesimo nel corso dell'esercizio con provvedimento amministrativo ... per l'adeguamento dei capitoli di entrata e di spesa relativi alle contabilità speciali";

Vista la nota del n.5565 del 21/12/2007 del Dirigente del Servizio Ragioneria e Servizi Contabili con la quale stante la necessità di adeguare le previsioni, nell'ambito delle partite di giro, del capitolo di entrata 5046 "Anticipazioni mensili sull'importo presunto dei contributi sanitari e delle quote del fondo sanitario regionale di parte corrente concesse dal Ministero del Tesoro" e corrispondentemente del capitolo di spesa 9916 "Restituzione delle anticipazioni mensili", si richiede l'incremento di 17.974.048,00 euro in termini di competenza e di cassa;

Vista la nota del n.5572 del 21/12/2007 del Dirigente del Servizio Ragioneria e Servizi Contabili con la quale stante la necessità di adeguare le previsioni, nell'ambito delle partite di giro, del capitolo di entrata 5011 "Provvisoria allocazione delle riscossioni di somme per le quali non esistono stanziamenti in bilancio" e corrispondentemente del capitolo di spesa 9903 "Pagamento di somme provvisoriamente allocate al cap. 5011 dell'entrata per la definitiva attribuzione al competente capitolo", si richiede l'incremento di 100.000.000,00 euro in termini di competenza e di cassa ;

Visti la legge regionale 3/4/2007, n.16 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2007" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 3/4/2007, n.350 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007";

Visto l'art.7 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 16/2007

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2007, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione spesa la somma di euro 120.000.000,00 per accogliere e destinare le suddette richieste;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per provvedere all'iscrizione della predetta somma con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2007;

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie Strumentali e Informatica;

D E L I B E R A

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:
 - Titolo VI "Entrate per contabilità speciali" - Categoria 6.1 "Partite di giro" - la previsione del capitolo 5011 "Provvisoria allocazione delle riscossioni di somme per le quali non esistono stanziamenti in bilancio" è incrementata di euro 100.000.000,00 (centomilioni/00);
 - Titolo VI "Entrate per contabilità speciali" - Categoria 6.1 "Partite di giro" - la previsione del capitolo 5046 "Anticipazioni mensili sull'importo presunto dei contributi sanitari e delle quote del fondo sanitario regionale di parte corrente concesse dal Ministero del Tesoro" è incrementata di euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00);
- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

Partite di giro - lo stanziamento del capitolo 9903 "Pagamento di somme provvisoriamente allocate al cap. 5011 dell'entrata per la definitiva attribuzione al competente capitolo", è incrementato di euro 100.000.000,00 (centomilioni/00).

Partite di giro - lo stanziamento del capitolo 9916 "Restituzione delle anticipazioni mensili", è incrementato di euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00).

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**28.12.2007****N. 1709****Centro Regionale per la Ricerca e l'Innovazione - Collegio dei Revisori - Nomina componenti.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2007 n.2 (promozione, sviluppo, valorizzazione della ricerca, dell'innovazione e delle attività universitarie e di alta formazione);

VISTO in particolare l'articolo 21 della legge regionale 2/2007 che prevede l'istituzione del Centro Regionale per la ricerca e l'innovazione, di seguito denominato Centro regionale, quale ente del settore regionale allargato;

VISTO l'articolo 22 della l.r. 2/2007, il quale stabilisce quale organo del Centro regionale il Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTO inoltre il successivo art. 24 il quale stabilisce che il Collegio dei revisori dura in carica tre anni ed è composto da tre membri, nominati dalla Giunta Regionale, scelti tra gli iscritti nel ruolo dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 88/1992 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 28 giugno 1994 n.28 (disciplina degli enti strumentali della Regione);

VISTO il decreto legislativo 27.1.1992, n. 88, recante disposizioni in materia di revisori contabili;

CONSIDERATO che l'avviso pubblico è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria in data 14 novembre 2007 e che il termine previsto per la presentazione delle istanze dei soggetti interessati è scaduto il 14 dicembre ultimo scorso;

CONSIDERATO che entro la data del 14 dicembre ultimo scorso hanno inviato istanza di partecipazione n. 20 soggetti interessati;

VALUTATE le istanze e i relativi curricula dei candidati in possesso dei prescritti requisiti, conservate agli atti del Settore Rapporti Istituzionali Stampa e Comunicazione;

RITENUTO di procedere alla scelta di persone in possesso dei requisiti di legge;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale;

DELIBERA

- Di nominare, ai sensi di quanto citato in premessa, quali componenti del Collegio dei revisori del Centro Regionale per la ricerca e l'innovazione le persone di seguito indicate:

Menchelli Giuseppe - Presidente
Salati Barbara
Schenone Piero

1. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
2. Di dare atto che avverso il presente atto è possibile il ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

28.12.2007

N. 1722

Finanziamento di progetti integrati per la sicurezza di cui agli artt. 6 e 7 della l.r. n. 28/2004 - Anno 2005. Proroga dei termini.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa ed integralmente richiamato,

- 1) di prendere atto delle richieste di proroga del termine di conclusione dei progetti integrati per la

sicurezza di cui agli artt. 6 e 7 della l.r. n. 28/2004 – Anno 2005, pervenute da alcuni Comuni, considerata la complessità dei contenuti di detti progetti e la partecipazione agli stessi da parte di diversi soggetti istituzionali;

- 2) di stabilire quale termine ultimo per la conclusione dei progetti sopra citati, già avviati ma non ancora conclusi, il 31/08/2008, pena la revoca del contributo e la restituzione dello stesso, con il pagamento degli interessi;
- 3) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni, o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

28.12.2007

N. 1726

Indicazioni relative all'iscrizione nel Registro regionale dei soggetti privati che svolgono attività nel settore sociale ed alla verifica della permanenza dei requisiti di iscrizione, ai sensi degli articoli 52 e 53 l.r. 12/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la legge regionale 24 maggio 2006, n.12 (Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari) ed in particolare:

- articolo 52 comma 1, il quale istituisce, presso la struttura regionale competente, il registro regionale dei soggetti privati che svolgono attività nel settore sociale;
- articolo 52 comma 2, il quale delega la Giunta regionale all'emanazione di apposito provvedimento per l'iscrizione al registro;
- articolo 53 commi 1 e 2, i quali prevedono, tra i soggetti che concorrono all'erogazione di prestazioni sociali, sociosanitarie e socioeducative, i soggetti privati iscritti nel registro di cui all'articolo 52;
- articolo 53 comma 3, il quale delega la Giunta regionale all'emanazione di linee guida per il coordinamento e la semplificazione di iscrizione nei registri elencati al comma 2 nonché di linee guida sulla verifica, nei confronti dei soggetti iscritti, della permanenza dei requisiti di iscrizione;

Ritenuto, pertanto, di provvedere alla definizione delle modalità di iscrizione nel registro regionale dei soggetti privati che svolgono attività nel settore sociale e delle modalità di verifica, nei confronti dei soggetti iscritti, della permanenza dei requisiti di iscrizione, così come dettagliato nella parte dispositiva del presente atto;

Su proposta del Vice Presidente della Giunta regionale incaricato del Settore Assistenza Distrettuale e Servizi Sociali

DELIBERA

1. sono definite, ai sensi dell'articolo 52 comma 2 della legge regionale 24 maggio 2006, n.12

(Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari), le modalità di iscrizione nel registro regionale dei soggetti privati che svolgono attività nel settore sociale, così come di seguito dettagliato;

2. sono definite, ai sensi dell'articolo 53 comma 3 della citata legge regionale n.12 del 2006, le modalità di verifica, nei confronti dei soggetti iscritti, della permanenza dei requisiti di iscrizione nel registro regionale dei soggetti privati che svolgono attività nel settore sociale, così come di seguito dettagliato;
3. la presente deliberazione è integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

(segue allegato)

Modalità di iscrizione nel registro regionale dei soggetti privati che svolgono attività nel settore sociale e modalità di verifica della permanenza dei requisiti di iscrizione nei soggetti iscritti

Articolo 1

(Registro regionale dei soggetti privati)

1. Sono iscritti nel registro regionale dei soggetti privati (di seguito, registro), istituito dall'articolo 52 comma 1 della legge regionale 24 maggio 2006, n.12 (Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari) i soggetti privati e le imprese sociali che svolgono attività nel settore dell'assistenza sociale.
2. Il registro di cui al comma 1 è tenuto presso la struttura regionale competente, che provvede ad aggiornarlo ad ogni nuova iscrizione ai sensi dell'articolo 3 comma 4.

Articolo 2

(Definizione dei soggetti privati)

1. I soggetti privati di cui all'articolo 1, sono i soggetti che esercitano l'attività a scopo di lucro, le Fondazioni e tutti i soggetti non ricompresi in uno dei registri di cui all'articolo 53 comma 2 lettere a), b), d), e), f) della legge regionale n.12 del 2006.

Articolo 3

(Requisiti di iscrizione)

1. Possono essere iscritti al registro i soggetti che svolgono un'attività a favore della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, delle persone con dipendenza, delle persone a rischio di inclusione sociale, quali immigrati, detenuti, persone senza fissa dimora.
2. Il Dirigente della struttura regionale competente provvede all'iscrizione dei soggetti nel registro su specifica richiesta degli stessi, corredata dalla seguente documentazione
 - a) atto costitutivo o accordo degli aderenti, redatti nella forma dell'atto pubblico o dell'atto privato registrato;
 - b) statuto o regolamento;
 - c) relazione sull'attività svolta;
 - d) bilancio o, in mancanza, rendiconto;
 - e) nominativo dei soggetti che ricoprono le cariche.
3. I soggetti iscritti nel registro trasmettono entro il 30 giugno di ogni anno alla struttura regionale competente copia del bilancio o, in mancanza, del rendiconto nonché una relazione sull'attività svolta e le eventuali variazioni alla documentazione di cui al comma 2 lettere a), b), e).
4. Il Dirigente della struttura regionale competente, entro il 31 dicembre di ogni anno, aggiorna il registro e dispone con provvedimento motivato la cancellazione dei soggetti che non abbiano ottemperato alle prescrizioni di cui al comma 3 o per i quali siano venuti a mancare i requisiti di cui ai commi 1 e 2 nonché di cui agli articoli 1, 2 e 4.

Articolo 4
(Attività escluse)

1. I soggetti che intendono iscriversi al registro debbono svolgere interventi che non comportino valutazioni o prestazioni sanitarie o sociosanitarie così come elencate all'articolo 3 septies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n.421) e successive modifiche.

Articolo 5
(Convenzioni)

1. I soggetti iscritti nel registro di cui all'articolo 1 sono abilitati a stipulare convenzioni con Regione, Enti locali ed altri Enti pubblici, per lo svolgimento di attività previste dal proprio statuto.
2. Regione, Enti locali ed Enti pubblici valutano l'opportunità di stipulare le convenzioni di cui al comma 1 sulla base della verifica circa l'affidabilità tecnico organizzativa, la competenza ed esperienza professionale e la capacità operativa offerte dal soggetto iscritto.

Articolo 6
(Verifiche)

1. Gli Ambiti Territoriali Sociali, di cui all'articolo 6 della legge regionale n.12 del 2006, sono delegati a verificare la conformità dell'attività svolta dai soggetti che chiedono l'iscrizione con gli scopi previsti dal presente atto ed a trasmettere la risultanza di tale verifica alla struttura regionale competente per la predisposizione del provvedimento di cui all'articolo 3 comma 2.
2. Qualora i soggetti che chiedono l'iscrizione operino in maniera sovra Ambito Territoriale Sociale o sovra Distretto Sociosanitario, l'Amministrazione provinciale territorialmente competente è delegata a provvedere alla verifica ed alla trasmissione di cui al comma 1.

Articolo 7
(Norma transitoria)

1. Nella fase di prima applicazione della disciplina di cui al presente atto, sono iscritti nel registro di cui all'articolo 1 i soggetti già iscritti nel registro regionale degli enti pubblici e privati e delle associazioni di assistenza, di cui all'articolo 16 della legge regionale 9 settembre 1998, n.30 (Riordino e programmazione dei servizi sociali della Regione e modifiche alla legge regionale 8 agosto 1994, n.42 in materia di organizzazione e funzionamento delle Unità Sanitarie Locali), che, all'entrata in vigore del presente atto, non risultino già iscritte nei seguenti albi e registri regionali
 - a) albo regionale delle cooperative sociali, di cui all'articolo 2 della legge regionale 1 giugno 1993, n.23 (Norme di attuazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale);
 - b) registro regionale delle organizzazioni di volontariato, di cui all'articolo 3 della legge regionale 28 maggio 1992, n.15 (Disciplina del volontariato);
 - c) registro regionale delle associazioni di promozione sociale, di cui all'articolo 5 della legge regionale 24 dicembre 2004, n.30 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

28.12.2007

N. 1747

Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013. Parametri standard per la determinazione delle dimensioni aziendali.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo

Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

Visto il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/05;

Considerato che:

- in applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, il Programma regionale di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Liguria per il periodo 2007-2013 è stato approvato dalla Commissione europea con decisione "C(2007) 5714 del 20 Novembre 2007 e il Consiglio Regionale in data 11 Dicembre 2007 ne ha preso atto, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 16 agosto 1995 n. 44;
- le diverse azioni finanziabili dal PSR sono suddivise in 4 assi di intervento suddivisi a loro volta in varie misure;
- le misure 112 (insediamento di giovani agricoltori) e 121 (ammodernamento delle aziende agricole) prevedono che, ad investimenti ultimati, le aziende agricole debbano raggiungere dimensioni minime da determinare in modo standardizzato attraverso l'uso di specifici parametri la cui definizione è demandata alla Regione Liguria;
- le attività di diversificazione svolte dalle aziende agricole e riconducibili alla misura 311 (diversificazione verso attività non agricole) contribuiscono alla dimensione aziendale di cui al punto precedente;
- le attività di diversificazione svolte dalle aziende agricole devono richiedere un apporto di manodopera inferiore alle attività agricole;

ritenuto pertanto necessario definire i parametri standardizzati validi per tutto il territorio regionale che tengano conto della manodopera ordinariamente impiegata nella normale pratica agricola per le diverse colture e per le diverse tipologie di allevamento nonché per la conduzione delle attività di diversificazione delle attività agricole riconducibili alla misura 311;

Sentiti al riguardo gli Enti Delegati in Agricoltura e le Organizzazioni Professionali Agricole;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Floricoltura, Caccia, Pesca e Protezione civile

DELIBERA

per i motivi in premessa indicati, di approvare i parametri standardizzati, di cui alla tabella A di seguito riportata, per la determinazione delle dimensioni aziendali ai fini della concessione dei contributi a valere sulle misure 112 (insediamento di giovani agricoltori) e 121 (ammodernamento delle aziende agricole) del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013;

di stabilire che le attività di diversificazione di cui alla misura 311 del PSR non devono essere prevalenti rispetto alle attività aziendali derivanti da attività agricole determinate in base ai parametri standardizzati di cui alla tabella A di seguito riportata;

di stabilire che le dimensioni aziendali derivanti da attività agricole o da altre attività di diversificazione di cui alla misura 311 del PSR e non riconducibili alla tabella A di seguito riportata, saranno quantificate attraverso una apposita relazione tecnica a cura del soggetto richiedente;

Tabella A

Parametri standardizzati per la determinazione delle dimensioni aziendali ai fini della concessione dei contributi a valere sulle misure 112 (insediamento di giovani agricoltori) e 121 (ammodernamento delle aziende agricole) del Programma regionale di Sviluppo Rurale per il periodo 2007-2013

Parte prima – Attività agricole	
Descrizione delle colture e degli allevamenti	giornate a ettaro o a capo di bestiame
colture cerealicole da granella	20
foraggere annuali (mais a maturazione cerosa, sorgo, ecc.)	25
foraggere poliennali (es. erba medica, trifoglio, ecc)	40
patate	60
rose da fiore reciso in pieno campo	800
altre colture floricole poliennali in pieno campo (mimosa, ginestra, calle, ecc)	350
colture per fronde da recidere in pieno campo (eucaliptus, pittosporo, ecc.)	350
colture floricole specializzate in vaso in pieno campo (compreso piante aromatiche)	800
colture floricole annuali in pieno campo	800
colture floricole annuali o in vaso in coltura protetta	1300
colture floricole altamente specializzate da recidere in coltura protetta (rose, gerbera, orchidea, garofani)	1300
altre colture floricole poliennali in coltura protetta	800
fiori per la produzione di fiori secchi	100
orto stagionale e orto consociato con frutteto	400
orto in coltura intensiva a rotazione	600
orto in serra	800
basilico in serra	1100
vigneto specializzato	220
oliveto	140
frutteto specializzato	200
frutta in guscio	70
piccoli frutti (lamponi, mirtilli, ribes, rovo, ecc)	300
prati permanenti	15
pascoli permanenti su terreni di buona o media qualità	8
pascoli permanenti a bassa resa	5
vacche da latte in stabulazione libera	13
vacche in stabulazione fissa	20
vacche nutrici	8
bovini carne/allievi	8
equini	8
fatrici equini	15
pecore e capre da latte	4
altri ovini/caprini	2
suini scrofe	4
altri suini	2
allevamenti avicoli (ogni 100 capi)	3
allevamenti avicoli con allevamento a terra (ogni 100 capi)	4
animali cunicoli (giornate computate per coniglie madri)	1
api stanziali (giornate computate per alveare)	2
api nomadi (giornate computate per alveare)	3

elicicoltura (giornate a ettaro)	350
raccolta di funghi, frutti e altri prodotti spontanei del bosco	3
coltivazione intensiva di funghi in strutture protette o ripari naturali	2500
trasformazione aziendale di prodotti zootecnici : + 10% del valore derivante dal bestiame correlato	
trasformazione aziendale di uva : + 20 giornate ad ha per le superfici correlate	
trasformazione aziendale di olive : + 10 giornate ad ha per le superfici correlate	
trasformazione aziendale di altri prodotti agricoli : + 10% del valore derivante dal superfici correlate;	
confezionamento aziendale di basilico a mazzetti : + 300 giornate ad ha per le superfici correlate	
Parte seconda – Diversificazione delle attività agricole riconducibili alla misura 311 del PSR	
agriturismo posto letto	Giornate di lavoro determinate in base alla normativa vigente in materia agrituristica
agriturismo posto tavola	
degustazione	1 giornata ogni 30 degustazioni effettuate
fattoria didattica	1 giornata ogni 25 persone ricevute
agri-campeggio (tende e caravan)	8 giornate ogni piazzola
aree attrezzate per autocaravan	5 giornate ogni piazzola
Bosco – trasformazione e commercializzazione di prodotti silvicoli	7 giornate ad ha

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 giorni o 120 giorni dalla data di comunicazione, notifica o di pubblicazione del presente atto.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

28.12.2007

N. 1748

Modifica convenzioni tipo Deliberazione n. 455 del 23.02.1996.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista:

➤ La Legge 8 novembre 1991, n. 381, "Disciplina delle cooperative sociali" e in modo particolare:

- L'art. 5 che determina le condizioni generali per la stipula di convenzioni delle cooperative con gli enti pubblici,
- L'art. 9 che demanda alle Regioni l'adozione di Convenzioni tipo, fermo restando l'obbligo che le norme regionali siano volte alla promozione e sviluppo della cooperazione sociale e all'inserimento lavorativo delle fasce deboli;

➤ la Legge regionale 1° giugno 1993, n. 23 "Norme di attuazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" che al titolo III determina le forme di attuazione dell'articolo 9 della sopra citata legge 381/91 nello specifico:

l'articolo 10 definisce i contenuti degli schemi di convenzioni tipo;
l'articolo 11 determina le condizioni per la durata delle convenzioni medesime;

Dato atto che la Regione Liguria ha emanato con proprio provvedimento n° 455 del 23 Febbraio 1996 "Approvazione degli schemi di Convenzioni tipo di cui agli artt. 9 e 10 della L.R. 1° Giugno 1993, n° 23, e dei criteri per l'affidamento alle Cooperative Sociali e loro Consorzi dei Servizi Socio-Sanitari, Assistenziali ed Educativi e per la fornitura di beni e servizi di cui all'art. 5 della L. 381/91";

Evidenziato che il Regolamento n.2083/2005/CE e il più recente D.Lgs 163/2006 c.d. codice dei contratti ribadiscono i valori oltre i quali si procede all'applicazione delle regole di aggiudicazione degli appalti previste dalla Direttiva Comunitaria;

Dato atto dello specifico favor legis che investe il delicato settore della cooperazione sociale con particolare riferimento alla cooperazione sociale di tipo B, che per la specificità dell'intervento sociale e riabilitativo, come disposto dall'art. 5 della L. 8.11.1991 n. 381 "Disciplina delle Cooperative Sociali", consente che gli enti pubblici, anche in deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione, per la fornitura di beni e servizi diversi da quelli socio-sanitari ed educativi, possano stipulare convenzioni con le cooperative che svolgono le attività di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge in termini, purché tali convenzioni siano finalizzate a creare opportunità di lavoro per le persone svantaggiate;

Ritenuto utile, in considerazione del conseguimento degli obiettivi, modificare l'articolo 10 dello schema di Convenzione per le Cooperative di "tipo A", e l'articolo 12 dell'analogo schema afferente le Cooperative di "tipo B" e loro Consorzi, consentendo che la pubblica amministrazione contraente possa meglio modulare l'intervento nel tempo potendo esprimere la convenzione, in termini di mesi, di anno o anche di anni fino al conseguimento di possibile scadenza pluriennale, come reso possibile con il richiamato art. 11 della L.R. 1/6/1993 n. 23 "Norme di attuazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale", medesima;

Preso atto che a seguito della convocazione prot. n. 156478/2260 del 5.12.2007 la specifica Commissione regionale per la cooperazione sociale ex art. 20 L.R. 1.6.1993 n. 23, riunitasi in data 17.12.2007, ha espresso il proprio parere favorevole alle modifiche de qua allo schema di Convenzioni;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa

di modificare lo schema di cui all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, inserendo all'articolo 10 dopo la parola durata :/ mesi/anno;...../anni..... ;
fermo il resto;

di modificare lo schema di cui all'allegato 2 parte integrante del presente provvedimento, inserendo all'articolo 12 dopo la parola durata :/ mesi/anno;...../anni..... ;
fermo il resto;

di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(seguono allegati)

ALLEGATO 1**Schema di Convenzione - tipo per l'affidamento della gestione di Servizi Socio - Sanitari, Assistenziali ed Educativi a Cooperative Sociali e loro Consorzi.**

L'anno , il giorno , del mese di ,
presso la sede del.....
via.....

tra

L'Ente pubblico (di seguito denominato Ente) , con
sede legale in via
n. codice fiscale n. P. I.V.A. n.
rappresentato da..... .in qualità di
all'uopo autorizzato/a, con provvedimento n..... , in data.....

e

La Cooperativa sociale/Consorzio di cooperative di seguito denominata/o¹, avente sede legale in
..... , via n.
codice fiscale n. P. I.V.A. n.
iscritta/o all'Albo regionale con provvedimento n. del sez. al
n. nella persona del/la suo/a legale rappresentante,
nato/a il residente a
via n., all'uopo autorizzato/a con
.....

premesso

che la Cooperativa è stata individuata a seguito di²..... ; che per-
mangono le condizioni, per l'iscrizione all'Albo regionale ai sensi di legge, come da autocertificazione
rilasciata dal legale rappresentante;

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

L'Ente affida alla cooperativa/ consorzio la gestione del seguente
servizio³.....

Art. 2

La cooperativa/consorzio si impegna ad eseguire il servizio di cui all'articolo 1, nel rigoroso rispetto
del disciplinare allegato concernente le modalità di svolgimento dell'attività con idonea organizzazione
aziendale caratterizzata da:

- a) strutture fisiche e tecnologiche conformi alle esigenze del servizio medesimo e ai requisiti
igienico-sanitari, e di sicurezza previsti dalla normativa vigente e conformi alle disposizioni
di superamento delle barriere architettoniche;
- b) personale professionalmente qualificato, idoneo alle migliori realizzazioni del servizio, con
particolare riferimento alla direzione tecnica, affidata a⁴ e con la presenza
di n. Operatori qualificati, di cui all'allegato elenco dettagliato⁵.....

¹Qualora a stipulare la convenzione sia un consorzio sociale, deve essere indicata la cooperativa iscritta all'Albo regionale nella sezione A, che effettuerà il servizio.

²Indicare la procedura adottata per la scelta della Cooperativa/Consorzio (appalto concorso, licitazione privata, procedura negoziata, altro).

³Specificare l'attività oggetto della convenzione

⁴Indicare la qualifica funzionale del responsabile tecnico

⁵Precisare numero e qualifica professionale dei singoli operatori (es. infermieri, professionali, educatori, psicologi, ecc)

La cooperativa/consorzio ha l'obbligo di applicare integralmente dal punto di vista assicurativo, normativo e retributivo ai propri operatori, sia dipendenti che soci, il contratto collettivo di lavoro in vigore per i lavoratori delle cooperative sociali, riferito ai ruoli professionali espressamente previsti.

La cooperativa/consorzio trasmette entro il l'elenco nominativo di cui alla lettera b), indicando anche gli estremi del rilascio dei rispettivi titoli di studio o attestati professionali, esperienze formative, l'orario di lavoro di riferimento, gli organici di servizio e i mansionari.

La cooperativa sociale si impegna a non interrompere il servizio e a provvedere tempestivamente alla sostituzione del personale, in caso di prolungata assenza, dimissioni, licenziamento, assicurando da parte del personale assunto in sostituzione il possesso di requisiti professionali corrispondenti a quelli del personale sostituito, dandone comunicazione entro 15 giorni all'ente contraente, con espressa indicazione dei requisiti sopra accennati.

Ai fini della presente convenzione, la cooperativa sociale utilizza (o non) volontari e obiettori di coscienza (se utilizza) nella quantità, nei campi e con le modalità di seguito specificati

 Essi svolgono la propria attività come previsto dall'art. 2 della Legge 381/91, in un ruolo integrativo e non sostitutivo rispetto ai parametri di impiego di operatori professionali previsti dalla presente convenzione.

La cooperativa sociale trasmette periodicamente, ogni tre mesi, l'elenco nominativo di tali figure corredato dalle specifiche modalità di utilizzo e di rimborso secondo quanto disposto dal comma 4, art. 2 Legge n. 381/9 1.

Art. 3

La cooperativa/consorzio si impegna ad organizzare, la propria attività sulla base di una programmazione periodica e di specifici piani di lavoro individuali, coerenti con le finalità connesse all'attività stessa. Tali modalità devono risultare da specifica e idonea documentazione conservata presso la cooperativa/consorzio e disponibile per le verifiche dell'Ente.

Art. 4

La cooperativa/consorzio è tenuta a redigere e trasmettere all'Ente ogni⁶..... una relazione concernente l'andamento tecnico della gestione del servizio, con indicazione dei risultati conseguiti e delle problematiche emerse. L'Ente si riserva la facoltà di eseguire verifiche periodiche circa il rispetto del dettato contrattuale con particolare riferimento alla qualità dei servizi e all'ottimizzazione delle risorse.

Art. 5

La cooperativa sociale è sentita dall'Ente contraente in ordine alla programmazione degli interventi e delle attività, di cui alla presente convenzione.

Sono previsti, altresì, incontri periodici almeno semestrali, volti:

- all'esame congiunto delle problematiche generali emergenti dallo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione;
- alla valutazione congiunta dei risultati dell'attività svolta;
- (altro)

Art. 6

L'Ente si obbliga a pagare il corrispettivo⁷ del servizio reso alla cooperativa/consorzio, mediante paga-

⁶Mese, bimestre, trimestre o semestre

⁷I criteri per la determinazione dei costi, se non diversamente stabilito in modo specifico per il singolo tipo di servizio - da altre norme o provvedimenti a carattere nazionale o regionale, sono stati definiti con la D.G.R., con la quale è stato approvato lo schema di convenzione tipo, si riporta di seguito quanto prescritto nel citato provvedimento di Giunta Regionale: "I corrispettivi, in attesa di quanto previsto dal successivo punto 5) sono determinati dai seguenti parametri:

- Costo orario del lavoro fissato nei contratti nazionali di categoria (in ogni caso il costo orario non può essere inferiore a quanto stabilito dal C.C.N.L. delle Cooperative sociali),
- costo dei beni di consumo, con riferimento alle tabelle delle Carriere di Commercio,
- costo di ammortamento dell'attrezzatura in base alle relative tabelle,
- costo di gestione, ricalcolo dal 7%, fino ad un massimo del 10%

menti⁸ posticipati conseguenti a presentazione di regolare fattura (qualora previsto) supportata da idonea documentazione. Il pagamento verrà effettuato entro giorni dalla ricezione della predetta rendicontazione⁹. L'Ente consente ad una anticipazione del corrispettivo al momento dell'inizio dell'attività nella misura del

Il corrispettivo sarà adeguato all'inizio di ogni anno nella misura dell'incremento del costo della vita elaborato dagli indici ISTAT per l'anno precedente, e degli eventuali maggiori oneri derivati dall'applicazione del CCNL.

Art. 7

In ogni caso in cui l'Ente dovesse rilevare che l'andamento del servizio convenzionato non è conforme al disciplinare sottoscritto dalle parti, la stessa contesta l'inadempimento alla/al cooperativa/ consorzio, assegnando alla/al medesima/o un termine per fornire le proprie giustificazioni.

Ricevute le giustificazioni, se non le ritiene congrue, può richiamare la cooperativa/consorzio al rispetto dei termini della convenzione, ovvero, nei casi più gravi, procedere ad una formale diffida ad adempiere con assegnazione di un termine, trascorso il quale senza esito, può pronunciare unilateralmente la risoluzione del contratto.

'Nel caso' di precedente richiamo e di successiva nuova inadempienza l'Ente procede direttamente alla diffida secondo il procedimento indicato al comma precedente.

Art. 8

La convenzione è risolta, con semplice dichiarazione di parte, nel seguenti casi:

- di ipotesi di cui all'articolo 7, c. 2 e 3;
- di grave e provato inadempimento della cooperativa/consorzio atto a compromettere il risultato della gestione;
- di inadempimenti dell'Ente relativi a:

Dell'avvenuta risoluzione è data notizia dell'Ente alla Struttura regionale competente in materia di cooperazione sociale.

Art. 9

Le spese di registrazione della convenzione sono a carico della cooperativa/consorzio.

Art. 10

La presente convenzione ha la durata dianni.....anno.....mesi..... e scadrà il

ALLEGATI

Sono parte integrante della convenzione i seguenti allegati: ...
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Per la Cooperativa sociale
.. (timbro e firma)

Per l'Ente
(timbro e firma)

⁸Mensili, bimestrali, trimestrali

⁹Nei casi in cui si tratti di gestione di strutture residenziali o semiresidenziali interamente utilizzate dall'Ente contraente, le modalità di pagamento dovranno garantire l'intera copertura dei costi del personale, purché nel periodo considerato siano presenti almeno i due terzi del numero massimo di utenti previsto.

ALLEGATO 2

Schema di Convenzione tipo per l'affidamento della fornitura di beni e servizi di cui all'articolo 5 della legge 8 novembre 1991, n. 381 a Cooperative Sociali e loro Consorzi.

L'anno , il giorno del mese di , presso la sede del
via

tra

L'Ente pubblico (di seguito denominato Ente) , con sede legale in ... Via ,
n. codice fiscale n. P. I.V.A. n. , rappresen-
tato da in qualità di all'uopo autorizzato/a, con provvedimento n. in data

e

La Cooperativa sociale/Consorzio di cooperative di seguito denominata/o¹, avente sede legale in
..... via
n. , codice fiscale n. , P. I.V.A. n. iscritta/o
all'Albo regionale con provvedimento n. del sez al n.....
..... , nella persona del/la suo/a legale rappresentante,
..... nato/a il residente a
..... via
n. all'uopo autorizzato/a con

premesso

che con l'affidamento alla Cooperativa delle attività oggetto della convenzione l'Ente si propone i
seguenti obiettivi:

.....
.....
.....

che la Cooperativa è stata individuata a seguito di²:;

che permangono le condizioni per l'iscrizione all'Albo regionale ai sensi di legge, come da autocerti-
ficazione rilasciata dal legale rappresentante;

che per il perseguimento degli scopi statutari finalizzati all'inserimento lavorativo di persone svantag-
giate la Cooperativa svolge le seguenti attività:

.....
.....
.....

compresa l'attività oggetto della presente convenzione e che la Cooperativa è dotata di idonea orga-
nizzazione tecnologica ed aziendale;

che le persone svantaggiate che verranno impiegate costituiscono il % del totale dei lavoratori
utilizzati nella fornitura, per l'esecuzione della quale è previsto un monte ore settimanale di cui ore lavo-
rate dalle suindicate persone svantaggiate;

che per le finalità di cui alla presente convenzione sono stati redatti in collaborazione con i compe-
tenti servizi n. progetti ai sensi dell'art. 10, c. 3, della l.r. n. 23/1993;

¹Qualora a stipulare la Convenzione sia un consorzio sociale, deve essere indicata la Cooperativa, che effettuerà la
fornitura, regolarmente iscritta all'Albo regionale nella sezione B.

²Indicare la procedura adottata per la scelta della Cooperativa/Consorzio (appalto concorso, licitazione privata, pro-
cedura negoziata, altro).

si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1

L'Ente affida alla cooperativa/consorzio la fornitura dei beni/servizi³ indicati nell'allegato disciplinare⁴ e finalizzati alla creazione di opportunità di lavoro per le persone svantaggiate di cui all'art. 4, comma 1, della legge 8 novembre 1991 n. 381.

Art. 2

La cooperativa/consorzio si impegna a rendere le prestazioni di cui all'articolo 1 nel rigoroso rispetto del disciplinare allegato, con idonea organizzazione aziendale caratterizzata da una strutturazione idonea al raggiungimento sia della esatta fornitura sia alla realizzazione delle attività di inserimento lavorativo.

Art. 3

La cooperativa/consorzio si impegna a reperire o mediante propria iniziativa di ricerca lavoratori svantaggiati da inserire nell'attività di cui alla convenzione per il loro recupero, o ricercando la collaborazione degli Enti pubblici competenti e/o degli Enti convenzionati e della Agenzia per l'impiego della Liguria, nel rispetto delle competenze territoriali della Ente.

Tali lavoratori dovranno in ogni caso possedere i requisiti di cui all'art. 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, e nei loro confronti la cooperativa/consorzio dovrà individuare ed attuare opportune tecniche di sostegno e formazione in funzione della loro integrazione lavorativa dandone informazione all'Ente.

La cooperativa/consorzio dovrà individuare e comunicare il nominativo del responsabile tecnico per i profili di inserimento lavorativo.

Art. 4

Ai fini della presente convenzione, la cooperativa sociale utilizza (o non) volontari e obiettori di coscienza (se utilizza) nella quantità, nei campi e con le modalità di seguito specificati Essi svolgono la propria attività come previsto dall'art. 2 della legge 381/91, in un ruolo integrativo e non sostitutivo rispetto ai parametri di impiego di operatori professionali previsti dalla presente convenzione.

La cooperativa sociale trasmette periodicamente, ogni tre mesi, l'elenco nominativo di tali figure corredato dalle specifiche modalità di utilizzo e di rimborso secondo quanto disposto dal comma 4, art. 2 Legge n. 381/91.

Art. 5

La cooperativa/consorzio si impegna per l'adempimento delle obbligazioni di cui alla presente convenzione ad utilizzare n..... lavoratori svantaggiati con le seguenti caratteristiche⁵
.....
.....

Art. 6

La cooperativa/consorzio ha l'obbligo di inquadrare tutti i propri dipendenti (soci e non) secondo quanto previsto da C.C.N.L.⁶

Art. 7

L'Ente opererà gli opportuni controlli per verificare la concreta utilizzazione delle tecniche di inserimento lavorativo ed i risultati raggiunti attraverso contatti diretti con la struttura della cooperativa ed i lavoratori svantaggiati.

³Specificare il contenuto della fornitura oggetto della convenzione, se trattasi di beni o di servizi.

⁴Nel disciplinare precisare dettagliatamente l'oggetto della fornitura.

⁵Il numero e le caratteristiche vanno determinati ai sensi dell'art. 4 della L. 8/11/1991, n. 381.

⁶Indicare le norme contrattuali applicate alla generalità dei lavoratori, svantaggiati e non, con riferimento all'aspetto salariale, economico, normativo, previdenziale, assicurativo, che in ogni caso non può essere inferiore a quanto previsto dal C.C.N.L. delle Cooperative sociali.

Tali attività di controllo dovranno essere tradotte in apposite relazioni, trasmesse per notizia anche alla cooperativa/consorzio.

In ogni caso la cooperativa/consorzio è tenuta a redigere ed a trasmettere all'Ente una relazione annuale circa i risultati raggiunti nell'attività di inserimento lavorativo.

L'Ente opererà inoltre specifici controlli volti a verificare la reale applicazione di quanto previsto dall'art. 5.

Art. 8

L'Ente si impegna a pagare correttamente il corrispettivo⁷ della fornitura a fronte di presentazione di fattura supportata da idonea documentazione (ovvero nel caso di forniture continuative mediante pagamenti posticipati a fronte di fattura).

L'Ente concede una anticipazione del corrispettivo all'atto della stipula della convenzione nella misura del

Il corrispettivo sarà adeguato all'inizio di ogni anno nella misura dell'incremento del costo della vita elaborato dagli indici ISTAT per l'anno precedente e degli eventuali maggiori oneri derivati dall'applicazione del CCNL.

Art. 9

In ogni caso in cui l'Ente dovesse rilevare che l'andamento del servizio convenzionato non è conforme al disciplinare sottoscritto dalle parti, la stessa contesta l'inadempimento alla/al cooperativa/consorzio, assegnando alla/al medesima/o un termine per fornire le proprie giustificazioni.

Ricevute le giustificazioni, se non le ritiene congrue, può richiamare la cooperativa/consorzio al rispetto dei termini della convenzione, ovvero, nei casi più gravi, procedere ad una formale diffida ad adempiere con assegnazione di un termine, trascorso il quale senza esito, può pronunciare unilateralmente la risoluzione del contratto.

Nel caso di precedente richiamo e di successiva nuova inadempienza l'Ente procede direttamente alla diffida secondo il procedimento indicato al comma precedente.

Art. 10

La convenzione è risolta, con semplice dichiarazione di parte, nel seguenti casi:

-di ipotesi di cui all'articolo 9, c. 2 e 3;

-di grave e provato inadempimento della cooperativa/consorzio atto a compromettere il risultato della gestione;

-di inadempimenti dell'Ente relativi a:

Dell'avvenuta risoluzione è data notizia dell'Ente alla Struttura regionale competente in materia di cooperazione sociale.

Art. 11

Le spese di registrazione della convenzione sono a carico della cooperativa/consorzio.

⁷I criteri per la determinazione dei costi, se non diversamente stabilito in modo specifico per il singolo tipo di servizio da altre norme o provvedimenti a carattere nazionale o regionale, sono stati definiti con la D.G.R., con la quale è stato a provato lo schema di convenzione tipo, si riporta di seguito quanto prescritto nel citato provvedimento di Giunta Regionale: " I corrispettivi, in attesa di quanto previsto dal successivo punto 5) sono determinati dai seguenti parametri:

- costo orario del lavoro fissato nei contratti nazionali di categoria (in ogni caso il costo orario non può essere inferiore a quanto stabilito dal C.C.N.L. delle Cooperative sociali),
- costo dei beni di consumo, con riferimento alle tabelle delle Carriere di Commercio,
- costo di ammortamento dell'attrezzatura in base alle relative tabelle,
- costo di gestione, ricalcolo dal 7%, fino ad un massimo del 10%

Art. 12

La presente convenzione ha la durata dianni..... annomesi..... e scadrà

ALLEGATI

Sono parte integrante della convenzione i seguenti Allegati:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Per la Cooperativa sociale
(timbro e firma)

Per l'Ente
(timbro e firma)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

28.12.2007

N. 1749

Azienda Regionale per la Promozione Turistica in Liguria - Nomina Collegio dei Revisori dei Conti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la propria deliberazione n. 1631 del 23/12/2004 con la quale si è provveduto a nominare per un triennio il Collegio dei Revisori dei Conti dell' Agenzia regionale per la Promozione Turistica In Liguria;

VISTO il combinato disposto dell'art. 19 della l.r. n. 28/2006 e dell'art. 11 della l.r. n. 28/1994 che stabilisce che presso ciascun ente strumentale è istituito un Collegio dei Revisori dei conti composto da tre membri effettivi, di cui un presidente e due supplenti, nominati dalla Giunta regionale e scelti tra revisori contabili iscritti nel registro previsto dall'art. 1 del decreto legislativo 27/1/1992, n. 88 aggiungendo altresì che la Giunta Regionale procede alla nomina dei predetti revisori, fra coloro che hanno presentato domanda emanando, a tal fine, centoventi giorni prima della scadenza del collegio dei revisori dei diversi enti strumentali, un avviso pubblico; :

VISTO il decreto legislativo 27.1.1992, n. 88, recante disposizioni in materia di revisori contabili;

VISTO l'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 40 parte IV^ del 3 ottobre 2007 ai fini dell'individuazione dei revisori contabili interessati a partecipare a detto Collegio;

DATO ATTO che le istanze pervenute nei termini previsti dall'avviso pubblico e conformi all'avviso

succitato sono conservate agli atti del Settore Rapporti Istituzionali Stampa e Comunicazione;

RITENUTO di procedere alla scelta di persone in possesso dei requisiti di legge;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta

DELIBERA

- Di nominare, ai sensi di quanto citato in premessa, quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia regionale per la Promozione Turistica In Liguria le persone di seguito indicate:

Teppati Lodovico	Presidente
Abbo Domenico	Membro effettivo
Leone Rodolfo	Membro effettivo
Marchese Alberto	Membro supplente
Musetti Federico	Membro supplente

- Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

14.12.2007

N. 79

Sostituzione di componente del Comitato tecnico per l'artigianato, con funzioni di presidente, di cui all'art. 40, comma 1, della legge regionale 2/1/2003, n. 3.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

D E C R E T A

per i motivi in premessa indicati,

- è nominato, ai sensi dell'art. 40, comma 1, lett. a), della legge regionale n°3/2003, componente con funzioni di Presidente del Comitato tecnico per l'artigianato, la Dott.ssa Gabriella Drago, Dirigente del Servizio Sostegno Sviluppo Sistema Produttivo, ricompreso nel Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione;
- è riconfermato, quale membro supplente con funzioni di Presidente del predetto Comitato, l'Ing. Biagio Dicorato, Funzionario dello stesso Dipartimento;
- di dare atto che a seguito delle sostituzioni disposte con il presente decreto, il Comitato tecnico per l'artigianato di cui trattasi risulterà composto come segue:

Dott.ssa Gabriella Drago	Presidente
Ing. Dicorato Biagio	Membro supplente
Sig. Giancarlo Di Vizia	Membro effettivo
Dott. Negrini Gianpaolo	Membro supplente

Sig. Costi Luca	Membro effettivo
Dott.ssa Martellini Monica	Membro supplente
Sig. Caprioni Nicola	Membro effettivo
Sig. Buffagni Roberto	Membro supplente
Dott. Roberto Genovese	Membro effettivo
Sig.ra Esposito Lucia	Membro supplente
Sig. Botto Francesco	Membro effettivo
Sig.ra Meneghello Marina	Membro supplente
Sig. Vianello Mauro	Membro effettivo
Sig. Buffagni Roberto	Membro supplente

- è disposta la pubblicazione per estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
- è dato atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla comunicazione del provvedimento stesso.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Claudio Burlando

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

21.12.2007

N. 83

Nomina e sostituzione di componenti della Commissione Regionale di Concertazione di cui all'articolo 6 della legge regionale 20 agosto 1998, n. 27.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 agosto 1998, n. 27, recante "Disciplina dei servizi per l'Impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro" che, all'articolo 6, istituisce la "Commissione regionale di concertazione" e ne indica la composizione;

VISTO il proprio precedente decreto n. 309 del 13 dicembre 1999 "Nomina della Commissione regionale di concertazione" ed i successivi decreti di sostituzione dei componenti o di integrazione della Commissione;

VISTA la nota della C.G.I.L. - Centro Confederale Regionale Liguria - del 29 ottobre 2007, con la quale la stessa designa, in seno alla Commissione in questione, i propri rappresentanti come segue:

Giulia Stella - membro effettivo	Armando Firpo - membro supplente
Rita Guglielmetti - membro effettivo in sostituzione di Antonello Sotgiu	Paola Repetto - membro supplente

PRESO atto che da tale designazione consegue che:

- > la Sig. ra Rita Guglielmetti sostituisce il Sig. Antonello Sotgiu, già membro effettivo;

- la Sig.ra Paola Repetto, precedentemente membro supplente della Sig.ra Giulia Stella, è designata membro supplente della Sig.ra Rita Guglielmetti;
- il Sig. Armando Firpo, precedentemente membro supplente del Sig. Sotgiu, è designato membro supplente della Sig.ra Giulia Stella,

DECRETA

1) di nominare, in seno alla Commissione Regionale di Concertazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera a), della legge regionale n. 27/98:

- Rita Guglielmetti quale membro effettivo, in sostituzione di Antonello Sotgiu;
- Paola Repetto, già membro supplente di Giulia Stella, quale membro supplente di Rita Guglielmetti;
- Armando Firpo, già membro supplente di Antonello Sotgiu, quale membro supplente di Giulia Stella;

2) di dare atto che, a seguito delle suddette nomine, la Commissione Regionale di Concertazione, di cui all'articolo 6, comma 2, della l.r. 27/98, risulta composta come segue:

Art. 6 L.R. n. 27/98	componente	Membro effettivo	Membro supplente
comma 2	Assessore regionale alle Politiche Attive del Lavoro	Giovanni Vesco (PRESIDENTE)	
lett. a)	Sindacati lavoratori	Andrea Sanguineti (C.I.S.L.)	Alessandro Lotti (C.I.S.L.)
lett. a)	Sindacati lavoratori	Mario Ivaldi (C.I.S.L.)	Giancarlo Parodi (C.I.S.L.)
lett. a)	Sindacati lavoratori	Rita Guglielmetti (C.G.I.L.)	Paola Repetto (C.G.I.L.)
lett. a)	Sindacati lavoratori	Giulia Stella (C.G.I.L.)	Armando Firpo (C.G.I.L.)
lett. a)	Sindacati lavoratori	Luciano Gullone (U.I.L.)	Margherita Gedlek (U.I.L.)
lett. a)	Sindacati lavoratori	Alba Lizzambri (U.I.L.)	Giorgio Landucci (U.I.L.)
lett. b)	Organizzazioni datoriali: Industria	Massimo Sola (CONFINDUSTRIA)	Federico Bozzo (CONFESERCENTI LIGURIA)
lett. b)	Organizzazioni datoriali: Industria	Pier Giuseppe De Martini (ASS. INDUSTRIALI)	Gianni Carbone (C.N.A.)
lett. b)	Organizzazioni datoriali: Commercio	Maurizio Caviglia (CONFCOMMERCIO)	Roberto Orengo (CONFESERCENTI)
lett. b)	Organizzazioni datoriali: Artigianato	Luca Costi (CONFARTIGIANATO)	Roberto Buffagni (C.N.A.)
lett. b)	Organizzazioni datoriali: Agricoltura	Paolo Calcagno (COLTIVATORI DIRETTI)	Gianna Benedetti (C.I.A.)
lett. b)	Organizzazioni datoriali: Cooperative	Mauro Bruzzone (LEGA COOP)	Mario Sottili (LEGA COOP)
lett. c)	Presidente Provincia di Genova	Alessandro Repetto	
lett. c)	Assessore Provincia di Imperia	Danilo Veziano	
lett. c)	Assessore Provincia della Spezia	Elio Cambi	
lett. c)	Assessore Provincia di Savona	Teresa Ferrando	
lett. d)	Rappresentante dei Comuni (ANCI)	Silvio Di Tullio	
lett. e)	Consigliera di parità	Valeria Maione	Daniela Chiappara

lett. f)	Direttore Generale del Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione	Gianni Dellacasa	
	Direttore Generale del Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione e Politiche Giovanili, Cultura e Turismo	Enrico Bonanni	

- 3) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
- 4) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Claudio Burlando

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

27.12.2007

N. 85

Sostituzione di un membro della Commissione regionale per l'artigianato di cui alla l.r. n. 3/2003.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

D E C R E T A

per i motivi in premessa indicati:

- Il Sig. Luchessa Claudio, nato a Finale Ligure (SV) il 27 agosto 1947, è nominato membro della Commissione Regionale per l'Artigianato, quale Presidente della Commissione Provinciale per l'Artigianato di Savona, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera a), della legge regionale n. 3/2003, in sostituzione del Sig. Grillo Giorgio, dimissionario.

Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Claudio Burlando

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

27.12.2007

N. 86

Nomina del comitato regionale per l'internazionalizzazione delle imprese liguri, di cui all'art. 5, della legge regionale 13 agosto 2007, n. 28.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

per i motivi in premessa indicati,

- è nominato il Comitato Regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese, previsto all'art.5, della legge regionale 13 Agosto 2007, n.28;
- sono nominati, nelle persone in appresso indicate, i componenti del Comitato Regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese, come previsti dal sopracitato art.5, comma 3, come segue:
Componente previsto dalla lettera a) con funzioni di Presidente:
 - Guccinelli Renzo, in qualità di Assessore regionale allo Sviluppo Economico;Componente previsto dalla lettera b) Direttore del Dipartimento regionale competente in materia di internazionalizzazione delle imprese:
 - Gianni Dellacasa, in qualità di Direttore Generale del Dipartimento Sviluppo Economico e Politiche dell'Occupazione;Componente previsto dalla lettera e):
 - Caviglia Maurizio, rappresentante designato da Unioncamere Liguria;Componenti previsti dalla lettera f):
 - Sola Maurizio, rappresentante del settore industria, designato da Confindustria Liguria;
 - Costi Luca, rappresentante del settore artigianato, designato congiuntamente dalle associazioni di categoria: Confartigianato Liguria e CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa Liguria;
 - Calvini Adriano, rappresentante del settore commercio, designato congiuntamente dalle associazioni di categoria: Confesercenti Regionale e Confcommercio Liguria;
 - Galbussera Riccardo, rappresentante del settore agricoltura, designato congiuntamente dalle associazioni di categoria: Coldiretti Liguria, Confederazione Italiana Agricoltori - Liguria, Confagricoltura Federliguria;
 - Macrelli Daniele, rappresentante del settore cooperazione, designato congiuntamente dalle associazioni di categoria: Legacoop Liguria e Confcooperative Liguria;Componente previsto dalla lettera g):
 - Franco Aprile, rappresentante designato Liguria International
- sono nominati, nelle persone in appresso indicate, i membri supplenti del Comitato Regionale per l'Internazionalizzazione delle imprese, come previsti dal sopracitato art.5, comma 3, come segue:
Membro supplente del Componente di cui alla lettera e):
 - Senese Stefano, membro supplente designato da Unioncamere Liguria;Membri supplenti del Componente di cui alla lettera f):
 - Bertetto Simona, membro supplente designato da Confindustria Liguria;
 - Caprioni Nicola, membro supplente del settore artigianato, designato congiuntamente dalle associazioni di categoria: Confartigianato Liguria e CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola Media Impresa Liguria;
 - Orenge Roberto, membro supplente del settore commercio, designato congiuntamente dalle associazioni di categoria: Confesercenti Regionale e Confcommercio Liguria;
 - Traversoni Andreina, membro supplente del settore agricoltura: designato congiuntamente dalle associazioni di categoria: Coldiretti Liguria, Confederazione Italiana Agricoltori - Liguria, Confagricoltura Federliguria;
 - Maimone Marcello, membro supplente del settore cooperazione: designato congiuntamente dalle associazioni di categoria: Legacoop Liguria e Confcooperative Liguria;Membro supplente del Componente di cui alla lettera g):
 - Gianfranco Croese, membro supplente designato da Liguria International;
- le funzioni di segreteria del Comitato sono assicurate dal Dipartimento Sviluppo Economico e

Politiche dell'Occupazione, in qualità di Dipartimento competente in materia di internazionalizzazione delle imprese;

- le designazione pervenute da parte dei soggetti e organismi aventi titolo consente l'individuazione di almeno la metà più uno dei componenti previsti;
- il Comitato, secondo quanto previsto dall'art.5, comma 5, verrà integrato con i componenti previsti al comma 3, lettere c) e d) al pervenire di successive designazioni;
- è disposta la pubblicazione per estratto del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
- è dato atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla comunicazione del provvedimento stesso.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Claudio Burlando

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

28.12.2007

N. 87

Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di Genova - designazione revisore regionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante disposizioni in materia di "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, che prevede:

- sub art. 9, quali organi delle camere di commercio: il Consiglio, la Giunta, il Presidente e il Collegio dei revisori dei conti;
- sub art. 17, primo comma, la nomina del Collegio dei revisori dei conti da parte del Consiglio e la sua composizione in tre membri effettivi designati, rispettivamente, dal Presidente della Giunta regionale, dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dal Ministro del tesoro, e in due membri supplenti, scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n.88, aggiungendo altresì che i revisori nominati devono risiedere nella regione ove ha sede la camera di commercio;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 221 del 18 dicembre 2003 con il quale si provvedeva a designare il previsto membro effettivo;

VISTA la deliberazione del Consiglio Camerale n. 5/2003 del 18/12/2003 con la quale veniva nominato il Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Genova;

VISTO il registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 e successive modificazioni;

DECRETA

- di designare, ai fini del rinnovo del Collegio dei Revisori della Camera di Commercio di Genova, ai sensi dell'art. 17, primo comma della legge 29 dicembre 1993, n. 580, in qualità di revisore effettivo di competenza regionale

Gian Alberto MANGIANTE nato il 1 aprile 1961

che risulta in possesso dei requisiti richiesti dalla legge.

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Claudio Burlando

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO DEL COMMERCIO

14.12.2007

N. 3875

Legge regionale n° 32/2007, art. 3. Iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale.

IL DIRIGENTE

VISTA la legge regionale 13 agosto 2007, n. 32 recante : "Disciplina e interventi per lo sviluppo del commercio equo e solidale in Liguria", e in particolare

- l'articolo 3, che, al punto 1 prevede l'istituzione, presso la struttura regionale competente, dell'Elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale e al punto 2 stabilisce le tipologie dei soggetti che possono essere iscritti nel medesimo;
- l'articolo 8, lettera a) che rimanda a successivo provvedimento attuativo la definizione dei requisiti e delle modalità di iscrizione all'Elenco regionale, unitamente alle ipotesi di sospensione e revoca, nonché alle modalità di funzionamento dello stesso e la relativa modulistica;

richiamata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1216 del 19 ottobre 2007, pubblicata sul B.U.R.L. - Parte II del 31 ottobre 2007, che ha istituito tre sezioni dell'Elenco, definito i requisiti e le modalità di iscrizione e funzionamento dell'Elenco stesso, approvato la relativa modulistica e individuato il Settore regionale competente;

VISTE le istanze volte ad ottenere l'iscrizione nell'Elenco di cui trattasi, Sezione II, presentate al Settore Politiche di Sviluppo del Commercio dalle seguenti organizzazioni del commercio equo e solidale:

ORGANIZZAZIONE	Data spedizione istanza Protocollo generale della Regione Liguria e del Settore competente
ROBA DELL'ALTRO MONDO SOCIETA' COOPERATIVA Vico del Pozzo n. 27 16035 RAPALLO (GE)	Istanza spedita in data 02/11/2007 Protocollo n. 142957 / 1176
TERRE SOLIDALI SCS ONLUS Via Z. Massa n. 91 18038 SANREMO (IM)	Istanza spedita in data 02/11/2007 Protocollo n. 142960 / 1175

ASSOCIAZIONE FAIRWATCH Via Gramsci n. 27/6 16146 GENOVA	Istanza spedita in data 05/11/2007 Protocollo n. 144322 / 1184
BOTTEGA DELLA SOLIDARIETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Via Manzoni n. 54 r 17100 SAVONA	Istanza spedita in data 05/11/2007 Protocollo n. 144325 / 1186
ASSOCIAZIONE GARABOMBO L'INVISIBILE Viale Matteotti n. 23 18100 IMPERIA	Istanza spedita in data 06/11/2007 Protocollo n. 144324 / 1185
COOPERATIVA SOCIALE MAGAZZINI DEL MONDO Via Cavour n. 306 19100 LA SPEZIA	Istanza spedita in data 07/11/2007 Protocollo n. 147537 / 1218
LA BOTTEGA SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE a r.l. Piazza Tommaseo n. 42r. 16129 GENOVA	Istanza spedita in data 07/11/2007 Protocollo n. 147545 / 1217
ZUCCHERO AMARO COOPERATIVA SOCIALE Via Entella n. 205 16043 CHIAVARI (GE)	Istanza spedita in data 09/11/2007 Protocollo n. 146594 / 1207
ASSOCIAZIONE ROBA DELL'ALTRO MONDO/RAM Via Mortola 15 16030 CAMOGLI (GE)	Istanza spedita in data 14/11/2007 Protocollo n. 150024 / 1248
ASSOCIAZIONE AMANDLA PER UN COMMERCIO EQUO E SOLIDALE Via Mameli n. 13 17019 VARAZZE (SV)	Istanza spedita in data 15/11/2007 Protocollo n. 150054 / 1255
ASSOCIAZIONE KIKOA Via Roma n. 47 17031 - ALBENGA (SV)	Istanza spedita in data 15/11/2007 Protocollo n. 150072 / 1256

VERIFICATA, per tutti i soggetti che hanno presentato istanza, la regolarità della documentazione prodotta e la sussistenza dei requisiti previsti dalla citata normativa, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Settore Politiche di sviluppo del commercio;

precisato che l'iscrizione nell'Elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale è condizione necessaria per accedere ai contributi previsti agli articoli, 5, 6 e 7 della legge regionale 13 agosto 2007, n. 32;

DATO ATTO che qualsiasi variazione di dati o di documenti trasmessi deve essere comunicata al Settore politiche di sviluppo del commercio entro 30 giorni e che entro il 30 giugno di ogni anno le organizzazioni devono inviare, al citato Settore regionale, una relazione sull'attività svolta e un breve rendiconto;

Ritenuto di accogliere tutte le istanze pervenute e di disporre l'iscrizione delle organizzazioni che ne hanno fatto domanda nell'Elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale;

preso atto che sono pervenute istanze finalizzate alla sola iscrizione nella Sezione II del citato Elenco regionale;

DECRETA

Sono iscritti nell'Elenco regionale delle Organizzazioni del commercio equo e solidale, Sezione II, secondo l'ordine cronologico determinato dalla data di spedizione dell'istanza e dal n° di protocollo generale della Regione Liguria e del Settore competente, i seguenti soggetti:

SEZIONE II

	ORGANIZZAZIONE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA
1	ROBA DELL'ALTRO MONDO SOCIETA' COOPERATIVA	Vico del Pozzo n. 27 16035 RAPALLO (GE)	Via Conturli, 27 16042 CARASCO (GE)
2	TERRE SOLIDALI SCS ONLUS	Via Z. Massa n.91 18038 SANREMO (IM)	
3	ASSOCIAZIONE FAIRWATCH	Via Gramsci n. 27/6 16146 GENOVA	
4	BOTTEGA DELLA SOLIDARIETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via Manzoni n.54 r 17100 SAVONA	
5	ASSOCIAZIONE GARABOMBO L'INVISIBILE	Viale Matteotti n. 23 18100 IMPERIA	
6	COOP SOCIALE MAGAZZINI DEL MONDO	Via Cavour n. 306 19100 LA SPEZIA	
7	LA BOTTEGA SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE a r.l.	Piazza Tommaseo n.42r. 16129 GENOVA	Mura del Molo 2r 16128 GENOVA
8	ZUCCHERO AMARO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Via Entella n. 205 16043 CHIAVARI (GE)	
9	ASSOCIAZIONE ROBA DELL'ALTRO MONDO/RAM	Via Mortola 15 16030 CAMOGLI (GE)	Via Molino Nuovo 8/b 16030 AVEGNO
10	ASSOCIAZIONE AMANDLA PER UN COMMERCIO EQUO E SOLIDALE	Via Mameli n. 13 17019 - VARAZZE (SV)	
11	ASSOCIAZIONE KIKOA	Via Roma n. 47 17031 - ALBENGA (SV)	

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla data di pubblicazione sul Burl del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE
Serenella Milia

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE ECOSISTEMA COSTIERO**20.12.2007****N. 3998**

D.D. n.1913/2007 - Programma 2007 degli interventi in materia ambientale. Finanziamento degli interventi di disinquinamento da rifiuti galleggianti lungo il litorale ligure. Impegno di euro 156.908,67.=.

IL DIRIGENTE**RICHIAMATE:**

- la Deliberazione della Giunta regionale n.648 del 14 giugno 2007 ad oggetto "Programma 2007 degli interventi in materia ambientale a valere sui capitoli 2053, 2055, 2067, 2068, 2069 e 2269. Riparto e criteri di finanziamento. Importo complessivo euro 9.120.000,00" la quale:
 - individua, tra le altre, un'area di intervento denominata "Ecosistema costiero";
 - destina, nell'ambito di tale area di intervento, la somma massima di euro 200.000,00 all'attività di pulizia della superficie marina dai rifiuti galleggianti attraverso il rimborso parziale delle spese sostenute per le attività svolte nella stagione estiva 2007 ed identifica i criteri per l'attribuzione degli stessi;
 - conferisce al Settore Ecosistema Costiero la gestione di tale somma;
- il Decreto del Dirigente n. 1913 del 13 luglio 2007 avente ad oggetto "Programma 2007 degli interventi in materia ambientale. Finanziamento d'interventi di disinquinamento da rifiuti galleggianti lungo il litorale ligure. Modalità di presentazione delle domande di ammissione a finanziamento" il quale, tra l'altro:
 - definisce le modalità di presentazione delle domande d'ammissione a finanziamento e fissa al 31 ottobre 2007 il termine ultimo per la consegna ovvero per l'invio delle istanze alla Regione;
 - stabilisce che la liquidazione dei finanziamenti ai soggetti individuati con specifica istruttoria svolta dal responsabile del procedimento e conservata agli atti, in applicazione dei criteri previsti dalla citata D.G.R. 648/2007, avverrà a seguito della presentazione al Settore Ecosistema Costiero della documentazione contabile comprovante la spesa sostenuta;

PREMESSO CHE sono pervenute al Settore Ecosistema Costiero, entro i termini prefissati, 13 istanze di finanziamento:

PROV.	PROT.	RICHIEDENTE/SOGGETTO ATTUATORE
GE	125443	Comune di Camogli
GE	126914	AR.A.L. - Arenzano Ambiente Lavoro S.p.a.
GE	126921	Comune di Moneglia
GE	130773	Comune di Genova
GE	143638	Comune di Zoagli
IM	125440	Gestioni Municipali S.p.a.
IM	126919	Comune di Imperia
SP	125442	Comune di Framura
SV	125424	Servizi ambientali s.p.a
SV	125435	Comune Celle Ligure
SV	126818	Comune di Bergeggi
SV	126898	Finale Ambiente S.p.a.
SV	127697	Comune di Alassio

CONSIDERATO che successivamente all'invio delle suddette istanze sono pervenute le seguenti note integrative:

- ° Prot. n. 17833/SGA del 10/12/2007 del Comune di Arenzano;
- ° Prot. n. 17064 del 10/12/2007 del Comune di Diano Marina;
- ° Prot. n. 38982 del 10/12/2007 del Comune di Loano;
- ° Prot. n. 31566/VB del 11/12/2007 del Comune di Finale ligure;

con le quali i Comuni hanno indicato l'opportunità che il contributo venga liquidato all'Amministrazione comunale stessa in vece della Società che ha avanzato l'istanza, cui sarà successivamente trasferito a cura dell'Amministrazione comunale stessa.

PRESO ATTO CHE l'istruttoria, svolta dal responsabile del procedimento in applicazione dei criteri previsti dalla citata D.G.R. 648/2007, e conservata agli atti (prot. 1536 e 1644/2007) ha condotto alla definizione della seguente graduatoria delle istanze ammissibili a finanziamento:

N.	Destinatario del Contributo	Soggetto attuatore	Importo totale(€)	Importo ammissibile (€)	Contributo regionale(€)
1	Comune di Loano	Servizi ambientali s.p.a	80,300.00	80,300.00 3	4,275.00
2	Comune Celle Ligure	Comune Celle Ligure	11,000.00	11,000.00	5,500.00
3	Comune di Diano Marina	Gestioni Municipali s.p.a.	81,710.10	80,435.10	22,500.00
4	Comune di Framura	Comune di Framura	10,597.99	10,597.99	5,299.00
5	Comune di Camogli	Comune di Camogli	46,500.00	46,500.00	23,250.00
6	Comune di Bergeggi	Comune di Bergeggi	11,210.40	11,210.40	5,605.20
7	Comune di Finale ligure	Finale Ambiente s.p.a.	50,232.00	50,232.00	23,275.00
8	Comune di Arenzano	AR.A.L. - Arenzano Ambiente Lavoro s.p.a.	13,000.00	13,000.00	6,500.00
9	Comune di Imperia	Comune di Imperia	14,000.00	14,000.00	7,000.00
10	Comune di Moneglia	Comune di Moneglia	7,308.56	7,308.56	3,654.28
11	Comune di Alassio	Comune di Alassio	24,878.38	24,878.38	12,439.19
12	Comune di Genova	Comune di Genova	12,000.00	12,000.00	6,000.00
13	Comune di Zoagli	Comune di Zoagli	3,222.00	3,222.00	1,611.00
		TOTALE	365,959.43	364,684.43	156,908.67

DATO ATTO, inoltre, che:

- i fondi iscritti al cap.2067, ammontanti a euro 200.000,00, consentono di concedere il contributo a tutti gli interventi posti in graduatoria;

ritenuto pertanto necessario, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, ripartire l'importo di euro 200.000,00, cui alla sopracitata d.g.r. 648/2007 - per il cofinanziamento degli interventi di pulizia degli specchi acquei realizzati nel 2007, così come elencato nella tabella che segue:

N.	DESTINATARIO DEL CONTRIBUTO	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO REGIONALE (€)
1	Comune di Loano	00308950096	34,275.00
2	Comune Celle Ligure	00222000093	5,500.00
3	Comune di Diano Marina	00247790082	22,500.00
4	Comune di Framura	80004740116	5,299.00
5	Comune di Camogli	83003790108	23,250.00
6	Comune di Bergeggi	00245250097	5,605.20
7	Comune di Finale ligure	00318330099	23,275.00
8	Comune di Arenzano	00449500107	6,500.00
9	Comune di Imperia	00089700082	7,000.00
10	Comune di Moneglia	00401180104	3,654.28
11	Comune di Alassio	00277920096	12,439.19
12	Comune di Genova	00856930102	6,000.00
13	Comune di Zoagli	83003710106	1,611.00
		TOTALE	156,908.67

DECRETA

per i motivi indicati in premessa:

1. di ammettere a finanziamento gli interventi di pulizia degli specchi acquei lungo il litorale dei comuni, realizzati nell'anno 2007, secondo il riparto del contributo indicato nella tabella che segue:

N.	DESTINATARIO DEL CONTRIBUTO	CODICE FISCALE	CONTRIBUTO REGIONALE (€)
1	Comune di Loano	00308950096	34,275.00
2	Comune Celle Ligure	00222000093	5,500.00
3	Comune di Diano Marina	00247790082	22,500.00
4	Comune di Framura	80004740116	5,299.00
5	Comune di Camogli	83003790108	23,250.00
6	Comune di Bergeggi	00245250097	5,605.20
7	Comune di Finale ligure	00318330099	23,275.00
8	Comune di Arenzano	00449500107	6,500.00
9	Comune di Imperia	00089700082	7,000.00
10	Comune di Moneglia	00401180104	3,654.28
11	Comune di Alassio	00277920096	12,439.19
12	Comune di Genova	00856930102	6,000.00
13	Comune di Zoagli	83003710106	1,611.00

2. di autorizzare la spesa di euro 156.908,67;
3. di impegnare, ai sensi del combinato disposto dell'art.79 della l.r. n.42/1977 e ss.mm.ii. e dell'art.86, c.5 della l.r. n.15/2002, la somma complessiva di euro 156.908,67.=. a favore dei soggetti di cui alla tabella sub 1., sul cap. 2067 "Trasferimenti in conto capitale a enti delle amministrazioni locali per interventi in materia di tutela ambientale corrispondente al 20% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi al netto della quota spettante alle provincie" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità;
4. di liquidare, ai sensi del combinato disposto dell'art.83 della l.r. 42/77 e ss.mm. ed integrazioni e dell'art.86, comma 5 l.r. 15/2002, gli impegni come sopra assunti, a seguito della presentazione della documentazione contabile comprovante la spesa sostenuta;
5. di dare atto che il contributo non è soggetto alla ritenuta di cui al D.P.R. n. 600 del 29/9/1973;
6. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Ilaria Fasce

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE CICLO INTEGRATO E GESTIONE
DELLE RISORSE IDRICHE**

19.12.2007

N. 4036

Fondo Investimenti Regionali 2007. Area Ambiente. impegno di euro 1.375.000,00 sul cap. 9050 per interventi relativi al servizio idrico integrato.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE:

- la legge Regionale 3 aprile 2007, n. 15 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (Legge finanziaria 2007)” e, in particolare, l’articolo 14 che, tra l’altro, determina in 39 milioni di euro il Fondo per gli investimenti regionali (F.I.R.) per il finanziamento dei programmi di investimento comunitari, nazionali e regionali;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 36 del 09/10/2007 “Ripartizione del Fondo Investimenti Regionali 2007 per aree omogenee di intervento, ai sensi dell’articolo 17 della Legge regionale 3 aprile 2007, n. 15 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria (Legge finanziaria 2007)”, che, in una logica di priorità programmatiche e tenuto conto delle esigenze e degli equilibri settoriali e territoriali, ripartisce il FIR assegnando, tra l’altro, all’Area “Ambiente e Parchi” la somma di euro 3.500.000,00;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1491 in data 7/12/2007 “Assegnazione dei finanziamenti relativi all’Area “Ambiente” del FIR (euro 1.925.000,00) ai sensi della D.C.R. 36 del 9/10/2007” con la quale:
- è stata assegnata, la quota di finanziamenti FIR 2007 relativa all’Area “Ambiente” agli interventi di seguito individuati:

Ente richiedente	Pr.	Intervento	Costo totale euro	Finanziamento F.I.R. 2007 euro	Struttura regionale competente
Provincia di Genova C.F. 80007350103	Ge	Interconnessione reti acquedottistiche Tigullio	250.000,00	250.000,00	Settore Ciclo Integrato e Gestione Risorse Idriche
Comune di Stella C.F. 00277280095	Sv	Condotta fognaria in frazione S.Bernardo anche a servizio delle località Corona-Nuberu-Baroia	250.000,00	225.000,00	Settore Ciclo Integrato e Gestione Risorse Idriche
Comune di Pietra Ligure C.F. 00332440098	Sv	Collegamenti impiantistici rete interna di fognature acque nere	679.000,00	250.000,00	Settore Ciclo Integrato e Gestione Risorse Idriche
Comune di Zignago C.F. 80007970116	Sp	Fognatura nelle località Debbio e Valgiuncata	250.000,00	250.000,00	Settore Ciclo Integrato e Gestione Risorse Idriche
Comune di Villa Faraldi C.F. 00135600088	Im	Potenziamento acquedotto potabile tratto Villa-Tovo	400.000,00	400.000,00	Settore Ciclo Integrato e Gestione Risorse Idriche

Comune di Bordighera C.F. 00081170086 .	Im	Lavori di sistemazione ed adeguamento idraulico del Torrente Borghetto	3.686.800,00	550.000,00	Servizio Assetto del Territorio
		TOTALE	5.550.800,00	1.925.000,00	

- è stato dato mandato ai Dirigenti del Settore Ciclo Integrato e Gestione delle Risorse Idriche e del Servizio Politiche dell'Assetto del Territorio, secondo la rispettiva competenza di:
 - procedere all'impegno dei contributi assegnati;
 - determinare le modalità di erogazione.

DATO ATTO che con nota prot. 2065 in data 26/11/2007 la direzione Centrale Programmazione e Risorse Finanziarie - Settore coordinamento risorse finanziarie ha autorizzato il Settore Ciclo Integrato e gestione delle risorse idriche, ad impegnare la quota ad esso assegnata pari a euro 1.375.000,00 sul cap. 9050 del bilancio 2007 a favore degli Enti richiedenti di seguito indicati 250.000,00 Sp

Ente richiedente	Pr.	Intervento	Costo totale euro	Finanziamento F.I.R. 2007 euro
Provincia di Genova	Ge	Interconnessione reti acquedottistiche Tigullio	250.000,00	250.000,00
Comune di Stella	Sv	Condotta fognaria in frazione S.Bernardo anche a servizio delle località Corona-Nuberu-Baroia	250.000,00	225.000,00
Comune di Pietra Ligure	Sv	Collegamenti impiantistici rete interna di fognature acque nere	679.000,00	250.000,00
Comune di Zignago	Sp	Fognatura nelle località Debbio e Valgiuncata	250.000,00	250.000,00
Comune di Villa Faraldi	Im	Potenziamento acquedotto potabile tratto Villa-Tovo	400.000,00	400.000,00
		TOTALE	1.864.000,00	1.375.000,00

RITENUTO, pertanto, opportuno:

- autorizzare la spesa di euro 1.375.000,00 sul cap. 9050 (U.P.B. 2214 "Finanziamenti interventi programmati) del bilancio per l'esercizio 2007
- impegnare a favore degli enti richiedenti sottoindicati, sul cap. 9050 del bilancio 2007, ai sensi del combinato disposto dell'art.79 della l.r. 42/77, e successive modificazioni ed integrazioni e del comma 5 dell'articolo 86 della legge regionale n.15/2002, l'importo di euro 1.375.000,00 per la realizzazione dei seguenti interventi:

Ente richiedente	Pr.	Intervento	Costo totale euro	Finanziamento F.I.R. 2007 euro
Provincia di Genova C.F. 80007350103	Ge	Interconnessione reti acquedottistiche Tigullio	250.000,00	250.000,00
Comune di Stella C.F. 00277280095	Sv	Condotta fognaria in frazione S.Bernardo anche a servizio delle località Corona-Nuberu- Baroia	250.000,00	225.000,00
Comune di Pietra Ligure C.F. 00332440098	Sv	Collegamenti impiantistici rete interna di fognature acque nere	679.000,00	250.000,00
Comune di Zignago C.F. 80007970116	Sp	Fognatura nelle località Debbio e Valgiuncata	250.000,00	250.000,00
Comune di Villa Faraldi C.F. 00135600088	Im	Potenziamento acquedotto potabile tratto Villa-Tovo	400.000,00	400.000,00
		TOTALE	1.864.000,00	1.375.000,00

- stabilire le seguenti condizioni relative all'erogazione del finanziamento:

1. nel caso in cui la consegna dei lavori non sia effettuata entro 24 mesi dalla data di impegno regionale di spesa si applica il principio di definanziamento automatico dell'intervento come previsto dall'art. 22 della l.r. 15/2007;
2. la liquidazione della spesa, verrà effettuata ai sensi del combinato disposto dell'art. 83 della l.r. 42/77, e successive modificazioni ed integrazioni e del comma 5 dell'articolo 86 della legge regionale n. 15/2002, come segue:
 - 80% del finanziamento, ovvero 80% dell'aggiudicato, qualora inferiore, alla presentazione dell'atto di aggiudicazione dei lavori nonché dell'attestazione dell'esistenza della copertura finanziaria eccedente il contributo regionale;
 - 20% alla certificazione di fine lavori attraverso certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione redatto nei modi di legge da tecnico a ciò abilitato, nonché al rendiconto finale delle spese sostenute;

- eventuali economie sugli importi assegnati potranno essere utilizzate dall'Ente richiedente per miglioramenti dell'opera finanziata, con le modalità previste dalla legislazione vigente, previa comunicazione all'Amministrazione regionale;
3. gli Enti possono avvalersi, nella realizzazione dell'intervento, dell'attività del soggetto gestore del servizio idrico integrato nel rispetto della normativa vigente riguardante i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
 4. sui siti interessati dall'intervento deve essere esposto il "cartello di cantiere" secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 1148 del 11/10/2002 ad oggetto "Approvazione del cartello tipo di cantiere identificativo delle opere pubbliche o private finanziate ovvero cofinanziate dalla Regione Liguria"

DECRETA

per quanto in premessa indicato

1. di autorizzare la spesa di euro 1.375.000,00 sul cap. 9050 (U.P.B. 2214 "Finanziamenti interventi programmati) del bilancio per l'esercizio 2007;
2. di impegnare a favore degli enti richiedenti sottoindicati, sul cap. 9050 del bilancio 2007, ai sensi del combinato disposto dell'art.79 della l.r. 42/77, e successive modificazioni ed integrazioni e del comma 5 dell'articolo 86 della legge regionale n.15/2002, l'importo di Euro 1.375.000,00 per la realizzazione dei seguenti interventi:

Ente richiedente	Pr.	Intervento	Costo totale euro	Finanziamento F.I.R. 2007 euro
Provincia di Genova C.F. 80007350103	Ge	Interconnessione reti acquedottistiche Tigullio	250.000,00	250.000,00
Comune di Stella C.F. 00277280095	Sv	Condotta fognaria in frazione S.Bernardo anche a servizio delle località Corona-Nuberu- Baroia	250.000,00	225.000,00
Comune di Pietra Ligure C.F. 00332440098	Sv	Collegamenti impiantistici rete interna di fognature acque nere	679.000,00	250.000,00
Comune di Zignago C.F. 80007970116	Sp	Fognatura nelle località Debbio e Valgiuncata	250.000,00	250.000,00
Comune di Villa Faraldi C.F. 00135600088	Im	Potenziamento acquedotto potabile tratto Villa-Tovo	400.000,00	400.000,00
.		TOTALE	1.864.000,00	1.375.000,00

3. di stabilire le seguenti condizioni relative all'erogazione del finanziamento:

- a. nel caso in cui la consegna dei lavori non sia effettuata entro 24 mesi dalla data di impegno regionale di spesa si applica il principio di definanziamento automatico dell'intervento come previsto dall'art. 22 della l.r. 15/2007;
- b. la liquidazione della spesa, verrà effettuata ai sensi del combinato disposto dell'art. 83 della l.r. 42/77, e successive modificazioni ed integrazioni e del comma 5 dell'articolo 86 della legge regionale n. 15/2002, come segue:
 - 80% del finanziamento, ovvero 80% dell'aggiudicato, qualora inferiore, alla presentazione dell'atto di aggiudicazione dei lavori nonché dell'attestazione dell'esistenza della copertura finanziaria eccedente il contributo regionale;
 - 20% alla certificazione di fine lavori attraverso certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione redatto nei modi di legge da tecnico a ciò abilitato, nonché al rendiconto finale delle spese sostenute;
 - eventuali economie sugli importi assegnati potranno essere utilizzate dall'Ente richiedente per miglioramenti dell'opera finanziata, con le modalità previste dalla legislazione vigente, previa comunicazione all'Amministrazione regionale;
- c. gli Enti possono avvalersi, nella realizzazione dell'intervento, dell'attività del soggetto gestore del servizio idrico integrato nel rispetto della normativa vigente riguardante i contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- d. sui siti interessati dall'intervento deve essere esposto il "cartello di cantiere" secondo quanto disposto dalla d.g.r. n. 1148 del 11/10/2002 ad oggetto "Approvazione del cartello tipo di cantiere identificativo delle opere pubbliche o private finanziate ovvero cofinanziate dalla Regione Liguria"

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla comunicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Giovanni Garaventa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI**

14.12.2007

N. 4046

Approvazione Statuto della fondazione ex I.P.A.B. "Conservatorio di N.S. Del Rifugio ed Opere Pie Riunite" di Genova.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. è approvato, per le motivazioni su esposte, lo Statuto della fondazione ex I.P.A.B. "Conservatorio di N.S. del Rifugio ed Opere Pie Riunite" di Genova, deliberato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione in data 12 luglio 2007, a rogito dottoressa Rosa Voiello, notaio in Genova, n.

20.739 d'Ordine e n. 80.310 di repertorio ed integrato, relativamente agli articoli indicati in premessa, dalla dichiarazione del Presidente in data 18 ottobre 2007, autenticata dal notaio, dottoressa Rosa Voiello, repertorio n. 80676 che si allegano al presente provvedimento quale parti integranti e sostanziali;

2. è disposto che il presente decreto venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Rossella Gragnoli

(allegato omissis)

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI**

04.12.2007

N. 4062

D.P.R. 361/2000. "Associazione culturale Sergio Fedriani". Approvazione Statuto e riconoscimento personalita' giuridica di diritto privato mediante iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. è approvato l'Atto di Costituzione di Associazione in data 9 maggio 2006, a rogito Dottor Lorenzo Anselmi, Notaio alla residenza di Genova, iscritto nel Ruolo dei Distretti Riuniti di Genova e Chiavari, repertorio n° 48451, raccolta n° 11239, con cui è stata costituita un'Associazione, a norma degli art. 14 ~ 35 del Codice civile, avente denominazione "Associazione Culturale Sergio Fedriani" con sede Legale in Genova, salita Piano di Rocca n° 6/9 e che viene allegato al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;
2. è approvato lo Statuto dell'Associazione avente denominazione "Associazione Culturale Sergio Fedriani" con sede in Genova allegato sotto la lettera A) del verbale 13 giugno 2007, dell'Assemblea Straordinaria degli Associati, a rogito dottor Francesco Bonini Notaro in Ronco Scrivia, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Genova e Chiavari, repertorio n° 48625, raccolta n° 9225, che si allega al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;
3. è iscritta l'Associazione avente denominazione "Associazione Culturale Sergio Fedriani" nel Registro delle Persone Giuridiche di Diritto Privato istituito presso la Regione Liguria ai sensi del D.P.R. 361/2000;
4. è riconosciuta la Personalità Giuridica di Diritto Privato dell'Associazione avente denominazione "Associazione Culturale Sergio Fedriani" mediante iscrizione nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato della Regione Liguria;

5. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Rossella Gragnoli

(allegati omessi)

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI
GIURIDICI E LEGISLATIVI**

04.12.2007

N. 4063

D.p.r. 361/2000. Approvazione modifiche allo Statuto dell' "Associazione Sportiva Dilettantistica Nuotatori Genovesi" con sede in Genova iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 51.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse:

1. è approvata la modifica della denominazione in "Associazione Sportiva Dilettantistica NUOTATORI GENOVESI";
2. sono approvate le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea Straordinaria degli Associati dell' "Associazione Sportiva Dilettantistica NUOTATORI GENOVESI" con sede in Genova, con i rogiti del dottor Luigi Castello, Notaio in Genova, rep. n° 2972 - racc. n° 1843 e rep. n° 37258 - racc. n° 17079, allegati al presente provvedimento in copia conforme alla copia autentica in atti;
3. le modifiche di cui trattasi, così come approvate, sono iscritte nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche di Diritto Privato della Regione Liguria;
4. è disposto che il presente decreto venga pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Rossella Gragnoli

(allegati omessi)

DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI
13.12.2007

N. 4093

Contributi in conto capitale per interventi a favore della pesca marittima. Anno 2007. Impegno euro 320.000,00.

IL DIRIGENTE

VISTO l'articolo 3 comma 1 della legge regionale 20 maggio 1996, n. 23 "Incentivazione e consolidamento delle attività di pesca e acquacoltura marittima" modificata con legge regionale 7 agosto 1997, n. 30, secondo il quale la Regione eroga, nei limiti delle disponibilità di bilancio, contributi in conto capitale per l'incentivazione delle seguenti iniziative:

- a) per le attività di pesca marittima: 1) acquisto installazione e sostituzione delle obbligatorie attrezzature di navigazione e di sicurezza ivi compresi i sistemi propulsivi nonché le attrezzature di controllo delle operazioni di pesca; 2) acquisto installazione e sostituzione degli impianti di bordo per la conservazione del pescato; 3) costruzione acquisto ed ampliamento di opere ed attrezzature per la conservazione e la lavorazione dei prodotti;
- b) per le attività di acquacoltura marittima: 1) costruzione acquisto ed ampliamento di opere impianti ed attrezzature;
- c) per le attività sia di pesca che di acquacoltura marittime: 1) installazione di attrezzature informatiche; 2) acquisto di mezzi di trasporto isotermitici per la distribuzione dei prodotti; 3) adeguamento delle imbarcazioni da pesca che intendono effettuare il pescaturismo.

VISTO l'articolo 4 comma 1 della legge regionale sopracitata concernente le disposizioni sulle modalità di presentazione delle domande per accedere ai contributi in conto capitale di che trattasi, che stabilisce che le domande volte ad ottenere i contributi di cui all'articolo 3 devono pervenire alla Regione entro il 30 aprile di ogni anno, corredate della documentazione indicata al medesimo comma 1 dell'articolo 4;

VISTO l'articolo 5 comma 1 della legge regionale medesima, che stabilisce che la Giunta regionale provvede annualmente nei limiti dello stanziamento di bilancio all'assegnazione dei contributi privilegiando le iniziative che: a) assicurino la più ampia affidabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sotto il profilo dell'igiene alimentare; b) favoriscano la sicurezza delle operazioni di bordo ivi comprese quelle di navigazione; c) favoriscano una efficiente organizzazione ed economicità di gestione delle aziende interessate; d) prevedano l'impiego di tecnologie avanzate;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1661 del 29 dicembre 2006 "Criteri, procedure e modalità di contributi in conto capitale per l'incentivazione ed il consolidamento delle attività della pesca e dell'acquacoltura marittima ai sensi della l.r. 23/1996", che fissa, fra l'altro, i punteggi da attribuire a ciascuna tipologia di iniziative di cui al comma 1 del medesimo articolo 5;

VISTO l'art. 5 - comma 7 - della legge regionale n. 23/96 e successive modifiche, in base al quale i contributi da erogare alle imprese di pesca non possono superare, per singole tipologie di intervento, il 30, 40, 50 per cento della spesa ritenuta ammissibile;

CONSIDERATO che con il presente atto si rende necessario provvedere ad approvare la graduatoria degli interventi ai sensi dell'articolo 5 comma 3 della l. r. 23/96 per l'anno 2007, sulla base dell'esito dell'iter istruttorio effettuato dal Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, competente per territorio, e trasmesso all'Ufficio Produzioni Agroalimentari con l'indicazione per singola domanda della spesa ammessa e del punteggio attribuito;

ATTESO che, in fase di ricezione da parte dell'Ufficio competente, le istanze presentate che prevedono interventi con tipologie diverse, sono scorporate in più domande secondo la tipologia di intervento di cui al citato articolo 5;

VISTO il Decreto del Dirigente n. 4036 del 19.12.2006 "Contributi in conto capitale per interventi a favore della pesca marittima. Anno 2006" che, in base all'articolo 5 comma 3 della l.r. 23/96, prevede per le domande inserite nella graduatoria 2006 ma non finanziate, la possibilità di inserirle nella graduatoria 2007, previa presentazione della relativa riconferma da parte dell'interessato;

PRESO ATTO che sono state presentate agli Ispettorati Agrari territorialmente competenti, per l'anno 2007, le seguenti domande di contributo pervenute entro il 30 Aprile 2007, comprese eventuali richieste di riconferma delle pratiche inserite nella graduatoria 2006 e non finanziate per mancanza fondi:

Provincia di Genova:

N°	DATA PRESENTAZIONE	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE/ ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA
GE-01	17/01/2007	MARO' PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R. L. Via Fereggiano ,55R - Genova - C.F. 01418880991 – Leg. Rap. Marco Dezzani	SAN MARCO	8.845,01
GE-02	06/03/2007	MARO' PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R. L. Via Fereggiano ,55R - Genova - C.F. 01418880991 – Leg. Rap. Marco Dezzani	SAN MARCO	2.294,71
GE-03	24/01/2007	MEZZINA CRESCENZO E MEZZINA LEONARDO S.N.C. Via Maragliano 40 /2 - Santa Margherita Ligure – C.F. 01061980999 – Leg. Rap. Mezzina Crescenzo	METEORA	18.907,84
GE-04	16/02/2007	DAIBERPESCA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. Calata Darsena – Genova – C.F. 01307420990 – Leg. Rap. Dairolo Luigi	MARIA ROSA	5.000,00
GE-05	16/02/2007	COOPERATIVA PESCATORI BAGNARA PICCOLA S.C. A R.L. Via Majorana, 10R – Genova – C.F. 01342840996 – Leg. Rap. Roberto Moggia	PAOLA	900,00
GE-05bis	16/02/2007	COOPERATIVA PESCATORI BAGNARA PICCOLA S.C. A R.L. Via Majorana, 10R – Genova – C.F. 01342840996 – Leg. Rap. Roberto Moggia	PAOLA	1.980,00
GE-06	22/02/2007	GI. BI. DI BIGNONE FILIPPO E FRATELLI BOZZOLO S.N.C. Via Alassio, 4/4 Genova – C.F. 01088950108 Leg. Rap. Bozzolo Filippo	FEIPIN	1.770,00
GE-07	30/04/2007	GI. BI. DI BIGNONE FILIPPO E FRATELLI BOZZOLO S.N.C. Via Alassio, 4/4 Genova – C.F. 01088950108 Leg. Rap. Bozzolo Filippo	FEIPIN	6.960,00
GE-08	06/03/2007	COOP. MIL PESCA PICCOLA SOC. COOPERATIVA A R.L. Via Bruno Primi, 12/5 - Sestri Levante – C.F. 03758400109 – Leg. Rap. Milanta Giuseppe	SAN GIUSEPPE	867,00
GE-09	07/03/2007	ELISA DELLA CASA SNC. Via Maragliano 24/7 - S. Margherita Ligure – C.F. 01421190990 – Leg. Rap. Massetti Paolo	ELISA DELLA CASA	25.238,00
GE-10	12/03/2007	COOPERATIVA PESCATORI SAN PIETRO A R.L. Calata Ansaldo De Mari, 16126 - Genova – C.F. 03712700107 – Leg. Rap. Bozzolo Filippo	GIAN MARIO	2.500,00
GE-11	19/03/2007	COOPERATIVA PESCATORI DEL GRIFONE PICCOLA S.C.A.R.L. Via Dercogna, 2 – Davagna – C.F. 01342850995 – Leg. Rap. Davide Massacesi	ANTONIETTA	700,00
GE-12	20/03/2007	SOCIETA' COOPERATIVA PINTA A R.L. Calata Ansaldo de Mari – Genova - C.F. 03425200106 – Leg. Rap. Arancio Gaspare	POTTY II	2.580,00
GE-13	20/03/2007	AQUA S.R.L. Porto Turistico n° 129 Lavagna – C.F. 01126330990 - Leg. Rap. Cò Roberto	ACQUACOLTURA	38.800,00
GE-14	26/03/2007	SOCIETA' COOPERATIVA PESCATORI PRIARUGGIA Via Caprera, 4Dr Genova – C.F. 01600760993 - Leg. Rap. Federico Carbone	TINNY	2.400,00
GE-15	28/03/2007	MARO' PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R. L. Via Fereggiano, 55R - Genova - C.F. 01418880991 – Leg. Rap. Marco Dezzani	FINE	8.000,00
GE-16	28/03/2007	MARO' PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R. L. Via Fereggiano ,55R - Genova - C.F. 01418880991 – Leg. Rap. Marco Dezzani	FINE	7.855,00
GE-17	30/04/2007	BAIA DEL SILENZIO PICCOLA COOP. A R.L. Via Palestro, 7 - Sestri Levante – C.F. 01131210997 – Leg. Rap. Silvino Chiappara	ELY	19.024,00
GE-18	10/04/2007	SOCIETA' COOPERATIVA PINTA A R.L. Calata Ansaldo de Mari – Genova - C.F. 03425200106 – Leg. Rap. Arancio Gaspare	POTTY II	1.000,00
GE-19	04/04/2007	PELAGICA PICCOLA SOC.COOP.A.R.L. Via Villa Ginestra,32 - Sestri Levante – C.F. 01318290994 - Leg. Rap. Nello Chiappara	S. MARIA DI NAZARETH	15.000,00
GE-20	20/04/2007	COOP. MIL PESCA PICCOLA SOC. COOPERATIVA A R.L. Via Bruno Primi, 12/5 - Sestri Levante – C.F. 03758400109 – Leg. Rap. Milanta Giuseppe	SAN GIUSEPPE	354,00
GE-21	27/04/2007	F.LLI ROBELLO AMBROGIO VINCENZO E GIUSEPPE S.N.C. Via Trieste n° 34/2 - Arenzano – C.F. 80022780102 – Leg. Rap. Ambrogio Robello	ANGELO PADRE II	513,33
GE-22	27/04/2007	F.LLI ROBELLO AMBROGIO VINCENZO E GIUSEPPE S.N.C. Via Trieste n° 34/2 - Arenzano – C.F. 80022780102 – Leg. Rap. Ambrogio Robello	ANGELO PADRE II	18.098,00
GE-23	27/04/2007	F.LLI ROBELLO AMBROGIO VINCENZO E GIUSEPPE S.N.C. Via Trieste n° 34/2 - Arenzano – C.F. 80022780102 – Leg. Rap. Ambrogio Robello	ANGELO PADRE II	1.680,00

GE-24	30/04/2007	CAVASSA ROBERTO Via Orsini, 5/9 – Genova – C.F. CVSRRT48P21D969Z - Leg. Rap. Roberto Cavassa	ROBY	7.000,00
GE-25	30/04/2007	IL GABBIANO PICCOLA SOC. COOP. A R.L. Via Camozzini, 8R – Genova – C.F. 01275630992 - Leg. Rap. Massimo Lupi	FRANCESCO II	14.175,00
GE-26	30/04/2007	FGF PICCOLA PESCA PICCOLA SOCIETA' COOP. A.R.L. Via F. Sclopis 2A 13 Scala A – Genova – C.F. 01275550992 – Leg. Rap. Felice Mammoliti	GIO' MARIA	10.000,00
GE-27	30/04/2007	COOPERATIVA PESCATORI CAMOGLI S.C.R.L. Via della Repubblica 140 – Camogli – C.F. 00570950105 - Leg. Rap. Simone Gambazza		17.450,00
GE-28	30/04/2007	LAVORATORI DELLA PICCOLA PESCA DI CHIAVARI SOCIETA' COOP. A R.L. Via Porto Turistico Box N° 48 – Chiavari – C.F. 00701930109 - Leg. Rap. Flavio Croce	BACOCRO	16.687,00
GE-29	30/04/2007	PAPAGNI LEONARDO & TARGA ANTONELLA SNC - Via Maragliano 24/7 - S. Margherita Ligure – C.F. 01195190101 - Leg. Rap. Leonardo Papagni	NUOVO VITTORIO FILIPPO	1.308,00
GE-30	30/04/2007	LAVORATORE SECONDO DI BENEDETTO CARPI E C. SAS Via Luisito Costa 9/12 - S. Margherita Ligure - C.F. 00928690106 - Leg. Rap. Benedetto Carpi	LAVORATORE II	6.180,00
GE-31	30/04/2007	PINETTO GIACOMO SAS DI DAVOLI ARINA E C. Via Maragliano 24/7 - S. Margherita Ligure – C.F. 01113000994 - Leg. Rap. Alfonso Costantini	PINETTO GIACOMO	844,00
GE-32	30/04/2007	ENRICO MONTELATICI Piazzale Mazzini, 3 – Recco - C.F. MNTNRC56S04H212W – Leg. Rap. Enrico Montelatici	LORENZA	10.000,00
GE-33	30/04/2007	PESCATORI PORTOFINO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA S.R.L. Salita San Giorgio, 6 – Portofino – C.F. 01368150999 – Leg. Rap. Emanuele De Barbieri	MADRE DEL TINDARI	5.153,00
GE-34	30/04/2007	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L. Viale Rimembranza - Sestri Levante – C.F. 02348690104 Leg. Rap. Manuele Merisio	MICHELANGELO	10.000,00
GE-35	30/04/2007	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L. Viale Rimembranza - Sestri Levante – C.F. 02348690104 Leg. Rap. Manuele Merisio	ANGELA	16.030,64
GE-36	30/04/2007	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L. Viale Rimembranza - Sestri Levante – C.F. 02348690104 Leg. Rap. Manuele Merisio	AMLETO	3.866,00
GE-37	30/04/2007	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L. Viale Rimembranza - Sestri Levante – C.F. 02348690104 Leg. Rap. Manuele Merisio	DELFINO	9.387,00
GE-38	04/04/2007	BAIA DEL SILENZIO PICCOLA COOP. A R.L. Via Palestro, 7 - Sestri Levante – C.F. 01131210997 – Leg. Rap. Silvino Chiappara	ELY	1.427,00

Provincia di Imperia:

N°	DATA PRESENTA ZIONE	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE/ ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA
IM-01	23/02/2007	NICOLA MASSABO' Via Manzoni 28 - S.Bartolomeo al Mare – C.F. MSSNCL58P04E290Z Leg Rap. Nicola Massabo'	VIVI'	15.400,00
IM-02	26/04/2007	NICOLA MASSABO' Via Manzoni 28 - S.Bartolomeo al Mare – C.F. MSSNCL58P04E290Z Leg Rap. Nicola Massabo'	VIVI'	615,41
IM-03	23/02/2007	DI GERLANDO CALOGERO C.so Inglese 136/4 - Sanremo (IM) – C.F. DGRCGR61P14I138K Leg. Rap. Calogero Di Gerlando	GAIA	390,00
IM-04	23/02/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	ANDREA DORIA	380,00
IM-04- bis	23/02/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	ANDREA DORIA	3.030,00
IM-05	23/02/2007	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA P.zza Maresca, 13 – 18100 - Imperia C.F. 01391500087 Leg. Rap. Miano Carmelo	OLIMPIA	29.442,00
IM-06	23/02/2007	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA P.zza Maresca, 13 – 18100 - Imperia C.F. 01391500087 Leg. Rap. Miano Carmelo	ADRIANA	2.530,00
IM-07	09/03/2007	FIORDIPESCA SOC. COOP. Via Nazario Sauro, Box G - Sanremo - C.F. 01199690080 Leg. Rap.	EMANUELA	1.034,00

		Gianorso Antonio		
IM-08	16/03/2007	LOBASSO GIOVANNI & MUROLO MEZZINA snc Via Val del Ponte 17- Sanremo – C.F. 00881100085 Leg. Rap. Lobasso Giovanni	MINA	3.094,00
IM-09	16/03/2007	PORTERA SNC DI PORTERA SALVATORE & C. P.zza S.Siro, n. 27 - 18038 - Sanremo C.F. 81014070080 - Leg. Rap. Portera Salvatore	PORTERA	15.982,50
IM-10	23/03/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	BARBARA	4.793,00
IM-11	23/03/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	SAMPEY II	6.066,00
IM-11- bis	23/03/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	SAMPEY II	8.360,00
IM-12	28/03/2007	SAN GREGORIO PESCA snc Via Martiri della Libertà 167 – Sanremo – C.F. 01268570080 Leg. Rap. Sangregorio Orlando	FEDELE FORTUNA	10.626,00
IM-13	28/03/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	FRECCIA NERA	2.630,00
IM-13- bis	28/03/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	FRECCIA NERA	1.300,00
IM-14	30/03/2007	F.lli DE BELLA PASQUALE E LITTERIO snc Via palmari 25 – Sanremo – C.F. 01254110081 Leg. Rap. De bella Pasquale	MARIA SANTISSIMA DELL'ALTO MARE	10.065,00
IM-15	30/03/2007	VOLPE ANTONINO E SALVATORE S.N.C. Via Goethe 263 – Sanremo – C.F. 81003600087 Leg. Rap. Volpe Antonino	MARIA GRAZIA	3.496,00
IM-16	29/03/2007	I DUE AMICI DI ROSSETTI TOMMASO & C. SNC Via Priv. Rizzo 16 - Imperia C.F. 01101280087 Leg. Rap. Rossetti Tommaso	GUERRIERO	3.029,00
IM-16- bis	30/04/2007	I DUE AMICI DI ROSSETTI TOMMASO & C. SNC Via Priv. Rizzo 16 - Imperia C.F. 01101280087 Leg. Rap. Rossetti Tommaso	GUERRIERO	33.000,00
IM-17	12/04/2007	FIORDIPESCA SOC. COOP. Via Nazario Sauro, Box G - Sanremo - C.F. 01199690080 Leg. Rap. Antonio Gianorso	LUVASSU	16.800,00
IM-17- bis	12/04/2007	FIORDIPESCA SOC. COOP. Via Nazario Sauro, Box G - Sanremo - C.F. 01199690080 Leg. Rap. Antonio Gianorso	LUVASSU	1.030,00
IM-18	12/04/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	SALVATORE I°	1.633,39
IM-19	16/04/2007	SOC. COOP. IMPERIA PESCA Via Belgrano 15 - Imperia C.F. 00306980087 Leg. Rap. Miano Carmelo	PICCOLA	930,00
IM-20	16/04/2007	SOC. COOP. IMPERIA PESCA Via Belgrano 15 - Imperia C.F. 00306980087 Leg. Rap. Miano Carmelo	MARIKA	930,00
IM-20- bis	16/04/2007	SOC. COOP. IMPERIA PESCA Via Belgrano 15 - Imperia C.F. 00306980087 Leg. Rap. Miano Carmelo	MARIKA	17.500,00
IM-21	16/04/2007	SOC. COOP. IMPERIA PESCA Via Belgrano 15 - Imperia C.F. 00306980087 Leg. Rap. Miano Carmelo	GIUSEPPINA Ila	2.495,00
IM-22	16/04/2007	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA P.zza Maresca, 13 – 18100 - Imperia C.F. 01391500087 Leg. Rap. Miano Carmelo	OCEANIA	1.000,00
IM-23	20/04/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	TRE FRATELLI	34.200,00
IM-23- bis	20/04/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	TRE FRATELLI	32.500,00
IM-23-ter	20/04/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	TRE FRATELLI	34.200,00
IM-24	20/04/2007	SOC. COOP. IMPERIA PESCA Via Belgrano 15 - Imperia C.F. 00306980087 Leg. Rap. Miano Carmelo	ILDE	34.200,00
IM-24- bis	20/04/2007	SOC. COOP. IMPERIA PESCA Via Belgrano 15 - Imperia C.F. 00306980087 Leg. Rap. Miano	ILDE	32.500,00

		Carmelo		
IM-24-ter	20/04/2007	SOC. COOP. IMPERIA PESCA Via Belgrano 15 - Imperia C.F. 00306980087 Leg. Rap. Miano Carmelo	ILDE	34.200,00
IM-25	24/04/2007	FIORDIPESCA SOC. COOP. Via Nazario Sauro, Box G - Sanremo - C.F. 01199690080 Leg. Rap. Antonio Gianorso	ALE&MICKY	1.105,00
IM-26	27/04/2007	GENTILE ARMANDO - Via Garessio 108 - Imperia - C.F. GNRND60T08E290T Leg Rap. Gentile Armando	QUO VADIS	11.498,50
IM-27	27/04/2007	SOC. COOP. IMPERIA PESCA Via Belgrano 15 - Imperia C.F. 00306980087 Leg. Rap. Miano Carmelo	INEJA II	19.730,00
IM-28	27/04/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 - 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	POLARIS	37.500,00
IM-28-bis	27/04/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 - 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	POLARIS	19.000,00
IM-29	27/04/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 - 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	TASMANIA	7.210,00
IM-30	27/04/2007	FIORDIPESCA SOC. COOP. Via Nazario Sauro, Box G - Sanremo - C.F. 01199690080 Leg. Rap. Antonio Gianorso	LA NUOVA MARIA LUISA	1.300,00
IM-31	30/04/2007	VOLPE PIETRO & TRAPANI MARIA snc Via Z.Massa 7- Sanremo - C.F. 00308250083 Leg. Rap. TRAPANI MARIA	GALLIANO MIRKO II	5.957,94
IM-32	30/04/2007	SOC. COOP. IMPERIA PESCA Via Belgrano 15 - Imperia C.F. 00306980087 Leg. Rap. Miano Carmelo	GIOVE	7.000,00
IM-33	30/04/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 - 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	SAN GENNARO	3.469,74
IM-34	30/04/2007	IMPRESA DI PESCA MARITTIMA GRAZIA ROSA di Sinisi S.&G. snc Via G.Galilei 369- Sanremo - C.F. 01020910087 Leg. Rap. Sinisi Salvatore	GRAZIA ROSA II	17.290,00
IM-35	03/05/2007	IARLORI ROCCO Via Priv. Gazzano 16 - Imperia - C.F. RLRRCC62B14E290T Leg. Rap. Iarlori Rocco	OVIDIO II	5.502,00
IM-36	03/05/2007	SOC. PADRE PIO snc di Volpe G. & Piervigovanni I Via D. Alighieri 24 - Sanremo C.F. 01153920085 Leg. Rap. Piervigovanni Isabella	PADRE PIO	3.285,00
IM-37	03/05/2007	CHIARINI TOMMASO Via A.Doria 80 - Imperia - C.F. CHRTMS27D13I394F - Leg Rap. Chiarini Tommaso	S.ANNA II	1.942,00
IM-38	03/05/2007	MARINO GABRIELE Viale Matteotti, 64- Imperia C.F. MRNGRL41P10I394Y Leg. Rap. Marino Gabriele	SAN LUDOVICO REX	583,00
IM-39	03/05/2007	F.II DELLA COSTA soc coop a.r.l. - Via Aurelia 9 - Bordighera - C.F. 01152770085 Leg. Rap. DE BELLA FRANCESCO	DEA SIMONA	2.490,00
IM-40	03/05/2007	F.II DEBELLA COOP.a.r.l. Via Varaldo 41C - 18039 - Ventimiglia C.F. 01380850089 Leg. Rap. De Bella Rocco	S.NICOLA	11.650,00
IM-41	28/02/2007	NICOLA MASSABO' Via A. Manzoni 28 - 18016 - S.Bartolomeo al Mare C.F. MSSNCL58P04E290Z Leg. Rap. Nicola Massabò	VIVI'	38.945,00
IM-43	24/01/2007	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA P.zza Maresca, 13 - 18100 - Imperia C.F. 01391500087 Leg. Rap. Miano Carmelo	OLIMPIA	75.000,00

Provincia di La Spezia:

	DATA PRESENTAZIONE	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE/ ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA
SP-01	14/02/2007	LA ROCCA FRANCESCO Via A.Gramsci,236 La Spezia - C.F. LRCFNC43C22I533E Leg. Rap. La Rocca Francesco	GESU' BAMBINO	941,00
SP-02	14/02/2007	LA ROCCA FRANCESCO Via A.Gramsci,236 La Spezia - C.F. LRCFNC43C22I533E Leg. Rap. La Rocca Francesco	GESU' BAMBINO	795,00
SP-03	19/02/2007	BASSANETTI DIEGO Via Giovanni Bosco, 2 - La Spezia - C.F. BSSDGI71R22E463L Leg Rap. Bassanetti Diego	ACQUACOLTURA	12.520,00

SP-04	19/02/2007	BRUNI PASQUALE Via G.Valle, 30 - La Spezia – C.F. BRNPQL46A18E542B Leg Rap. Bruni Pasquale	ACQUACOLTURA	1.900,00
SP-05	19/02/2007	CARNECCHIA GIUSEPPE Via Colombo, 18 - Follo (SP) – C.F. CRNGPP41T04G925L – Leg Rap. Carnecchia Giuseppe	ACQUACOLTURA	2.000,00
SP-06	19/02/2007	CURLETTO MASSIMILIANO Viale San Bartolomeo, 156 - LA SPEZIA – C.F. CRLMSM72M04E463E Leg. Rap. Curletto Massimiliano	ACQUACOLTURA	709,00
SP-06-bis	19/02/2007	CURLETTO MASSIMILIANO Viale San Bartolomeo, 156 - LA SPEZIA – C.F. CRLMSM72M04E463E Leg. Rap. Curletto Massimiliano	ACQUACOLTURA	4.703,33
SP-07	19/02/2007	PANARELLI ARMANDO Via Provinciale, 55 Fezzano – Portovenere (SP) – C.F. PNRRND66H10E463A Leg. Rap. Panarelli Armando	ACQUACOLTURA	2.075,00
SP-08	19/02/2007	SAVI PAOLO Via Provinciale, 90 Fezzano Portovenere (SP) – C.F. SVAPLA54E22A373D – Leg. Rap. Savi Paolo	ACQUACOLTURA	2.730,00
SP-09	19/02/2007	TONELLI ANNIBALE Via Portovenere, 14 - Le Grazie Portovenere (SP) - C.F. TNLNBL53E13G925A – Leg. Rap. Tonelli Annibale	ACQUACOLTURA	2.260,00
SP-10	19/02/2007	COOPERATIVA MITILICOLTORI ASSOCIATI R. L. Viale San Bartolomeo, 156 - La Spezia – C.F. 00115430118 – Leg. Rap. Spadolini Reuder	ACQUACOLTURA	30.312,39
SP-11	30/04/2007	COOPERATIVA MITILICOLTORI ASSOCIATI R. L. Viale San Bartolomeo, 156 - La Spezia – C.F. 00115430118 – Leg. Rap. Spadolini Reuder	ACQUACOLTURA	28.500,00
SP-12	30/04/2007	COOPERATIVA MITILICOLTORI ASSOCIATI R. L. Viale San Bartolomeo, 156 - La Spezia – C.F. 00115430118 – Leg. Rap. Spadolini Reuder	ACQUACOLTURA	24.400,00
SP-13	19/02/2007	COOPERATIVA MITILICOLTORI ASSOCIATI R. L. Viale San Bartolomeo, 156 - La Spezia – C.F. 00115430118 – Leg. Rap. Spadolini Reuder	ACQUACOLTURA	1.587,92
SP-14	09/03/2007	PERNICE TOMMASO C.so Nazionale,139 - La Spezia – C.F. PRNTMS57D07G273I – Leg Rap. Pernice Tommaso	SPERANZA	52.466,00
SP-15	29/03/2007	MARTORANA SALVATORE Via Privata Da Passano,19 - La Spezia – C.F. MRTSVT70A21A089Q – Leg Rap. Martorana Salvatore	ZEUS II	16.300,00
SP-16	10/04/2007	DEL FIANDRA FRANCESCO Via Gozzano,13 - Lerici (SP) – C.F. DLFFNC51B16E542K – Leg Rap- Del Fiandra Francesco	BONACCIA	1.880,00
SP-17	17/04/2007	PICCOLA PESCA MONTEROSSO AL MARE Piazza Garibaldi, 35 – Monterosso (SP) – C.F. 01091440113 – Leg Rap. Soldani David	FACETTA	1.500,00
SP-18	24/04/2007	COOPERATIVA FRA MITICOLTORI LA PROLETARIA SRL Viale San Bartolomeo, 156 - La Spezia – C.F. 00057530115 – Leg Rap. Esposito Daniele	ACQUACOLTURA	17.810,52
SP-19	30/04/2007	COOPERATIVA FRA MITICOLTORI LA PROLETARIA SRL Viale San Bartolomeo, 156 - La Spezia – C.F. 00057530115 – Leg Rap. Esposito Daniele	ACQUACOLTURA	9.495,52
SP-20	24/04/2007	COOPERATIVA FRA MITICOLTORI LA PROLETARIA SRL Viale San Bartolomeo, 156 - La Spezia – C.F. 00057530115 – Leg Rap. Esposito Daniele	ACQUACOLTURA	1.848,33
SP-21	24/04/2007	PRIMAVORI GIUSEPPE Via Dei Garofoni,1 - La Spezia – C.F. PRMGPP67T04F205A Leg. Rap. Primavori Giuseppe	ACQUACOLTURA	825,00
SP-22	24/04/2007	PRIMAVORI GIUSEPPE Via Dei Garofoni,1 - La Spezia – C.F. PRMGPP67T04F205A Leg. Rap. Primavori Giuseppe	ACQUACOLTURA	18.150,00
SP-23	26/04/2007	PISANI MAURIZIO Via F.Crispi,84 – La Spezia – C.F. PSNMRZ78S20A089A – Leg Rap. Pisani Maurizio	ORCHIDEA	1.115,00
SP-24	27/04/2007	BERTACCHINI SIMONE Via Sanpaolo,3 - S. Stefano Di Magra (SP) – C.F. BRTSMN74S04E463S – Leg Rap. Bertacchini Simone	ACQUACOLTURA	2.400,00
SP-25	27/04/2007	CAROSSA RICCARDO Via Persio,27 - La Spezia – C.F. CRSRCR56L09E463N – Leg Rap. Carossa Riccardo	ACQUACOLTURA	2.000,00
SP-26	27/04/2007	D'IPPOLITO ANGELA Via Capraia,13 - La Spezia – C.F. DPPNGL81A54E463V –Leg Rap. D'Ippolito Angela	ACQUACOLTURA	25.471,09
SP-27	27/04/2007	D'IPPOLITO ANGELA Via Capraia,13 - La Spezia – C.F. DPPNGL81A54E463V –Leg Rap. D'Ippolito Angela	ACQUACOLTURA	13.250,00

SP-28	27/04/2007	D'IPPOLITO ANGELA Via Capraia,13 - La Spezia – C.F. DPPNGL81A54E463V –Leg Rap. D'Ippolito Angela	ACQUACOLTURA	3.500,00
SP-29	27/04/2007	D'IPPOLITO ANNIBALE Via Morucciola,2 – Arcola (SP) – C.F. DPPNBL62E31E463A – Leg Rap. D'Ippolito Annibale	ACQUACOLTURA	2.414,70
SP-30	27/04/2007	D'IPPOLITO MARIO Via Ezio Gradis,3 - La Spezia – C.F. DPPMRA64P21E463R – Leg Rap. D'Ippolito Mario	ACQUACOLTURA	1.000,00
SP-31	27/04/2007	GODANI ALESSANDRO Via U. Bassi, 6 - La Spezia – C.F. GDNLSN71B20E463R – Leg. Rap. Godani Alessandro	ACQUACOLTURA	2.000,00
SP-32	27/04/2007	GODANI ALESSANDRO Via U. Bassi, 6 - La Spezia – C.F. GDNLSN71B20E463R – Leg. Rap. Godani Alessandro	ACQUACOLTURA	30.803,45
SP-33	28/04/2007	SCIBETTA ANGELA Via Lunigiana,467 - La Spezia – C.F. SCBNGL66B42F299T – Leg Rap. Scibetta Angela	MICHELANGELO	7.500,00
SP-34	30/04/2007	BORIO EUGENIO Viale S. Bartolomeo,405 – La Spezia – C.F. BROGNE64P17E463U – Leg Rap. Borio Eugenio	ACQUACOLTURA	1.536,00
SP-35	30/04/2007	SQUILLACI VINCENZA S.N.C. Via Isonzo, 8/a – La Spezia C.F. 01141480119 – Leg Rap. Squillaci Vincenza	ACQUACOLTURA	3.121,03
SP-36	30/04/2007	COOPERATIVA MITILICOLTORI ASSOCIATI R. L. Viale San Bartolomeo, 156 - La Spezia – C.F. 00115430118 – Leg. Rap. Spadolini Reuder	ACQUACOLTURA	33.065,00
SP-37	30/04/2007	MITILGOLFO SNC DI POGGIANTI &C Via Valdilocchi, 2 – La Spezia – C.F. 00894210111 – Leg Rap. Poggianti Paolo	ACQUACOLTURA	39.300,00
SP-38	30/04/2007	PANARELLI FRANCESCA Via Di Birano,34 - La Spezia – C.F. PNRFNC84E48E463C – Leg Rap. Panarelli Francesca	ACQUACOLTURA	36.921,00
SP-39	30/04/2007	BASONE NICOLO' Via Calata Mazzini, 22 - Lerici (SP) – C.F. BSNCL66M08E542V – Leg Rap Basone Nicolò	ATTREZZ. INFORMATICHE	1.000,00
SP-40	30/04/2007	COLLA GIANLUIGI Loc. Setta, 91 – Framura (SP) – C.F. CLLGLG59L12I693D – Leg Rap. Colla Gianluigi	MARIA DU LOLLI	5.500,00
SP-41	30/04/2007	CUVA VINCENZO Via Napoli, 154 – La Spezia – C.F. CVUVCN48P30F299P – Leg Rap. Cuva Vincenzo	ALE ELE C	6.326,50
SP-42	30/04/2007	CUVA VINCENZO Via Napoli, 154 – La Spezia – C.F. CVUVCN48P30F299P – Leg Rap. Cuva Vincenzo	ENZO C.	3.615,00
SP-43	30/04/2007	D'AIUTO FRANCO Via G. Di Vittorio, 38 – Santo Stefano di Magra (SP) – C.F. DTAFNC69E12E463P – Leg Rap. D'Aiuto Franco	ELENA	704,90
SP-44	30/04/2007	D'AIUTO FRANCO Via G. Di Vittorio, 38 – Santo Stefano di Magra (SP) – C.F. DTAFNC69E12E463P – Leg Rap. D'Aiuto Franco	ELENA G.	608,33
SP-45	30/04/2007	D'AIUTO FRANCO Via G. Di Vittorio, 38 – Santo Stefano di Magra (SP) – C.F. DTAFNC69E12E463P – Leg Rap. D'Aiuto Franco	ELENA G.	900,00
SP-46	30/04/2007	MONTEROSSO PESCA DI VIVIANI SLAO E C. S.n.c. Via Roma, 71 – Monterosso (SP) – C.F. 00817150113 – Leg Rap. Viviani Emilio	SALVATORE PADRE	15.168,00
SP-47	30/04/2007	NETTUNO PICCOLA SOCIETA' ARL Via Della Marina, 28 - La Spezia – C.F. 01134410115 – Leg Rap. Grieco Patrizia	FUTURA	9.907,00
SP-48	30/04/2007	PEGASO SCRL Via Napoli, 147 – La Spezia – C.F. 01201840111 – Leg Rap. Rolla Fernanda	GIAN PINO	400,00
SP-49	30/04/2007	PESCHERECCIO MICHELE I PICCOLA SOCIETA COOP ARL Via Calata Mazzini, 21 – Lerici (SP) – C.F. 01135690111 – Leg Rap. Padulo Caterina	MICHELE I	795,00
SP-50	30/04/2007	PISANI CALOGERO Viale S. Bartolomeo, 272 - La Spezia – C.F. PSNCGR75E26A089X – Leg Rap- Pisani Calogero	LUCA C	1.115,00
SP-51	30/04/2007	PISANI LUCA Via Veneto, 72 – La Spezia – C.F. PSNLCU78P07A089W – Leg Rap. Pisani Luca	DELFINO	9.115,00
SP-52	30/04/2007	PISANI MICHELE Viale S. Bartolomeo, 272 – La Spezia – C.F. PSNMHL72H21A089T – Leg Rap. Pisani Michele	SS.COSMA E DAMIANO	795,00

SP-53	30/04/2007	PICCOLA PESCA MONTEROSSO AL MARE-SOCIETA' COOPERATIVA - Piazza Garibaldi, 35 - Monterosso (SP) - C.F. 01091440113 - Leg. Rap. Soldani David	SCHIACCHETRA'	12.460,00
-------	------------	--	---------------	-----------

Provincia di Savona:

N°	DATA PRESENTAZIONE	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE / ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA
SV-01	30/01/2007	ROMANO GENNARO Via Belvedere, 14 - 17023 - Ceriale (SV) C.F. RMNGNR40R28C584X Leg. Rap. Romano Gennaro	M/P LUIGI PADRE	5.657,20
SV-02	30/01/2007	AQUARIUS SOCIETA' COOPERATIVA Vico San Domenico n. 3/5 - 17021 - Alassio (SV) C.F. 01209180098 Leg. Rap. Sanfilippo Gian Marco	ACQUACOLTURA MARITTIMA	36.175,00
SV-03	05/03/2007	SOCIETA' MAREA S.A.S. Via Aonzo 4/1, 17100 - Savona (SV) - C.F. 01192040093 Leg. Rap. Duce Giovanni	M/P BACICIN V	2.400,00
SV-04	08/03/2007	COOPERATIVA LUIGI DE FERRARI FRA PESCATORI DI NOLI Via Musso, 3 Noli (SV) C.F. 80000470098 Leg. Rap. Loichtl Marcos Paulo	PESCA MARITTIMA	4.300,00
SV-05	12/03/2007	GIUSTO PIETRO Via Serravalle, 31 - 17026 Noli (SV) C.F. GSTPRI41C17F926Y Leg. Rap. Giusto Piero	M/P GENTILE	1.450,00
SV-06	12/03/2007	COOPERATIVA LUIGI DE FERRARI FRA PESCATORI DI NOLI Via Musso, 3 Noli (SV) C.F. 00407770098 Leg. Rap. Loichtl Marcos Paulo	PESCA MARITTIMA	1.288,00
SV-07	12/03/2007	OLTREMARE SOCIETA' COOPERATIVA Via Campomarzio 66b - Varazze (SP) - C.F. 01469880098 - Leg. Rap. Serena Venturino	ACQUACOLTURA MARITTIMA	43.300,00
SV-08	19/03/2007	D'ERCOLE PASQUALE Via Valleggia Superiore,2 - 17047 Quiliano (SV) C.F. DRCPQL52B26F284Q Leg. Rap. D'Ercole Pasquale	M/P D'ERCOLE PADRE	500,00
SV-09	27/03/2007	MARTUSCELLI FRANCESCO Via Di Vittorio 5 - Loc. Costa 10 Andora (SV) C.F. MRTFNC43T17C125H - Leg. Rap. Martuscelli Francesco	M/P COSTANZA	1.800,00
SV-10	26/02/2007	QUATTRO CUGINI BIGNONE DI BIGNONE GIOVANNI E C. S.N.C. P.zza Cavallotti 4/3 Savona C.F. 02424290100 Leg. Rap. Bignone Giovanni	M/P GIUVANIN	10.904,00
SV-11	06/4/02007	BLENGINO GIORGIO Via Alba 3/1, 17025 - Loano (SV) - C.F. BLNGRG52D29E632T Leg. Rap. Blengino Giorgio	M/P SULU D'ARBU	7.119,00
SV-12	24/04/2007	MARIA ALFONSO DI FERRIGNO E C. S.N.C. Via Pavia 9/1 Pietra Ligure (SV) C.F. 00403790090 Leg. Rap. Ferrigno Enrico	M/P MARIA ALFONSO	24.999,60
SV-13	24/04/2007	SEGOTTA ROBERTO Via Romagnoli 3/6, 17100 - Savona (SV) - C.F. SGTRRT50L02I480U Leg. Rap. Segotta Roberto	M/P ANNA IV	8.340,21
SV-14	30/04/2007	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L. Via Muzio, 1 - 17044 - Stella (SV) C.F. 01070720097 Leg. Rap. Salomone Enrico	M/P LEDA	14.500,00
SV-14-bis	30/04/2007	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L. Via Piccinini,11 - 17044 - Stella (SV) C.F. 01070720097 Leg. Rap. Salomone Enrico	M/P LEDA	6.545,00
SV-15	30/04/2007	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L. Via Muzio, 1 - 17044 - Stella (SV) C.F. 01070720097 Leg. Rap. Salomone Enrico	M/P BONACCIA	10.500,00
SV-16	30/04/2007	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L. Via Muzio, 1 - 17044 - Stella (SV) C.F. 01070720097 Leg. Rap. Salomone Enrico	M/P STEFANO	7.119,00
SV-17	30/04/2007	COOPERATIVA ITTICA LOANESE Via Giardino 17025 - LOANO (SV) - C.F. 01414410090 - Leg. Rap. Perchinunno Gerardo		79.335,00

PRESO ATTO che sono state presentate alla struttura Produzione Agroalimentari, per l'anno 2007, le seguenti domande di riconferma di contributo relative alla sostituzione del sistema propulsivo, pervenute entro il 30 Aprile 2007, come specificato nel Decreto del Dirigente n. 4036 del 19.12.2006:

N.	DATA DOMANDA	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE / ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA
M-01	24/01/2007	SOC. COOP. IMPERIA PESCA Via Belgrano 15 - Imperia C.F. 00306980087 Leg. Rap. Miano	M/P TRE FRATELLI	40.800,00

		Carmelo		
M-02	24/01/2007	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA Via G. Airenti 5 – 18100 - Imperia C.F. 01034470086 Leg. Rap. Cara Bruno	M/P ILDE	40.800,00

CONSIDERATO che le seguenti domande di contributo sono state accorpate in quanto relative alla stessa imbarcazione o intervento:

Provincia di Imperia:

N ORD.	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE / ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA
IM-01	NICOLA MASSABO'	VIVI'	15.400,00
IM-02	NICOLA MASSABO'	VIVI'	615,41

Provincia di La Spezia:

N ORD.	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE / ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA
SP-01	LA ROCCA FRANCESCO	GESU' BAMBINO	941,00
SP-02	LA ROCCA FRANCESCO		795,00
SP-10	SOC. COOP. MITILICOLTORI ASSOCIATI R. L.	ACQUACOLTURA	30.312,39
SP-11	SOC. COOP. MITILICOLTORI ASSOCIATI R. L.		28.500,00
SP-12	SOC. COOP. MITILICOLTORI ASSOCIATI R. L.		24.400,00
SP-18	COOPERATIVA FRA MITICOLTORI LA PROLETARIA SRL	ACQUACOLTURA	17.810,52
SP-19	COOPERATIVA FRA MITICOLTORI LA PROLETARIA SRL		9.495,52
SP-21	PRIMAVERI GIUSEPPE	ACQUACOLTURA	825,00
SP-22	PRIMAVERI GIUSEPPE		18.975,00
SP-31	GODANI ALESSANDRO	ACQUACOLTURA	2.000,00
SP-32	GODANI ALESSANDRO		32.803,45
SP-43	D'AIUTO FRANCO	ELENA	704,90
SP-44	D'AIUTO FRANCO		608,33

RITENUTO di non accogliere le seguenti domande per le ragioni di seguito specificate, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della l.r. n. 23/96:

Provincia di Imperia

N°	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE / ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA	NOTE
IM-03	DI GERLANDO CALOGERO	GAIA	390,00	Intervento non ammissibile
IM-22	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA	OCEANIA	1.000,00	Intervento non ammissibile
IM-36	SOC. PADRE PIO snc di Volpe G. & Piergiovanni I.	PADRE PIO	3.285,00	Imbarcazione non più in possesso del richiedente
IM-39	F.li DELLA COSTA soc coop a.r.l.	DEA SIMONA	2.490,00	Intervento non ammissibile

Provincia di La Spezia

N°	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE / ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA	NOTE
SP-27	D'IPPOLITO ANGELA	ACQUACOLTURA	13.250,00	Intervento non ammissibile

Provincia di Savona

N°	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE / ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA	NOTE
SV-04	SOC. COOPERATIVA PESCATORI "LUIGI DE FERRARI"	PESCA MARITTIMA	4.300,00	Intervento non ammissibile
SV-07	SOC. COOPERATIVA "OLTREMARE"	ACQUACOLTURA	43.300,00	Mancata integrazione documentazione richiesta
SV-09	MARTUSCELLI FRANCESCO	M/P COSTANZA	1.800,00	Intervento non ammissibile
SV-17	COOPERATIVA ITTICA LOANESE	PESCA MARITTIMA	79.335,00	Mancata integrazione documentazione richiesta

PRESO ATTO che nel corso dell'esame delle richieste presentate, nel 2007, a riconferma di domande non finanziate ma iscritte nella graduatoria per l'anno 2006, approvata con decreto n. 4036 del 19/12/06, è stato riscontrato quanto segue:

- domanda n. 100/2006 (riconferma con pratica GE-08), Coop. Mil Pesca Piccola Soc. Cooperativa a r.l., Sestri Levante (GE): l'importo ammesso di _ 867,00 era al lordo di IVA; a seguito di nuova istruttoria l'IVA è stata scorporata ed è stato rideterminato l'importo in euro 722,50;
- domanda n. 113/2006 (riconferma con pratica GE-36), Coop. Pescatori Sestresi Soc. Coop. a r.l., Sestri Levante (GE): ammessa a contributo per euro 3.866,00, l'importo totale comprendeva le seguenti spese:
 - fattura n. 27 del 24.3.06: motoriduttore € 700,00, centralina 966,67: Tot. € 1666,67,
 - fattura n. 595 del 20.4.06: segnaletica € 22,75 – luce e giubbotti € 10,60, tromba € 9,50: Tot. 50,85,

- c) fattura n. 5003 del 27.4.06: lavori impianto elettrico – alimentaz. Verricello: € 1.000,00
 d) preventivo materiale per realizzazione struttura per pescaturismo € 1.000,00,
 e) fattura n. 14 de 21.4.06: manutenzione bussola € 150,00.

A seguito di nuova istruttoria le spese relative alle fatture dei punti a), b), d), e) non sono risultate ammissibili in quanto riconducibili ad interventi di manutenzione o a parti di impianti e, pertanto, l'importo ammesso è stato ridotto ad € 1.000,00 (strutture per pescaturismo);

3. domanda n. 119/2006 (riconferma con pratica GE-13), AQUA s.r.l., Lavagna (GE): l'iniziativa, riguardante l'acquisto di nuove attrezzature tecnologicamente avanzate, rientra tra le iniziative di tipo A anziché C in quanto assicura prioritariamente la maggiore affidabilità sotto il profilo dell'igiene alimentare;

pertanto, si è ritenuto opportuno, per la graduatoria 2007, procedere alle correzioni come sopra individuate;

CONSIDERATO che ai sensi della D.G.R. n. 1661 del 29 dicembre 2006, la pratica con numero d'ordine IM-43, che era stata parzialmente finanziata per mancanza fondi nell'annualità 2006, è stata inserita con priorità rispetto alle altre appartenenti alla stessa tipologia di intervento di cui al paragrafo E) della stessa D.G.R.;

VISTO il decreto del Direttore Generale n. 330 del 19.10.2007 con il quale è stata approvata una variazione compensativa di bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 ai sensi dell'art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002, consistente nello spostamento di _ 20.000,00 _ dal capitolo 8243 al capitolo 8241 – UPB 14.204;

CONSIDERATO che si è provveduto a compilare la seguente graduatoria sulla base dell'esito delle istruttorie effettuate dal Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari (trasmesse all'Ufficio Produzioni Agroalimentari con note prot. n. 13570/1396 del 26.09.07, n. 14882/1525 del 31.10.07, n. 15006/1511 del 29.10.07 e n. 15330/1530 del 05.11.07), secondo i criteri previsti dalla citata D.G.R. n. 1661/2006:

N°	Data Pres.	Gra duat oria	richiedente	punte ggio	spesa richiesta	spesa ammessa	%	contributo assegnabile
IM-11-bis	23/03/2007	1	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	38	8.360,00	8.360,00	40	3.344,00
IM-17	12/04/2007	2	FIORDIPESCA SOC. COOP.	35	16.800,00	16.800,00	40	6.720,00
IM-20-bis	16/04/2007	3	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	35	17.500,00	17.500,00	40	7.000,00
GE-27	30/04/2007	4	COOPERATIVA PESCATORI CAMOGLI S.C.R.L.	35	17.450,00	17.450,00	50	8.725,00
GE-03	24/01/2007	5	MEZZINA CRESCENZO E MEZZINA LEONARDO S.N.C.	34	18.907,84	18.907,84	50	9.453,92
SP-26	27/04/2007	6	D'IPPOLITO AGELA	32	25.471,09	25.471,09	50	12.735,55
GE-13	20/03/2007	7	AQUA S.R.L.	31	38.800,00	35.000,00	40	14.000,00
IM-23-bis	20/04/2007	8	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	31	32.500,00	32.500,00	40	13.000,00
IM-24-bis	20/04/2007	9	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	31	32.500,00	32.500,00	40	13.000,00
IM-28	27/04/2007	10	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	31	37.500,00	35.000,00	40	14.000,00
IM-16-bis	30/04/2007	11	I DUE AMICI DI ROSSETTI TOMMASO & C. SNC	31	33.000,00	33.000,00	40	13.200,00
SP-36	30/04/2007	12	SOC. COOP. MITILICOLTORI ASSOCIATI R. L.	31	33.065,00	33.065,00	40	13.226,00
SP-38	30/04/2007	13	PANARELLI FRANCESCA	31	36.921,00	35.000,00	40	14.000,00
IM-43	24/01/2007	14	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA	(*)	75.000,00	35.000,00	30	2.876,20
SP-01+SP-02	14/02/2007	15	LA ROCCA FRANCESCO	30	1.736,00	1.736,00	30	520,80
GE-05bis	16/02/2007	16	COOPERATIVA PESCATORI BAGNARA PICCOLA S.C. A R.L.	30	1.980,00	1.650,00	30	495,00
IM-06	23/02/2007	17	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA	30	2.530,00	930,00	30	279,00
SV-03	05/03/2007	18	SOCIETA' MAREA S.A.S.	30	2.400,00	2.400,00	30	720,00
IM-07	09/03/2007	19	FIORDIPESCA SOC. COOP.	30	1.034,00	674,00	30	202,20
SV-05	12/03/2007	20	GIUSTO PIETRO	30	1.450,00	1.450,00	30	435,00
GE-10	12/03/2007	21	COOPERATIVA PESCATORI SAN PIETRO A R.L.	30	2.500,00	2.500,00	30	750,00
SV-08	19/03/2007	22	D'ERCOLE PASQUALE	30	500,00	500,00	30	150,00
GE-11	19/03/2007	23	COOPERATIVA PESCATORI DEL GRIFONE PICCOLA S.C. A R.L.	30	700,00	700,00	30	210,00
GE-12	20/03/2007	24	SOCIETA' COOPERATIVA PINTA A R.L.	30	2.580,00	2.580,00	30	774,00
GE-14	26/03/2007	25	SOCIETA' COOPERATIVA PESCATORI PRIARUGGIA	30	2.400,00	2.000,00	30	600,00

IM-13	28/03/2007	26	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	30	2.630,00	2.630,00	30	789,00
SP-16	10/04/2007	27	DEL FIANDRA FRANCESCO	30	1.880,00	1.880,00	30	564,00
IM-17-bis	12/04/2007	28	FIORDIPESCA SOC. COOP.	30	1.030,00	1.030,00	30	309,00
IM-18	12/04/2007	29	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	30	1.633,39	1.631,58	30	489,47
IM-19	16/04/2007	30	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	30	930,00	700,00	30	210,00
IM-20	16/04/2007	31	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	30	930,00	930,00	30	279,00
IM-21	16/04/2007	32	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	30	2.495,00	2.495,00	30	748,50
SP-17	17/04/2007	33	PICCOLA PESCA MONTEROSSO AL MARE	30	1.500,00	1.500,00	30	450,00
GE-20	20/04/2007	34	COOP. MIL PESCA PICCOLA SOC. COOPERATIVA A R.L.	30	354,00	354,00	30	106,20
IM-25	24/04/2007	35	FIORDIPESCA SOC. COOP.	30	1.105,00	1.105,00	30	331,50
SP-23	26/04/2007	36	PISANI MAURIZIO	30	1.115,00	1.115,00	30	334,50
IM-30	27/04/2007	37	FIORDIPESCA SOC. COOP.	30	1.300,00	1.300,00	30	390,00
IM-38	30/04/2007	38	MARINO GABRIELE	30	583,00	583,00	30	174,90
SP-49	30/04/2007	39	PESCHERECCIO MICHEL I PICCOLA SOCIETA COOP ARL	30	795,00	795,00	30	238,50
SP-52	30/04/2007	40	PISANI MICHELE	30	795,00	795,00	30	238,50
GE-31	30/04/2007	41	PINETTO GIACOMO SAS DI DAVOLI ARINA E C.	30	844,00	844,00	30	253,20
SP-45	30/04/2007	42	D'AIUTO FRANCO	30	900,00	900,00	30	270,00
SP-50	30/04/2007	43	PISANI CALOGERO	30	1.115,00	1.115,00	30	334,50
IM-37	30/04/2007	44	CHIARINI TOMMASO	30	1.942,00	1.942,00	30	582,60
SV-01	30/01/2007	45	ROMANO GENNARO	29	5.657,20	2.440,00	30	732,00
GE-04	16/02/2007	46	DAIBERPESCA PICCOLA SOCIETA COOPERATIVA A.R.L.	29	5.000,00	5.000,00	30	1.500,00
IM-04-bis	23/02/2007	47	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	29	3.030,00	3.030,00	30	909,00
IM-08	16/03/2007	48	LO BASSO GIOVANNI & MUROLO MEZZINA snc	29	3.094,00	3.094,00	30	928,20
IM-10	23/03/2007	49	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	29	4.793,00	1.124,00	30	337,20
IM-16	29/03/2007	50	I DUE AMICI DI ROSSETTI TOMMASO & C. SNC	29	3.029,00	3.029,00	30	908,70
IM-15	30/03/2007	51	VOLPE ANTONINO E SALVATORE S.N.C.	29	3.496,00	2.465,00	30	739,50
IM-33	30/04/2007	52	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	29	3.469,74	3.469,74	30	1.040,92
SP-42	30/04/2007	53	CUVA VINCENZO	29	3.615,00	1.215,00	30	364,50
GE-33	30/04/2007	54	PESCATORI PORTOFINO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA S.R.L.	29	5.153,00	5.153,00	30	1.545,90
SP-40	30/04/2007	55	COLLA GIANLUIGI	29	5.500,00	5.500,00	30	1.650,00
IM-35	30/04/2007	56	IARLORI ROCCO	29	5.502,00	5.502,00	30	1.650,60
IM-31	30/04/2007	57	VOLPE PIETRO & TRAPANI MARIA snc	29	5.957,94	2.954,44	30	886,33
GE-01	17/01/2007	58	MARO' PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.	28	8.845,01	8.845,01	30	2.653,50
GE-06+GE-07	22/02/2007 e 30/04/2007	59	GI. BI. DI BIGNONE FILIPPO E FRATELLI BOZZOLO S.N.C.	28	8.730,00	8.430,00	30	2.529,00
IM-11	23/03/2007	60	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	28	6.066,00	948,00	30	284,40
SV-11	06/04/2007	61	BLENGINO GIORGIO	28	7.119,00	7.119,00	30	2.135,70
SV-13	24/04/2007	62	SEGOTTA ROBERTO	28	8.340,21	7.832,22	30	2.349,67
SP-33	28/04/2007	63	SCIBETTA ANGELA	28	7.500,00	7.500,00	30	2.250,00
GE-30	30/04/2007	64	LAVORATORE SECONDO DI BENEDETTO CARPI E C. SAS	28	6.180,00	6.180,00	30	1.854,00
SP-41	30/04/2007	65	CUVA MAURIZIO	28	6.326,50	6.326,50	30	1.897,95
SV-14-bis	30/04/2007	66	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L.	28	6.545,00	6.295,00	30	1.888,50
IM-32	30/04/2007	67	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	28	7.000,00	7.000,00	30	2.100,00
GE-24	30/04/2007	68	CAVASSA ROBERTO	28	7.000,00	7.000,00	30	2.100,00
SV-16	30/04/2007	69	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L.	28	7.119,00	7.119,00	30	2.135,70
SV-10	26/02/2007	70	QUATTRO CUGINI BIGNONE DI BIGNONE GIOVANNI E C. S.N.C.	27	10.904,00	10.904,00	30	3.271,20
IM-12	28/03/2007	71	SAN GREGORIO PESCA snc	27	10.626,00	3.125,00	30	937,50
IM-14	30/03/2007	72	F.lli DE BELLA PASQUALE E LITTERIO snc	27	10.065,00	10.065,00	30	3.019,50
IM-26	27/04/2007	73	GENTILE ARMANDO	27	11.498,50	11.498,50	30	3.449,55
SP-51	30/04/2007	74	PISANI LUCA	27	9.115,00	1.115,00	30	334,50
GE-37	30/04/2007	75	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L.	27	9.387,00	9.387,00	30	2.816,10
SP-47	30/04/2007	76	NETTUNO PICCOLA SOCIETA' ARL	27	9.907,00	9.907,00	30	2.972,10
GE-26	30/04/2007	77	FGF PICCOLA PESCA PICCOLA SOCIETA' COOP. A.R.L.	27	10.000,00	10.000,00	30	3.000,00
GE-32	30/04/2007	78	ENRICO MONTELATICI	27	10.000,00	10.000,00	30	3.000,00
GE-34	30/04/2007	79	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L.	27	10.000,00	10.000,00	30	3.000,00
SV-15	30/04/2007	80	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L.	27	10.500,00	10.500,00	30	3.150,00
IM-40	30/04/2007	81	F.lli DEBELLA COOP.a.r.l.	27	11.650,00	11.650,00	30	3.495,00
GE-19	04/04/2007	82	PELAGICA PICCOLA SOC.COOP.A.R.L.	26	15.000,00	15.000,00	30	4.500,00
SP-53	30/04/2007	83	PICCOLA PESCA MONTEROSSO AL MARE-	26	12.460,00	12.460,00	30	3.738,00

			SOCIETA' COOPERATIVA					
GE-25	30/04/2007	84	IL GABBIANO PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	26	14.175,00	13.931,67	30	4.179,50
IM-01 + IM-02	23/02/2007 e 26/04/2007	85	NICOLA MASSABO'	25	16.015,41	15.877,63	30	4.763,29
IM-09	16/03/2007	86	PORTERA SNC DI PORTERA SALVATORE & C.	25	15.982,50	13.230,00	30	3.969,00
GE-15+GE-16	28/03/2007	87	MARO' PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.	25	15.855,00	15.855,00	30	4.756,50
SP-15	29/03/2007	88	MARTORANA SALVATORE	25	16.300,00	16.300,00	30	4.890,00
SP-46	30/04/2007	89	MONTEROSSO PESCA DI VIVIANI SLAO E C. S.n.c.	25	15.168,00	15.168,00	30	4.550,40
GE-35	30/04/2007	90	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L.	25	16.030,64	15.550,00	30	4.665,00
IM-34	30/04/2007	91	IMPRESA DI PESCA MARITTIMA GRAZIA ROSA di Sinisi S.&G. snc	25	17.290,00	15.832,00	30	4.749,60
GE-22	27/04/2007	92	F.LLI ROBELLO AMBROGIO VINCENZO E GIUSEPPE S.N.C.	24	18.098,00	18.098,00	30	5.429,40
IM-27	27/04/2007	93	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	24	19.730,00	19.730,00	30	5.919,00
GE-17	30/04/2007	94	BAIA DEL SILENZIO PICCOLA COOP. A R.L.	24	19.024,00	19.024,00	30	5.707,20
GE-09	07/03/2007	95	ELISA DELLA CASA SNC	22	25.238,00	25.238,00	30	7.571,40
SV-12	24/04/2007	96	MARIA ALFONSO DI FERRIGNO E C. S.N.C.	22	24.999,60	24.799,60	30	7.439,88
M-01	24/01/2007	97	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	21	40.800,00	35.000,00	30	10.500,00
M-02	24/01/2007	98	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	21	40.800,00	35.000,00	30	10.500,00
IM-05	23/02/2007	99	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA	21	29.442,00	29.242,00	30	8.772,60
SP-14	09/03/2007	100	PERNICE TOMMASO	21	52.466,00	35.000,00	30	10.500,00
IM-23	20/04/2007	101	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	21	34.200,00	34.200,00	30	10.260,00
IM-24	20/04/2007	102	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	21	34.200,00	34.200,00	30	10.260,00
GE-05	16/02/2007	103	COOPERATIVA PESCATORI BAGNARA PICCOLA S.C. A R.L.	20	900,00	900,00	30	270,00
SP-06	19/02/2007	104	CURLETTO MASSIMILIANO	20	709,00	709,00	30	212,70
SP-13	19/02/2007	105	SOC. COOP. MITILICOLTORI ASSOCIATI R. L.	20	1.587,92	1.587,92	30	476,38
SP-04	19/02/2007	106	BRUNI PASQUALE	20	1.900,00	1.900,00	40	760,00
SP-05	19/02/2007	107	CARNECCHIA GIUSEPPE	20	2.000,00	2.000,00	40	800,00
SP-07	19/02/2007	108	PANARELLI ARMANDO	20	2.075,00	2.075,00	40	830,00
SP-09	19/02/2007	109	TONELLI ANNIBALE	20	2.260,00	2.260,00	40	904,00
SP-08	19/02/2007	110	SAVI PAOLO	20	2.730,00	2.730,00	40	1.092,00
IM-04	23/02/2007	111	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	20	380,00	380,00	30	114,00
GE-08	06/03/2007	112	COOP. MIL PESCA PICCOLA SOC. COOPERATIVA A R.L.	20	867,00	722,50	30	216,75
GE-02	06/03/2007	113	MARO' PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.	20	2.294,71	2.165,42	40	866,17
SV-06	12/03/2007	114	COOPERATIVA PESCATORI "LUIGI DE FERRARI"	20	1.288,00	1.288,00	50	644,00
IM-13-bis	28/03/2007	115	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	20	1.300,00	1.300,00	40	520,00
GE-38	04/04/2007	116	BAIA DEL SILENZIO PICCOLA COOP. A R.L.	20	1.427,00	1.189,17	30	356,75
GE-18	10/04/2007	117	SOCIETA' COOPERATIVA PINTA A R.L.	20	1.000,00	1.000,00	30	300,00
SP-20	24/04/2007	118	COOPERATIVA FRA MITICOLTORI LA PROLETARIA SRL	20	1.848,33	1.083,33	30	325,00
GE-21	27/04/2007	119	F.LLI ROBELLO AMBROGIO VINCENZO E GIUSEPPE S.N.C.	20	513,33	513,33	30	154,00
SP-30	27/04/2007	120	D'IPPOLITO MARIO	20	1.000,00	1.000,00	40	400,00
GE-23	27/04/2007	121	F.LLI ROBELLO AMBROGIO VINCENZO E GIUSEPPE S.N.C.	20	1.680,00	1.680,00	40	672,00
SP-25	27/04/2007	122	CAROSSA RICCARDO	20	2.000,00	2.000,00	40	800,00
SP-24	27/04/2007	123	BERTACCHINI SIMONE	20	2.400,00	2.400,00	40	960,00
SP-29	27/04/2007	124	D'IPPOLITO ANNIBALE	20	2.414,70	2.414,70	40	965,88
SP-48	30/04/2007	125	PEGASO SCRL	20	400,00	400,00	30	120,00
SP-39	30/04/2007	126	BASONE NICOLÒ	20	1.000,00	1.000,00	30	300,00
GE-29	30/04/2007	127	PAPAGNI LEONARDO & TARGA ANTONELLA SNC	20	1.308,00	1.308,00	30	392,40
SP-43+SP-44	30/04/2007	128	D'AIUTO FRANCO	20	1.313,23	1.313,23	30	393,97
SP-34	30/04/2007	129	BORIO EUGENIO	20	1.536,00	1.536,00	40	614,40
SP-06-bis	19/02/2007	130	CURLETTO MASSIMILIANO	19	4.703,33	4.703,33	40	1.881,33
SP-28	27/04/2007	131	D'IPPOLITO ANGELA	19	3.500,00	3.500,00	40	1.400,00
SP-35	30/04/2007	132	SQUILLACI VINCENZA S.N.C.	19	3.121,03	3.121,03	40	1.248,41
GE-36	30/04/2007	133	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L.	19	3.866,00	1.000,00	40	400,00
IM-29	27/04/2007	134	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	18	7.210,00	7.210,00	40	2.884,00
SP-03	19/02/2007	135	BASSANETTI DIEGO	16	12.520,00	12.520,00	40	5.008,00
SV-14	30/4/07	136	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L.	16	14.500,00	13.300,00	40	5.320,00
SP-18+SP-	24/04/2007	137	COOPERATIVA FRA MITICOLTORI LA PROLETARIA SRL	15	17.810,52	17.810,52	40	7.124,21

19	30/04/2007							
GE-28	30/04/2007	138	LAVORATORI DELLA PICCOLA PESCA DI CHIAVARI SOCIETA' COOP. A R.L.	15	16.687,00	16.687,00	40	6.674,80
SP-21+SP-22	24/04/2007	139	PRIMAVORI GIUSEPPE	14	18.975,00	18.975,00	40	7590
IM-28-bis	27/04/2007	140	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	14	19.000,00	19.000,00	40	7.600,00
SV-02	30/01/2007	141	AQUARIUS SOCIETA' COOPERATIVA	11	36.175,00	35.000,00	40	14.000,00
SP-10+SP-11+SP-12	19/02/2007 e 30/04/2007	142	SOC. COOP. MITILCOLTORI ASSOCIATI R. L.	11	83.212,39	35.000,00	40	14.000,00
IM-41	28/02/2007	143	NICOLA MASSABO'	11	38.945,00	35.000,00	40	14.000,00
IM-23-ter	20/04/2007	144	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	11	34.200,00	34.200,00	40	13.680,00
IM-24-ter	20/04/2007	145	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	11	34.200,00	34.200,00	40	13.680,00
SP-31+SP-32	27/04/2007	146	GODANI ALESSANDRO	11	32.803,45	32.803,45	40	13.121,38
SP-37	30/04/2007	147	MITILGOLFO SNC DI POGGIANTI & C	11	39.300,00	35.000,00	40	14.000,00

(*) pratica parzialmente finanziata per insufficienza di fondi nell'anno 2006, n. graduatoria 97 del Decreto del Dirigente n. 4036 del 19.12.2006, ed inserita con priorità rispetto alle altre appartenenti alla stessa tipologia, al fine di completarne il finanziamento, come previsto al paragrafo C) della D.g.R. n. 1661/2006

PRESO ATTO che, sulla base di quanto sopra esposto e della graduatoria come sopra definita, è possibile soddisfare le domande di contributo fino alla numero 97 per l'intero importo assegnabile, mentre la domanda n. 98 è parzialmente finanziata, considerata la disponibilità di bilancio anno 2007 sulla UPB 14.204 - Cap. 8241 "Attività pesca e acquacoltura marittima" pari a € 320.000,00;

CONSIDERATO che in data 20/11/2007 la sopra indicata graduatoria è stata sottoposta al parere del Comitato Tecnico Regionale della Pesca, come previsto dai criteri riportati nella citata D.G.R. 1661/2006, e che il medesimo ha espresso parere favorevole;

RITENUTO quindi di assumere le conseguenti determinazioni nei termini sopra evidenziati;

VISTO il comma 5 dell'art.86 della l.r. 26/3/2002 n.15;

VISTA la l.r. n. 16/2007 di approvazione del Bilancio regionale per l'anno 2007;

DECRETA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 5 comma 3 della l. r. 23/96 e per i motivi in premessa indicati, la seguente graduatoria degli interventi, determinata dalla tipologia degli interventi stessi e dell'entità della richiesta, di cui alla documentazione agli atti degli uffici competenti:

N°	Data Pres.	Graduatoria	richiedente	punteggio	spesa richiesta	spesa ammessa	%	contributo assegnabile
IM-11-bis	23/03/2007	1	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	38	8.360,00	8.360,00	40	3.344,00
IM-17	12/04/2007	2	FIORDIPESCA SOC. COOP.	35	16.800,00	16.800,00	40	6.720,00
IM-20-bis	16/04/2007	3	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	35	17.500,00	17.500,00	40	7.000,00
GE-27	30/04/2007	4	COOPERATIVA PESCATORI CAMOGLI S.C.R.L.	35	17.450,00	17.450,00	50	8.725,00
GE-03	24/01/2007	5	MEZZINA CRESCENZO E MEZZINA LEONARDO S.N.C.	34	18.907,84	18.907,84	50	9.453,92
SP-26	27/04/2007	6	D'IPPOLITO AGELA	32	25.471,09	25.471,09	50	12.735,55
GE-13	20/03/2007	7	AQUA S.R.L.	31	38.800,00	35.000,00	40	14.000,00
IM-23-bis	20/04/2007	8	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	31	32.500,00	32.500,00	40	13.000,00
IM-24-bis	20/04/2007	9	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	31	32.500,00	32.500,00	40	13.000,00
IM-28	27/04/2007	10	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	31	37.500,00	35.000,00	40	14.000,00
IM-16-bis	30/04/2007	11	I DUE AMICI DI ROSSETTI TOMMASO & C. SNC	31	33.000,00	33.000,00	40	13.200,00
SP-36	30/04/2007	12	SOC. COOP. MITILCOLTORI ASSOCIATI R. L.	31	33.065,00	33.065,00	40	13.226,00
SP-38	30/04/2007	13	PANARELLI FRANCESCA	31	36.921,00	35.000,00	40	14.000,00
IM-43	24/01/2007	14	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA	(*)	75.000,00	35.000,00	30	2.876,20

SP-01+SP-02	14/02/2007	15	LA ROCCA FRANCESCO	30	1.736,00	1.736,00	30	520,80
GE-05bis	16/02/2007	16	COOPERATIVA PESCATORI BAGNARA PICCOLA S.C. A R.L.	30	1.980,00	1.650,00	30	495,00
IM-06	23/02/2007	17	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA	30	2.530,00	930,00	30	279,00
SV-03	05/03/2007	18	SOCIETA' MAREA S.A.S.	30	2.400,00	2.400,00	30	720,00
IM-07	09/03/2007	19	FIORDIPESCA SOC. COOP.	30	1.034,00	674,00	30	202,20
SV-05	12/03/2007	20	GIUSTO PIETRO	30	1.450,00	1.450,00	30	435,00
GE-10	12/03/2007	21	COOPERATIVA PESCATORI SAN PIETRO A R.L.	30	2.500,00	2.500,00	30	750,00
SV-08	19/03/2007	22	D'ERCOLE PASQUALE	30	500,00	500,00	30	150,00
GE-11	19/03/2007	23	COOPERATIVA PESCATORI DEL GRIFONE PICCOLA S.C. A R.L.	30	700,00	700,00	30	210,00
GE-12	20/03/2007	24	SOCIETA' COOPERATIVA PINTA A R.L.	30	2.580,00	2.580,00	30	774,00
GE-14	26/03/2007	25	SOCIETA' COOPERATIVA PESCATORI PRIARUGGIA	30	2.400,00	2.000,00	30	600,00
IM-13	28/03/2007	26	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	30	2.630,00	2.630,00	30	789,00
SP-16	10/04/2007	27	DEL FIANDRA FRANCESCO	30	1.880,00	1.880,00	30	564,00
IM-17-bis	12/04/2007	28	FIORDIPESCA SOC. COOP.	30	1.030,00	1.030,00	30	309,00
IM-18	12/04/2007	29	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	30	1.633,39	1.631,58	30	489,47
IM-19	16/04/2007	30	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	30	930,00	700,00	30	210,00
IM-20	16/04/2007	31	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	30	930,00	930,00	30	279,00
IM-21	16/04/2007	32	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	30	2.495,00	2.495,00	30	748,50
SP-17	17/04/2007	33	PICCOLA PESCA MONTEROSSO AL MARE	30	1.500,00	1.500,00	30	450,00
GE-20	20/04/2007	34	COOP. MIL PESCA PICCOLA SOC. COOPERATIVA A R.L.	30	354,00	354,00	30	106,20
IM-25	24/04/2007	35	FIORDIPESCA SOC. COOP.	30	1.105,00	1.105,00	30	331,50
SP-23	26/04/2007	36	PISANI MAURIZIO	30	1.115,00	1.115,00	30	334,50
IM-30	27/04/2007	37	FIORDIPESCA SOC. COOP.	30	1.300,00	1.300,00	30	390,00
IM-38	30/04/2007	38	MARINO GABRIELE	30	583,00	583,00	30	174,90
SP-49	30/04/2007	39	PESCHERECCIO MICHEL I PICCOLA SOCIETA COOP ARL	30	795,00	795,00	30	238,50
SP-52	30/04/2007	40	PISANI MICHELE	30	795,00	795,00	30	238,50
GE-31	30/04/2007	41	PINETTO GIACOMO SAS DI DAVOLI ARINA E C.	30	844,00	844,00	30	253,20
SP-45	30/04/2007	42	D'AIUTO FRANCO	30	900,00	900,00	30	270,00
SP-50	30/04/2007	43	PISANI CALOGERO	30	1.115,00	1.115,00	30	334,50
IM-37	30/04/2007	44	CHIARINI TOMMASO	30	1.942,00	1.942,00	30	582,60
SV-01	30/01/2007	45	ROMANO GENNARO	29	5.657,20	2.440,00	30	732,00
GE-04	16/02/2007	46	DAIBERPESCA PICCOLA SOCIETA COOPERATIVA A.R.L.	29	5.000,00	5.000,00	30	1.500,00
IM-04-bis	23/02/2007	47	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	29	3.030,00	3.030,00	30	909,00
IM-08	16/03/2007	48	LO BASSO GIOVANNI & MUROLO MEZZINA snc	29	3.094,00	3.094,00	30	928,20
IM-10	23/03/2007	49	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	29	4.793,00	1.124,00	30	337,20
IM-16	29/03/2007	50	I DUE AMICI DI ROSSETTI TOMMASO & C. SNC	29	3.029,00	3.029,00	30	908,70
IM-15	30/03/2007	51	VOLPE ANTONINO E SALVATORE S.N.C.	29	3.496,00	2.465,00	30	739,5
IM-33	30/04/2007	52	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	29	3.469,74	3.469,74	30	1.040,92
SP-42	30/04/2007	53	CUVA VINCENZO	29	3.615,00	1.215,00	30	364,50
GE-33	30/04/2007	54	PESCATORI PORTOFINO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA S.R.L.	29	5.153,00	5.153,00	30	1.545,90
SP-40	30/04/2007	55	COLLA GIANLUIGI	29	5.500,00	5.500,00	30	1.650,00
IM-35	30/04/2007	56	IARLORI ROCCO	29	5.502,00	5.502,00	30	1.650,60
IM-31	30/04/2007	57	VOLPE PIETRO & TRAPANI MARIA snc	29	5.957,94	2.954,44	30	886,33
GE-01	17/01/2007	58	MARO' PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.	28	8.845,01	8.845,01	30	2.653,50
GE-06+GE-07	22/02/2007 e 30/04/2007	59	GI. BI. DI BIGNONE FILIPPO E FRATELLI BOZZOLO S.N.C.	28	8.730,00	8.430,00	30	2.529,00
IM-11	23/03/2007	60	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	28	6.066,00	948,00	30	284,40
SV-11	06/04/2007	61	BLENGIO GIORGIO	28	7.119,00	7.119,00	30	2.135,70
SV-13	24/04/2007	62	SEGOTTA ROBERTO	28	8.340,21	7.832,22	30	2.349,67
SP-33	28/04/2007	63	SCIBETTA ANGELA	28	7.500,00	7.500,00	30	2.250,00
GE-30	30/04/2007	64	LAVORATORE SECONDO DI BENEDETTO CARPI E C. SAS	28	6.180,00	6.180,00	30	1.854,00
SP-41	30/04/2007	65	CUVA MAURIZIO	28	6.326,50	6.326,50	30	1.897,95
SV-14-bis	30/04/2007	66	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L.	28	6.545,00	6.295,00	30	1.888,50
IM-32	30/04/2007	67	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	28	7.000,00	7.000,00	30	2.100,00
GE-24	30/04/2007	68	CAVASSA ROBERTO	28	7.000,00	7.000,00	30	2.100,00
SV-16	30/04/2007	69	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L.	28	7.119,00	7.119,00	30	2.135,70
SV-10	26/02/2007	70	QUATTRO CUGINI BIGNONE DI BIGNONE GIOVANNI E C. S.N.C.	27	10.904,00	10.904,00	30	3.271,20

IM-12	28/03/2007	71	SAN GREGORIO PESCA snc	27	10.626,00	3.125,00	30	937,50
IM-14	30/03/2007	72	F.lli DE BELLA PASQUALE E LITTERIO snc	27	10.065,00	10.065,00	30	3.019,50
IM-26	27/04/2007	73	GENTILE ARMANDO	27	11.498,50	11.498,50	30	3.449,55
SP-51	30/04/2007	74	PISANI LUCA	27	9.115,00	1.115,00	30	334,50
GE-37	30/04/2007	75	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L.	27	9.387,00	9.387,00	30	2.816,10
SP-47	30/04/2007	76	NETTUNO PICCOLA SOCIETA' ARL	27	9.907,00	9.907,00	30	2.972,10
GE-26	30/04/2007	77	FGF PICCOLA PESCA PICCOLA SOCIETA' COOP. A.R.L.	27	10.000,00	10.000,00	30	3.000,00
GE-32	30/04/2007	78	ENRICO MONTELATICI	27	10.000,00	10.000,00	30	3.000,00
GE-34	30/04/2007	79	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L.	27	10.000,00	10.000,00	30	3.000,00
SV-15	30/04/2007	80	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L.	27	10.500,00	10.500,00	30	3.150,00
IM-40	30/04/2007	81	F.lli DEBELLA COOP.a.r.l.	27	11.650,00	11.650,00	30	3.495,00
GE-19	04/04/2007	82	PELAGICA PICCOLA SOC.COOP.A.R.L.	26	15.000,00	15.000,00	30	4.500,00
SP-53	30/04/2007	83	PICCOLA PESCA MONTEROSSO AL MARE-SOCIETA' COOPERATIVA	26	12.460,00	12.460,00	30	3.738,00
GE-25	30/04/2007	84	IL GABBIANO PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	26	14.175,00	13.931,67	30	4.179,50
IM-01 + IM-02	23/02/2007 e 26/04/2007	85	NICOLA MASSABO'	25	16.015,41	15.877,63	30	4.763,29
IM-09	16/03/2007	86	PORTERA SNC DI PORTERA SALVATORE & C.	25	15.982,50	13.230,00	30	3.969,00
GE-15+GE-16	28/03/2007	87	MARO' PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.	25	15.855,00	15.855,00	30	4.756,50
SP-15	29/03/2007	88	MARTORANA SALVATORE	25	16.300,00	16.300,00	30	4.890,00
SP-46	30/04/2007	89	MONTEROSSO PESCA DI VIVIANI SLAO E C. S.n.c.	25	15.168,00	15.168,00	30	4.550,40
GE-35	30/04/2007	90	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L.	25	16.030,64	15.550,00	30	4.665,00
IM-34	30/04/2007	91	IMPRESA DI PESCA MARITTIMA GRAZIA ROSA di Sinisi S.&G. snc	25	17.290,00	15.832,00	30	4.749,60
GE-22	27/04/2007	92	F.LLI ROBELLO AMBROGIO VINCENZO E GIUSEPPE S.N.C.	24	18.098,00	18.098,00	30	5.429,40
IM-27	27/04/2007	93	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	24	19.730,00	19.730,00	30	5.919,00
GE-17	30/04/2007	94	BAIA DEL SILENZIO PICCOLA COOP. A R.L.	24	19.024,00	19.024,00	30	5.707,20
GE-09	07/03/2007	95	ELISA DELLA CASA SNC	22	25.238,00	25.238,00	30	7.571,40
SV-12	24/04/2007	96	MARIA ALFONSO DI FERRIGNO E C. S.N.C.	22	24.999,60	24.799,60	30	7.439,88
M-01	24/01/2007	97	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	21	40.800,00	35.000,00	30	10.500,00
M-02	24/01/2007	98	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	21	40.800,00	35.000,00	30	10.500,00
IM-05	23/02/2007	99	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA	21	29.442,00	29.242,00	30	8.772,60
SP-14	09/03/2007	100	PERNICE TOMMASO	21	52.466,00	35.000,00	30	10.500,00
IM-23	20/04/2007	101	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	21	34.200,00	34.200,00	30	10.260,00
IM-24	20/04/2007	102	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	21	34.200,00	34.200,00	30	10.260,00
GE-05	16/02/2007	103	COOPERATIVA PESCATORI BAGNARA PICCOLA S.C. A R.L.	20	900,00	900,00	30	270,00
SP-06	19/02/2007	104	CURLETTO MASSIMILIANO	20	709,00	709,00	30	212,70
SP-13	19/02/2007	105	SOC. COOP. MITILICOLTORI ASSOCIATI R. L.	20	1.587,92	1.587,92	30	476,38
SP-04	19/02/2007	106	BRUNI PASQUALE	20	1.900,00	1.900,00	40	760,00
SP-05	19/02/2007	107	CARNECCHIA GIUSEPPE	20	2.000,00	2.000,00	40	800,00
SP-07	19/02/2007	108	PANARELLI ARMANDO	20	2.075,00	2.075,00	40	830,00
SP-09	19/02/2007	109	TONELLI ANNIBALE	20	2.260,00	2.260,00	40	904,00
SP-08	19/02/2007	110	SAVI PAOLO	20	2.730,00	2.730,00	40	1.092,00
IM-04	23/02/2007	111	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	20	380,00	380,00	30	114,00
GE-08	06/03/2007	112	COOP. MIL PESCA PICCOLA SOC. COOPERATIVA A R.L.	20	867,00	722,50	30	216,75
GE-02	06/03/2007	113	MARO' PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A R. L.	20	2.294,71	2.165,42	40	866,17
SV-06	12/03/2007	114	COOPERATIVA PESCATORI "LUIGI DE FERRARI"	20	1.288,00	1.288,00	50	644,00
IM-13-bis	28/03/2007	115	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	20	1.300,00	1.300,00	40	520,00
GE-38	04/04/2007	116	BAIA DEL SILENZIO PICCOLA COOP. A R.L.	20	1.427,00	1.189,17	30	356,75
GE-18	10/04/2007	117	SOCIETA' COOPERATIVA PINTA A R.L.	20	1.000,00	1.000,00	30	300,00
SP-20	24/04/2007	118	COOPERATIVA FRA MITICOLTORI LA PROLETARIA SRL	20	1.848,33	1.083,33	30	325,00
GE-21	27/04/2007	119	F.LLI ROBELLO AMBROGIO VINCENZO E GIUSEPPE S.N.C.	20	513,33	513,33	30	154,00
SP-30	27/04/2007	120	D'IPPOLITO MARIO	20	1.000,00	1.000,00	40	400,00
GE-23	27/04/2007	121	F.LLI ROBELLO AMBROGIO VINCENZO E GIUSEPPE S.N.C.	20	1.680,00	1.680,00	40	672,00
SP-25	27/04/2007	122	CAROSSA RICCARDO	20	2.000,00	2.000,00	40	800,00
SP-24	27/04/2007	123	BERTACCHINI SIMONE	20	2.400,00	2.400,00	40	960,00
SP-29	27/04/2007	124	D'IPPOLITO ANNIBALE	20	2.414,70	2.414,70	40	965,88
SP-48	30/04/2007	125	PEGASO SCRL	20	400,00	400,00	30	120,00
SP-39	30/04/2007	126	BASONE NICOLO'	20	1.000,00	1.000,00	30	300,00

GE-29	30/04/2007	127	PAPAGNI LEONARDO & TARGA ANTONELLA SNC	20	1.308,00	1.308,00	30	392,40
SP-43+SP-44	30/04/2007	128	D'AIUTO FRANCO	20	1.313,23	1.313,23	30	393,97
SP-34	30/04/2007	129	BORIO EUGENIO	20	1.536,00	1.536,00	40	614,40
SP-06-bis	19/02/2007	130	CURLETTO MASSIMILIANO	19	4.703,33	4.703,33	40	1.881,33
SP-28	27/04/2007	131	D'IPPOLITO ANGELA	19	3.500,00	3.500,00	40	1.400,00
SP-35	30/04/2007	132	SQUILLACI VINCENZA S.N.C.	19	3.121,03	3.121,03	40	1.248,41
GE-36	30/04/2007	133	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L.	19	3.866,00	1.000,00	40	400,00
IM-29	27/04/2007	134	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	18	7.210,00	7.210,00	40	2.884,00
SP-03	19/02/2007	135	BASSANETTI DIEGO	16	12.520,00	12.520,00	40	5.008,00
SV-14	30/4/07	136	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L.	16	14.500,00	13.300,00	40	5.320,00
SP-18+SP-19	24/04/2007 - 30/04/2007	137	COOPERATIVA FRA MITICOLTORI LA PROLETARIA SRL	15	17.810,52	17.810,52	40	7.124,21
GE-28	30/04/2007	138	LAVORATORI DELLA PICCOLA PESCA DI CHIAVARI SOCIETA' COOP. A R.L.	15	16.687,00	16.687,00	40	6.674,80
SP-21+SP-22	24/04/2007	139	PRIMAVORI GIUSEPPE	14	18.975,00	18.975,00	40	7590
IM-28-bis	27/04/2007	140	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	14	19.000,00	19.000,00	40	7.600,00
SV-02	30/01/2007	141	AQUARIUS SOCIETA' COOPERATIVA	11	36.175,00	35.000,00	40	14.000,00
SP-10+SP-11+SP-12	19/02/2007 e 30/04/2007	142	SOC. COOP. MITILCOLTORI ASSOCIATI R. L.	11	83.212,39	35.000,00	40	14.000,00
IM-41	28/02/2007	143	NICOLA MASSABO'	11	38.945,00	35.000,00	40	14.000,00
IM-23-ter	20/04/2007	144	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	11	34.200,00	34.200,00	40	13.680,00
IM-24-ter	20/04/2007	145	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	11	34.200,00	34.200,00	40	13.680,00
SP-31+SP-32	27/04/2007	146	GODANI ALESSANDRO	11	32.803,45	32.803,45	40	13.121,38
SP-37	30/04/2007	147	MITILGOLFO SNC DI POGGIANTI & C	11	39.300,00	35.000,00	40	14.000,00

(*) pratica parzialmente finanziata per insufficienza di fondi nell'anno 2006, n. graduatoria 97 del Decreto del Dirigente n. 4036 del 19.12.2006, ed inserita con priorità rispetto alle altre appartenenti alla stessa tipologia, al fine di completarne il finanziamento, come previsto al paragrafo C) della D.g.R. n. 1661/2006

- di finanziare per l'anno 2007 le pratiche della graduatoria, come sopra definita, fino alla numero 97 per l'intero importo assegnabile, mentre la pratica 98 è parzialmente finanziata nei limiti della disponibilità di bilancio dell'anno 2007;
- di dare atto che le pratiche non finanziate potranno essere inserite nella graduatoria per l'anno 2008, previa presentazione della relativa riconferma;
- di non accogliere le seguenti domande per le ragioni di seguito specificate, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della l.r. n. 23/96:

Provincia di Imperia

N°	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE / ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA	NOTE
IM-03	DI GERLANDO CALOGERO	GAIA	390,00	Intervento non ammissibile
IM-22	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA	OCEANIA	1.000,00	Intervento non ammissibile
IM-36	SOC. PADRE PIO snc di Volpe G. & Piergiovanni I.	PADRE PIO	3.285,00	Imbarcazione non più in possesso del richiedente
IM-39	F.lli DELLA COSTA soc coop a.r.l.	DEA SIMONA	2.490,00	Intervento non ammissibile

Provincia di La Spezia

N°	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE / ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA	NOTE
SP-27	D'IPPOLITO ANGELA	ACQUACOLTURA	13.250,00	Intervento non ammissibile

Provincia di Savona

N°	RICHIEDENTE	NOME IMBARCAZIONE / ATTIVITA'	SPESA RICHIESTA	NOTE
SV-04	SOC. COOPERATIVA PESCATORI "LUIGI DE FERRARI"	PESCA MARITTIMA	4.300,00	Intervento non ammissibile

SV-07	SOC. COOPERATIVA "OLTREMARE"	ACQUACOLTURA	43.300,00	Mancata integrazione documentazione richiesta
SV-09	MARTUSCELLI FRANCESCO	M/P COSTANZA	1.800,00	Intervento non ammissibile
SV-17	COOPERATIVA ITTICA LOANESE	PESCA MARITTIMA	79.335,00	Mancata integrazione documentazione richiesta

5. di approvare le rettifiche degli importi relativi alle pratiche n. d'ordine GE-08, GE-13 e GE-36 come riportato in precedenza ed inserite nella graduatoria di cui sopra;
6. di concedere, per i motivi indicati in premessa, ai sensi dell'articolo 5 comma 4, lett. a) della l.r. 23/96, i contributi alle imprese di pesca per un importo complessivo di euro 320.000,00, secondo gli importi a fianco indicati come segue:

N°	richiedente	Codice fiscale	indirizzo	comune	spesa richiesta	spesa ammessa	%	Contributo assegnato
1	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	01034470086	Via G. Airenti 5 – 18100	Imperia	8.360,00	8.360,00	40	3.344,00
2	FIORDIPESCA SOC. COOP.	01199690080	Via Nazario Sauro, Box Giorso, 18038	Sanremo (IM)	16.800,00	16.800,00	40	6.720,00
3	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	00306980087	Via Belgrano, 15 - 18100	Imperia	17.500,00	17.500,00	40	7.000,00
4	COOPERATIVA PESCATORI CAMOGLI S.C.R.L.	00570950105	Via della Repubblica, 140 – 16032	Camogli (GE)	17.450,00	17.450,00	50	8.725,00
5	MEZZINA CRESCENZO E MEZZINA LEONARDO S.N.C.	01061980999	Via Maragliano, 40/2 – 16038	Santa Margherita Ligure (GE)	18.907,84	18.907,84	50	9.453,92
6	D'IPPOLITO ANGELA	DPPNGL81A54E463V	Via Capraia, 13 - 19100	La Spezia	25.471,09	25.471,09	50	12.735,55
7	AQUA S.R.L.	01126330990	Porto Turistico n° 129 – 16033	Lavagna (GE)	38.800,00	35.000,00	40	14.000,00
8	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	01034470086	Via G. Airenti 5 – 18100	Imperia	32.500,00	32.500,00	40	13.000,00
9	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	00306980087	Via Belgrano 15 – 18100	Imperia	32.500,00	32.500,00	40	13.000,00
10	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	01034470086	Via G. Airenti 5 – 18100	Imperia	37.500,00	35.000,00	40	14.000,00
11	I DUE AMICI DI ROSSETTI TOMMASO & C. SNC	01101280087	Via Priv. Riso 16 – 18100	Imperia	33.000,00	33.000,00	40	13.200,00
12	SOC. COOP. MITILICOLTORI ASSOCIATI A R.L.	00115430118	Viale San Bartolomeo, 156 – 19126	La Spezia	33.065,00	33.065,00	40	13.226,00
13	PANARELLI FRANCESCA	PNRFNC84E48E463C	Via di Birano, 34 – 19100	La Spezia	36.921,00	35.000,00	40	14.000,00
14	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA	01391500087	P.zza Maresca, 13 – 18100	Imperia	75.000,00	35.000,00	30	2.876,20
15	LA ROCCA FRANCESCO	LRCFNC43C22I533E	Via A.Gramsci, 236 - 19100	La Spezia	1.736,00	1.736,00	30	520,80
16	COOPERATIVA PESCATORI BAGNARA PICCOLA S.C. A R.L.	01342840996	Via Majorana, 10R - 16166	Genova	1.980,00	1.650,00	30	495,00
17	OLIMPIA SOCIETA' COOPERATIVA	01391500087	P.zza Maresca, 13 – 18100	Imperia	2.530,00	930,00	30	279,00
18	SOCIETA' MAREA S.A.S.	01192040093	Via Aonzo, 4/1 - 17100	Savona	2.400,00	2.400,00	30	720,00
19	FIORDIPESCA SOC. COOP.	01199690080	Via Nazario Sauro, Box Giorso, 18038	Sanremo (IM)	1.034,00	674,00	30	202,20
20	GIUSTO PIETRO	GSTPRI41C17F926Y	Via Serravalle, 31 - 17026	Noli (SV)	1.450,00	1.450,00	30	435,00
21	COOPERATIVA PESCATORI SAN PIETRO A R.L.	03712700107	Calata Ansaldo De Mari, 16126	Genova	2.500,00	2.500,00	30	750,00
22	D'ERCOLE PASQUALE	DRCPQL52B26F284Q	Via Valleggia Superiore, 2 – 17047	Quiliano (SV)	500,00	500,00	30	150,00
23	COOPERATIVA PESCATORI DEL GRIFONE PICCOLA S.C. A R.L.	01342850995	Via Dercogna, 2 - 16022	Davagna (GE)	700,00	700,00	30	210,00
24	SOCIETA' COOPERATIVA PINTA A R.L.	03425200106	Calata Ansaldo de Mari – 16129	Genova	2.580,00	2.580,00	30	774,00
25	SOCIETA' COOPERATIVA PESCATORI	01600760993	Via Caprera, 4D R – 16100	Genova	2.400,00	2.000,00	30	600,00

	PRIARUGGIA								
26	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	01034470086	Via G. Airenti 5—18100	Imperia	2.630,00	2.630,00	30	789,00	
27	DEL FIANDRA FRANCESCO	DLLFNC51B16E542K	Via Gozzano,13 – 19032	Lerici (SP)	1.880,00	1.880,00	30	564,00	
28	FIORDIPESCA SOC. COOP.	01199690080	Via Nazario Sauro, Box Gianorso, 18038	Sanremo (IM)	1.030,00	1.030,00	30	309,00	
29	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	01034470086	Via G. Airenti 5 – 18100	Imperia	1.633,39	1.631,58	30	489,47	
30	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	00306980087	Via Belgrano 15 – 18100	Imperia	930,00	700,00	30	210,00	
31	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	00306980087	Via Belgrano 15 – 18100	Imperia	930,00	930,00	30	279,00	
32	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	00306980087	Via Belgrano 15 – 18100	Imperia	2.495,00	2.495,00	30	748,50	
33	PICCOLA PESCA MONTEROSSO AL MARE	01091440113	Piazza Garibaldi, 35 - 19016	Monterosso (SP)	1.500,00	1.500,00	30	450,00	
34	COOP. MIL PESCA PICCOLA SOC. COOPERATIVA A.R.L.	03758400109	Via Bruno Primi, 12/5	Sestri Levante (GE)	354,00	354,00	30	106,20	
35	FIORDIPESCA SOC. COOP.	01199690080	Via Nazario Sauro, Box Gianorso, 18038	Sanremo (IM)	1.105,00	1.105,00	30	331,50	
36	PISANI MAURIZIO	PSNMRZ78S20A089A	Via F.Crispi, 84 – 19100	La Spezia	1.115,00	1.115,00	30	334,50	
37	FIORDIPESCA SOC. COOP.	01199690080	Via Nazario Sauro, Box Gianorso – 18038	Sanremo (IM)	1.300,00	1.300,00	30	390,00	
38	MARINO GABRIELE	MRNGRL41P10I394Y	Viale Matteotti, 64 – 18100	Imperia	583,00	583,00	30	174,90	
39	PESCHERECCIO MICHELE I PICCOLA SOCIETA COOP ARL	01135690111	Via Calata Mazzini, 21 – 19032	Lerici (SP)	795,00	795,00	30	238,50	
40	PISANI MICHELE	PSNMHL72H21A089T	Viale S. Bartolomeo, 272 - 19126	La Spezia	795,00	795,00	30	238,50	
41	PINETTO GIACOMO SAS DI DAVOLI ARINA E C.	01113000994	Via Maragliano 24/7 - 16038	S. Margherita Ligure (GE)	844,00	844,00	30	253,20	
42	D'AIUTO FRANCO	DTAFNC69E12E463P	Via G. Di Vittorio, 38 – 19035	Santo Stefano di Magra (SP)	900,00	900,00	30	270,00	
43	PISANI CALOGERO	PSNCGR75E26A089X	Viale S. Bartolomeo, 272 – 19126	La Spezia	1.115,00	1.115,00	30	334,50	
44	CHIARINI TOMMASO	CHRTMS27D13I394F	Via A.Doria 80 – 18100	Imperia	1.942,00	1.942,00	30	582,60	
45	ROMANO GENNARO	RMNGNR40R28C584X	Via Belvedere, 14 – 17023	Ceriale (SV)	5.657,20	2.440,00	30	732,00	
46	DAIBERPESCA PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	01307420990	Calata Darsena – 16129	Genova	5.000,00	5.000,00	30	1.500,00	
47	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	01034470086	Via G. Airenti 5—18100	Imperia	3.030,00	3.030,00	30	909,00	
48	LO BASSO GIOVANNI &MUROLO MEZZINA snc	00881100085	Via Val del Ponte 17 – 18038	Sanremo (IM)	3.094,00	3.094,00	30	928,20	
49	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	01034470086	Via G. Airenti 5—18100	Imperia	4.793,00	1.124,00	30	337,20	
50	I DUE AMICI DI ROSSETTI TOMMASO & C. SNC	01101280087	Via Priv. Riso 16 - 18100	Imperia	3.029,00	3.029,00	30	908,70	
51	VOLPE ANTONINO E SALVATORE S.N.C.	81003600087	Via Goethe 263 – 18038	Sanremo (IM)	3.496,00	2.465,00	30	739,5	
52	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	01034470086	Via G. Airenti 5—18100	Imperia	3.469,74	3.469,74	30	1.040,92	
53	CUVA VINCENZO	CVUVCN48P30F299P	Via Napoli, 154 - 19100	La Spezia	3.615,00	1.215,00	30	364,50	
54	PESCATORI PORTOFINO PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA S.R.L.	01368150999	Salita San Giorgio, 6 – 16034	Portofino (GE)	5.153,00	5.153,00	30	1.545,90	
55	COLLA GIANLUIGI	CLLGLG59L12I693D	Loc. Setta, 91 – 19014	Framura (SP)	5.500,00	5.500,00	30	1.650,00	
56	IARLORI ROCCO	RLRRCC62B14E290T	Via Priv. Gazzano 16 – 18100	Imperia	5.502,00	5.502,00	30	1.650,60	
57	VOLPE PIETRO & TRAPANI MARIA snc	00308250083	Via Z.Massa 7 – 18038	Sanremo (IM)	5.957,94	2.954,44	30	886,33	
58	MARO' PICCOLA SOCIETA'	01418880991	Via Fereggiano ,55R – 16144	Genova	8.845,01	8.845,01	30	2.653,50	

	COOPERATIVA A R.L.							
59	GI. BI. DI BIGNONE FILIPPO E FRATELLI BOZZOLO S.N.C.	01088950108	Via Alassio, 4/4 – 16158	Genova	8.730,00	8.430,00	30	2.529,00
60	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	01034470086	Via G. Airenti 5—18100	Imperia	6.066,00	948,00	30	284,40
61	BLENGINO GIORGIO	BLNGRG52D29E632T	Via Alba 3/1, 17025 – 17025	Loano (SV)	7.119,00	7.119,00	30	2.135,70
62	SEGOTTA ROBERTO	SGTRRT50L02I480U	Via Romagnoli 3/6, 17100	Savona (SV)	8.340,21	7.832,22	30	2.349,67
63	SCIBETTA ANGELA	SCBNGL66B42F299T	Via Lunigiana, 467	La Spezia	7.500,00	7.500,00	30	2.250,00
64	LAVORATORE SECONDO DI BENEDETTO CARPI E C. SAS	00928690106	Via Luisito Costa 9/12 – 16038	Margherita Ligure (GE)	6.180,00	6.180,00	30	1.854,00
65	CUVA MAURIZIO	CVUMRZ83L11E463K	Via Napoli, 154 – 19100	La Spezia	6.326,50	6.326,50	30	1.897,95
66	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L.	01070720097	Via Muzio, 1 – 17044	Stella (SV)	6.545,00	6.295,00	30	1.888,50
67	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	00306980087	Via Belgrano 15 – 18100	Imperia	7.000,00	7.000,00	30	2.100,00
68	CAVASSA ROBERTO	CVSRRT48P21D969Z	Via Orsini, 5/9 – 16146	Genova	7.000,00	7.000,00	30	2.100,00
69	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L.	01070720097	Via Muzio, 1 – 17044	Stella (SV)	7.119,00	7.119,00	30	2.135,70
70	QUATTRO CUGINI BIGNONE DI BIGNONE GIOVANNI E C. S.N.C.	02424290100	Piazza Cavallotti 4/3 – 17100	Savona	10.904,00	10.904,00	30	3.271,20
71	SAN GREGORIO PESCA snc	01268570080	Via Martiri della Libertà 167 – 18038	Sanremo (GE)	10.626,00	3.125,00	30	937,50
72	F.lli DE BELLA PASQUALE E LITTERIO snc	01254110081	Via palmari 25 – 18038	Sanremo (GE)	10.065,00	10.065,00	30	3.019,50
73	GENTILE ARMANDO	GNTRND60T08E290T	Via Garessio 108 – 18100	Imperia	11.498,50	11.498,50	30	3.449,55
74	PISANI LUCA	PSNLCU78P07A089W	Via Veneto, 72 – 19100	La Spezia	9.115,00	1.115,00	30	334,50
75	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L.	02348690104	Viale Rimembranza – 16039	Sestri Levante (GE)	9.387,00	9.387,00	30	2.816,10
76	NETTUNO PICCOLA SOCIETA' ARL	01134410115	Via Della Marina, 28 – 19100	La Spezia	9.907,00	9.907,00	30	2.972,10
77	FGF PICCOLA PESCA PICCOLA SOCIETA' COOP. A.R.L.	01275550992	Via F. Sclopis 2A 13 Scala – A – 16147	Genova	10.000,00	10.000,00	30	3.000,00
78	ENRICO MONTELATICI	MNTNRC56S04H212W	Piazzale Mazzini, 3 – 16036	Recco (GE)	10.000,00	10.000,00	30	3.000,00
79	COOPERATIVA PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L.	02348690104	Viale Rimembranza –16039	Sestri Levante (GE)	10.000,00	10.000,00	30	3.000,00
80	COOPERATIVA PICCOLA PESCA S.R.L.	01070720097	Via Muzio, 1 – 17044	Stella (SV)	10.500,00	10.500,00	30	3.150,00
81	F.lli DEBELLA COOP.a.r.l.	01380850089	Via Varaldo 41C – 18039	Ventimiglia (IM)	11.650,00	11.650,00	30	3.495,00
82	PELAGICA PICCOLA SOC.COOP.A.R.L.	01318290994	Via Villa Ginestra,32 – 16039	Sestri Levante (GE)	15.000,00	15.000,00	30	4.500,00
83	PICCOLA PESCA MONTEROSSO AL MARE-SOCIETA' COOPERATIVA	01091440113	Piazza Garibaldil, 35 - 19016	Monterosso (SP)	12.460,00	12.460,00	30	3.738,00
84	IL GABBIANO PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	01275630992	Via Camozzini, 8R - 16158	Genova	14.175,00	13.931,67	30	4.179,50
85	NICOLA MASSABO'	MSSNCL58P04E290Z	Via Manzoni 28 - 18016	S.Bartolome o Mare (IM)	16.015,41	15.877,63	30	4.763,29
86	PORTERA SNC DI PORTERA SALVATORE & C.	81014070080	P.zza S.Siro, n. 27 – 18038	Sanremo (IM)	15.982,50	13.230,00	30	3.969,00
87	MARO' PICCOLA SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	01418880991	Via Fereggiano ,55R - 16144	Genova	15.855,00	15.855,00	30	4.756,50
88	MARTORANA SALVATORE	MRTSVT70A21A089Q	Via Privata da Passano, 19 – 19100	La Spezia	16.300,00	16.300,00	30	4.890,00
89	MONTEROSSO PESCA DI VIVIANI SLAO E C. S.n.c.	00817150113	Via Roma, 71 – 19016	Monterosso (SP)	15.168,00	15.168,00	30	4.550,40
90	COOPERATIVA	02348690104	Viale Rimembranza -	Sestri	16.030,64	15.550,00	30	4.665,00

	PESCATORI SESTRESI SOC. COOP. A.R.L.		16039	Levante (GE)				
91	IMPRESA DI PESCA MARITTIMA GRAZIA ROSA di Sinisi S.&G. snc	01020910087	Via G.Galilei 369 – 18038	Sanremo (IM)	17.290,00	15.832,00	30	4.749,60
92	F.LLI ROBELLO AMBROGIO VINCENZO E GIUSEPPE S.N.C.	80022780102	Via Trieste n° 34/2 – 16011	Arenzano (GE)	18.098,00	18.098,00	30	5.429,40
93	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	00306980087	Via Belgrano 15 – 18100	Imperia	19.730,00	19.730,00	30	5.919,00
94	BAIA DEL SILENZIO PICCOLA COOP. A R.L.	01131210997	Via Palestro, 7 – 16039	Sestri Levante (GE)	19.024,00	19.024,00	30	5.707,20
95	ELISA DELLA CASA SNC	01421190990	Via Maragliano 24/7 – 16038	S. Margherita Ligure (GE)	25.238,00	25.238,00	30	7.571,40
96	MARIA ALFONSO DI FERRIGNO E C. S.N.C.	00403790090	Via Pavia 9/1 – 17027	Pietra Ligure (SV)	24.999,60	24.799,60	30	7.439,88
97	SOC. COOP. IMPERIA PESCA	00306980087	Via Belgrano 15 – 18100	Imperia	40.800,00	35.000,00	30	10.500,00
98	SOC.COOP. PESCATORI IMPERIA	01034470086	Via G. Airenti 5 – 18100	Imperia	40.800,00	35.000,00	30	10.500,00 ridotto a 5.345,07

7. di autorizzare il Servizio Ragioneria e Servizi Contabili ad impegnare ai sensi dell'articolo 79 della legge regionale n. 42/77 su U.P.B.14.204, cap. 8241 "Contributi in conto capitale per le attività della pesca e d'acquacoltura marittima" – competenza anno 2007 – l'importo di euro 320.000,00 in favore delle imprese di pesca indicate nella tabella di cui al punto 6);
8. di provvedere alla liquidazione dei contributi ai sensi dell'art. 83 della l. r. n. 42/77 e successive modifiche;
9. di dare atto che i contributi di cui al presente provvedimento non sono soggetti alla ritenuta d'acconto di cui all'articolo 28 del DPR 29/09/1973, n. 600;
10. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione;
11. di dare atto che contro il presente decreto può essere presentato ricorso al TAR LIGURIA o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE
Roberto Barichello

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE GIOVANILI E
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO**

24.12.2007

N. 4117

l.r. 20 agosto 1998 n. 28 "Interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e la pace". Incremento dotazione finanziaria dei Bandi di Concorso. Impegno di spesa per Euro 150.000,00, in favore di Filse S.p.A.

IL DIRIGENTE

VISTA la legge regionale 20 agosto 1998 n. 28 (interventi per la cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e la pace);

VISTE la legge regionale 26 marzo 2002 n. 15 (ordinamento contabile della Regione Liguria) e 10 dicembre 2007 n. 41 (assestamento della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007 ai sensi dell'art. 35 della legge regionale 26 marzo 2002 n. 15);

VISTO il Programma regionale per la cooperazione 2007 - 2009, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 9 ottobre 2007 n. 37, il quale prevede tra l'altro, al punto 5, l'emanazione da parte della Regione di appositi Bandi di Concorso regionale, le regole per la presentazione e la predisposizione delle istanze e stabilisce le risorse finanziarie dedicate;

PREMESSO che con deliberazione 7 dicembre 2007 n. 1505 la Giunta regionale, in attuazione del predetto Programma, ha approvato appositi Bandi di concorso, differenziati per le due diverse tipologie, Cooperazione allo sviluppo ed Educazione ai temi della mondialità e della pace, unitamente alla relativa modulistica da fornirsi all'utenza per predisporre le relative istanze ed allo schema di convenzione con Filse S.p.A., incaricata in merito alla gestione finanziaria dei predetti bandi;

CONSIDERATO:

- che la sopra menzionata l.r. 41/2007 ha tra l'altro disposto l'incrementato in sede di assestamento di bilancio dei capitoli nn. 4700 e 4701, preposti all'attuazione della richiamata l.r. n. 28/1998, rispettivamente per 100.000,00 e 50.000,00 euro;
- che la richiamata deliberazione n. 1505/2007 ha disposto che il dirigente regionale competente per materia provveda con proprio atto ad aumentare la dotazione finanziaria dei Bandi di concorso di cui trattasi mediante le ulteriori risorse che si fossero rese disponibili a seguito dell'assestamento del bilancio regionale, confermando per le suddette le modalità di utilizzo stabilite;

DATO ATTO che anche Filse S.p.A. provvederà per la gestione delle ulteriori risorse secondo le modalità stabilite nell'apposita convenzione e senza ulteriori compensi;

RITENUTO che debba pertanto procedersi come previsto ad incrementare di complessivi 150.000,00 euro le risorse preposte all'attuazione dei Bandi, provvedendo ad impegnare anche la predetta somma a favore di Filse S.p.A.;

DECRETA

per le motivazioni indicate in premessa:

- di incrementare come di seguito dettagliato le risorse destinate al finanziamento dei Bandi di concorso approvati con deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2007 n. 1505:
 - da 140.000,00 a 240.000,00 euro relativamente al Bando per progetti di Cooperazione allo sviluppo;
 - da 50.000,00 a 100.000,00 euro relativamente al Bando per progetti di educazione ai temi della mondialità e della pace;
- dare atto che ogni altra disposizione relativa ai Bandi di cui trattasi resta invariata rispetto a quanto stabilito dalla Giunta regionale con la predetta delibera 1505/2007, ivi compreso il compenso a favore di Filse S.p.A per le incombenze affidate;
- di disporre che dell'incremento di risorse sopra disposto venga data ampia diffusione unitamente ai relativi Bandi di concorso;
- di impegnare, ai sensi dell'articolo 86, comma 5, della legge regionale 15/2002 e dell'articolo 79 della legge regionale 42/1977, a favore di Filse S.p.A., Via Peschiera 16, 16121 Genova, C.F. n. 00616030102, la somma totale di Euro 150.000,00 suddivisa in Euro 100.000,00 a valere sul capitolo n. 4700 ed Euro 50.000,00 a valere sul capitolo 4701 del bilancio regionale esercizio corrente;

- di provvedere con successivi atti alla liquidazione delle predette risorse, unitamente a quelle disposte dalla già citata d.G.r. 1505/2007;

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R., al T.A.R. Liguria, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla medesima data.

IL DIRIGENTE
Marcello Carli

DECRETO DEL DIRIGENTE UFFICIO PRODUZIONI AGROALIMENTARI
20.12.2007 **N. 4147**

Approvazione dell'elenco delle domande ammissibili, ai sensi della dgr n. 86/2001, relativo alla ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2007/2008.

IL DIRIGENTE

VISTO il Regolamento CE n.1493/99 del Consiglio del 17/05/1999 e i successivi aggiornamenti relativi all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;

VISTO il Regolamento CE n.1227/00 della Commissione del 31/05/2000, che stabilisce modalità di applicazione del precitato Reg. CE 1493/99;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 86 del 30/01/2001: "Reg (CE) n.1493/99 artt.11-15. Approvazione del Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti: linee guida e modalità di concessione dei contributi per la campagna 2000-2001", così come modificata dalle DGR n.352/01, DGR n.564/01, DGR n.354/05, DGR n.792/05, DGR n.737/06 e DGR n. 778/07;

VISTA la Decisione CE C (2007) 5293 def. del 6 novembre 2007 che fissa, per la campagna 2007/2008, le dotazioni finanziarie indicative assegnate agli Stati membri per un determinato numero di ettari, ai fini della ristrutturazione e riconversione vigneti ai sensi del Reg. CE 1493/99;

CONSIDERATO che in base a quanto previsto dalla suddetta DGR n. 86/2001 e successivi aggiornamenti le sedi del Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari devono istruire le domande di contributo previsto dal citato Piano di ristrutturazione e riconversione vigneti e trasmettere gli elenchi provinciali delle domande considerate ammissibili;

VISTE le seguenti note del Servizio Coordinamento Funzioni Ispettive di trasmissione dell'elenco delle domande ammissibili al contributo per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti:

- sede di La Spezia: nota prot. n. 15665 del 9/11/2007;
- sede di Genova: nota prot. n. 15961 del 19/11/2007;
- sede di Imperia: nota prot. n. 16300 del 28/11/2007;

VISTA la nota prot.n. 17008 del 14/12/2007 del Servizio Coordinamento Ispettorati agrari della sede di Savona che comunica che non ci sono domande presentate, ai sensi della DGR n. 86/2001, per la provincia di Savona;

PRESSO ATTO che a seguito delle verifiche istruttorie delle suddette sedi del Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari sulle domande presentate ai sensi della DGR n. 86/2001, risultano ammissibili 26 domande, ordinate nel seguente prospetto secondo i criteri di priorità, di precedenza e i punteggi stabiliti dalla citata DGR. n. 86/01:

N.	Beneficiario		I.A.P.	Denominazione Zona viticola	Misura	Prov.	Sup. ammesa (ha)	Punti
	Cognome	Nome						
1	RUPENO	SIMONA	SI	doc rossese di dolceacqua	a	IM	0,3000	11
2	PETACHI	ROBERTO	SI	doc colli di luni	b	SP	0,5200	9
3	CURRARINO	FRANCESCO	SI	doc cinque terre	b	SP	0,6300	8
4	PARMA (LA RICOLLA)	DANIELE	SI	doc golfo del tigullio	a	IM	0,4550	8
5	FORESTI	MARCO	SI	doc rossese di	a	IM	0,1600	8
6	MONDINO	SILVIO	SI	doc rossese di dolceacqua	a	IM	0,2500	8
7	ZAPPA	ROSANNA	SI	doc riviera ligure di ponente	a	IM	1,1140	8
8	ROVERE	ANNA MARIA	SI	doc ormeasco di pornassio	a	IM	0,2550	8
9	GUERZONI	GIORGIO	SI	doc ormeasco di pornassio	d	IM	0,4200	8
10	GUALTIERI	ANSELMO	SI	doc ormeasco di pornassio	a	IM	0,2300	8
11	CASTELLA	ANGELO	SI	doc ormeasco di pornassio	a	IM	0,2900	8
12	LOMBARDI	FRANCO	SI	doc riviera ligure di ponente	a	IM	0,4487	8
13	TENDOLA (AZ. AGRICOLA "LA VALLE")	SABRINA	SI	doc colli di luni	b	SP	0,4930	6
14	BOSONI	PAOLO	SI	doc colli di luni	b	SP	0,4354	6
15	GRILLO (SOCIET' A AGRARIA BURANCO S.R.L.)	IDA	SI	doc cinque terre	b	SP	0,2620	6
16	MARCOLI (LA CASCINA DEI PERI)	MARIA ANGIOLA	SI	doc colli di luni	b	SP	0,4600	6
17	MASALA (SOC. AGR. A. TRINCEA)	LAURA	NO	doc riviera ligure di ponente	a	IM	1,0850	11
18	TRABUCCO	LUISELLA	NO	doc golfo del tigullio	a	IM	0,1500	8
19	GUGLIERAME (AZ. VITIV. ER. ING. GUGLIERAME)	AGOSTINO	NO	doc ormeasco di pornassio	b	IM	0,1200	8
20	GIUNTONI	PIERLUCA	NO	doc colli di luni	b	SP	0,4500	6
21	RICCIARDI	ANNA MARIA	NO	doc colli di luni	b	SP	0,3500	6
22	CAPELLINI	LUCIANO	NO	doc cinque terre	b	SP	0,1600	6
23	PICEDI BENETTINI	NINO	NO	doc colli di luni	b	SP	2,0000	6
24	GAIATTO (BORGO DI CAMPI S.R.L.)	GIANLUIGI	NO	doc cinque terre	b	SP	0,1715	5
25	FERRARI	PIERDOMENICO	NO	doc colli di luni	b	SP	0,2000	5
26	CRESCI	ENRICO COSTANTINO	NO	igt golfo dei poeti	b	SP	0,2150	3
	TOTALE						11,6246	

RITENUTO pertanto necessario di:

1. approvare l'elenco regionale delle domande ammissibili presentate ai sensi della DGR n. 86/01 e successive modifiche ed integrazioni;
2. rinviare a successivo provvedimento l'approvazione dell'elenco delle domande finanziabili a seguito dell'approvazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del Decreto di ripartizione tra le regioni e province autonome delle risorse finanziarie e degli ettari oggetto del regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2007/2008 assegnati all'Italia con la citata decisione CE C (2007) 5293 def. del 6 novembre 2007;

ATTESO che l'approvazione del presente elenco di domande ammissibili non comporta alcun obbligo nei confronti dei soggetti che hanno presentata istanza di contributo e che l'approvazione dello stesso è subordinata all'assegnazione dei relativi fondi comunitari da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

DECRETA

Per i motivi in premessa indicati:

1. di approvare il seguente elenco regionale delle domande ammissibili, ai fini della concessione dei contributi per la ristrutturazione e riconversione vigneti campagna 2007/2008, presentate ai sensi della DGR n. 86/01 e successive modifiche ed integrazioni:

N.	Beneficiario		I.A.P.	Denominazione Zona viticola	Misura	Prov.	Sup. ammesa (ha)	Punti
	Cognome	Nome						
1	RUPENO	SIMONA	SI	doc rossese di dolceacqua	a	IM	0,3000	11
2	PETACHI	ROBERTO	SI	doc colli di luni	b	SP	0,5200	9
3	CURRARINO	FRANCESCO	SI	doc cinque terre	b	SP	0,6300	8
4	PARMA (LA RICOLLA)	DANIELE	SI	doc golfo del tigullio	a	GE	0,4550	8
5	FORESTI	MARCO	SI	doc rossese di dolceacqua	a	IM	0,1600	8
6	MONDINO	SILVIO	SI	doc rossese di dolceacqua	a	IM	0,2500	8
7	ZAPPA	ROSANNA	SI	doc riviera ligure di ponente	a	IM	1,1140	8
8	ROVERE	ANNA MARIA	SI	doc ormeasco di pornassio	a	IM	0,2550	8
9	GUERZONI	GIORGIO	SI	doc ormeasco di pornassio	d	IM	0,4200	8
10	GUALTIERI	ANSELMO	SI	doc ormeasco di pornassio	a	IM	0,2300	8
11	CASTELLA	ANGELO	SI	doc ormeasco di pornassio	a	IM	0,2900	8
12	LOMBARDI	FRANCO	SI	doc riviera ligure di ponente	a	IM	0,4487	8
13	TENDOLA (AZ. AGRICOLA "LA VALLE")	SABRINA	SI	doc colli di luni	b	SP	0,4930	6
14	BOSONI	PAOLO	SI	doc colli di luni	b	SP	0,4354	6
15	GRILLO (SOCIET' A AGRARIA BURANCO S.R.L.)	IDA	SI	doc cinque terre	b	SP	0,2620	6
16	MARCOLI (LA CASCINA DEI PERI)	MARIA ANGIOLA	SI	doc colli di luni	b	SP	0,4600	6
17	MASALA (SOC. AGR. A. TRINCEA)	LAURA	NO	doc riviera ligure di ponente	a	IM	1,0850	11
18	TRABUCCO	LUISELLA	NO	doc golfo del tigullio	a	GE	0,1500	8
19	GUGLIERAME (AZ. VITIV. ER. ING. GUGLIERAME)	AGOSTINO	NO	doc ormeasco di pornassio	b	IM	0,1200	8
20	GIUNTONI	PIERLUCA	NO	doc colli di luni	b	SP	0,4500	6
21	RICCIARDI	ANNA MARIA	NO	doc colli di luni	b	SP	0,3500	6
22	CAPELLINI	LUCIANO	NO	doc cinque terre	b	SP	0,1600	6
23	PICEDI BENETTINI	NINO	NO	doc colli di luni	b	SP	2,0000	6
24	GAIATTO (BORGO DI CAMPI S.R.L.)	GIANLUIGI	NO	doc cinque terre	b	SP	0,1715	5
25	FERRARI	PIERDOMENICO	NO	doc colli di luni	b	SP	0,2000	5
26	CRESCI	ENRICO COSTANTINO	NO	igt golfo dei poeti	b	SP	0,2150	3
	TOTALE						11,6246	

2. di dare atto che l'approvazione del presente elenco di domande ammissibili non comporta alcun obbligo nei confronti dei soggetti che hanno presentata istanza di contributo e che l'approvazione dello stesso è subordinata all'assegnazione dei relativi fondi comunitari da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
3. disporre che l'ammissibilità di cui al punto 1 non suppone un impegno di carattere finanziario per la Regione, e che l'impegno è subordinato all'assegnazione dei fondi comunitari da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
4. di rinviare a successivo provvedimento l'approvazione dell'elenco delle domande finanziabili, a seguito dell'approvazione del Decreto di ripartizione tra le regioni e province autonome delle risorse finanziarie e degli ettari oggetto del regime di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2007/2008 assegnati all'Italia con decisione C (2007) 5293 def. del 6 novembre 2007 citata nelle premesse;
5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
6. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al TAR Liguria o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione, notifica o comunicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Roberto Barichello

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER
IL TERZO SETTORE**

18.12.2007

N. 4172

**Iscrizione all'Albo delle Cooperative sociali di cui alla l.r.23/93 di "Vernazzola"
Società Cooperativa sociale di Genova.**

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Di iscrivere la "Vernazzola Società Cooperativa Sociale" con sede a Genova cap 16121 via XX Settembre 12/4, all'Albo regionale delle cooperative sociali al numero 391, sezione A, ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della legge regionale n. 23/1993;

Di precisare che le norme di cancellazione dall'Albo regionale sono contenute nell'art. 5 della legge regionale n. 23/1993;

Di disporre che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 23/1993 la Cooperativa sociale trasmetta al Servizio Interventi per il Terzo Settore entro sessanta giorni dall'approvazione:

- eventuali variazioni dello statuto
- Il bilancio annuale e la relazione degli amministratori, ovvero, qualora non risulti chiaramente dalla relazione medesima, una nota informativa relativa a:

- > Attività svolta
- > Composizione e variazione della base sociale e al rapporto tra numero dei soci ed altri dipendenti e collaboratori

Qualora la Cooperativa sociale abbia ottenuto contributi regionali la relazione deve specificare le modalità di utilizzo di tali incentivi ,

Di notificare il presente provvedimento al legale rappresentante della Cooperativa, alla Camera di Commercio ed alla Direzione provinciale del lavoro;

Di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria ai sensi dell'art. 3, comma 6, della suddetta legge regionale.

IL DIRIGENTE
Angela Volpe

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO INTERVENTI PER IL TERZO SETTORE

18.12.2007

N. 4173

Iscrizione all'Albo delle Cooperative sociali di cui alla l.r. 23/93 di "TAU Società Cooperativa Sociale a r.l." con sede a Genova.

IL DIRIGENTE

Omissis

D E C R E T A

Di iscrivere la "TAU Società Cooperativa Sociale a r.l." con sede a Genova cap 16152, salita padre Umile, 17, all'Albo regionale delle cooperative sociali al numero 392, sezione A, ai sensi dell'articolo 3, comma 5 della legge regionale n. 23/1993;

Di precisare che le norme di cancellazione dall'Albo regionale sono contenute nell'art. 5 della legge regionale n. 23/1993;

Di disporre che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 23/1993 la Cooperativa sociale trasmetta al Servizio Interventi per il Terzo Settore entro sessanta giorni dall'approvazione:

- > eventuali variazioni dello statuto
- > Il bilancio annuale e la relazione degli amministratori, ovvero, qualora non risulti chiaramente dalla relazione medesima, una nota informativa relativa a:
- > Attività svolta
- > Composizione e variazione della base sociale e al rapporto tra numero dei soci ed altri dipendenti e collaboratori

Qualora la Cooperativa sociale abbia ottenuto contributi regionali la relazione deve specificare le modalità di utilizzo di tali incentivi ,

Di notificare il presente provvedimento al legale rappresentante della Cooperativa, alla Camera di Commercio ed alla Direzione provinciale del lavoro;

Di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria ai sensi dell'art. 3, comma 6, della suddetta legge regionale.

IL DIRIGENTE
Angela Volpe

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VETERINARIA

21.12.2007

N. 4174

Assegnazione contributo per risanamento e costruzione di ricoveri per animali a favore dei Comuni di Genova, Albenga, Savona, Cairo Montenotte. Impegno di spesa euro 82.410,00 (ottantaduemilaquattrocentodieci).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n.769 del 14/07/2006 la Giunta Regionale ha disposto i "Nuovi criteri e modalità per la concessione di contributi agli Enti locali per il risanamento e la costruzione di ricoveri per animali";

CONSIDERATO che i contributi , come espresso dalla delibera sopracitata, sono concessi in misura non superiore al 30% della spesa inerente ogni intervento e comunque fino al limite massimo di 80.000,00 euro;

ATTESO che, in occasione della seduta dell'Osservatorio Permanente per lo studio ed il controllo delle popolazioni animali, tenutasi in data 23/11/2007, il cui verbale è agli atti del Settore Veterinaria, è stato predisposto l'elenco delle domande pervenute al Settore relative all'anno 2007, valutandone l'ammissibilità secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. 769/2006 ;

CONSIDERATO che in tale elenco, le domande che hanno ottenuto parere favorevole dall'Osservatorio sono state le seguenti:

- Comune di Genova – opere complementari nuova Casa degli Animali - nota prot. n. 54/02 del 30.7.2007;
- Comune di Cairo Montenotte – realizzazione rete di approvvigionamento idrico – nota prot. n. 23484 del 25.7.2007;
- Comune di Albenga – realizzazione gattile comunale in reg. Enesi – nota prot. n. 36445 del 19.7.2007;
- Comune di Savona – ristrutturazione del rifugio ENPA di fraz. Cadibona – prot. n. 35765 del 20.7.2007;

RITENUTO pertanto opportuno impegnare la somma complessiva di euro 82.410,00 con imputazione al capitolo 4820 "Interventi in materia di animali di affezione e di prevenzione del randagismo (L.R. 23/2000)", del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

Beneficiario	Codice fiscale	Importo
Comune di Genova	00856930102	55.950,00
Comune di Cairo Montenotte	00334690096	5.550,00
Comune di Albenga	00279480099	7.950,00
Comune di Savona	00175270099	12.960,00
	T o t a l e	82.410,00

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate.

1. di autorizzare la spesa complessiva di euro 82.410,00 per la concessione di contributi a favore dei Comuni di Genova, Cairo Montenotte, Albenga, Savona destinati al risanamento e costruzione ricoveri per animali ;
2. di impegnare la somma di euro 82.410,00, ai sensi del combinato disposto dell'articolo n. 79 della l.r. n. 42/1977 e ss.mm.ii. e dell'articolo 86, comma 5, della l.r. n. 15/2002, con imputazione al capitolo 4820 "Interventi in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo (L.R. 23/2000)" del bilancio per il corrente esercizio, come segue:

Beneficiario	Codice fiscale	Importo
Comune di Genova	00856930102	55.950,00
Comune di Cairo Montenotte	00334690096	5.550,00
Comune di Albenga	00279480099	7.950,00
Comune di Savona	00175270099	12.960,00
	T o t a l e	82.410,00

3. di liquidare gli impegni come sopra assunti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 83 della legge regionale 4/11/77, n. 42 e ss.mm.ii e dell'articolo 86, comma 5 della l.r. n. 15/2002, secondo le modalità previste dalla Delibera di Giunta Regionale n.769/2006 che qui si intendono integralmente richiamate;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento ai Comuni interessati e per conoscenza alle AA.SS.LL. territorialmente competenti;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

IL DIRIGENTE
Paola Oreste

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VETERINARIA

21.12.2007

N. 4175

Assegnazione contributi agli Enti Locali per l'attuazione di programmi di prevenzione del randagismo e per il contenimento dei piccioni (colomba livia) -Impegno euro 287.170,00 a favore di Enti vari.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con delibera n. 521 del 26/05/2006 la Giunta Regionale ha disposto i "Nuovi criteri e modalità per la concessione di contributi agli enti Locali per l'attuazione di programmi di prevenzione del randagismo e per il contenimento dei piccioni (colomba livia) ";

CONSIDERATO che secondo la delibera sopracitata la Regione Liguria predispone l'elenco cronologico delle domande inerenti programmi di prevenzione del randagismo e stila una graduatoria in base ai criteri di ammissibilità, previo parere favorevole dell'Osservatorio Permanente per lo studio ed il controllo delle popolazioni animali, riservandosi di finanziare i progetti secondo le risorse disponibili a bilancio della Regione;

CONSIDERATO che per i programmi inerenti il contenimento dei piccioni i contributi di cui alla sopracitata deliberazione sono concessi in misura non superiore al 30% della spesa inerente ogni intervento e comunque fino al limite massimo di 10.000,00 euro;

ATTESO che, in occasione della seduta dell'Osservatorio Permanente per lo studio ed il controllo delle popolazioni animali, tenutasi in data 23/11/2007, il cui verbale è agli atti del Settore Veterinaria, è stato predisposto l'elenco delle domande pervenute al Settore relative all'anno 2007, valutandone l'ammissibilità secondo i criteri stabiliti dalla D.G.R. 521/2006 ;

CONSIDERATO che in tale elenco, le domande che hanno ottenuto parere favorevole dall'Osservatorio sopracitato sono state le seguenti:

1. per programmi di prevenzione del randagismo

- nota prot. n. 24244 del 20/06/2007 del Comune di S. Margherita Ligure
- nota prot. n. 10923 del 31/07/2007 del Comune di Diano Marina
- nota prot. n. 3327 del 27/07/2007 del Comune di Badalucco
- nota prot. n. 7071 del 27/07/2007 del Comune di Ospedaletti

- nota prot. n.0009043 del 18/ 06/2007 del Comune di Serra Riccò
- nota prot.7554 del 27/07/2007 del Comune di Stella
- nota prot.7864 del 30/7/2007 del Comune di Riva Ligure
- Comune di Sanremo:
 - nota prot. n.38420 del 27/ 07/2007
 - nota prot. n. 39236 del 26/06/2007
 - nota prot. n. 6867 del 26/07/2007 del Comune di S. Stefano al Mare
 - nota prot. n. 15905 del 31/05/2007 del Comune di Taggia
 - nota prot. n.1207 del 29/05/2007 del Comune di Mele
- Comune di Ventimiglia:
 - nota prot .n.1206 del 8/06/07
 - nota prot. n. 1387 del 20/06/2007
 - nota prot. n. 0010842 del 21/05/07
- Comune di Savona:
 - nota prot. n. 35765 del 20/07/07
 - nota prot. n. 35797 del 20/07/07
 - nota prot. n.0058723 del 27/7/07
- nota prot n.23393 del 26/07/2007 del Comune di Cairo Montenotte
- nota prot. n. 53/02 e 54/02 del 30/07/2007 del Comune di Genova

2. per contenimento piccioni

- nota prot. n. 786/4-5 del 14/02/2007 del Comune di Rossiglione
- nota prot. n. 19799 del 18/05/2007 del Comune di S.Margherita Ligure
- nota prot. n. 0022607 del 06/07/2007 del Comune di Varazze
- nota prot. n. 1518 del 23/07/2007 del Comune di Genova
- nota prot. n.32340 del 27/06/2007 del Comune di Albenga
- nota prot. n. 21212 del 09/08/2007 del Comune di Finale Ligure
- nota prot. n. 0012167 del 30/07/07 del Comune di Zoagli
- nota prot. n. 7684 del 30/07/2007 del Comune di Riva Ligure

RITENUTO pertanto opportuno di impegnare la somma complessiva di euro 287.170,00 come di seguito ripartita con imputazione al bilancio per l'esercizio in corso:

- euro 2.540,00 con imputazione sul capitolo 4820 - "Interventi in materia di animali di affezione e di prevenzione del randagismo L.R. 22/03/200 n.23" a favore del Comune di Santa Margherita Ligure - c.f. 00854480100 per sterilizzazione colonie feline;
- euro 284.630,00, con imputazione al capitolo 4819 "Ripartizione del fondo per la realizzazione di interventi in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo - arretrati -(legge 14/08/1991, n. 281 e L.R. 23/2000)" come segue:

Importo €	Beneficiario codice fiscale	Intervento
63.000,00	Comune di Genova c.f. 00856930102	progetto per il ridimensionamento felino, piano di comunicazione integrato per abbandono animali e per zooantropologia didattica da impegnare;
52.820,00	Comune di Ventimiglia c.f. 00247210081	per sterilizzazione gatti, cani e per progetto pet therapy
2.000,00	Comune di Mele c.f. 00822790101	per sterilizzazione colonie feline;
7.000,00	Comune di Taggia c.f. 00089460083	per sterilizzazione colonie feline;
6.600,00	Comune di Cairo Montenotte c.f. 00334690096	per sterilizzazione cani;
5.772,00	Comune di Savona c.f.00175270099	per sterilizzazione cani e colonie feline;
1.750,00	Provincia di Savona c.f.00311260095	per progetto pet therapy;
7.344,00	Comune di S.Stefano al Mare c.f. 00247360084	per sterilizzazione cani e colonie feline;
14.000,00	Comune di S.Remo c.f. 00253750087	per sterilizzazione colonie feline e programma prevenzione randagismo;
6.000,00	Comune di Ospedaletti c.f. 00246880082	per programma prevenzione randagismo;;
5.500,00	Comune di Badalucco c.f. 00250450087	per programma di prevenzione del randagismo;
14.000,00	Comune di Diano Marina c.f. 00247790082	per programma di prevenzione del randagismo;
2.500,00	Comune di Riva Ligure c.f. 00248350084	per programma di prevenzione randagismo
68.450,00	Comune di Genova c.f. 00856930102	per il finanziamento di progetti presentati dalle associazioni
3.870,00	Comune di Serra Riccò c.f. 00853850105	per sterilizzazione colonie feline
2.292,00	Comune di Stella c.f. 00277280095	per sterilizzazione colonie feline
1.404,00	Comune di Rossiglione c.f. 00702120106	per il contenimento piccioni (pari al 30% del costo complessivo)
1.900,00	Comune di S. Margherita Ligure c.f. 00854480100	per il contenimento piccioni (pari al 30% del costo complessivo)
1.614,00	Comune di Varazze c.f. 00318100096	per il contenimento piccioni; (pari al 30% del costo complessivo)
4.202,00	Comune di Albenga c.f. 00279480099	per il contenimento di piccioni; (pari al 30% del costo complessivo)
10.000,00	Comune di Genova c.f. 00856930102	per il contenimento dei piccioni rappresentante il limite massimo
2.198,00	Comune di Finale Ligure c.f. 00318330099	per il contenimento di piccioni; (pari al 30% del costo complessivo)
264,00	Comune di Zoagli c.f. 83003710106	per il contenimento di piccioni; (pari al 30% del costo complessivo)
150,00	Comune di Riva Ligure c.f. 00248350084	per il contenimento di piccioni; (pari al 30% del costo complessivo)
284.630,00	T O T A L E	

VISTA la legge regionale n.41 del 10 dicembre 2007 “Assestamento del bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2007 ai sensi dell'art.35 della legge regionale 26/03/2002 n.15 - ordinamento contabile della Regione Liguria “;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di autorizzare la spesa complessiva di euro 287.170,00 per contributi a favore degli enti Locali per l'attuazione di programmi mirati riferiti alla prevenzione sul randagismo, agli interventi di sterilizzazioni ed al contenimento dell'avifauna come di seguito meglio specificato;
2. di impegnare, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 79 della l.r. n. 42/1977 e ss.mm.ii. e dell'articolo 86, comma 5, della l.r. n. 15/2002, la somma complessiva di euro 287.170,00 come meglio di seguito specificato:
 - a) euro 2.540,00 con imputazione sul capitolo 4820 - “Interventi in materia di animali di affezione e di prevenzione del randagismo L.R. 22/03/200 n.23” a favore del Comune di Santa Margherita Ligure - c.f. 00854480100 per sterilizzazione colonie feline
 - b) euro 284.630,00, con imputazione al capitolo 4819 “Ripartizione del fondo per la realizzazione di interventi in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo - arretrati -(legge 14/08/1991, n. 281 e L.R. 23/2000)” come segue:

Importo €	Beneficiario codice fiscale	Intervento
63.000,00	Comune di Genova c.f. 00856930102	progetto per il ridimensionamento felino, piano di comunicazione integrato per abbandono animali e per zooantropologia didattica da impegnare;
52.820,00	Comune di Ventimiglia c.f. 00247210081	per sterilizzazione gatti, cani e per progetto pet therapy
2.000,00	Comune di Mele c.f. 00822790101	per sterilizzazione colonie feline;
7.000,00	Comune di Taggia c.f. 00089460083	per sterilizzazione colonie feline;
6.600,00	Comune di Cairo Montenotte c.f. 00334690096	per sterilizzazione cani;
5.772,00	Comune di Savona c.f.00175270099	per sterilizzazione cani e colonie feline;
1.750,00	Provincia di Savona c.f.00311260095	per progetto pet therapy;
7.344,00	Comune di S.Stefano al Mare c.f. 00247360084	per sterilizzazione cani e colonie feline;
14.000,00	Comune di S.Remo c.f. 00253750087	per sterilizzazione colonie feline e programma prevenzione randagismo;
6.000,00	Comune di Ospedaletti c.f. 00246880082	per programma prevenzione randagismo;;
5.500,00	Comune di Badalucco c.f. 00250450087	per programma di prevenzione del randagismo;
14.000,00	Comune di Diano Marina c.f. 00247790082	per programma di prevenzione del randagismo;
2.500,00	Comune di Riva Ligure c.f. 00248350084	per programma di prevenzione randagismo

68.450,00	Comune di Genova c.f. 00856930102	per il finanziamento di progetti presentati dalle associazioni
3.870,00	Comune di Serra Riccò c.f. 00853850105	per sterilizzazione colonie feline
2.292,00	Comune di Stella c.f. 00277280095	per sterilizzazione colonie feline
1.404,00	Comune di Rossiglione c.f. 00702120106	per il contenimento piccioni (pari al 30% del costo complessivo)
1.900,00	Comune di S. Margherita Ligure c.f. 00854480100	per il contenimento piccioni (pari al 30% del costo complessivo)
1.614,00	Comune di Varazze c.f. 00318100096	per il contenimento piccioni; (pari al 30% del costo complessivo)
4.202,00	Comune di Albenga c.f. 00279480099	per il contenimento di piccioni; (pari al 30% del costo complessivo)
10.000,00	Comune di Genova c.f. 00856930102	per il contenimento dei piccioni rappresentante il limite massimo
2.198,00	Comune di Finale Ligure c.f. 00318330099	per il contenimento di piccioni; (pari al 30% del costo complessivo)
264,00	Comune di Zoagli c.f. 83003710106	per il contenimento di piccioni; (pari al 30% del costo complessivo)
150,00	Comune di Riva Ligure c.f. 00248350084	per il contenimento di piccioni; (pari al 30% del costo complessivo)
284.630,00	T O T A L E	

3. di liquidare gli impegni come sopra assunti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 83 della legge regionale 4/11/77, n. 42 e ss.mm.ii e dell'articolo 86, comma 5 della l.r. n. 15/2002, secondo le modalità previste dalla Delibera di Giunta Regionale n.521/2006 che qui si intendono integralmente richiamate;
4. di trasmettere copia del presente provvedimento ai Comuni interessati e per conoscenza alle AA.SS.LL. territorialmente competenti;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;

IL DIRIGENTE
Paola Oreste

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

1.12.2007

N. 4191

Art. 14 l.r. n. 12/1979 e s.m.- Nulla-osta trasferimento autorizzazione esercizio attività estrattiva cava di calcare denominata "Costa dei Sergi", in Comune di Ne (Ge), dalla Ditta Alloro Giulio, a favore della Ditta Cave di Frisolino s.r.l.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

- 1) - Di concedere, ai sensi dell'art. 14 della l.r. n° 12/1979 e s.m., il nulla-osta al trasferimento dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava di calcare denominata "COSTA DEI SERGI" in Comune di Ne (Genova), dalla Ditta Alloro Giulio, a favore della Ditta Cave di Frisolino S.r.l. (Cod. Fisc. 03121510105), in persona del legale rappresentante pro-tempore, con sede in Ne (Genova) - Località Rocche, Via Frisolino, fatti salvi i diritti dei terzi.
- 2) - Di stabilire che restano fermi a carico della Ditta Cave di Frisolino S.r.l. tutti gli oneri e le prescrizioni stabiliti nei provvedimenti n° 31/2004 - così come modificato con provvedimento n° 176/2004 - e n° 869/2006, indicati in premessa, con i quali è stata rilasciata l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva e specifica variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "COSTA DEI SERGI", in Comune di Ne (Genova).
- 3) - Di dare atto che la validità dell'autorizzazione rilasciata con provvedimenti n° 31/2004 e n° 869/2006, per quanto concerne l'attività di cava di cui alla l.r. n° 12/1979 e s.m., e quella relativa al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999, è fissata al 31 gennaio 2014, mentre l'autorizzazione paesaggistica, di cui al D.Leg.vo n° 42/2004 e s.m., è fissata al 18 aprile 2011.
- 4) - Di stabilire che la consegna del presente provvedimento alla Ditta Cave di Frisolino S.r.l., è subordinata alla prestazione alla Regione, da parte della Ditta stessa, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n° 12/1979, così come sostituito dall'art. 13, comma 1, lettera c), della l.r. n° 63/1993, di un deposito cauzionale a garanzia della esecuzione delle opere di sistemazione dei luoghi interessati dall'attività di cava, pari a euro 185.924,00.= (centoottantacinquemilanovecentoventiquattro/00), così come confermato nel provvedimento n° 869/2006, la cui restituzione avrà luogo al termine dell'attività estrattiva, qualora l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.
- 5) - Di procedere allo svincolo, previo l'adempimento di cui al precedente punto 4), del deposito cauzionale di cui alla fidejussione bancaria n° 69/1/552599517 della CARIGE Assicurazioni S.p.A., per un valore di euro 185.924,00.= (centoottantacinquemilanovecentoventiquattro/00), già prestato dalla Ditta Alloro Giulio, in data 9 febbraio 2004.
- 6) - Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
- 7) - Di avvisare che:
 - a) la Ditta esercente ha l'obbligo di stipulare l'apposita convenzione di cui all'art. 6 bis, comma 4, della l.r. n° 12/1979 e s.m., con il Comune interessato per territorio;
 - b) il rilascio della presente autorizzazione verrà comunicato - ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n° 1229 del 26 ottobre 2001 - allo Sportello Unico del Comune di Ne, ai meri fini di pubblicità ed inserimento nel proprio archivio informatico;
 - c) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione, notificazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Ermanno Gambaro

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE POLITICHE DI SVILUPPO DEL COMMERCIO

24.12.2007

N. 4195

L.R. n. 32/2007, artt. 5, 6 e 7 e D.G.R. n. 1216/2007. Concessione dei contributi e impegno di fondi. Commercio equo e solidale.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Per i motivi in premessa specificati che si intendono integralmente richiamati:

1. di concedere per le Azioni 1, 2 e 3 i contributi secondo la tabella seguente, con imputazione sul capitolo n. 8108, u.p.b. 15.102, del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

	AZIONE 1		AZIONE 2		AZIONE 3		TOTALE IMPEGNO CAPITOL O 8108
	Spesa ammessa	Contributo o concesso	Spesa ammessa	Contributo concesso	Spesa ammessa	Contributo concesso	
TERRE SOLIDALI SCS ONLUS Via Z. Massa n. 91 18038 SANREMO (IM) C.F. 01405760081					1.496,00	1.047,20	1.047,20
ASSOCIAZIONE FAIRWATCH Via Gramsci n. 27/6 16146 GENOVA C.F. 01400660997	6.059,90	4.241,93					4.241,93
BOTTEGA DELLA SOLIDARIETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Via Manzoni n. 54 r 17100 SAVONA C.F. 01402370090	9.564,00	6.694,80	12.200,00	8.540,00	1.771,00	1.239,00	16.473,80
COOPERATIVA SOCIALE MAGAZZINI DEL MONDO Via Cavour n. 306 19100 LA SPEZIA C.F. 01186650113	3.896,20	2.727,34			1.366,00	956,00	3.683,34
LA BOTTEGA SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE a r.l. Piazza Tommaseo n. 42r. 16129 GENOVA C.F. 03479860102	9.922,00	6.945,00	15.024,00	10.516,00	3.746,00	2.622,00	20.083,00
ZUCCHERO AMARO COOPERATIVA SOCIALE Via Entella n. 205 16043 CHIAVARI (GE) C.F. 01159400991	10.972,00	7.680,40	6.646,00	4.652,20	2.194,00	1.535,80	13.868,40
ASSOCIAZIONE ROBA DELL'ALTRO MONDO/RAM Via Mortola 15 16030 CAMOGLI (GE) C.F. 03166620108/P.IVA 03729730105	1.700,00	1.190,00			10.361,00	7.252,70	8.442,70

ASSOCIAZIONE AMANDLA PER UN COMMERCIO EQUO E SOLIDALE Via Mameli n. 13 17019 VARAZZE (SV) C.F. 01341540092	2.889,24	2.022,47	2.999,00	2.099,00	2.193,00	1.535,00	5.656,47
ASSOCIAZIONE KIKOA Via Roma n. 47 17031 - ALBENGA (SV) C.F. 01452240094			992,32	694,62			694,62
TOTALE	45.003,3 4	31.501,9 4	37.861,3 2	26.501,82	23.127,00	16.187,70	74.191,46

2. di concedere per l'Azione 5 un contributo pari a euro 125.808,54, con imputazione sul capitolo n. 8108, u.p.b. 15.102, del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità, a favore di "La bottega solidale, societa' cooperativa sociale a r.l"., Piazza Tommaseo n. 42r. - 16129 GENOVA, C.F. 03479860102;

3. di concedere per l'Azione 4, i contributi secondo la tabella seguente, con imputazione sul capitolo n. 8203, u.p.b. 15.202, del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

	AZIONE 4		TOTALE IMPEGNO CAPITOLO 8203
	Spesa ammessa	Contributo concesso	
ROBA DELL'ALTRO MONDO SOCIETA' COOPERATIVA Vico del Pozzo n. 27 16035 RAPALLO (GE) C.F. 035553920103/P.IVA 01121810996	62.074,85	24.829,94	24.829,94
TERRE SOLIDALI SCS ONLUS Via Z. Massa n. 91 18038 SANREMO (IM) C.F. 01405760081	52.176,41	20.870,56	20.870,56
BOTTEGA DELLA SOLIDARIETA' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Via Manzoni n. 54 r 17100 SAVONA C.F. 01402370090	5.383,00	2.153,00	2.153,00
ASSOCIAZIONE GARABOMBO L'INVISIBILE Viale Matteotti n. 23 18100 IMPERIA C.F. 01300000088	1.630,00	652,00	652,00
LA BOTTEGA SOLIDALE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE a r.l. Piazza Tommaseo n. 42r. 16129 GENOVA C.F. 03479860102	70.857,00	28.342,00	28.342,00
ZUCCHERO AMARO COOPERATIVA SOCIALE Via Entella n. 205 16043 CHIAVARI (GE) C.F. 01159400991	38.002,63	15.201,05	15.201,05
ASSOCIAZIONE ROBA DELL'ALTRO MONDO/RAM Via Mortola 15 16030 CAMOGLI (GE) C.F. 03166620108/P.IVA 03729730105	4.884,74	1.953,90	1.953,90

ASSOCIAZIONE AMANDLA PER UN COMMERCIO EQUO E SOLIDALE Via Mameli n. 13 17019 VARAZZE (SV) C.F. 01341540092	2.275,00	910,00	910,00
ASSOCIAZIONE KIKOA Via Roma n. 47 17031 - ALBENGA (SV) C.F. 01452240094	6.500,00	2.600,00	2.600,00
TOTALE	243.783,63	97.512,46	97.512,45

4. di incaricare il Servizio Ragioneria e Servizi Contabili di provvedere all'impegno, ai sensi dell'art. 79 della l.r. n. 42/1977, a favore dei soggetti indicati nella tabella di cui ai predetti punti 1, 2 e 3;
5. di riservare a successivi provvedimenti, ai sensi dell'articolo 83 della legge regionale n. 42/1977, la liquidazione delle spese come sopra impegnate, secondo le modalità previste dal punto 4 del bando approvato con DGR n. 1216/2007;
6. ai beneficiari è data comunicazione del presente decreto;
7. di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Burl.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di comunicazione del decreto stesso.

IL DIRIGENTE
Serenella Milia

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI GIURIDICI E LEGISLATIVI

27.12. 2007

N. 4215

Proroga al 29 febbraio 2008 dell'incarico di Commissario e sub Commissario liquidatori al dott. Giancarlo Strada e al dott. Fabio Serini per l'IPAB "Istituto Doria di Genova" in Genova, Via Struppa 150.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. per le motivazioni espresse in premessa, che si richiamano integralmente, di prorogare fino al 29 febbraio 2008, al dottor Giancarlo Strada e il dottor Fabio Serini, l'incarico, rispettivamente di commissario e di sub commissario per la liquidazione dell'"Istituto Doria di Genova" con sede a Genova in via Struppa 150;
2. di dare atto che per i suddetti incarichi il commissario ed il sub commissario percepiscono il rimborso spese mensile forfettario omnicomprensivo pari ad euro 1000,00=(mille/00) in totale per il Commissario e di euro1000,00=(mille/00) in totale per il sub Commissario, a carico del bilancio dell'"Istituto Doria", così come previsto dal punto n. 2 della Delibera di Giunta n. 838 del 28 luglio 2006;

3. di disporre che il presente decreto venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria;
4. di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, in alternativa, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL DIRIGENTE
Rossella Gragnoli

PROVINCIA DI IMPERIA

SETTORE URBANISTICA E DIFESA DEL TERRITORIO UFFICIO RISORSE IDRICHE

La Ditta Bianchi Fabio in data 26.09.2007 ha presentato in sanatoria domanda di concessione di derivazione di moduli 0.0005 di acqua dal bacino del torrente Argentina (rio del Passo) in Comune di Taggia per uso irriguo - igienico. Pratica n. 316

IL FUNZIONARIO DELEGATO
Dott. Geol. Raffaello Anfossi

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA

04.12.2007

N. 8663

Concessione preferenziale per derivare da un gruppo di N. 4 sorgenti denominate "Bussorine" tributarie del Torrente Consevola in Località Bussorine, una quantità d'acqua di Moduli 0,02 (1/sec. 2,00) ad uso potabile. Comune di Altare. Concessionario: Sig. Acquedotto di Savona S.P.A

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, alla Società Acquedotto di Savona S.p.A. è concesso ai sensi dell'art. 4 R.D. 1775/1933 e s.m.i. di derivare da un gruppo di 4 sorgenti denominate "Bussorine", tributarie del Torrente Consevola in località Bussorine, una quantità d'acqua di moduli 0,02 (l/sec 2,00) ad uso potabile - Comune di Altare.
2. la suddetta concessione è accordata per anni trenta successivi, continui e correnti dalla data del 10.8.1999, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11977 di repertorio in data 15.11.2007 e verso il pagamento del canone annuo nello stesso determinato all'art. 10 oltre ad eventuali arretrati, sovrimposte, sovracanonici o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

Omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA****13.12.2007****N. 8920**

Corso d'acqua Torrente Arzocco - Località Via Recagno -Via Milano - Comune di Varazze. Concessione per la realizzazione di attraversamento in subalveo con condotta idrica DN 50 mm. in ghisa sferoidale in sostituzione dell'attuale attraversamento con tubo Dn 150 acciaio in parte staffato ed in parte protetto in bauletto in C.L.S. posto all'interno della tombinatura esistente. Concessionario: Società Acquedotto di Savona S.P.A.

Il Dirigente del Settore

Omissis

DECRETA

1. di autorizzare ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la società Acquedotto di Savona S.p.A. i lavori di variante di cui alle premesse con l'obbligo della rimozione del tratto di tubazione esistente staffata all'argine o protetta in bauletto di calcestruzzo posta all'interno della tombinatura esistente nonché con obbligo di rimozione di un tratto di tubazione Dn 150 mm. di circa ml.90 ormai in disuso posta immediatamente a valle delle opere in oggetto, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 11993 di repertorio in data 06.12.2007.
2. di concedere, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, ai sensi della L.R. 21/06/1999, n. 18 e s.m.i., alla Società Acquedotto di Savona S.p.A. l'utilizzo dell'area demaniale per la realizzazione di attraversamento in subalveo con condotta idrica Dn 150 mm. in ghisa sferoidale in sostituzione dell'attuale attraversamento con tubo Dn 150 acciaio in parte staffato ed in parte protetto in bauletto in c.l.s. posto all'interno della tombinatura esistente sul corso d'acqua Torrente Arzocco in località Via Recagno/Via Milano - Comune di Varazze;
3. di accordare la concessione in argomento per anni diciannove successivi, continui e correnti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare - foglio norme n. 11993 di repertorio in data 06.12.2007 e verso il pagamento del canone annuo nello stesso determinato all'art. 13 oltre ad eventuali arretrati, sovrimposte, sovracanonici o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA****18.12.2007****N. 9133**

Torrente Scarincio - Località Baloscia - Comune di Giustenice - Rinnovo in sanatoria concessione per occupazione area demaniale con ponte carrabile. Concessionario: Sig. Serrato Antonio

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Omissis

D E C R E T A

di autorizzare in sanatoria ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, il Sig. Serrato Antonio al mantenimento delle opere di cui alle premesse, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel citato disciplinare - foglio norme n. 11974 di repertorio in data 13.11.2007 - omissis-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA****27.12.2007****N. 9279**

**Rinnovo della Concessione per derivare da un pozzo denominato "V6" ubicato su terreno privato identificato al Fg. 51 Mapp.le 224 del Comune di Quiliano, Frazione Valleggia, una quantità d'acqua di Moduli 0,50 (l/sec. 50,00) ad uso potabile
Richiedente: Acquedotto di Savona S.P.A.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

omissis

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, alla Società Acquedotto di Savona S.p.A. concesso il Rinnovo della Concessione già assentita con Decreto Regione Liguria n. 1234 del 25.09.1980 per derivare da un pozzo denominato "V6" in Frazione Valleggia - Comune di Quiliano, una quantità d'acqua non superiore a Moduli 0,50 (l/sec 50,00) ad uso potabile.
2. la suddetta concessione e accordata per anni trenta successivi, continui e correnti dalla data del 01.01.2006, giorno successivo alla scadenza dell'originario Decreto Regione Liguria n. 1235 del 25.09.1980, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11999 di repertorio in data 20.12.2007 e verso il pagamento del canone annuo nello stesso determinato all'art. 10 oltre ad eventuali arretrati, sovrimposte, sovracanonici o addizionali nonché aggiornamenti previsti dalla legge.

Omissis

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO E TUTELA
AMBIENTALE DELLA PROVINCIA DI SAVONA**

21.12.2007**N. 9241**

Richiedente: Società Enel Distribuzione S.P.A. - Corso d'acqua Rio Campogrande affluente e Rio Orti in Località Bricchetto - Comune di Calice Ligure. Concessione per la realizzazione di n. 3 attraversamenti con linea BT 380V in cavo interrato e staffato a manufatto esistente. Pratica n. 141/05 - Identificativo: I5400114. Autorizzazione Temporanea.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Omissis

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n. 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, alla Società Enel S.p.A. all'esecuzione dei lavori in argomento secondo le modalità risultanti dal progetto allegato all'istanza nonché all'occupazione delle aree demaniali per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente provvedimento, alle seguenti condizioni:

omissis

II DIRIGENTE DEL SETTORE
DIFESA DEL SUOLO E TUTELA AMBIENTALE
Dott. Ing. Vincenzo Gareri

